

GRUPPO MEDIASET



B I L A N C I O 2 0 0 9



Mediaset Spa

Sede legale
20121 Milano
Via Paleocapa, 3
Tel. +39 02 8541.1

Direzione
20093 Cologno Monzese (MI)
Viale Europa, 48
Tel. +39 02 2514.1

INDICE

Avviso di convocazione

GRUPPO MEDIASET - BILANCIO CONSOLIDATO 2009

Organi sociali	1
Dati di sintesi	2
Relazione degli Amministratori sulla gestione	4
Andamento generale dell'economia	8
Sviluppo del quadro legislativo del settore televisivo	10
Il titolo Mediaset sul mercato	12
Principali operazioni societarie ed investimenti partecipativi	14
Le principali società del Gruppo	16
Andamento della gestione nei settori di attività.....	17
Analisi dei risultati per aree geografiche di attività	
<i>Risultati Economici</i>	45
<i>Struttura Patrimoniale e Finanziaria</i>	56
Prospetto di raccordo del patrimonio netto e del risultato netto consolidato e della Capogruppo	60
Informativa sui principali rischi ed incertezze a cui il Gruppo è esposto	61
Risorse Umane	71
Ambiente e impegno per la società e la cultura.....	79
Eventi successivi al 31 Dicembre 2009	83
Evoluzione prevedibile della gestione.....	84
Prospetti contabili	
Situazione patrimoniale –finanziaria consolidata.....	86
Conto economico consolidato	88
Conto economico complessivo consolidato	89
Rendiconto finanziario consolidato.....	90
Prospetto di movimentazione del Patrimonio Netto consolidato	91
Situazione patrimoniale-finanziaria e Conto Economico Consolidato ai sensi della Delibera Consob n. 15519 del 27 Luglio 2006	92
Note esplicative	
Informazioni generali	95
Criteri generali di redazione e Principi Contabili per la predisposizione del bilancio.....	95
Sommario dei Principi Contabili e dei Criteri di Valutazione	95
Principali operazioni societarie e variazioni dell'area di consolidamento	113
Informazioni per settori ed aree di attività	116
Commenti alle principali voci dell'Attivo	122
Commenti alle principali voci del Passivo	139
Commenti alle principali voci del Conto economico.....	150
Commenti alle principali voci del Rendiconto Finanziario	156
Informazioni integrative sugli strumenti finanziari e le politiche di gestione dei rischi.....	157

Pagamenti basati su azioni	170
Rapporti con Parti Correlate	173
Impegni	174
Passività potenziali	175
Prospetto riepilogativo delle partecipazioni assunte nella situazione contabile consolidata al 31 Dicembre 2009	177

Attestazione del Bilancio consolidato ai sensi dell'art. 154-bis del D. Lgs. 58/98	179
---	------------

Relazione della Società di Revisione	183
---	------------

MEDIASET S.P.A. – BILANCIO D'ESERCIZIO 2009

Relazione degli Amministratori sulla gestione	187
Relazione sul governo societario e gli assetti proprietari	193
Partecipazioni detenute dagli Amministratori e dai Sindaci, dai Direttori Generali e dai Dirigenti con Responsabilità Strategiche	251
Andamento della gestione	252
<i>Risultati economici</i>	252
<i>Struttura Patrimoniale e Finanziaria</i>	255
Principali operazioni societarie	256
Informativa sui principali rischi ed incertezze	257
Risorse umane	257
Ambiente	261
Altre informazioni ai sensi dell'art. 2428 Codice Civile	262
Altre informazioni	272
Relazioni del Consiglio di Amministrazione all'Assemblea	273
Prospetti contabili	
Situazione patrimoniale - finanziaria	280
Conto economico	280
Conto economico complessivo	283
Rendiconto finanziario	284
Prospetto di movimentazione del Patrimonio netto	285
Situazione patrimoniale – finanziaria ai sensi della Delibera Consob n. 15519 del 27 luglio 2006	286
Conto economico ai sensi della Delibera Consob n. 15519 del 27 luglio 2006	288
Note esplicative	
Informazioni generali	290
Adozione dei principi contabili internazionali	290
Sommario dei principi contabili e dei criteri di valutazione	291
Altre informazioni	302
Commenti alle principali voci delle Attività	306
Commenti alle principali voci del Patrimonio Netto e delle Passività	316
Commenti alle principali voci del Conto economico	330
Impegni di investimento e garanzie	339
Informazioni integrative sugli strumenti finanziari e politiche di gestione dei rischi	341

Allegati	352
Prospetto delle partecipazioni rilevanti ex art. 125 del regolamento Consob n. 11971/1999 e successive modificazioni	357
Relazione del Collegio Sindacale e della Società di Revisione	359
Attestazione del Bilancio di esercizio ai sensi dell'art. 154-bis del D. Lgs. 58/98	367
Prospetti riepilogativi dei dati essenziali dell'ultimo bilancio delle Società Controllate	371
Stralcio delle deliberazioni adottate dall'Assemblea degli Azionisti.....	380

GRUPPO MEDIASET



**ASSEMBLEA
ORDINARIA 2010**

Avviso di convocazione

AVVISO DI CONVOCAZIONE

I Signori Azionisti di Mediaset S.p.A. (ticker MS) titolari di azioni ordinarie (ISIN IT0001063210 – Sedol 5077946) o eventualmente titolari di ADR (CUSIP 584469407) sono convocati in Assemblea Ordinaria, in Cologno Monzese (MI), Via Cinelandia n. 5, per il giorno martedì 20 aprile 2010, alle ore 10.00, in prima convocazione e, occorrendo, per il giorno mercoledì 21 aprile 2010, stessa ora e luogo, in eventuale seconda convocazione per deliberare sul seguente

ORDINE DEL GIORNO

A. Bilancio di esercizio al 31 dicembre 2009

1. Approvazione del Bilancio di esercizio al 31 dicembre 2009 e Relazione del Consiglio di Amministrazione sulla gestione; Presentazione della Relazione della Società di Revisione e della Relazione del Collegio Sindacale all'Assemblea; Presentazione del Bilancio consolidato al 31 dicembre 2009; Relazione del Consiglio di Amministrazione e Relazione della Società di Revisione
2. Approvazione della distribuzione degli utili di esercizio; deliberazioni inerenti.

B. Integrazione dell'incarico conferito alla società di Revisione Reconta Ernst & Young S.p.A. con delibera assembleare del 16 aprile 2008

3. Integrazione dell'incarico conferito alla società di Revisione Reconta Ernst & Young S.p.A. con delibera assembleare del 16 aprile 2008; deliberazioni inerenti.

C. Autorizzazione al Consiglio di Amministrazione per acquisto e alienazione di azioni proprie

4. Autorizzazione al Consiglio di Amministrazione all'acquisto e alienazione di azioni proprie, anche al servizio dei piani di "Stock Option"; deliberazioni inerenti.

Si prevede fin d'ora che, data la composizione azionaria della società, l'Assemblea potrà costituirsi e deliberare in data 21 aprile 2010.

Il capitale sociale è composto da n. 1.181.227.564 azioni ordinarie; hanno diritto di voto esclusivamente le azioni ordinarie attualmente in circolazione ovvero, escluse le n. 44.825.500 azioni proprie detenute alla data odierna, n. 1.136.402.064 azioni. Tale numero potrebbe variare nel periodo intercorrente tra la data odierna e quella dell'assemblea.

Mediaset S.p.A. è intermediario finanziario iscritto nell'apposita sezione dell'elenco generale prevista dall'art. 113 del D. Lgs. n. 385/1993 e successive modificazioni (Testo Unico Bancario – T.U.B.), ai sensi del combinato disposto dell'art. 108 T.U.B. e dell'art. 1 D.M. (del Ministro del Tesoro) n. 517/1998, chiunque partecipa in misura superiore al 5% del capitale sociale rappresentato da azioni con diritto di voto non può esercitare il diritto di voto inerente alle azioni eccedenti detta percentuale, qualora non possenga i requisiti di onorabilità ivi previsti. I medesimi requisiti si applicano a chiunque, indipendentemente dall'entità della partecipazione detenuta,

controlla la società ai sensi dell'art. 23 T.U.B.. In tal caso la sospensione del diritto di voto interessa l'intera partecipazione.

Ai sensi dell'articolo 11 dello Statuto, possono intervenire all'assemblea gli Azionisti che hanno fatto pervenire alla Società la comunicazione dell'intermediario prevista dall'articolo 2370, 2° comma del codice civile almeno due giorni liberi prima della data della singola riunione assembleare. Il deposito della comunicazione dell'intermediario non impedisce al socio di disporre delle azioni prima che l'assemblea abbia avuto luogo. In tal caso, l'acquirente delle azioni potrà intervenire in assemblea solamente se ha adempiuto alle formalità prescritte dal precedente comma almeno 2 giorni liberi prima della data della singola riunione.

Ai sensi dell'articolo 12 dello Statuto sociale, i Signori Azionisti hanno la facoltà di farsi rappresentare in assemblea, mediante delega scritta, ai sensi di legge. Gli Azionisti potranno utilizzare il modulo di delega disponibile presso gli intermediari depositari delle azioni, ovvero presso la sede sociale e sul sito della società (www.mediaset.it).

Le singole persone fisiche nominate in rappresentanza degli azionisti individualmente non potranno rappresentare un numero di soci superiore a 200.

Per agevolare la verifica dei poteri rappresentativi loro spettanti, coloro che intendano partecipare all'Assemblea in rappresentanza di Azionisti o di altri aventi diritto possono anticipare la documentazione comprovante i loro poteri alla Direzione Affari Societari della Società; detta documentazione dovrà comunque essere presentata al momento dell'accreditamento per la partecipazione all'Assemblea.

Ai Signori Azionisti sarà richiesta una votazione separata solo sulle proposte evidenziate da un numero nel presente ordine del giorno. Tutte le proposte sono sottoposte all'approvazione degli Azionisti ordinari della società e dei possessori di ADR rappresentativi di azioni ordinarie della Società.

Ai sensi di legge, gli Azionisti che, anche congiuntamente, rappresentino almeno un quarantesimo del capitale sociale, possono chiedere, entro 5 giorni dalla pubblicazione del presente avviso, l'integrazione delle materie da trattare indicando nella domanda gli argomenti proposti. L'integrazione non è ammessa per gli argomenti sui quali l'assemblea delibera, a norma di legge, su proposta degli amministratori o sulla base di un progetto o di una relazione da essi predisposta.

Tutta la documentazione relativa ai punti inclusi nel presente ordine del giorno, sarà resa pubblica presso la sede sociale, il sito della società (www.mediaset.it), nonché presso il sito di Borsa Italiana S.p.A. (www.borsaitaliana.it). I Signori Azionisti hanno facoltà di ottenerne copia.

In particolare sarà messo a disposizione dei Signori Azionisti, a partire dal 2 aprile 2010, il fascicolo di Bilancio di esercizio e consolidato al 31 dicembre 2009 e relative Relazioni, ivi compresa

la Relazione annuale sul governo societario e gli assetti proprietari nonché le relazioni illustrative e le proposte all'assemblea sugli argomenti all'ordine del giorno.

Lo Statuto sociale è disponibile sul sito della società (www.mediaset.it).

La Direzione Affari Societari di Mediaset è a disposizione per eventuali ulteriori informazioni ai seguenti numeri: tel. +39 02 25149588; fax n. +39 02 25149590 ed all'indirizzo e-mail direzione.affarisocietari@mediaset.it. Gli uffici della Sede sociale (Milano – Via Paleocapa, 3) sono aperti al pubblico per la consultazione e/o la consegna di documentazione sopra citata nei giorni feriali dal lunedì al venerdì dalle ore 9:00 alle ore 18:00

Si invitano i Signori Azionisti a presentarsi in anticipo rispetto all'orario di convocazione della riunione, in modo da agevolare le operazioni di registrazione. Le attività di accreditamento dei partecipanti alla riunione avranno inizio un'ora prima di quella fissata per l'apertura dei lavori.

La sede assembleare si può raggiungere anche con un servizio di trasporto a mezzo navetta dalla Stazione MM2 di Cascina Gobba al luogo di tenuta della riunione e viceversa al termine dei lavori assembleari.

Il Presidente
Fedele Confalonieri

GRUPPO MEDIASET



**BILANCIO
CONSOLIDATO
E BILANCIO
D'ESERCIZIO 2009**

GRUPPO MEDIASET



**BILANCIO
CONSOLIDATO 2009**

*Relazione
degli Amministratori
sulla gestione*

Organi sociali

Consiglio di Amministrazione

Presidente

Fedele Confalonieri

Vice Presidente

Pier Silvio Berlusconi

Consigliere Delegato

Giuliano Adreani

Consiglieri

Marina Berlusconi

Pasquale Cannatelli

Paolo Andrea Colombo

Mauro Crippa

Bruno Ermolli

Luigi Fausti

Marco Giordani

Alfredo Messina

Gina Nieri

Niccolò Querci

Carlo Secchi

Attilio Ventura

Comitato Esecutivo

Fedele Confalonieri

Pier Silvio Berlusconi

Giuliano Adreani

Gina Nieri

Comitato per il Controllo Interno

Carlo Secchi (*Presidente*)

Alfredo Messina

Attilio Ventura

Comitato per la Remunerazione

Bruno Ermolli (*Presidente*)

Paolo Andrea Colombo

Attilio Ventura

Comitato per la Governance

Attilio Ventura (*Presidente*)

Paolo Andrea Colombo

Carlo Secchi

Collegio Sindacale

Alberto Giussani (*Presidente*)

Francesco Vittadini (*Sindaco Effettivo*)

Silvio Bianchi Martini (*Sindaco Effettivo*)

Mario D'Onofrio (*Sindaco Supplente*)

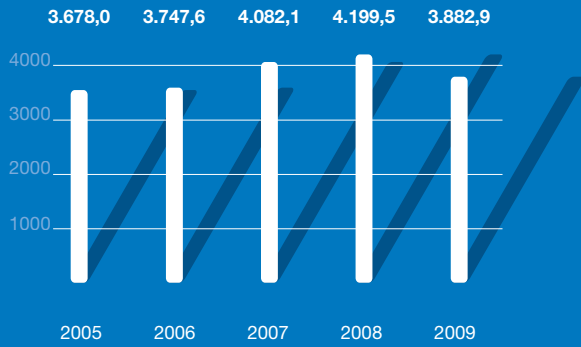
Antonio Marchesi (*Sindaco Supplente*)

Società di Revisione

Reconta Ernst & Young S.p.A.

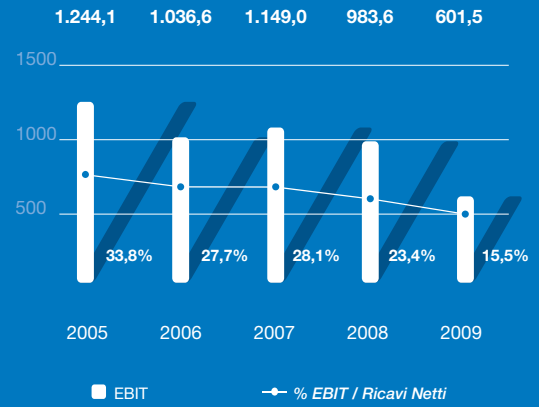
Ricavi Netti Consolidati

mio euro



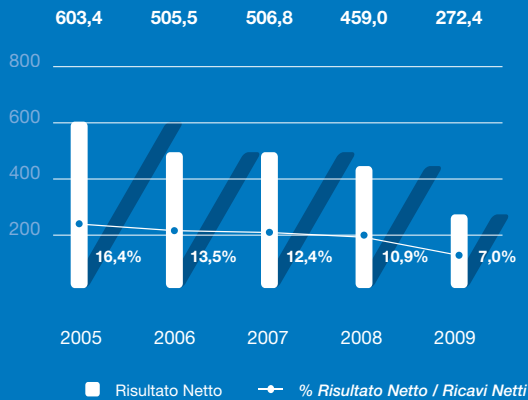
Risultato Operativo (EBIT)

mio euro



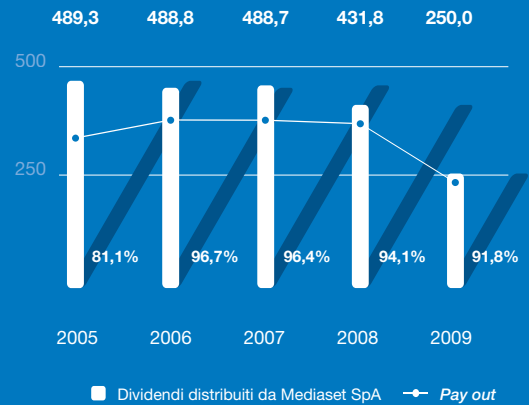
Risultato Netto

mio euro



Dividendi e Pay out (*)

mio euro



(*) Dividendi, di competenza dell'esercizio, calcolati sul numero di azioni al netto delle azioni proprie.

Principali dati economici

mio euro

	2005	2006	2007	2008 (1)	2009
Ricavi consolidati netti	3.678,0	3.747,6	4.082,1	4.199,5	3.882,9
Italia	2.748,1	2.751,5	3.002,1	3.218,8	3.228,8
Spagna	931,1	997,6	1.081,6	981,9	656,3
Risultato Operativo (2)	1.201,0	1.035,3	1.149,0	983,6	601,5
Italia	787,8	595,7	663,8	596,8	478,7
Spagna	413,3	439,6	485,2	386,9	122,8
Risultato Operativo di Gruppo (EBIT) (2)	1.244,1	1.036,6	1.149,0	983,6	601,5
Risultato ante imposte	1.202,2	1.019,6	1.095,5	694,2	448,4
Risultato Netto Gruppo Mediaset	603,4	505,5	506,8	459,0	272,4

Principali dati patrimoniali / finanziari

mio euro

	2005	2006	2007	2008	2009
Capitale investito Netto (2)	3.237,0	3.501,7	4.045,5	4.127,5	4.090,3
Patrimonio Netto di Gruppo e di Terzi	2.879,0	2.933,3	2.836,8	2.755,8	2.538,3
Patrimonio Netto di Gruppo	2.593,9	2.634,1	2.543,9	2.482,4	2.331,8
Patrimonio Netto di Terzi	285,1	299,2	292,9	273,4	206,5
Posizione Finanziaria Netta (2)	(358,0)	(568,3)	(1.208,8)	(1.371,7)	(1.552,0)
Flusso di cassa operativo (2)	1.606,8	1.588,4	1.730,7	1.865,0	1.627,2
Investimenti	1.145,7	1.466,5	953,2	1.122,6	1.319,4
Dividendi distribuiti dalla Capogruppo	448,8	489,3	488,8	488,7	431,8
Dividendi distribuiti da controllate	86,0	144,1	155,9	155,9	102,8

Personale

	2005	2006	2007	2008	2009
Dipendenti Gruppo Mediaset (puntuale)	5.844	5.839	6.306	6.375	5.834
Italia	4.671	4.660	5.112	5.212	4.727
Spagna	1.173	1.179	1.194	1.163	1.107
Dipendenti Gruppo Mediaset (media)	5.798	5.849	6.260	6.306	6.095
Italia	4.613	4.665	5.065	5.122	4.956
Spagna	1.185	1.184	1.195	1.184	1.139

Principali indicatori

	2005	2006	2007	2008	2009
Risultato Operativo gestione ordinaria / Ricavi netti	32,7%	27,6%	28,1%	23,4%	15,5%
Italia	28,7%	21,7%	22,1%	18,5%	14,8%
Spagna	44,4%	44,1%	44,9%	39,4%	18,7%
Risultato Operativo di Gruppo (EBIT) / Ricavi netti	33,8%	27,7%	28,1%	23,4%	15,5%
Risultato ante imposte / Ricavi netti	32,7%	27,2%	26,8%	16,5%	11,5%
Risultato Netto Gruppo Mediaset / Ricavi netti	16,4%	13,5%	12,4%	10,9%	7,0%
ROI (3)	38,3%	30,7%	30,4%	24,1%	14,6%
ROE (4)	22,1%	19,3%	19,6%	18,3%	11,3%
Numero azioni (5)	1.138.297.564	1.138.297.564	1.138.297.564	1.136.402.064	1.136.402.064
Utile Netto consolidato per azione (euro)	0,53	0,44	0,45	0,40	0,24
Dividendo per azione (euro)	0,43	0,43	0,43	0,38	0,22

(1) Ricavi e Costi 2008 alle attività cedute al 30 Giugno 2009 riclassificati per omogeneità con il 2009, ai sensi dell'IFRS 5, separatamente nel risultato netto delle **attività discontinue**

(2) Grandezze riferite a livelli intermedi di risultato ed ad aggregati patrimoniali e finanziari per le quali sono fornite nella relazione sulla gestione i criteri adottati per la loro determinazione, secondo quanto previsto dalla Comunicazione CONSOB n. 6064293 del 28 luglio 2006 e nella Raccomandazione del CESR del 3 Novembre 2005 in materia di indicatori alternativi di performance (non GAAP measures)

(3) Risultato Operativo di Gruppo (EBIT) / Capitale Investito Netto medio

(4) Risultato Netto di Gruppo / Patrimonio Netto medio di Gruppo

(5) Dato puntuale al 31/12 al netto delle azioni proprie

Relazione degli Amministratori sulla gestione

Signori Azionisti,

come ampiamente previsto al termine dello scorso esercizio, il 2009 ha rappresentato per l'economia globale un anno segnato dal perdurare ed in molti casi dall'aggravarsi della fase recessiva avviata nel corso del terzo trimestre del 2008, la più profonda per ampiezza e durata dal 1960. Nella fase più acuta della recessione, dopo circa un anno dall'inizio della crisi, il PIL dei principali Paesi industrializzati ha infatti registrato riduzioni in termini percentuali superiori a quelle massime riscontrate successivamente a tale anno.

In Italia il PIL è tornato in valore assoluto a quello di inizio decennio che coincise con l'ultima crisi economica, mentre le dimensioni del mercato pubblicitario totale e del segmento televisivo, sulla base dei dati stimati per il 2009 diffusi da Nielsen, sono arretrati rispettivamente sui livelli del 2003 e 2004.

I segnali comunque ancora contrastanti di lenta ripresa registrati negli ultimi mesi del 2009 lasciano presagire per il 2010 un possibile rallentamento della contrazione economica sia negli Stati Uniti che nell'Eurozona, con la sola esclusione della Spagna. In Italia tuttavia si profilano lunghi tempi di recupero dei livelli di ricchezza pro-capite precedenti l'inizio della crisi.

Tutti i principali broadcaster europei, strutturalmente esposti al ciclo economico, hanno subito nel 2009 contrazioni della raccolta pubblicitaria mediamente nell'intorno ed in alcuni casi superiori al -20%, tornando in termini di ricavi pubblicitari al livello o addirittura al di sotto dei valori di inizio decennio.

In tale contesto generale ed in quello specifico del settore media, caratterizzato ormai strutturalmente dalla continua evoluzione tecnologica indotta dal digitale e dalla moltiplicazione delle piattaforme distributive e dalla frammentazione del consumo di contenuti audiovisivi, il Gruppo Mediaset ha operato nel 2009 perseguendo linee strategiche coerenti con l'obiettivo primario di salvaguardare la crescita della profittabilità strutturale di lungo periodo.

Il Gruppo ha pertanto operato prioritariamente con il fine di consolidare il vantaggio competitivo e la posizione di leadership del proprio "core business" della televisione commerciale in Italia e Spagna, continuando ad investire in Italia negli asset strategici relativi alla Televisione Digitale Terrestre e nel settore anticiclico e ad elevato potenziale di sviluppo rappresentato dalla Pay-Tv. In Spagna, cogliendo l'opportunità consentita dal cambiamento della normativa di settore, il raggiungimento dell'accordo con il Gruppo editoriale Prisa per l'acquisizione, che sarà perfezionata nel corso del 2010, delle attività televisive in chiaro di Cuatro e la partecipazione in Digital Plus, consentirà a Telecinco di rafforzare la propria leadership come operatore integrato multi-piattaforma.

Nel 2009 la forte riduzione dei costi televisivi attuata senza intaccare le quote di ascolto e la maggiore efficienza operativa dei business diversificati hanno comunque consentito di attenuare, soprattutto in Italia, gli inevitabili e sensibili impatti negativi indotti dalla fase recessiva in corso sull'andamento della raccolta pubblicitaria.

I risultati economico-finanziari consolidati conseguiti nel 2009 rendono immediato riscontro di tali fenomeni:

- i **ricavi netti consolidati** ammontano a **3.882,9 milioni di euro**, con un decremento, a parità di perimetro di consolidamento, pari al -7,5% rispetto ai 4.199,5 milioni di euro dell'esercizio precedente. La riduzione è imputabile alla forte contrazione dei ricavi generati in Spagna dalla controllata Telecinco, mentre quelli complessivamente generati dalle attività in Italia sono risultati lievemente superiori rispetto a quelli dell'esercizio precedente;
- il **risultato operativo (EBIT)** ammonta a **601,5 milioni di euro**, in diminuzione del -38,8% rispetto di euro dello stesso periodo dell'anno precedente, al netto di ammortamenti e svalutazioni pari a 1.180,6 milioni di euro (rispetto ai 1.157,2 milioni di euro dell'anno precedente). La variazione del risultato operativo ha risentito, specularmente all'andamento dei ricavi, principalmente della sensibile flessione dell'EBIT di Telecinco. Nel corso dell'ultimo trimestre, la flessione dell'EBIT nelle due aree geografiche di riferimento è stata comunque decisamente inferiore a quella dei nove mesi precedenti;
- La **redditività operativa** si attesta al 15,5%, rispetto al 23,4% dell'anno precedente, livello che conferma comunque ancora una volta Mediaset ai vertici in termini di redditività rispetto ai principali broadcaster continentali;
- l'**utile prima delle imposte e della quota di competenza degli azionisti terzi** è pari a **448,4 milioni di euro**, rispetto ai 694,2 milioni di euro del 2008, in presenza di una decisa riduzione degli oneri finanziari e delle svalutazioni di partecipazioni;
- l'**utile netto** di competenza del Gruppo è pari a **272,4 milioni di euro**, rispetto ai 459,0 milioni di euro del 2008, risultato che aveva beneficiato della contabilizzazione di proventi netti pari a 53,5 milioni di euro derivanti dall'adesione del Gruppo al regime opzionale di affrancamento fiscale introdotto dalla Legge Finanziaria 2008. Sull'entità del risultato netto consolidato degli ultimi due esercizi hanno peraltro influito, rispettivamente per 40,2 milioni nel 2009 e 54,2 milioni di euro nel 2008, gli oneri connessi alla svalutazione del goodwill operata dalla partecipata Edam;
- la **posizione finanziaria netta consolidata** passa da -1.371,7 milioni di euro del 31 dicembre 2008 a **-1.552,0 milioni di euro** al 31 dicembre 2009. La **generazione di cassa caratteristica (free cash flow)**, determinata al lordo di entrate e uscite connesse a dividendi, investimenti e disinvestimenti di partecipazioni e azioni proprie, è pari a **354,1 milioni di euro**, a conferma della solidità patrimoniale e finanziaria del Gruppo;
- al 31 dicembre 2009 i **dipendenti** delle società del Gruppo Mediaset incluse nell'area di consolidamento erano **5.834** in riduzione rispetto ai 6.375 del 31 dicembre 2008, principalmente per effetto del deconsolidamento delle società operanti nella gestione dei multi-sala;
- La capogruppo **Mediaset S.p.A.**, chiude l'esercizio con un **utile netto di 329,7 milioni di euro** rispetto ai 342,5 milioni di euro del 2008.

Disaggregando i dati per Area Geografica:

In **Italia**:

- I **Ricavi netti consolidati** sono stati a pari a **3.228,8** mio di euro in crescita dello 0,3% rispetto all'anno precedente. Tale risultato, in totale controtendenza rispetto al settore,

è stato ottenuto grazie all'ottimo andamento delle attività di Mediaset Premium e dall'insieme delle altre attività non televisive, tra cui Mediashopping e la distribuzione cinematografica;

- La **raccolta pubblicitaria lorda delle reti Mediaset** ammonta a 2.633,7 milioni di euro, registrando una flessione pari al -8,6% rispetto al 2008, decisamente inferiore rispetto all'andamento del mercato di riferimento che nel 2009, sulla base dei dati Nielsen ha registrato una flessione del -13,4% (-15,6% escludendo il contributo di Publitalia). Nel corso dell'ultimo trimestre, che si confrontava comunque con il periodo di maggiore difficoltà del 2008, i ricavi pubblicitari lordi hanno registrato una flessione decisamente più contenuta pari al -3,2%. La raccolta pubblicitaria complessiva considerando anche gli altri mezzi in concessione del Gruppo, principalmente costituiti dagli altri canali televisivi digitali in chiaro e a pagamento, ha mostrato una riduzione pari al -8,0%;
- I **costi televisivi** hanno registrato una diminuzione pari allo -1,8%, risultato che non ha comunque impedito di consolidare le quote di ascolto delle reti Mediaset. La crescita dei costi televisivi negli ultimi 5 anni è stata mediamente pari all'1,4% decisamente inferiore all'inflazione media del periodo;
- Le Reti Mediaset ottengono nel 2009 sul totale ascolto una **share media** del **38,8%** nelle 24 ore, del **38,6%** in Prime Time e del **38,7%** in Day Time. In particolare le reti Mediaset, hanno confermato la leadership nazionale in tutte le fasce orarie sul target commerciale di riferimento 15-64 anni ottenendo il 41,0% in Prime Time e 41,2% nelle 24 ore;
- I ricavi **Mediaset Premium** hanno raggiunto nel 2009 i **560,6** milioni di euro con una crescita del 38,9% rispetto all'anno precedente; le carte attive al 31 Dicembre sono pari a 3,7 milioni rispetto ai 2,9 dello stesso periodo dell'anno precedente;
- Il **risultato operativo** è stato pari a **478,7** milioni di euro rispetto ai 596,8 milioni di euro del 2008; la redditività operativa si attesta al 14,8% rispetto al 18,5% registrato nel 2008;
- l'**utile netto** è stato pari a **269,0** milioni di euro, rispetto ai 378,1 milioni di euro del 2008, risultato sul quale come già precisato aveva contribuito la contabilizzazione di proventi netti per 53,5 milioni di euro derivanti dell'adesione del Gruppo al regime di affrancamento opzionale introdotto dalla Legge Finanziaria 2008.

In **Spagna**, Telecinco, ha confermato ancora una volta la propria leadership sia in termini di audience sul target commerciale che di quota sul mercato pubblicitario, pur in un contesto che ha risentito negativamente del sensibile deterioramento delle condizioni economiche derivanti dalla crisi internazionale, degli effetti derivanti dalla crescente competitività del settore televisivo spagnolo, rappresentati dalla frammentazione dell'audience e dall'aumento dei costi di acquisizione dei contenuti televisivi.

- La **raccolta pubblicitaria lorda** di Publiespana nel 2009 ha raggiunto i **619,3** milioni di euro registrando una diminuzione pari al -33,8% rispetto al 2008, variazione sensibilmente influenzata dalla contrazione del mercato pubblicitario televisivo spagnolo (-23%);

- I **ricavi netti consolidati** hanno raggiunto **656,3** milioni di euro, in diminuzione del -33,2% rispetto al 2008;
- I **costi televisivi** complessivi si sono ridotti in misura pari al -10,3%; escludendo le componenti, pari a circa 42 milioni di euro, relative all'utilizzo di fondi rischi, la riduzione dei costi rispetto all'anno precedente è stata pari al -4,3%;
- Nel 2009 Telecinco, ha conseguito la **leadership di ascolto sul target commerciale** con il 15,5% di share, distaccando di 0,2 punti di share Antena 3 e di 1,7 punti TVE-1;
- Il **risultato operativo** è stato pari a **122,8** milioni di euro, rispetto ai 386,9 milioni di euro del 2008 con una redditività operativa pari al 18,7% rispetto al 39,4% del 2008 che conferma Telecinco tra le televisioni più redditizie d'Europa;
- L'**utile netto** è stato pari a **48,4 milioni di euro**, rispetto ai 211,3 milioni di euro del 2008; al netto degli impatti contabili generati dalla svalutazione del goodwill e dagli ammortamenti degli intangible asset identificati in sede di PPA in capo alla partecipata Edam, l'utile netto sarebbe stato pari a 112,6 milioni di euro, rispetto ai 282,6 milioni di euro del 2008;

ANDAMENTO GENERALE DELL'ECONOMIA

Lo scenario economico internazionale ha registrato nella prima parte del 2009 l'aggravarsi della crisi sistemica che ha investito l'economia mondiale a partire dal terzo trimestre dell'anno precedente.

Nel corso dei mesi successivi, con l'eccezione della Spagna, si sono invece consolidati, seppur con andamenti estremamente differenziati tra le diverse aree economiche e monetarie, segnali di ripresa, che hanno attenuato la contrazione del Pil mondiale su base annua attorno allo -0,4% rispetto al 2008, anno in cui il PIL era cresciuto in misura pari al 3,5%. Nello stesso periodo le tensioni sui mercati finanziari internazionali si sono progressivamente allentate. Nonostante le quotazioni del petrolio e delle altre materie prime siano a loro volta gradualmente risalite, l'inflazione è rimasta mediamente moderata in presenza di ampie risorse inutilizzate.

I miglioramenti del quadro congiunturale dell'ultima parte del 2009 non riducono comunque l'incertezza circa l'evoluzione attesa nei prossimi mesi, in cui a seconda dei casi, la sostenibilità della ripresa o il rallentamento della contrazione economica sarà fortemente condizionato dalle modalità e dai tempi di rientro delle politiche economiche di sostegno attivate dai governi per contrastare negli scorsi mesi la crisi.

In particolare negli Stati Uniti da cui la crisi si è propagata, l'ingente liquidità immessa nel sistema creditizio dalla politica di stimolo monetario della Fed, è rimasta in gran parte nel sistema interbancario ed ha quindi probabilmente alimentato nuova speculazione. La sostenibilità di una fase ripresa strutturale è pertanto legata all'avvio di una nuova fase in cui si assista da un lato all'allentamento della politica di sostegno della Fed e dall'altro ad un deciso impiego della liquidità da parte del sistema credito bancario verso famiglie, condizioni tutte da verificare soprattutto nei maggiori Paesi industrializzati in cui gli elevati tassi di disoccupazione e la debolezza della domanda interna potrebbe rendere ancora necessario mantenere azioni di sostegno e misure discrezionali. Soprattutto in riferimento a questo ultimo fattore è molto probabile che si stia per entrare in una fase di disoccupazione strutturale prolungata solo parzialmente mitigata dalla flessibilità acquisita dal mercato negli ultimi decenni.

Anche in Europa la visibilità circa l'uscita dalla crisi non appare agevole. La Bce ha operato nel corso del 2009 operazioni di rifinanziamento agevolato nei confronti del sistema bancario che dovrebbero comunque scadere entro il 2010 ma il contesto rimane potenzialmente più instabile a causa della crisi greca apertasi e dei più modesti tassi di crescita attesi dalle economie dei Paesi dell'Unione. Nel 2009 il Pil dei Paesi dell'Eurozona (fonte Ocse) si è ridotto del 3,4%, il più pesante dal 1960, anno della prima rilevazione.

L'impatto della recessione mondiale sull'economia italiana è stato particolarmente acuto soprattutto nella prima metà del 2009; nel terzo trimestre, dopo cinque trimestri consecutivi di flessione, il prodotto interno lordo è iniziato a risalire (+0,6% sul trimestre precedente) per poi registrare una nuova anche se più modesta contrazione (-0,2%) nel corso dell'ultimo trimestre. Su base annua la riduzione del PIL rispetto all'anno precedente è stata pari al -5%, mentre quella cumulata nell'ultimo biennio è stata pari al -6,3%, effetto soprattutto della caduta delle esportazioni (-19%), penalizzate dall'apprezzamento dell'euro e dal maggiore costo del lavoro degli investimenti (-12,1%).

Per effetto della forte caduta del denominatore, il rapporto *deficit pubblico/PIL* si è attestato al 5,3 (rispetto al 2,7% del 2008), dato comunque probabilmente leggermente al di sotto della media UE, mentre il rapporto *debito pubblico/PIL* si è attestato al 115,8% (106,3% nel 2008).

Nonostante il progressivo miglioramento del clima di fiducia, la produzione industriale delle imprese è calata nel 2009 del -17,4%, accompagnata da un progressivo attenuarsi delle trend delle esportazioni,

La dinamica dei consumi, ridottisi comunque in misura più contenuta (-1,8%), ha risentito invece principalmente del deterioramento del mercato del lavoro. Nel 2009 il tasso di disoccupazione è infatti salito all'8,5%, traducendosi in una caduta del reddito disponibile delle famiglie, mentre l'incertezza sulle prospettive di ripresa hanno contribuito a frenare la propensione al consumo nonostante l'inflazione si sia attestata al +0,8%.

SVILUPPO DEL QUADRO LEGISLATIVO DEL SETTORE TELEVISIVO

Le principali novità relative allo scenario normativo in Italia intervenute nel corso del 2009 sono così sintetizzabili:

Schema di Decreto Legislativo 17 Dicembre 2009.

In attuazione delle Direttiva 2007/65/CE il legislatore italiano ha dato delega (legge 88/2009) al Governo di procedere attraverso opportune modifiche al Testo Unico 177/05. Il Governo ha approvato uno schema di Decreto Legislativo che ha ottenuto in data 04/2/2010 il parere positivo delle Commissioni parlamentari. Il decreto è in corso di pubblicazione.

Le principali novità del provvedimento sono individuabili in:

- tutela dei minori; con l'introduzione di un sistema di classificazione di contenuti ad accesso condizionato, la riconferma del divieto di trasmissione dei programmi vietati ai minori di 18 anni dalle 07.00 alle 23.00, la definizione di accorgimenti tecnici idonei ad escludere la visione da parte dei minori.
- quote europee; la materia viene allineata alle regole definite dalla Direttiva (50% della programmazione destinata ad opere Europee, 10% dell'investimento destinato ad opere di Produttori Indipendenti).
- pubblicità; con la definizione di regole che rendono meno rigida la collocazione delle interruzioni pubblicitarie, la riduzione progressiva degli affollamenti pubblicitari a pagamento con a regime (31/12/2012) un affollamento orario del 12%, l'introduzione della possibilità di inserire prodotti (Product Placement) in alcune categorie di programmi secondo una serie di regole dettagliate.

Delibera n. 181/09/Cons.

L'Autorità per le Garanzie nelle Comunicazioni (Agcom) ha ulteriormente specificato i criteri di conversione alla tecnologia digitale delle reti esistenti, in modo volto ad ampliare il dividendo digitale, che sarà costituito da almeno 5 multiplex destinati ad essere messi a gara, così dando riscontro, come afferma la stessa autorità, ai rilievi mossi in sede comunitaria. Successivamente con delibera 427/09/Cons l'Agcom ha avviato la consultazione pubblica su uno schema di "Procedure per l'assegnazione delle frequenze disponibili", al momento non ancora conclusasi con la definitiva approvazione del provvedimento. Benché gli effetti non siano allo stato prevedibili con precisione, è comunque previsto che il gruppo Mediaset potrà partecipare all'assegnazione di due multiplex dei cinque messi a bando e che nessun soggetto all'esito della stessa potrà detenere più di cinque mux (in tecnica dvb-t), l'attività posta in essere dall'Autorità è volta ad eliminare un importante fattore di incertezza, rappresentato dal possibile prosieguo in sede giurisdizionale della procedura di infrazione comunitaria, con le conseguenti ricadute sulle norme interne che regolano modalità e tempi dello switch off.

Con riferimento alla regolamentazione del settore televisivo spagnolo:

Il **23 Febbraio**, il Governo spagnolo ha emanato il Decreto Legge n. 7/2009 con l'intento di tutelare la solidità finanziaria delle imprese che operano nel settore televisivo spagnolo, eliminando la disposizione che impediva la possibilità di detenere partecipazioni superiori al 5% in un altro operatore del settore.

Per non pregiudicare il necessario pluralismo, la legge impone due limitazioni all'acquisizione di partecipazioni superiori al 5%:

- l'audience media giornaliera nei 12 mesi precedenti l'acquisizione conseguita dagli operatori interessati nelle eventuali operazioni di aggregazione, non deve superare il 27%;
- a seguito delle operazioni di concentrazione devono comunque continuare ad operare sul mercato almeno tre soggetti televisivi nazionali.

Inoltre è introdotta una normativa specifica per le partecipazioni detenute attraverso persone fisiche o giuridiche con sede in Paesi extra UE che prevede:

- il rispetto del principio di reciprocità da parte del Paese d'origine della società partecipante;
- che, nel caso di incremento di una partecipazione già detenuta prima dell'entrata in vigore del Decreto, questa non potrà superare il 50% del capitale della società partecipata.

In data **31 Agosto** è stata pubblicata in **Spagna** la Legge n. 8/2009 del 28 agosto che dispone che dal 1 Settembre 2009, l'operatore televisivo pubblico (RTVE) non possa più vendere spazi pubblicitari nella propria programmazione ma che possa emettere tutti gli spot e televendite contrattati prima di tale data. Tale Legge introduce per RTVE numerose limitazioni in merito alla tipologia, alla quantità ed alla provenienza dei contenuti televisivi e disciplina la ripartizione delle sue fonti di finanziamento, prevedendo che il budget della televisione pubblica sia finanziato dall'insieme degli altri operatori televisivi nazionali (sia gratuiti che a pagamento) fino ad un massimo del 35%; in particolare quelli free dovranno contribuire annualmente con una quota pari al 3% dei propri ricavi pubblicitari lordi, quota che non potrà superare il 15% del budget annuale della televisione pubblica. In data 15 agosto è stata invece pubblicato il Decreto Legge n. 11/2009 del 13 agosto, in materia di Pay-Tv sul digitale terrestre, che permette a tutti gli operatori televisivi nazionali con più di un canale televisivo in concessione trasmesso sul digitale terrestre di dedicarne uno ad offerte televisive a pagamento.

IL TITOLO MEDIASET SUL MERCATO

L'andamento a Piazza Affari

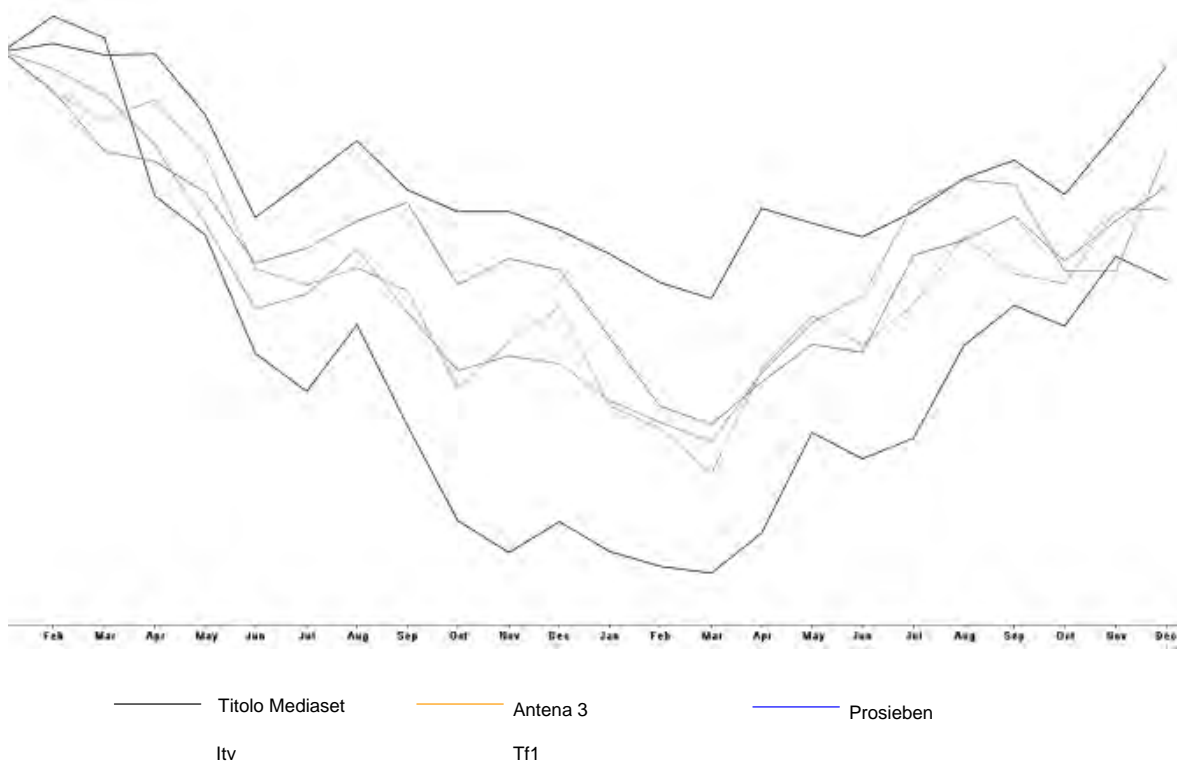
Mediaset, negli ultimi due anni, ha fatto registrare un andamento migliore rispetto ai principali broadcaster europei: ha registrato, per esempio, una performance superiore di 10,9% ad Antenna3, di 20,6% a ITV e di 36,1% a Prosieben.

Il titolo Mediaset ha chiuso la fine dell'anno 2009 a 5,7 euro, registrando un incremento del 40% rispetto ai livelli di inizio 2009 (4,1 euro). Nel 2009 il prezzo medio di Mediaset è stato di 4,3 euro con un minimo di 3,1 euro il giorno 11 marzo e un massimo di 5,8 euro il giorno 29 dicembre.

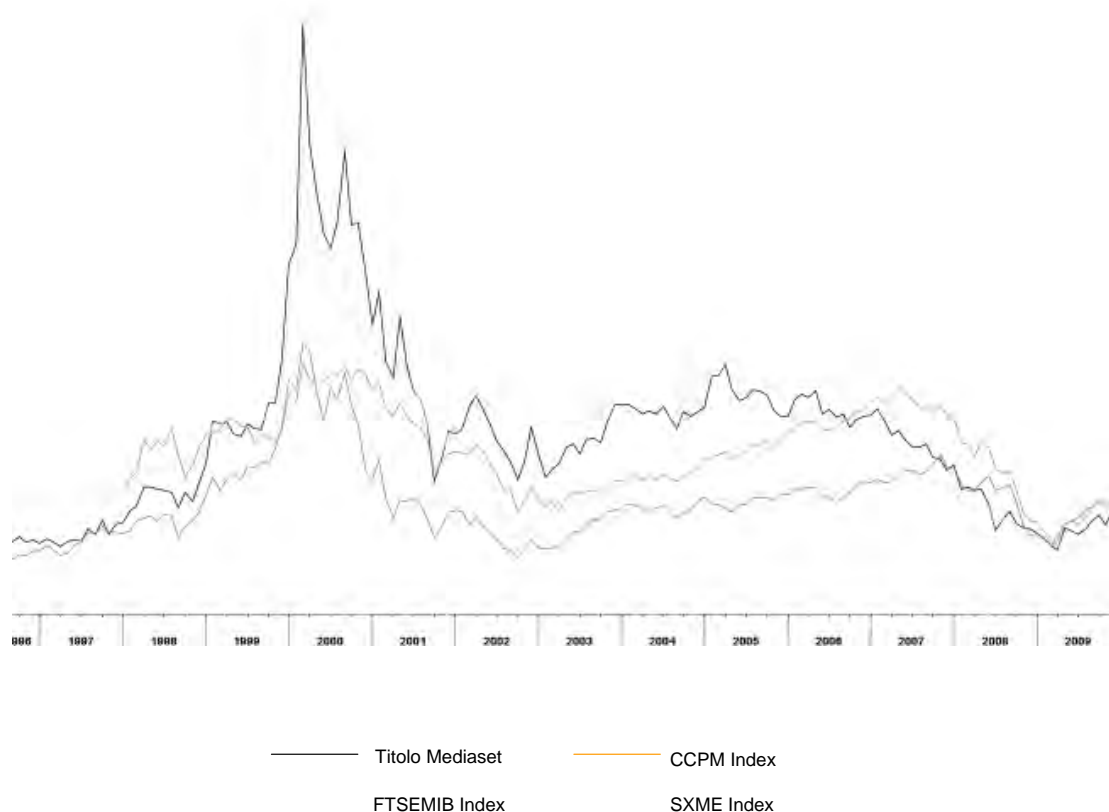
Il titolo Mediaset in Borsa	2009	2008	2007	2006	2005	2004
Prezzo massimo (euro)	5,8 <i>29 dicembre 2009</i>	6,8 <i>2 gennaio 2008</i>	9,5 <i>19 gennaio 2007</i>	10,3 <i>21 aprile 2006</i>	11,1 <i>31 marzo 2005</i>	10,0 <i>26 gennaio 2004</i>
Prezzo minimo (euro)	3,1 <i>11 marzo 2009</i>	3,8 <i>10 ottobre 2008</i>	6,4 <i>27 novembre 2007</i>	8,5 <i>22 settembre 2006</i>	8,8 <i>27 ottobre 2005</i>	8,2 <i>12 agosto 2004</i>
Prezzo apertura 1/1 (euro)	4,1	6,8	9,2	8,9	9,3	9,6
Prezzo chiusura 31/12 (euro)	5,7	4,1	6,9	8,9	8,9	9,3
Volumi medi (ml.)	6,0	8,5	6,6	7,1	8,6	5,4
Volumi max (ml.)	38,7 <i>13 maggio 2009</i>	28,0 <i>14 maggio 2008</i>	43,5 <i>2 marzo 2007</i>	34,8 <i>10 maggio 2006</i>	45,3 <i>13 aprile 2005</i>	26,2 <i>18 giugno 2004</i>
Volumi min (ml.)	1,5 <i>16 febbraio 2009</i>	1,7 <i>30 dicembre 2008</i>	1,9 <i>27 agosto 2007</i>	0,8 <i>2 gennaio 2006</i>	1,6 <i>8 agosto 2005</i>	0,9 <i>31 dicembre 2004</i>
Numero azioni ordinarie (ml.) *	1.136,4	1.136,4	1.138,3	1.138,3	1.138,3	1.181,2
Capitalizzazione al 31/12 (ml/euro) *	6.477,5	4.605,3	7.854,3	10.130,9	10.130,9	10.985,4

* sono escluse dal calcolo le azioni proprie

Mediaset rispetto ai principali broadcaster (gennaio 2008-dicembre 2009)



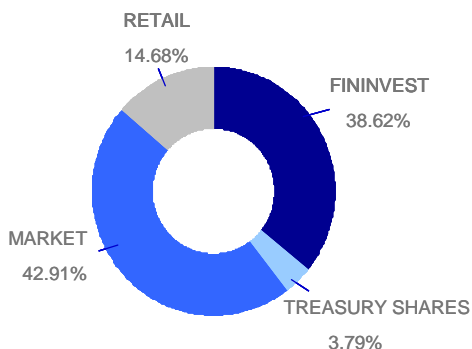
Mediaset rispetto ai principali indici (dalla quotazione nel 1996 al 2009)



Composizione del Capitale Sociale al 31/12/2009

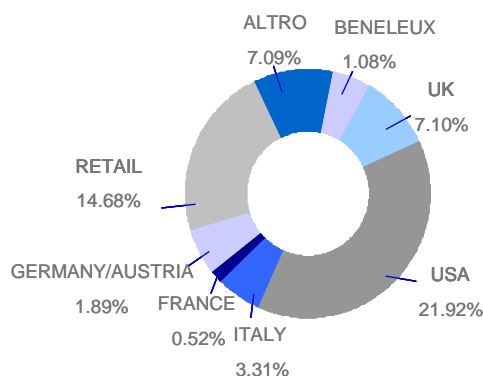
Alla data del 31/12/2009 il principale azionista di Mediaset è il Mercato con circa il 58% del capitale sociale. Fininvest rimane l'azionista di controllo con una quota del 38,62%. Mediaset ha in portafoglio azioni proprie pari al 3,79% del capitale. Da un punto di vista geografico, il flottante di Mediaset (57,59%) è ben distribuito nei diversi mercati: a fronte del 17,99% dei titoli detenuti da investitori italiani, il rimanente 39,60% è nelle mani di investitori internazionali. Tra questi, le nazioni dove si concentra la maggiore attenzione sul titolo Mediaset sono USA e UK, rispettivamente con circa il 21,92% e il 7,10% del flottante totale, seguite dalla Germania, con l'1,89%, e dal Benelux con l'1,08% del flottante totale.

Azionisti Mediaset



Flottante (57.59%)

Ripartizione geografica



PRINCIPALI OPERAZIONI SOCIETARIE E INVESTIMENTI PARTECIPATIVI

In data **30 giugno 2009** a seguito dell'ottenimento delle necessarie autorizzazioni da parte delle autorità competenti, sono state perfezionate le operazioni societarie previste dagli accordi di partnership nel settore del business dell'esercizio e della gestione di cinema multisala stipulati in data 22 maggio tra RTI S.p.A. e 21 Partners, fondo di private equity appartenente al Gruppo 21 Investimenti.

L'accordo ha comportato la sottoscrizione da parte di RTI S.p.A. per un corrispettivo di 11,3 milioni di euro della quota del 48,96% della società neo costituita Capitolosette S.r.l., detenuta al 51,04% da 21 Partners. A tale società, per effetto delle cessioni operate al 30 giugno dai due soci, fa capo indirettamente il controllo delle società The Space Cinema 1 S.p.A. (già Medusa Multicinema S.p.A.) e The Space Cinema 2 S.p.A. (già Medusa Cinema S.p.A.) precedentemente detenute al 100% da RTI S.p.A. e delle attività multisala di Warner Village Cinemas. Sulla base dei valori riconosciuti dalle parti alle attività apportate, Mediaset ha sostenuto al termine delle operazioni descritte un esborso di cassa netto pari a 0,8 milioni di euro, di cui 0,7 milioni di euro versati a titolo di finanziamento fruttifero.

L'operazione consente, in un settore ancora estremamente frammentato, la nascita del primo gruppo a livello nazionale con 25 multisala (corrispondenti a 257 schermi) distribuiti sull'intero territorio e una quota di mercato in termini di box office pari al 15,5% (30% nel solo segmento multisala), che punterà anche attraverso un progetto di sviluppo innovativo a consolidare nei prossimi anni la propria leadership nel settore.

Per effetto di tali operazioni a partire dal 30 giugno le società Medusa Cinema S.p.A. e Multicinema S.p.A. sono uscite dal perimetro di consolidamento del Gruppo a fronte dell'iscrizione della quota di collegamento nella società Capitolosette S.r.l., valutata secondo il metodo del patrimonio netto.

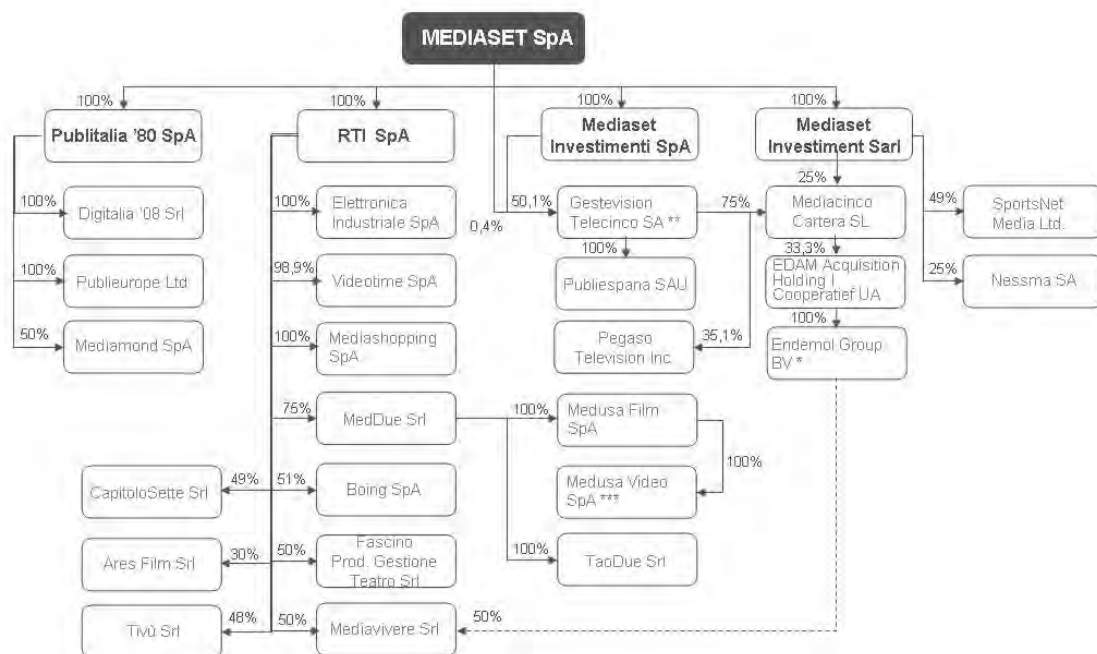
In data **22 luglio Tivù Srl**, società partecipata da Mediaset (48,25%), Rai (48,25%) e Telecom Italia Media (3,5%), ha annunciato il lancio, a partire dal 31 luglio, di TivùSat, la prima piattaforma satellitare gratuita italiana che raggiungerà tutte le aree del territorio, incluse quelle non coperte dal segnale terrestre, consentendo agli utenti, attraverso la dotazione dell'apposito decoder TivùSat, l'accesso all'offerta dei tradizionali canali generalisti nazionali e a quella dei nuovi canali digitali nazionali, oltre alla ricezione di altri canali in chiaro sia italiani che internazionali.

In data **22 luglio Publitalia'80 S.p.A. e Mondadori Pubblicità S.p.A.**, concessionaria di pubblicità del Gruppo Mondadori, hanno definito un accordo per la realizzazione di un'iniziativa congiunta finalizzata alla raccolta di pubblicità on-line. Sulla base di tale accordo, in data 30 Luglio è stata costituita una nuova società partecipata pariteticamente, Mediamond S.p.A, che gestirà in concessione o sub-concessione la vendita di tutti gli spazi pubblicitari (ad esclusione del video) presenti sui siti web editi dal Gruppo Mondadori, da RTI e da editori terzi, attualmente in concessione a Mondadori Pubblicità e Digitalia '08 ed in generale l'attività di raccolta di investimenti pubblicitari on-line anche per conto di editori terzi con l'obiettivo di puntare in tempi brevi al raggiungimento di un importante quota nel mercato dell'advertising on-line in Italia.

In data **18 Dicembre 2009** Mediaset SPA, la controllata Gestelevision Telecinco SA e Promotora de Informaciones S.A. (Gruppo Prisa) hanno approvato e sottoscritto un accordo che prevede, subordinatamente all'avverarsi di determinate condizioni, tra cui l'espletamento delle due diligence e l'ottenimento delle autorizzazioni da parte delle autorità regolatorie e Antitrust, l'acquisizione da parte di Telecinco, mediante uno scambio di azioni e il versamento di un corrispettivo cash fino a 500 milioni di euro, di una società di nuova costituzione, che include il ramo d'azienda di Cuatro (rete televisiva spagnola in chiaro di Sogecable S.A.) e della la quota di partecipazione del 22% in Digital Plus. Al termine di tali operazioni Prisa riceverà una quota azionaria di Telecinco equivalente al 18,3% del capitale e conseguentemente la quota di partecipazione in Telecinco di Mediaset Investimenti si diluirà intorno al 41%. Prisa avrà una rappresentanza nel CdA di Telecinco proporzionale alla sua quota di partecipazione e analogamente Telecinco nel CdA di Digital Plus.

Per finanziare questa operazione Telecinco effettuerà un aumento di capitale sociale a pagamento di circa 500 milioni di euro con diritto di opzione. Il gruppo Mediaset, in qualità di azionista di maggioranza (50,51%), si è impegnata a sottoscrivere la propria quota di competenza di tale aumento di capitale, che per la quota residua è stata garantita da un pool di banche guidato da Mediobanca e J.P. Morgan.

LE PRINCIPALI SOCIETÀ DEL GRUPPO



(**) Partecipazione indirettamente detenuta

(**) Quote del Gruppo calcolate non considerando azioni proprie detenute dalle società controllate

(***) Detenuta da Medusa Film SpA dal 1° Ottobre 2009 (precedentemente detenuta da RTI SpA); fusa per incorporazione in Medusa Film SpA dal 1° gennaio 2010

ANDAMENTO DELLA GESTIONE PER SETTORI DI ATTIVITÀ

Italia

Il Gruppo Mediaset, in Italia, è impegnato nelle seguenti principali aree di attività:

- **Televisione commerciale in chiaro (Free to air TV)**
- **Televisione a pagamento**
Mediaset Premium
- **Network Operator**
- **Altre attività**

Televisione commerciale in chiaro (Free to air TV)

Pubblicità

Il Gruppo Mediaset opera in Italia attraverso due concessionarie di pubblicità: Publitalia '80 e Digitalia '08, entrambe controllate al 100%.

Publitalia esercita la propria attività come concessionaria esclusiva delle reti Mediaset. Nel 2009, Publitalia conta 1.017 clienti. Con i primi 10 clienti è stato raggiunto il 28% circa del fatturato, mentre con i primi 100 clienti è stato raggiunto il 75% del fatturato. In virtù dei risultati conseguiti nel 2009 stimati da Nielsen, Publitalia detiene una quota pari al 34,8% in aumento rispetto al 32,9% del 2008.

Digitalia è la concessionaria specializzata nella raccolta pubblicitaria nei canali digitali sia pay che free come Iris e Boing, nelle concessioni sportive e nell'attività di cambio merce.

Nel 2009 il mercato pubblicitario (relativamente all'area classica) ha registrato una flessione del -13,2 % rispetto all'esercizio precedente, corrispondente, in valore assoluto, ad una perdita di 1,2 miliardi di euro. Questo risultato negativo è stato determinato dalla congiuntura economica recessiva che, avviatasi nella seconda parte dello scorso anno, è proseguita per tutto il 2009 determinando la riduzione dei consumi da un lato e il rafforzamento del clima di sfiducia nelle imprese dall'altro, con una conseguente contrazione degli investimenti pubblicitari.

Nella seconda parte del 2009, il mercato pubblicitario ha registrato una graduale ripresa beneficiando dell'aumento della domanda di beni di consumo. Se nei primi 8 mesi dell'anno la flessione era stata a due cifre, nei mesi restanti si è assistito ad un netto miglioramento che ha portato il mercato pubblicitario totale ad un sostanziale pareggio nell'ultimo bimestre e ad un aumento degli investimenti relativamente al mezzo televisivo pari al 2,7%. In questo quadro di recessione tutti i mezzi di raccolta classici hanno sofferto, sebbene in misura diversa, concludendo l'esercizio con risultati negativi quasi sempre a due cifre. Publitalia ha chiuso il 2009 con una contrazione degli investimenti pubblicitari pari all'8,6%, decremento sensibilmente inferiore sia verso il principale competitor Rai (-16,9%) che verso la carta stampata (oltre il -21,6%). In particolare la quota di mercato sul segmento televisivo è cresciuta di circa un punto percentuale attestandosi al 64%.

Sulla base dei dati Nielsen la carta stampata risulta il mezzo che ha maggiormente risentito della crisi economica: sia i quotidiani, sia i periodici hanno registrato una flessione rispettivamente del -16,8% (-17,8% se si considera solo la componente nazionale) e del -28%. Anche radio, cinema e affissioni hanno chiuso il 2009 con risultati negativi.

L'unica eccezione è rappresentata da Internet, i cui investimenti sono cresciuti del 5,1%. Tuttavia occorre evidenziare che tra le varie tipologie presenti, la componente della "display advertising", quella che risulta essere maggiormente paragonabile alla pubblicità sui mezzi classici, ha invece registrato un trend negativo dell'1,3%. Il risultato positivo di Internet si concentra quasi esclusivamente sulla modalità "search" che ha ben poca affinità con il mercato di riferimento in cui operano le reti Mediaset.

Mezzi	2009		2008		Variazione %
	ml./euro	quota %	ml./euro	quota %	
Stampa	2.388	29,9%	3.048	33,1%	-21,6%
Televisione	4.359	54,5%	4.851	52,7%	-10,2%
Radio	436	5,5%	473	5,1%	-7,7%
Affissioni	170	2,1%	227	2,5%	-25,4%
Cinema	56	0,7%	58	0,6%	-4,4%
Internet	585	7,3%	557	6,0%	5,1%
Totale mercato (area classica*)	7.994	100,0%	9.214	100,0%	-13,2%

(*) area classica: escluse la free press, cards, direct mail, out of home e transit

L'analisi degli investimenti pubblicitari per settore merceologico evidenzia:

- **Largo Consumo:** è stato il principale segmento di mercato in cui si sono concentrati investimenti per 2,3 miliardi di euro che rappresentano il 31,7% dell'intero mercato. Publitalia è stata leader assoluta in questo segmento, che nell'ultimo trimestre è cresciuto del 5%, con una percentuale pari al 49,3%;
- **Automobili:** nel settore sono stati investiti 0,8 miliardi di euro con una flessione del -16,7% nonostante il trend positivo dell'ultimo trimestre (+3,4%). La concessionaria del Gruppo ha aumentato la propria quota di mercato al 37,1%;
- **Telecomunicazioni:** il segmento ha evidenziato una riduzione degli investimenti pari al -7,3% (0,7 miliardi di euro in valori assoluti). Publitalia anche in questo settore ha rafforzato la propria leadership raggiungendo il 58% di quota di mercato in aumento del 2,3% rispetto allo scorso esercizio;
- **Finanza/Assicurazioni:** è proseguito l'andamento negativo generale del settore (-16,7%); i mezzi Mediaset mantengono la leadership in tale settore con una quota del 26,3% nonostante una riduzione della raccolta pubblicitaria pari al -15%;
- **Distribuzione:** ha chiuso l'anno con un -19% che rappresenta la peggior performance dell'intero mercato. La concessionaria del Gruppo ha assorbito il 50% degli investimenti del segmento riferito al mercato televisivo;
- **Farmaceutici/Sanitari:** Mediaset ha visto crescere gli investimenti e confermarsi preferenza netta del mercato con il 54,5% di quota in un mercato che vale 0,2 miliardi di euro;

- Turismo/Viaggi: settore in crescita soprattutto grazie ai significativi investimenti sui mezzi del Gruppo;
- Altri settori: il macroaggregato che rappresenta il 31,3% del mercato complessivo, registra un calo del -18,4%. In particolare, si segnala la performance positiva del segmento Enti/Istituzioni (+13,4%), mentre chiudono in negativo i settori Abbigliamento (-24,8%), Abitazione (-13,5%), Elettrodomestici (-20%), Giochi/Articoli scolastici (-14,2%), Industria/Edilizia (-27,5%), Informatica/Fotografia (-15,5%), Media/Editoria (-21%), Moto/Veicoli (-16,9%), Oggetti personali (-27,2%), Servizi professionali (-21,6%) e Tempo libero (-1,8%). Con l'esclusione dei settori Giochi/Articoli scolastici, Informatica/Fotografia e Media/Editoria, Publitalia ha guadagnato quote di mercato in tutti gli altri segmenti.

Broadcasting

Le reti generaliste del Gruppo - Canale 5, Italia 1 e Retequattro - sono controllate da Rti, che provvede all'ideazione e alla realizzazione dei palinsesti, alla produzione dei programmi originali e all'acquisizione della library dei diritti. L'offerta complessiva delle reti Mediaset è modulata per intercettare il pubblico più interessante per gli investitori pubblicitari, quello di età compresa tra i 15 e i 64 anni, pubblico su cui esercita una solida leadership di mercato.

Canale 5 è la rete principale, dedicata a un pubblico centrale, le famiglie italiane moderne.

Italia 1 è la rete italiana leader tra i telespettatori più giovani.

Rete 4 un palinsesto rivolto a un pubblico maturo per età e classe di reddito.

Reti generaliste: programmazione e risultati di ascolto

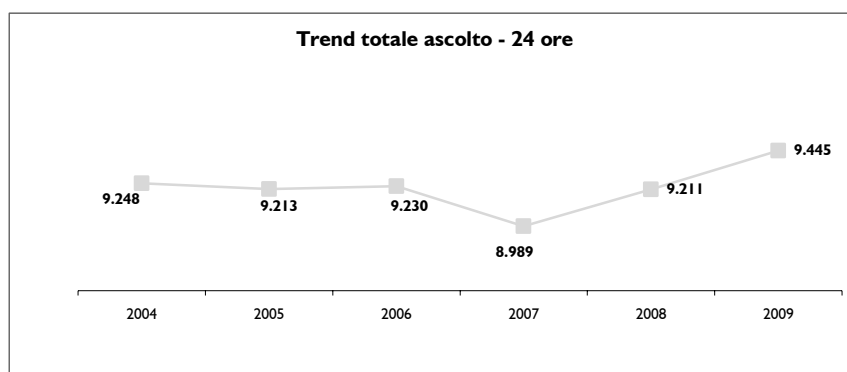
Nel 2009 sono state trasmesse da ciascuna rete 8.760 ore di palinsesto, per un totale di 26.280 ore, il 44,9% delle quali costituite da programmi originali autoprodotti.

La tabella che segue illustra l'articolazione delle ore di palinsesto emesso nel 2009 per rete, per tipologia e suddivise tra produzioni originali e diritti.





Palinsesto Reti Mediaset - Ore emesse 2009

Tipologie	Canale 5		Italia I		Retequattro		Totale Mediaset	
Film	562	6,4%	1.465	16,7%	2.229	25,4%	4.257	16,2%
Tv Movie	491	5,6%	355	4,1%	224	2,6%	1.069	4,1%
Miniserie	175	2,0%	61	0,7%	134	1,5%	370	1,4%
Telefilm	715	8,2%	2.015	23,0%	2.669	30,5%	5.399	20,5%
Teleromanzo	26	0,3%	-	0,0%	-	0,0%	26	0,1%
Sit-com	90	1,0%	709	8,1%	90	1,0%	888	3,4%
Soap	266	3,0%	-	0,0%	346	3,9%	612	2,3%
Telenovelas	-	0,0%	136	1,6%	357	4,1%	493	1,9%
Cartoni	-	0,0%	1.355	15,5%	-	0,0%	1.355	5,2%
Totale diritti	2.325	26,5%	6.096	69,6%	6.049	69,1%	14.470	55,1%
Notiziari	1.697	19,4%	977	11,2%	953	10,9%	3.627	13,8%
Programmi informativi	1.418	16,2%	157	1,8%	287	3,3%	1.863	7,1%
Programmi sportivi	-	0,0%	73	0,8%	122	1,4%	195	0,7%
Eventi	29	0,3%	191	2,2%	44	0,5%	263	1,0%
Intrattenimento	3.048	34,8%	1.009	11,5%	811	9,3%	4.868	18,5%
<i>intratt. leggero</i>	1.530	17,5%	557	6,4%	215	2,5%	2.302	8,8%
<i>talk show</i>	413	4,7%	-	0,0%	-	0,0%	413	1,6%
<i>musica</i>	24	0,3%	26	0,3%	52	0,6%	102	0,4%
<i>quiz-game-show</i>	317	3,6%	203	2,3%	-	0,0%	520	2,0%
<i>reality</i>	276	3,2%	195	2,2%	-	0,0%	471	1,8%
<i>soft news</i>	488	5,6%	28	0,3%	544	6,2%	1.060	4,0%
Cultura	64	0,7%	49	0,6%	177	2,0%	290	1,1%
Televendite	179	2,0%	208	2,4%	317	3,6%	705	2,7%
Totale produzioni	6.435	73,5%	2.664	30,4%	2.711	30,9%	11.811	44,9%
Totale	8.760	100,0%	8.760	100,0%	8.760	100,0%	26.280	100,0%

Nel 2009 il totale ascolto delle 24 Ore è stato pari a 9 milioni e 445 mila individui medi, un dato leggermente superiore a quello del 2008 (+2,8%). La crescita riguarda tutte le fasce orarie, in evidenza il Day Time (+3,4%) e la Seconda Serata (+2,7%), in particolare è cresciuto il tempo dedicato alla tv (+5 minuti visti) nel Day Time, mentre in Seconda Serata sono cresciuti il numero dei contatti (+375 mila). La crescita del totale ascolto ha interessato in modo particolare il pubblico maturo (+3,1% sugli over 35) e i bambini (+4,4%).



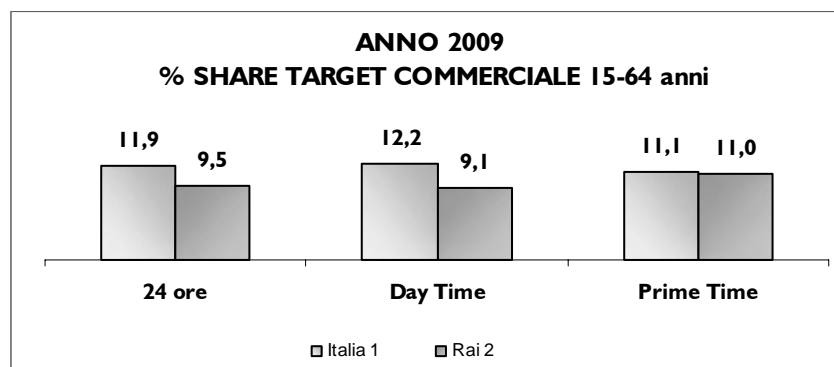
Le reti Mediaset hanno chiuso il 2009 al 38,6% di share in Prime Time, 38,8% nelle 24 Ore e al 38,7% in Day Time. In evidenza il terzo posto di Italia 1 davanti a Rai 2 sia nelle 24 ore che in Day Time, e la crescita di Canale 5 rispetto allo scorso anno in tutte e tre le fasce orarie (+0,2 punti di share nelle 24 ore e +0,3 punti in Prime Time e in Day Time).

Anno 2009	Individui			Target commerciale		
	24 ore	Prime Time	Day Time 7:00-2:00	24 ore	Prime Time	Day Time 7:00-2:00
	20,6%	21,0%	20,5%	22,3%	23,3%	22,0%
	10,4%	9,8%	10,5%	11,9%	11,1%	12,2%
	7,8%	7,8%	7,7%	7,0%	6,6%	7,1%
	38,8%	38,6%	38,7%	41,2%	41,0%	41,3%

Rimangono molto positivi i risultati per il target commerciale (15-64 anni), quello più interessante per gli investitori pubblicitari, che ha visto le tre Reti Mediaset mantenere la leadership in tutte le fasce orarie, grazie al primo posto di Canale 5 e al terzo di Italia 1.

Nelle 24 ore il totale ascolti Mediaset è 41,2% (+6,5 punti percentuali sulla Rai), in Day Time al 41,3% (con un vantaggio di 7,3 punti percentuali sulla Rai) e in Prime Time si assesta al 41%.

Italia 1 ha, ormai stabilmente, superato Rai 2 al terzo posto assoluto nel target commerciale ottenendo l' 11,9% nelle 24 Ore, il 12,2%, in Day Time e l' 11,1% in Prime Time.



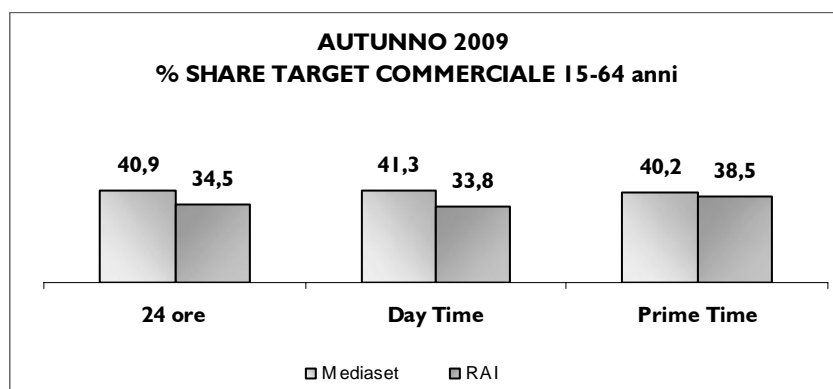
Da segnalare: il primo posto di Italia 1 sui bambini 4/7 anni (19,4%) e 8/14 anni (25,9%) e la forza dell'accoppiata Canale 5 – Italia 1 sul pubblico giovane 15/34 anni.

Le stagioni di garanzia

Nel periodo di garanzia autunnale (dal 6 settembre al 5 dicembre) Mediaset ha ottenuto il 38% in Prime Time, il 38,6% nelle 24 Ore e il 38,7% in Day Time.

Rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente, Canale 5 ha confermato le proprie performance nelle 24 ore e in Daytime, migliorando in Prime Time (+0,2).

Mediaset anche in Autunno ha confermato il primato sul target commerciale in tutte e tre le fasce orarie, grazie al primo posto assoluto di Canale 5 e al terzo posto di Italia 1 nelle 24 ore e in Daytime.



La programmazione

Canale 5

Numerosi i programmi di intrattenimento proposti dalla Rete nel corso dell'anno: in Prime Time la nona edizione del *Grande Fratello* in primavera e le prime 10 puntate della decima edizione in autunno hanno raggiunto rispettivamente il 29,2% e il 25,7%. Ottimi risultati anche per *C'è posta per te* (30,2%), *Chi ha incastrato Petern Pan?* (27,8%), *Lo show dei record* (26,9%), *ArciZelig* (27,2%), *Scherzi a parte* (25,1%), *Amici di Maria de Filippi* (24,8% il dato medio delle sfide serali e 32,2% quello della puntata conclusiva) e *la Corrida* (23,4%).

In attacco di Prime Time *Striscia La Notizia* ha terminato il 2009 al 26,4%.

Per quanto riguarda la fiction, si registrano le ottime performance della terza serie de *I Cesaroni* (27,9%), la seconda serie di *Onore e il Rispetto* (25,6%); in autunno invece, *Intelligence* (23,1%) e *Cento Vetrine* (25,6%).

Nel Daytime si segnalano *Forum* (26,4%), *Uomini e Donne* (24% sul totale individui e 29,3% sul target commerciale 15-64 anni), *Verissimo* (23,2%).

Nell'ambito dell'informazione, il TG5 delle 20 si conferma il primo telegiornale d'Italia sul target commerciale 15-64 anni con il 27,5% di share rispetto al 24% del TGI.

Italia 1

Nel 2009 sono state numerose le produzioni che hanno riscosso un buon successo di pubblico: *Colorado* (13,7% in primavera e 14% in autunno), *Le Iene show* (11,5% in primavera e 12,5% in autunno), *Le Iene* (19,9% in primavera), *Buona la prima!* (9,5% sul totale individui e 15,4% sui giovani 15-34 anni), *Mai dire Grande Fratello* (10,5% sul totale individui e 19,7% sul target 15-34 anni), *Chiambretti Night* (12,4% in primavera e 11,8% in autunno).

Per quanto riguarda le serie continua il successo del filone investigativo: *CSI:Crime Scene Investigation* ottiene il 10% ed il suo spin off *CSI: New York* ottiene il 10,8%. Buono anche il risultato delle accoppiate autunnali *Dr. House* più *Grey's Anatomy* (rispettivamente 9,4% e 9,5%) e *CSI:Miami* più *The Mentalist* (rispettivamente 10,7% e 9,7%)

I film per bambini del sabato sera hanno ottenuto una media del 10,9% sul totale individui e il 38,6% sulla fascia 4-14 anni. Tra i titoli di maggior successo: *La gang del bosco*, *Mamma ho perso l'aereo*, *Missione Tata*, *Una ragazza e il suo sogno*, *Santa Claus è nei guai* e *Garfield 2*.

Dal lato dell'informazione, *Studio Aperto* registra una quota d'ascolto del 21,7% con l'edizione meridiana e del 11% con quella serale.

Rete 4

È stato dato grande spazio al cinema, a cui è stato dedicato, con 364 serate, circa il 50% della programmazione in Prime Time ottenendo uno share medio dell'8,7%, e che ha ottenuto i risultati più importanti con *Lo chiamavano Trinità* (12,8%), *Continuavano a chiamarlo...* (12,4%), *Out of time* (12,9%), *Uno sceriffo extra terrestre* (11,9%) e *Non c'è due senza quattro* (11,4%).

Tra le produzioni di Prime time si sono distinte per i buoni dati di ascolto: *Stranamore* (8,7% sul totale individui e 12,7% sui 55+, il target di riferimento della rete), mentre in Day Time occorre segnalare la sessione pomeridiana di *Forum* (10,7% sul totale individui e 15,7% sul target 55+) e gli appuntamenti del week end con *Pianetamare* (10,7%) e *Mela verde* (13,2%).

Per quanto riguarda le serie, *Il comandante Florent* (8%), *Siska* (7,2%), e *Criminal Intent* (8%) nel Prime Time e *Walker Texas Ranger* (12% sugli over 55), *Colombo* (7,8%) e *il ritorno di Colombo* (7,8%) nell'access di Prime Time, sono quelle che sono state più seguite..

In evidenza anche la soap *Tempesta d'amore* che consegue una media dell'8,7% nella fascia preserale e del 7,3% in Prime Time.

Multichannel DTT

Il 20 novembre 2004 Mediaset ha lanciato **Boing**, il primo canale tematico gratuito per bambini, pensato espressamente per il digitale terrestre. Il canale nasce da una joint venture fra Rti, che detiene il 51% della nuova società e Turner Broadcasting System Europe, società del gruppo Time Warner, titolare dei diritti di alcuni tra i più noti cartoni animati a livello mondiale.

Boing, prodotto in partnership con il gruppo Time Warner, titolare dei diritti di alcuni tra i più noti cartoni animati a livello mondiale, si rivolge ad un target che va dall'età prescolare (2 anni circa) fino agli inizi dell'adolescenza (14 anni). La programmazione di qualità che lo caratterizza da sempre unita al rafforzamento del brand hanno confermato il canale digitale di RTI dedicato ai bambini leader di ascolti fra i giovanissimi. Boing, con un'audience del 5.0% nella fascia 4-14, target di riferimento del canale, è il secondo canale digitale per bambini, alle spalle di Disney Channel e davanti a Playhouse Disney e Jetix.

Nel 2009 Boing è l'ottava rete nazionale sul target individui alle spalle di La7, nelle 24 ore ha raggiunto una share dello 0,7% sul totale individui (70 mila in valore assoluto) e del 5% sul target di riferimento costituito dai bambini 4-14 anni.

Iris è invece il canale tematico dedicato al grande cinema d'autore ed alla cultura. Nel palinsesto oltre ai più grandi film di tutti i tempi trovano spazio anche documentari, teatro, lirica e letteratura.

Nel 2009 Iris ha raggiunto lo 0,3% di share nelle 24 ore e lo 0,4% in Prime Time.

Mediashopping è il canale di vendita a distanza dell'azienda con un catalogo di 70 mila prodotti di qualità da tutto il mondo, disponibile anche online, con 1,5 Milioni di clienti che acquistano regolarmente.

L'arricchimento della programmazione televisiva attraverso l'interattività

L'offerta televisiva di R.T.I S.p.A. sul DTT (sia free-to-air che pay) si avvale dell'interattività come strumento per fornire servizi innovativi agli spettatori, capaci di rendere più coinvolgente la visione della programmazione televisiva.

I “portali” Canale 5 Plus, Italia 1 Plus e Rete 4 Plus, trasmessi sulle tre reti generaliste del digitale terrestre, sono fin dal 2003 i contenitori dell’offerta di servizi interattivi ai telespettatori; questi arricchiscono i più importanti programmi televisivi e offrono servizi “always on” di informazione (e.g. ultime notizie, informazione sportiva, informazione meteorologica e così via). L’esercizio 2009 ha visto un sostanziale rinnovamento dell’offerta interattiva con il rifacimento e l’ottimizzazione grafica delle interfacce di accesso e di fruizione dei contenuti interattivi.

Anche l’offerta “Mediaset Premium”, fin dalla sua nascita, è stata arricchita con contenuti interattivi; in particolare nel corso del 2009, sono stati rinnovati gli strumenti di orientamento alla programmazione a beneficio dei telespettatori.

L’offerta di contenuti e servizi interattivi è accessibile durante la messa in onda del programma televisivo di riferimento attraverso un messaggio sullo schermo che invita il telespettatore ad “entrare” nel contenuto interattivo; in particolare i canali generalisti offrono l’accesso anche attraverso i tre “portali” tramite l’uso del tasto rosso del telecomando del decoder interattivo. Il sostanzioso avanzamento nella transizione alla televisione digitale nelle Regioni e nelle Provincie previste nel corso del 2009, ha permesso lo sviluppo di una offerta interattiva specifica per le aree “all digital”

R.T.I. S.p.A. è attualmente considerato il primo broadcaster commerciale in Europa per qualità e quantità dell’offerta di televisione interattiva.

Il rinnovamento dell’offerta interattiva ha visto l’integrazione delle principali aree informative di Mediavideo nei tre portali generalisti; sono facilmente e rapidamente disponibili un vasto assortimento di news sempre aggiornate in tempo reale. Nel corso dell’esercizio, sono stati arricchiti, con applicazioni interattive di approfondimento, i programmi di maggior successo tra il pubblico, come ad esempio: *Chi vuol essere milionario*, *Controcampo*, *UEFA Champion’s League*, *Amici di Maria De Filippi*, *Grande Fratello*, *Italia 1 Teen* (spazio dedicato ai “teenager” con news, “gossip”, curiosità sul mondo della musica e la possibilità di inviare SMS presentati in una sezione dell’applicazione interattiva), *Prima serata* (trasmessa sui tre canali generalisti offre informazioni sulla programmazione del “prime time”. Trame, cast, schede informative e curiosità su film, fiction e serie in programmazione con anticipazioni sui titoli in onda prossimamente).

Anche sul fronte pubblicitario ed in particolare su quello della pubblicità interattiva R.T.I. S.p.A. si è dimostrata all’avanguardia per quantità e qualità degli investitori pubblicitari che hanno dimostrato interesse verso questa nuova forma di contatto interattivo. Le applicazioni di pubblicità interattiva sono proposte prevalentemente nella forma di “Tv-site” ovvero di spazi navigabili dai telespettatori in modalità interattiva e dedicati esclusivamente agli investitori: informazioni e approfondimenti, immagini e video aggiuntivi, “advergame” e quiz, offerte promozionali e “t-commerce”. Sono strumenti in grado di estendere i contenuti di comunicazione a favore della “brand experience”, di offrire cioè un ampio approfondimento informativo sul “brand” o sui prodotti, ma anche di intrattenere e di costruire una relazione immediata con il telespettatore a favore di un contatto diretto sia in termini di comunicazione che in termini commerciali.

Per il prossimo anno R.T.I. S.p.A. si pone l’obiettivo di continuare ad arricchire l’offerta editoriale interattiva, rendendola ancora più coinvolgente, anche nell’ottica di offrire agli investitori pubblicitari nuove e potenti forme di contatto con i loro potenziali clienti. L’arrivo sul mercato di nuovi dispositivi di accesso “ibridi” ed in alta definizione in grado di coniugare, in modo trasparente per il telespettatore, contenuti audiovisivi dal canale broadcast e dal canale broadband, apre nuove ed interessanti opportunità di business permettendo lo sviluppo di offerte innovati-

ve di contenuti on-demand. L'interattività sarà il "collante" necessario per la realizzazione delle interfacce di accesso a questi nuovi contenuti.

Produzione di programmi

Nel corso del 2009 RTI ha prodotto internamente il 39,4% dei programmi televisivi trasmessi, affidandone la realizzazione principalmente alla controllata Videotime S.p.A. che è da anni leader nel settore della produzione televisiva e dispone di strutture produttive altamente qualificate e tecnologicamente avanzate che garantiscono la realizzazione di prodotti di elevata qualità; l'impegno produttivo ha riguardato le principali tipologie quali l'intrattenimento, i giochi e quiz, le news, i telegiornali e gli avvenimenti sportivi.

La seguente tabella illustra il numero di produzioni realizzate nel 2009 per tipologia, suddivise tra programmi TV, programmi Digitale Terrestre e programmi commerciali:

Tipologia	Numero produzioni realizzate								
	2009			2008			Variazione %		
	Prime Time	Day Time	Totale	Prime Time	Day Time	Totale	Prime Time	Day Time	Totale
Programmi TV									
Intrattenimento e talk show	39	39	78	41	40	81	-4,9%	-2,5%	-3,7%
Documentari	-	1	1	-	3	3	0,0%	-66,7%	-66,7%
Eventi	-	2	2	-	1	1	0,0%	100,0%	100,0%
Programmi Culturali e Informativi	8	34	42	4	32	36	100,0%	6,3%	16,7%
Soft news	-	15	15	3	18	21	-100,0%	-16,7%	-28,6%
Telegiornali	-	4	4	-	4	4	0,0%	0,0%	0,0%
Reality	4	8	12	4	11	15	0,0%	-27,3%	-20,0%
Promo e Annunci	-	6	6	-	8	8	0,0%	-25,0%	-25,0%
Sport	2	12	14	1	13	14	100,0%	-7,7%	0,0%
Quiz/Giochi	-	9	9	4	7	11	-100,0%	28,6%	-18,2%
Musica	3	4	7	4	4	8	-25,0%	0,0%	-12,5%
Televendite	16	51	67	1	44	45	n.s.	15,9%	48,9%
Fiction lunga serialità	3		3	6	-	6	-50,0%	0,0%	-50,0%
Totale programmi TV	75	185	260	68	185	253	10,3%	0,0%	2,8%
Soap		2	2		3	3	0,0%	-33,3%	-33,3%
Totale programmi commerciali	-	2	2	-	3	3	0,0%	-33,3%	-33,3%
Premium	9	19	28	9	13	22	0,0%	46,2%	27,3%
DVB-H	-	1	1		2	2	0,0%	-50,0%	-50,0%
Iris	-	10	10	2	6	8	-100,0%	66,7%	25,0%
Totale programmi Digitale Terr.	9	30	39	11	21	32	-18,2%	42,9%	21,9%
Mediaset Plus	-	4	4	-	-	-	0,0%	0,0%	0,0%
Totale generale	84	221	305	79	209	288	6,3%	5,7%	5,9%

Il numero totale dei programmi TV realizzati nel corso dell'anno è aumentato rispetto allo scorso esercizio del 16% in Prime Time mentre è rimasto invariato in Day Time. Le variazioni più significative si riferiscono alle tipologie Intrattenimento, Programmi Culturali, Reality, Soft News e Televendite.

In particolare nel corso del 2009 si segnala:

Area Intrattenimento leggero (-3,0%):

- Nuovi programmi 2009: Chiambretti Night, Mai Dire Candid, Colorado Autunno, Amici Casting, Chi ha incastrato Peter Pan, Scehrzi a parte;
- Programmi 2008 non riproposti: Batti le Bionde, Candid Camera, Ballo delle Debuttanti, Ciao Darwin Estate, Fantasia Show, Il senso della vita, La Sai l'ultima, Paperissima;

Area Programmi Culturali (-56,0%):

- Nuovi programmi 2009: Ritorno alla natura, Mistero, Wild, In viaggio a ...;

Reality (-20,0%):

- Nuovi programmi 2009: Fattoria, Cupido e Cupido, Celebruty Make Over e Grande Fratello Autunno;
- Programmi 2008 non riproposti: Mystery C.S.I. Rtv, Gentes, La Talpa, Il Ballo dei debuttanti;

Soft News (-29,0%):

- Programmi 2008 non riproposti: Il Bivio, Attenti al Lupo, Quello che le donne non dicono, Su le Maschere.

Nel 2009 sono state autoprodotte per Canale 5 la Soap Cento Vetrine e le Fiction in Prime Time I Cesaroni 3, Ris 5 e Distretto di Polizia 9.

I programmi del digitale terrestre evidenziano un incremento del 22% in seguito alle nuove produzioni sportive come Calciomercato, All Sport News, Rassegna Stampa Calcio 24, Motomondiale e alle nuove produzioni per il canale Iris.

Le ore di prodotto finito complessivamente realizzate nel corso del 2009 sono state 9.270 rispetto alle 8.525 del 2008, come mostra in dettaglio la seguente tabella:

Tipologia	Ore di prodotto finito				
	2009	% di incidenza	2008	% di incidenza	Variazione %
Intrattenimento e talk show	1.655	17,8%	1.499	17,4%	10,4%
Documentari	2	0,0%	2	0,0%	0,0%
Eventi	14	0,2%	6	0,1%	133,3%
Programmi Culturali e Informativi	849	9,1%	686	8,0%	23,8%
Soft news	628	6,7%	702	8,2%	-10,5%
Telegiornali	1.933	20,7%	1.896	22,0%	2,0%
Reality	235	2,5%	270	3,1%	-13,0%
Promo e Annunci	52	0,6%	51	0,6%	2,0%
Sport	642	6,9%	675	7,8%	-4,9%
Quiz/Giochi	404	4,3%	378	4,4%	6,9%
Musica	166	1,8%	182	2,1%	-8,8%
Soap	96	1,0%	121	1,4%	-20,7%
Fiction lunga serialità	52	0,6%	83	1,0%	-37,3%
Televendite	205	2,2%	267	3,1%	-23,2%
Programmi Tv	6.933	74,4%	6.818	79,2%	1,7%
Premium	2.246	24,1%	1.576	18,3%	42,5%
DVB-H	1	0,0%	14	0,2%	-92,9%
Iris	110	1,2%	82	1,0%	34,1%
Programmi Digitale Terrestre	2.357	25,3%	1.672	19,5%	41,0%
Mediaset Plus	33	0,4%	121	1,4%	-72,7%
Totale	9.323	100,0%	8.611	100,0%	8,3%

L'incremento complessivo dell'8,7% rispetto al 2008 è riconducibile a un incremento delle ore prodotte sia per Programmi TV (+174 ore) che per il digitale terrestre (+685 ore).

La variazione dei Programmi tv è stata determinata in particolare da:

- Intrattenimento leggero (+12,1%), in particolare per la realizzazione del Chiambretti Night;
- Area Programmi Culturali (+55,5%), per i nuovi programmi 2009: Ritorno alla natura, Mistero, Wild e in viaggio a....;

- Area Programmi Informativi (+20,2%), per i nuovi programmi 2009: Speciale Martelli, Terra Estate, Pomeriggio 5;
- Soft News (-10,5%) per i programmi 2008 non riproposti come il Bivio, Attenti al Lupo, Quello che le donne non dicono, Su le maschere e il minor numero di ore di Pianetamare e Nonsolomoda;
- Sport (-4,9%) per la mancata riproposizione di Domenica Stadio e la rubrica pomeridiana di Controcampo per la scadenza dei primi diritti di Serie A.

Nei programmi del digitale terrestre si segnala l'aumento delle ore delle produzioni sportive per il nuovo canale digitale Premium Calcio 24, alle nuove produzioni All Sport News, Serie A News, Rassegna Stampa Calcio 24, Motomondiale e per il nuovo canale IRIS.

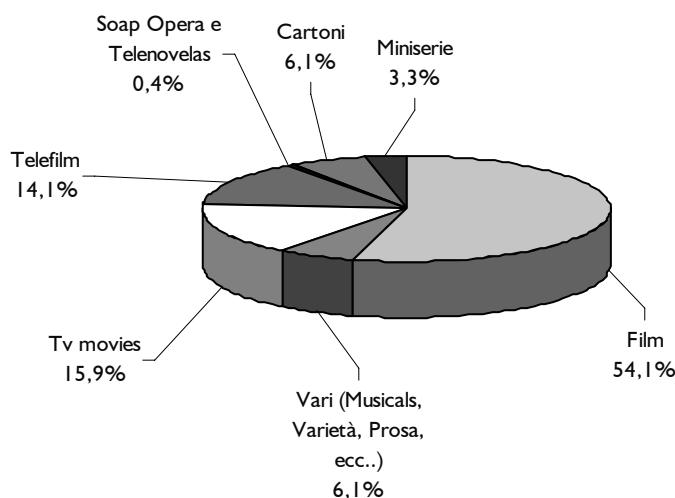
Acquisizione Diritti TV

R.T.I. S.p.A. possiede la più importante library di diritti televisivi italiana ed una delle più importanti in Europa.

La Società ha l'obiettivo di gestire il patrimonio dei diritti televisivi per l'Italia del Gruppo Mediaset, svolgendo le attività di acquisizione, sviluppo e produzione dei diritti per lo sfruttamento televisivo nazionale Free Tv e Pay Tv.

Il prospetto seguente fornisce un dettaglio per tipologia della library di diritti televisivi Free Tv e Pay Tv del Gruppo Mediaset al 31 dicembre 2009.

Composizione Library Diritti al 31 Dicembre 2009	Free Tv		Pay Tv		Totale	
	N. titoli	Episodi	N. titoli	Episodi	N. titoli	Episodi
Film	3.641	3.641	1.007	1.007	4.648	4.648
Telefilm	968	18.312	240	4.220	1.208	22.532
Telenovelas	16	2.377	3	870	19	3.247
Cartoni	505	19.958	15	736	520	20.694
Miniserie	245	886	42	192	287	1.078
Soap opera	13	1.978	5	525	18	2.503
Tv movies	1.235	1.276	127	158	1.362	1.434
Vari (Musicals, Varietà, Prosa, ecc..)	354	1.480	171	471	525	1.951
Totale	6.977	49.908	1.610	8.179	8.587	58.087



Il patrimonio dei diritti televisivi viene costantemente alimentato da:

Major americane

R.T.I. S.p.A. ha in essere accordi pluriennali con i principali produttori e distributori americani (Universal, Twentieth Century Fox, Dreamworks, Sony Columbia e Warner Bros. International) che prevedono acquisti di diritti per una durata media di 5 anni, con la possibilità di 5/6 passaggi televisivi.

Nel corso del 2009 è stato esteso l'accordo pluriennale con Universal fino al 2014 e quello con Warner Bros fino al 2013. Il primo mediante prolungamento dell'accordo esistente, il secondo attraverso la stipulazione di un nuovo Accordo Quadro quadriennale (2010-2013). Entrambi gli accordi prevedono l'acquisto oltre che di prodotto destinato alla free tv anche di prodotto in esclusiva Pay Tv destinato ad alimentare la piattaforma "Premium Gallery".

È stato esteso l'Accordo Quadro con Dreamworks che prevede l'acquisto di film first run con decorrenza free tv fino al 2015.

Nel 2009 sono stati negoziati anche due Pacchetti Triennali con Walt Disney che prevedono l'acquisto di prodotto first run destinato alla Free Tv (2009-2011) e di prodotto library Pay Tv (2010-2012) ed un pacchetto con Paramount Pictures di prodotto principalmente Free Tv.

Produttori televisivi internazionali

- R.T.I. S.p.A. intrattiene importanti e consolidati rapporti di acquisto di diritti con produttori americani ed europei, in virtù dei quali si approvvigiona di prodotto televisivo (TV movie, soap opera, miniserie e telefilm) di grande popolarità.
- La caratteristica seriale di tali opere, prodotte a stagioni, rende il rapporto produttore/utilizzatore duraturo nel tempo e consente di fidelizzare il telespettatore alla Rete che le trasmette.

Produttori/distributori cinematografici nazionali

- Dagli operatori nazionali vengono acquisiti pacchetti composti sia da diritti televisivi di film di loro produzione (che unitamente agli acquisti di prodotto europeo assumono un importante valore anche per il rispetto delle quote di trasmissione e di investimento previste dalla normativa sull'emittenza televisiva), che da diritti di film internazionali.
- Viene confermato, il rapporto di fornitura di diritti frre Tv con la controllata Medusa Film S.p.A., società leader del mercato italiano della distribuzione cinematografica. Nel corso del 2009 sono stati anche acquisiti da Medusa Film titoli first run e library destinati alla piattaforma "Premium Gallery".
- Nel 2009 è stato stipulato un pacchetto con Rai Cinema per l'acquisizione di prodotto cinematografico per la Pay Tv.

Autoproduzione di fiction

- R.T.I. S.p.A. possiede il know how e l'organizzazione per selezionare progetti e sviluppare la produzione di tv movie, miniserie e serie di grande gradimento popolare. Tali prodotti vengono realizzati in autonomia o in cooperazione con partner internazionali di primaria importanza e, in alcuni casi, vengono commercializzati all'estero, contribuendo alla copertura dei costi di produzione.
- Nell'esercizio 2009 sono stati confermati i seguiti di produzione di lunga serialità (telefilm e soap opera) e realizzate produzioni di alto profilo editoriale, legate a temi di costume e attualità. È proseguita, inoltre, l'attività di sperimentazione volta alla

realizzazione di fiction totalmente “in house” e di ricerca di potenziali prodotti di lunga e media serialità attraverso la realizzazione e la messa in onda di Tv Movie, piloti di future serie.

- Nel corso del 2009 si è completato il processo di integrazione nel Gruppo Mediaset della società Taodue S.r.l. leader in Italia nella produzione di fiction televisiva di qualità. La società Taodue S.r.l. in forza all’accordo commerciale ha realizzato in esclusiva per il Gruppo Mediaset opere audiovisive, in particolare fiction, destinate ad un prioritario sfruttamento televisivo. La società Taodue S.r.l., inoltre, ha prodotto nel 2009 il film di successo “Cado dalle Nubi” con Checco Zalone, distribuito da Medusa Film S.p.A. nel mese di novembre 2009. il film ha raggiunto in breve tempo i primi posti della classifica dei maggiori incassi della stagione cinematografica 2009-2010.
- Mediavivere S.r.l., controllata e gestita pariteticamente da R.T.I. e Endemol Italia S.p.A., sviluppa e produce in esclusiva per il Gruppo Mediaset il prodotto Soap Opera nazionale. Nell’esercizio 2009 la società Mediavivere S.r.l. ha prodotto oltre alla Soap Opera “Centovetrine” giunta alla 9° edizione una nuova fiction di 6 serate dal titolo “Tutti per Bruno”. Alla società è stato inoltre affidato l’incarico di sviluppare nuovi prodotti fiction a media e lunga serialità che verranno realizzate nel corso del 2010.
- Nel corso del 2009 R.T.I. ha acquisito una quota di partecipazione nella società ARES Film S.r.l. specializzata nella produzione di fiction nazionale, tra i suoi titoli “Onore e Rispetto”, “Caterina e le sue figlie”, “Io ti assolvo” e “Il Sangue e la Rosa” fiction che hanno ottenuto elevati livelli di ascolti.

Accordi di acquisto dell’esercizio e prodotti acquisiti

Nel corso del 2009 R.T.I. S.p.A. ha operato per rafforzare ulteriormente la propria library di diritti.

Tra i numerosi accordi stipulati e progetti realizzati, Vi segnaliamo:

- l’acquisizione per le reti Free TV, in virtù degli accordi pluriennali esistenti con le Major americane, della disponibilità dei films: The Bourne Ultimatum, Espiazione, Un’impresa da Dio, Pirati dei Caraibi 3: Ai Confini del Mondo, Santa Clause è nei Guai, Io sono Leggenda, Happy Feet, Il Cavaliere Oscuro, 10.000 B.C, Flags of Our Fathers, Mio Fratello è Figlio Unico, Giorni e Nuvole, Asterix alle Olimpiadi, Garfield 2, L’Era Glaciale 2: il disgelo, Fantastici 4 e Silver Surfer, Iron Man, Star Trek;
- l’acquisizione di films disponibili per la Pay Tv, quali: Mamma Mia!, L’Incredibile Hulk, La Mummia: La Tomba dell’Imperatore Dragone, Wanted: Scegli il tuo Destino, Io sono Leggenda, Il Cavaliere Oscuro, 10.000 B.C, Assassinio di Jesse James per Mano del Codardo Robert Ford;
- l’acquisizione della disponibilità delle Serie di prima visione Free TV e Pay Tv: Royal Pains, Knight Rider, Mentalist, Fring;
- l’acquisizione dei diritti Free Tv relativi alle nuove puntate delle serie di maggiore successo televisivo quali: Dr House, Heroes, Law & Order: Special Victims Unit, Law & Order: Criminal Intent, 24, Simpsons, Smallville, Nip & Tuck;

- l'acquisizione dei diritti Pay Tv relativi alle nuove puntate delle serie di maggiore successo televisivo quali: Dr House, Heroes, Law & Order: Special Victims Unit, Law & Order: Criminal Intent, Closer, Smallville, Nip & Tuck;
- l'acquisizione dalla società Medusa Film S.p.A. per la Free Tv, per la stagione televisiva in corso, tra gli altri dei film: La Ricerca della Felicità, Una Moglie Bellissima, Matrimonio alle Bahamas, Michael Clayton, Come Tu Mi Vuoi;
- l'acquisizione dalla società Medusa Film S.p.A. per la Pay Tv, per la stagione televisiva in corso, tra gli altri, dei film: Burn After Reading: A Prova di Spia, No Problem, Il Cosmo sul comò, La Fidanzata di papà, La Matassa, Un'Estate ai Caraibi;
- l'orientamento produttivo rivolto alla lunga serialità ha portato alla realizzazione del seguito di produzioni fiction quali Distretto di Polizia, R.I.S. e I Cesaroni, che nelle precedenti edizioni hanno ottenuto un notevole successo di pubblico;
- la realizzazione di alcune produzioni di notevole prestigio, per soggetto, cast ed autori, tra le quali: Squadra Antimafia 2, I liceali 3, Il peccato e la vergogna, tutti per Bruno, Due mamme di troppo, Fratelli Benvenuti, I delitti del cuoco, Le due facce dell'amore, Fratelli Detective e Angeli e Diamanti;
- assume inoltre particolare rilevanza la produzione della nona serie di Centovetrine, Soap Opera italiana di 230 episodi che ottiene costantemente elevati livelli di ascolto. Sono state inoltre prodotte le nuove puntate delle sit com Buona la Prima 3 e All Stars.

Televisione a pagamento: Mediaset Premium

Per rispondere alle nuove sfide del mercato, R.T.I. S.p.A. si è impegnata per rafforzare il proprio servizio di televisione a pagamento, Mediaset Premium, complementare al business free-to-air. In particolare nel corso dell'anno sono stati realizzati considerevoli investimenti finalizzati all'acquisto di contenuti esclusivi, al miglioramento della qualità dell'assistenza al cliente.

Come in passato, Premium trasmette in diretta tutti gli incontri in casa e in trasferta delle principali squadre di Serie A, le partite della UEFA Champions League ed in esclusiva assoluta le partite della Coppa del Mondo per Club.

A partire da settembre l'offerta per gli appassionati di Calcio si è arricchita con la trasmissione di anticipi e posticipi in alta definizione e la diretta di tutte le partite di Europa League.

Su Diretta Premium è anche possibile seguire in tempo reale tutti i goal e gli highlights da tutti i campi della Serie A: un servizio in esclusiva per il digitale terrestre. Il meglio dell'offerta calcio di Premium sono disponibili anche su terminali di telefonia mobile all'interno dei pacchetti offerti da TIM e H3G.

Nel 2009 l'azienda ha investito per rafforzare l'offerta Cinema di Mediaset Premium, puntando sulla combinazione dei mondi lineare, organizzato per palinsesto, e non lineare, con contenuti organizzati in una library, come elemento distintivo.

Nel mondo lineare, l'offerta è stata articolata in 4 proposte interamente dedicate al Cinema con target e posizionamenti diversi, per dare un'ampia copertura di genere:

Premium Cinema: il mondo delle anteprime, delle grandi storie e dei protagonisti più amati, dedicato a tutti gli amanti del grande cinema.

Premium Cinema Emotion: tutte le forme delle emozioni con i film più appassionanti: storie romantiche e di passione, commedie rosa e brillanti, ma anche film leggeri e divertenti e titoli per tutta la famiglia;

Premium Cinema Energy per chi cerca sensazioni forti e grande cinema: avventura, brivido, fantascienza, dramma ma anche humor;

Infine Studio Universal: il grande cinema americano con la più grande raccolta esistente di titoli classici.

La scelta editoriale di Premium è stata quella di concentrare in un numero selezionato di proposte una grande ricchezza di contenuti in modo da rendere più semplice, fruibile e soddisfacente l'esperienza della pay TV.

Nel complesso, considerando anche l'offerta su Joi, Mya e Steel, l'offerta Cinema si compone di più di 850 film al mese: tutta la produzione di Warner e Universal ed il meglio della produzione cinematografica locale, grazie agli accordi con Medusa e 01 Distribution.

Da fine 2009, l'offerta Cinema è diventata fruibile anche on demand per soddisfare le nuove esigenze di personalizzazione espresse dagli spettatori.

Con il nuovo servizio Premium On Demand, i clienti Premium hanno accesso ad una library con il meglio della programmazione Premium, sempre disponibile.

Il servizio è disponibile su un decoder di nuova generazione con hard disk in vendita nei negozi.

Il servizio Premium On Demand è incluso nel pacchetto Premium Gallery senza costi aggiuntivi.

Infine dall'autunno 2009, si è ulteriormente arricchita l'offerta per gli appassionati di reality, con le dirette dei reality di maggior successo, Amici e Grande Fratello, in esclusiva per i clienti Premium.

In linea con la politica editoriale intrapresa nel 2009, nel prossimo esercizio Mediaset Premium intende continuare ad arricchire la propria programmazione, in modalità lineare e non lineare, indirizzando target specifici.

Anche nel corso del 2009 Mediaset Premium ha mostrato una forte crescita, superiore alle attese, chiudendo l'anno a oltre 3,6 milioni di tessere attivate e valide sulle due offerte, pre-pagata e Easy Pay. Questo ottimo risultato grazie all'elevato numero di attivazioni di nuove tessere prepagate e Easy Pay registrato nel 2009, reso possibile dalle politiche commerciali di bundling con dispositivi abilitati (decoder e CAM), dalle iniziative di promozione del servizio e dalle attività di progressiva conversione dei clienti dall'offerta prepagata a quella Easy Pay.

La modalità prepagata viene utilizzata come strumento per avvicinare il pubblico al mondo Mediaset Premium, dando l'opportunità di "assaggiare" l'offerta senza impegno.

Una volta entrati nel mondo Premium, i prepagati vengono poi gradualmente passati alla formula Easy Pay, con l'obiettivo di fidelizzarli, massimizzandone il valore per l'azienda.

I successi del 2009, oltre che sul rafforzamento dell'offerta di contenuti si fondano anche sul potenziamento delle attività di carattere commerciale e distributivo, trade marketing e assistenza ai clienti.

Network Operator

La rete di trasporto e diffusione del segnale del Gruppo Mediaset è di proprietà della controllata Elettronica Industriale, che copre con 1.700 torri tecnologiche il 96% della popolazione nazionale. La società ha ottenuto dalle competenti autorità anche la licenza di operatore di rete per i multiplex digitali su frequenze terrestri e ha raggiunto accordi relativi all'offerta di capacità trasmissiva in tecnologia DVB-H.

Elettronica Industriale, ha quali attività principali l'offerta di capacità trasmissiva sui propri multiplex digitali e la gestione delle reti necessarie alla distribuzione e alla diffusione dei programmi televisivi oltre alla gestione del traffico di contribuzione da e verso i vari centri di produzione della controllante R.T.I. S.p.A..

Notevole è stato l'impegno di Elettronica Industriale S.p.A., anche presso i vari tavoli tecnici istituiti dalle competenti autorità, per la stesura e la condivisione del piano di assegnazione delle frequenze, con l'obiettivo di minimizzare l'impatto sull'utenza di un'operazione così complessa e delicata. Relativamente alle infrastrutture di trasporto è proseguita l'implementazione della rete integrata di distribuzione/contribuzione, che consentirà di realizzare nel corso del prossimo biennio una sofisticata rete ibrida (Ponte Radio/Fibra Ottica) in tecnologia SDH/IP, tale da garantire l'interconnessione ad alta velocità (10 Gbit/s) di tutte le sedi operative della Società sul territorio ed inoltre, grazie alla specifica architettura, una maggiore affidabilità della rete di distribuzione verso le singole postazioni di diffusione.

Nello specifico sono state completate tutte le direttrici della dorsale SDH e sono stati completati i collaudi dei vari anelli in fibra ottica. Nel corso del 2009 è stata inoltre completata l'implementazione della nuova tecnologia DVBS2 sulla infrastruttura di trasporto satellitare, garantendo il back-up di tutti i nostri multiplex digitali a parità di risorse impiegate.

Riguardo l'infrastruttura di supervisione della rete, è entrato in servizio il nuovo sistema di trouble ticketing per la segnalazione delle anomalie e per le richieste di intervento sulle reti analogiche e DTT, già adottato per la rete DVBS.

E' continuata inoltre l'attività di consolidamento delle infrastrutture edili, postazioni e torri, coerentemente con l'obiettivo di adeguarle alle nuove disposizioni in materia di sicurezza e di predisporle per i prossimi sviluppi del digitale terrestre.

Digitale terrestre

In Italia è previsto che entro il 2012 tutte le trasmissioni televisive saranno effettuate esclusivamente in tecnologia digitale.

Nel 2009 si è conclusa la seconda fase del processo di Switch-Off, avvenuto con la conversione in tecnica digitale di tutti gli impianti delle emittenti Locali / Nazionali operanti in Piemonte occidentale, in Valle d'Aosta, in Trentino Alto Adige, in Lazio e in Campania, che continuerà secondo il calendario predisposto dal Ministero dello Sviluppo Economico che prevede la completa conversione di tutto il territorio entro il 2012.

A fine 2009 il 27% delle famiglie italiane accede alla TV esclusivamente in via digitale.

Secondo le rilevazioni condotte da Macno a fine novembre 2009 le famiglie utilizzatrici della piattaforma DTT si attestano a 13,8 milioni. Secondo l'analisi di GFK - Eurisko, nel periodo gennaio-dicembre 2009 sono stati venduti più di 15 milioni di ricevitori DTT, di cui circa 6 milioni di televisori integrati idTV, portando il numero totale di apparati digitali terrestri venduti

poco al di sotto dei 22 milioni. Il prezzo di acquisto dei decoder interattivi più economici si è mantenuto intorno ai 70 Euro, con oltre il 60% dei decoder presenti nelle case degli italiani conforme allo standard di interattività DVB MHP e dotato di smart card reader per la ricezione dei servizi Pay TV, fra cui Mediaset Premium.

Diversi fattori hanno contribuito a promuovere la diffusione della televisione digitale terrestre, fra cui i numerosi interventi di comunicazione effettuati da tutti gli attori (come ad es. il Ministero dello Sviluppo Economico, il DGTVi, i broadcaster) coinvolti nel processo dello switch-off, i continui investimenti degli operatori finalizzati all'arricchimento dell'offerta televisiva free e pay, il prosieguo delle sperimentazioni delle trasmissioni HD e l'aumento della copertura e dei multiplex esistenti. Inoltre il 2009 è stato l'anno dell'affermazione del ruolo di traino della diffusione del DTT per i televisori con tuner DTT integrato. La crescente diffusione degli idTV continuerà ad essere uno dei principali driver di sviluppo del digitale terrestre nei prossimi anni, così come la penetrazione sul mercato dei device ibridi (ad es. DTT con scheda Ethernet).

Secondo quanto disposto dal calendario governativo di switch-off, entro la fine del prossimo anno le famiglie italiane digitali terrestri saranno più del 67%. Infatti nel 2010 è prevista la conversione al digitale di diverse regioni fra cui la Lombardia ed il Piemonte Orientale (entro Ottobre 2010), l'Emilia Romagna, il Veneto ed il Friuli Venezia Giulia (entro Novembre 2010), la Liguria (entro fine 2010); un passo cruciale verso la completa digitalizzazione delle trasmissioni terrestri fissata per la fine del 2012, completa digitalizzazione che potrebbe persino verificarsi con anticipo rispetto alla data fissata per legge.

Per quanto attiene l'offerta di canali, ad oggi sul digitale terrestre sono presenti più di 30 canali televisivi in chiaro con copertura nazionale, di cui 20 sono canali aggiuntivi rispetto all'offerta in analogico. Il numero di canali DTT è destinato ad aumentare nei prossimi anni, anche in virtù dell'obbligo regolatorio di cessione ad editori terzi del 40% della capacità di trasmissione dei MUX di Mediaset, RAI e Telecom Italia Media. Il Gruppo Mediaset trasporta sulle proprie reti 6 canali di editori terzi. In particolare sul multiplex Mediaset1 sono ospitati i canali Alphabet, Class News e Coming Soon, mentre sul multiplex Mediaset2, trovano spazio Disney Channel, Playhouse Disney e Cartoon Network.

A fine 2009 sono 10 i multiplex digitali terrestri operativi sul territorio nazionale (due trasmettono esclusivamente in tecnologia DVB-H) a cui si sommano più di 180 multiplex a copertura locale o regionale. Il Gruppo Mediaset che ha creduto fin dal suo esordio nel 2003 nella nuova tecnologia, sta assumendo un ruolo determinante nel processo di conversione del sistema televisivo italiano alla tecnologia digitale grazie alle competenze (riconosciute anche dalle autorità competenti) e alla conoscenza del complesso quadro di riferimento.

Il Gruppo ha realizzato importanti investimenti nello sviluppo delle reti di trasmissione digitale terrestre attualmente così composte:

multiplex Mediaset 1 copre l'81% della popolazione;

multiplex Mediaset 2 copre il 75% della popolazione;

multiplex Mediaset 3 dedicato alla trasmissione in tecnica DVB-H che copre oltre il 70% della popolazione.

Un ruolo molto importante nelle attività di promozione e diffusione della tecnologia digitale terrestre in Italia è stato svolto dall'associazione DGTVi che raggruppa tutti i broadcaster free-to-air nazionali, compresa R.T.I. S.p.A., oltre alle federazioni delle televisioni locali.

Nel corso del 2009 la televisione digitale terrestre ha proseguito nel suo percorso di diffusione della piattaforma. Secondo le rilevazioni condotte da GFK Marketing Services Italia nel periodo novembre 2008 – novembre 2009 sono stati venduti circa 1.600.000 tuner DTT e circa 3.000.000 tuner DTT integrati in IDTV o altri apparecchi di elettronica di consumo, portando il numero totale di tuner digitale terrestre venduti dal febbraio 2004 a 11,3 milioni.

Nel 2009 si è assistito alla progressiva migrazione della programmazione delle reti free-to-air al 16:9. Nel corso del prossimo anno è previsto l'avvio delle trasmissioni in all'alta definizione su scala nazionale per innalzare la qualità dell'immagine ed offrire un'esperienza televisiva sempre più coinvolgente ai telespettatori.

Infine nelle aree di switch-off RTI S.p.A. ha già iniziato le trasmissioni in alta definizione delle reti generaliste, affiancate dalle versioni +1, ritardate di un ora, che stanno riscuotendo grande successo.

La partecipazione al DGTVi, il supporto allo switch-off e la nascita di Tivù

Nel corso del 2009, R.T.I. S.p.A., anche attraverso la partecipazione al DGTVi, ha dimostrato il suo sostegno attivo al processo di migrazione dalla TV analogica a quella digitale, impegnandosi in prima linea a favore di una rapida ed efficiente transizione nell'interesse del paese.

Il DGTVi ha confermato il suo ruolo guida nell'ambito della promozione e diffusione della tecnologia digitale terrestre in Italia. L'associazione che raggruppa tutti i broadcaster free-to-air nazionali, compresa R.T.I. S.p.A., oltre alle federazioni delle televisioni locali, ha rinnovato i suoi impegni nell'affermazione di standard aperti ed interoperabili per ricevitori e decoder digitali terrestri, nonché nella promozione e nel supporto del processo di switch-off. In questo contesto il DGTVi si è impegnato a fondo per favorire il coordinamento degli attori locali e nazionali coinvolti in questo importante e delicato processo.

Il progetto "bollini", lanciato dal DGTVi come strumento di certificazione della qualità dei ricevitori DTT, ha continuato a riscuotere successi e si è affermato come reale strumento di aiuto all'acquisto per l'utente finale; nel corso del 2009 il DGTVi ha sviluppato due nuovi bollini:

- Il "bollino grigio" indica un decoder che permette unicamente la visione dei programmi gratuiti garantendo però alcune importanti funzionalità come l'ordinamento automatico dei canali (LCN), la guida elettronica dei programmi (EPG) e l'aggiornamento del software (loader).
- Il "bollino Gold" che indica un decoder, e prossimamente anche i televisori, con sintonizzatore digitale in Alta Definizione, HD, che permette di vedere i programmi in chiaro, i programmi a pagamento e i servizi interattivi.

Durante l'anno hanno aderito all'accordo con il DGTVi per i bollini la quasi totalità dei produttori di televisori con tuner DTT integrato (Finlux, Imperial, In-nohit, Graetz, LG Electronics, Loewe, Mivar, Panasonic, Philips, Samsung, Sharp, Shinelco, Sony, Telefunken, Telesystem, Toshiba) oltre alla maggioranza dei produttori di decoder DTT (ADB, Auriga, Cobra, Digiquest, Fracarro, Fuba, Galaxy, Global, Hantarex, Humax, Irradio, Media Shopping, Metronic, Sagem, Samsung, Shinelco, Telesystem, Technoit, Topfield, United, Zodiac). Inoltre DGTVi ha certificato i primi decoder DTT HD e li ha quindi dotati di bollino Gold: un modello a marchio ADB ed uno a marchio Telesystem.

Il lavoro del DGTVi che si è concretizzato nei “bollini” ha un ruolo essenziale nel guidare il consumatore ad identificare con facilità i ricevitori abilitati alla corretta ricezione del digitale terrestre; inoltre garantisce lo sviluppo di una piattaforma digitale terrestre interoperabile ed aperta a beneficio di tutti gli attori del settore.

Infine l’iniziativa di Tivù S.r.l., società fondata nel 2009 da R.T.I. S.p.A. insieme a Rai e Telecom Italia Media, ha portato per la prima volta in Italia un marchio ombrello “Tivù” pensato per comunicare e promuovere il Digitale Terrestre. Tivù ha concentrato i propri sforzi di comunicazione nelle sole aree di switch-off ed ha utilizzato tutti i mezzi di contatto locali (stampa, radio, direct messages, etc.), inoltre ha sviluppato determinate comunicazioni mirate trasmesse sulle reti nazionali delle emittenti azioniste (come ad esempio la campagna “Ci Siamo!” incentrata sulla comunicazione degli imminenti switch-off della Valle d’Aosta, Piemonte Occidentale, Trentino Alto Adige, Lazio e Campania). Oltre a ciò Tivù ha lanciato a Luglio 2009 per la prima volta in Italia un servizio televisivo satellitare gratuito, con lo scopo di garantire la stessa offerta di intrattenimento televisivo presente sul DTT anche a quegli utenti residenti nelle aree non raggiunte dal segnale digitale terrestre; tale piattaforma denominata Tivù-Sat ha raggiunto i 100.000 utenti a fine 2009, con 6 decoder certificati Tivù-SAT (a marchio ADB, Humax, Telesystem, Fuba, Zodiac e Irradio).

Altre attività

Media Shopping

Media Shopping offre opportunità di acquisto attraverso una pluralità di mezzi: Tv (canale 24h in digitale terrestre e in digitale satellitare, finestre quotidiane sui canali analogici Mediaset), Internet (www.mediashopping.it), Gdo (accordo con le principali catene di distribuzione), telemarketing e catalogo. Media Shopping è inoltre presente presso le principali catene di distribuzione e gestisce un negozio di proprietà a Roma. Media Shopping nel 2009 ha conseguito i migliori risultati della sua storia confermando il successo del sistema di vendita multicanale ed incrementando il proprio giro d'affari del 73% rispetto al 2008.

Produzione di fiction e cinema

Medusa Film SpA è una delle maggiori società di distribuzione cinematografica in Italia con una quota di mercato che ha raggiunto nel 2009 il 14,1% (1° posizione nella classifica dei distributori, rispetto al 2° posto del 2008). Nel 2009, Medusa si è ancora una volta distinta per la qualità del proprio listino con 15 dei propri titoli nella classifica dei primi 100 incassi dell’anno e ben 18 film con incassi superiori al milione di euro. La società produce e distribuisce film italiani e stranieri sul territorio nazionale, curandone l’intero ciclo di vita del prodotto, dalla sala, all’home video, alla cessione dei diritti televisivi in tutte le loro forme.

Il mercato cinematografico nel 2009 si caratterizza principalmente per due fenomeni: da un lato la crescita del mercato in termini di Box Office (+4,9% rispetto al 2008), dall’altro il calo della quota del cinema italiano sull’intero mercato che torna ad essere in linea con la media storica attribuibile alla cinematografia italiana (23,4% nel 2009 rispetto al 29% del 2008 e al 31,7% del 2007).

Gli incassi derivanti dal Box Office (fonte dati Cinetel) si sono attestati a 623 milioni di euro corrispondenti a 98,9 milioni di biglietti venduti contro i 594 milioni di euro a fronte di 99,3 milioni di biglietti venduti nell’anno precedente. L’incasso del 2009 risente della presenza dei

film proiettati in 3D, soprattutto per il prodotto di provenienza americana e di genere “commerciale”, il cui prezzo è più elevato (di circa 2-4 euro) rispetto alle pellicole normali. Ciò spiega come, nonostante una diminuzione di spettatori (circa 350 mila unità), l’incasso aumenti di circa 29 milioni di euro.

Anche l’andamento dell’anno appena concluso, sembra confermare la sostanziale anticiclicità del settore cinematografico rispetto alla congiuntura economica complessiva, rappresentando un’alternativa valida e conveniente rispetto ad altri impieghi del tempo libero. Inoltre sembra evidente l’importanza del prodotto “forte” e la centralità della sala cinematografica come luogo di fruizione del film e elemento base per la creazione del valore dello stesso nei suoi sfruttamenti successivi.

La società **Tadoue S.r.l.**, leader italiana nella fiction di qualità, dalla fine degli anni ’90 ha iniziato a produrre fiction, segnando positivamente molte stagioni del palinsesto di Canale 5, con successi quali Karol, Nassirya, Paolo Borsellino, Maria Montessori, Il capo dei capi, Distretto di polizia, Uno Bianca, Ris e Squadra Antimafia. Da sempre l’obiettivo di Taodue è quello di produrre film con una forte ispirazione realistica, è proprio da fatti di cronaca o dagli eventi storici che sono nati e continuano a nascere progetti che hanno portato la società a distinguersi nel panorama del mercato televisivo italiano.

Tra le produzioni realizzate nel 2009 ricordiamo i sequel delle serie “Distretto di polizia”, “Squadra Antimafia”, “I Liceali” e “Ris”, quest’ultima serie totalmente rinnovata modificando il cast principale, l’ambientazione e il titolo “Ris Roma-delitti imperfetti”

Nel 2009 sono state emesse dalle reti Mediaset 94 ore di prodotto realizzato dalla società Taodue, rispetto alle 74 dell’anno precedente.

Per il 2010 sono state già avviate le produzioni dei sequel delle serie di “Distretto di Polizia” e “Squadra Antimafia” e di due nuove serie “Il Commissario” (6 puntate di Prime Time) e “13° Apostolo” (7 puntate di Prime Time)

La società Taodue S.r.l. ha prodotto, inoltre, nel 2009 il film di successo “Cado dalle nubi” con Checco Zalone, distribuito da Medusa Film Spa nel mese di novembre 2009. Il film ha raggiunto in breve tempo i primi posti della classifica dei maggiori incassi della stagione cinematografica 2009-2010.

La società sta lavorando alla realizzazione del secondo film dell’artista Checco Zalone al fine di ultimare le riprese in previsione dell’uscita cinematografica programmata per il mese di Gennaio 2011.

New Media e Brand Extension

R.T.I. S.p.A. opera nell’ambito delle attività multimediali attraverso la Direzione Interactive Media con l’obiettivo di realizzare servizi e contenuti veicolabili su piattaforme differenti (internet, teletext e telecomunicazioni) promuovendo iniziative di *content extension*.

R.T.I S.p.A. è presente sul **web** presidiando due aree tematiche:

- **l’intrattenimento** con il sito **Mediaset.it** (www.mediaset.it) porta di ingresso a tutta l’area web Mediaset e con il portale video (video.mediaset.it)
- **l’informazione** con **TG5** (www.tg5.it), **Studio Aperto** (www.studioaperto.it), **TGFIN** (www.tgfin.it), **TG4** (www.tg4.it) e **TGCOM** (www.tgcom.it). In particolare, la redazione del TGCOM fornisce contenuti giornalistici veicolati su diverse piattaforme tecnologiche: internet, teletext, radio, tv analogica e digitale, telefonia mobile. Da quest’anno l’offerta

TGCOM è presente anche su iPhone. L'informazione sportiva è invece declinata sul sito **SportMediaset** (www.sportmediaset.it), a cura della redazione sportiva di Mediaset.

Per quanto concerne l'area **intrattenimento**, il portale video (video.mediaset.it) riveste particolare importanza strategica e commerciale. Il sito ospita gran parte dei contenuti televisivi andati in onda il giorno precedente tramite brevi clip dedicate ai momenti salienti di tutto il palinsesto. In fase sperimentale si è avviata anche la proposizione di qualche contenuto in modalità integrale (es. la puntata finale di Amici). Questo connubio tra televisione e internet da un lato ha permesso di raggiungere ottimi risultati di traffico, dall'altro ha concesso alla concessionaria l'introduzione di nuovi formati pubblicitari, come il billboard in apertura di tutti i video.

Il **teletext** delle Reti R.T.I. S.p.A. (**Mediavideo**), attivo dal 24 novembre 1997, è un giornale televisivo multimediale di 800 pagine innovativo per contenuti, grafica e modalità operative, i cui punti di forza sono la facilità d'uso, la differenziazione dell'offerta per canale, la tempestività e la ricchezza dei contenuti. Mediavideo è presente sia sulla televisione analogica, sia su quella digitale.

RTI Interactive Media opera anche nell'area della **telefonia mobile** con l'obiettivo di portare su cellulare contenuti e servizi innovativi attraverso:

- **brand extension**, finalizzata a far leva sui marchi/formati già ben noti al pubblico televisivo (ad esempio il *gioco multimediale* della trasmissione *Grand Prix*, servizi di *infonews* come "TG5 sms" e "TG5 mms", *video di informazione* a cura di TGCOM);
- **interattività**, finalizzata a creare momenti interattivi tra l'utente ed i programmi televisivi (ad esempio *voting*).

Licensing, Merchandising e prodotti editoriali

Prosegue il consolidamento del portafoglio licenze attraverso la ricerca dei *brands* potenzialmente più forti derivanti dai cartoni animati comperati dalla Direzione acquisto diritti, ma anche dai programmi di intrattenimento e dalle *fiction* i cui diritti siano disponibili, e dei quali vi sia una ragionevole certezza di programmazione con piani di lancio coerenti il più possibile all'offerta televisiva.

L'attività di vendita, che registra incrementi in termini di numerosità dei clienti, quantità di licenze acquistate per cliente, e valore assoluto di minimi garantiti richiesti, si è maggiormente caratterizzata ed ha trovato linfa vitale tramite notevoli attività di supporto alle aziende clienti: infatti, poiché il modello di *business* per la vendita delle licenze di maggior rilevanza prevede l'inizio di tutte le attività di *positioning* e vendita con un anticipo di almeno 12 mesi rispetto alla messa in onda del prodotto, consentendo di scegliere accuratamente i *partner* che garantiscano maggior affidabilità in termini di qualità e di rispetto dei tempi di sviluppo e di commercializzazione dei prodotti, in conseguenza vengono intraprese azioni per promuovere le licenze a tutti i livelli:

- per quanto riguarda il *trade* vengono intrapresi incontri programmatici con le maggiori insegne, (Auchan, Sma, Coop, Esselunga, Conad, Carrefour, Despar, Finiper) al fine di presentare le *properties*, i licenziatari e le categorie merceologiche interessate, le prevedibili attività di promozione, *above and below the line*; riscontrando fin da subito riconoscimenti positivi che hanno agevolato e incrementato le azioni di *sell in* per le aziende clienti;
- inoltre, in aggiunta alla consueta e necessaria partecipazione ai più importanti mercati del *licensing* come New York, Tokio e Cannes, si sono dimostrate prodighe di soddisfazioni le partecipazioni a fiere dove numerosissimi sono gli *opinion leaders* nel mondo dei manga (Lucca Comics, Mantova Comics, Cartomics), la realizzazione di eventi all'interno delle lu-

doteche per presentare le licenze con l'utilizzo di personaggi, *cosplayers* per affascinare ed interessare i bambini e gli educatori, l'allestimento di eventi nei centri commerciali per presentare al pubblico (ma anche alle insegne) i prodotti in un modo più interattivo e dinamico, con evidenti risultati in termini di aumento della frequenza all'interno dei centri e del *sell out*.

Stiamo in buona sostanza intraprendendo ogni sforzo che possa aiutare i nostri clienti nella loro attività di vendita, poiché i nostri ricavi sono direttamente proporzionali ai loro incassi.

Pubblicità internazionale

Al fine di interpretare e sviluppare il mercato pubblicitario internazionale, sempre più caratterizzato dallo sviluppo di forti concentrazioni e da continui spostamenti dei centri decisionali, il Gruppo Mediaset ha affidato a **Publieurope Ltd.**, fin dal 1996, il compito di organizzare e gestire un adeguato presidio del territorio europeo con l'obiettivo di realizzare fatturati aggiuntivi derivanti:

- dalla ricerca di new business in altri Paesi;
- da costanti contatti con gli headquarter delle multinazionali.

I beneficiari di questa attività sono in primo luogo le reti del Gruppo - Canale 5, Italia 1, Retequattro e Telecinco - ma anche altre reti che hanno affidato alla società la vendita dei loro spazi pubblicitari al di fuori del territorio nazionale. Publieurope ha infatti sviluppato nel tempo un portafoglio articolato di mezzi che permette di offrire agli investitori internazionali, oltre alle reti del Gruppo, le tedesche **Pro7**, **Sat 1**, **Kabel 1**, **N-24** e **DSF**, che insieme rappresentano circa il 31% dell'audience televisiva della Germania e i mezzi del gruppo inglese **Channel 4 Corp**, che permette agli inserzionisti pubblicitari di contattare circa il 16% dell'audience commerciale in Gran Bretagna. Il portafoglio prodotti è completato dalle testate di Mondadori Pubblicità e da nuovi mezzi di comunicazione quali i canali digitali e tematici del Gruppo, vari siti internet, Mediavideo e molteplici iniziative legate allo sport.

L'attività commerciale, svolta attraverso le sedi di **Londra**, **Monaco**, **Parigi** e **Losanna**, in collaborazione con Publitalia'80 e Publiespana, ha confermato risultati molto soddisfacenti che consolidano il trend degli ultimi anni. Data la natura dell'attività svolta da Publieurope, il contributo ai risultati di Gruppo non risulta materialmente significativo se considerato autonomamente, in quanto, a fronte del rilevante giro d'affari presidiato da Publieurope, per circa il 62 % relativo alle reti e ai mezzi del Gruppo, gli spazi venduti ai clienti internazionali vengono in prevalenza fatturati direttamente dalle rispettive concessionarie nazionali.

Spagna

Mediaset è l'azionista di controllo di Telecinco, gruppo televisivo spagnolo cui fa capo l'omonima rete televisiva che ha iniziato le sue trasmissioni nel 1990. Telecinco è uno dei gruppi televisivi più redditizi d'Europa.

La società è quotata alla borsa di Madrid ed è inserita nel Ibex 35, l'indice delle maggiori trentacinque società spagnole.

Il Gruppo Telecinco opera in Spagna come gruppo televisivo integrato nelle seguenti aree di attività:

- **Pubblicità**
(*Publiespana*)
- **Pubblicità su mezzi non televisivi sia di Gruppo che di terzi**
(*Publimedia*)
- **Televisione generalista analogica** (*Telecinco*)
- **Multichannel:** canali tematici gratuiti (*La Siete, Canal Factoria de Ficción*)
- **Agenzia di stampa** (*Atlas*)
- **Teleshopping** (*Publici Television*)
- **Internet** (*attraverso la società Conecta 5*)

Mercato Pubblicitario

Il mercato pubblicitario televisivo spagnolo è il quinto in Europa. Il secondo, dopo l'Italia, per incidenza del mezzo televisivo rispetto al totale degli investimenti sui mezzi classici (secondo i dati Infoadex la percentuale nel 2009 si è attestata al 42,2%).

Nel 2009, l'economia spagnola è stata tra le più colpite dalla crisi globale, subendo una fortissima contrazione della domanda interna che ha influenzato negativamente gli investimenti pubblicitari su tutti i mezzi tradizionali. La raccolta pubblicitaria sul mezzo televisivo è diminuita del -23% nell'anno appena concluso, nonostante il miglioramento avvenuto nell'ultimo trimestre che ha solo parzialmente compensato la contrazione degli investimenti pubblicitari che nei primi 9 mesi era stata superiore al 30%. La raccolta pubblicitaria televisiva del Gruppo Telecinco, attraverso la controllata Publiespana, si è ridotta del -33,8%, rispetto ad una contrazione del mercato di riferimento pari al -23,2%.

Mezzi	2009		2008		Variazione %
	ml./euro	quota %	ml./euro	quota %	
Stampa	1.243	22,1%	1.612	22,7%	-22,9%
Televisione	2.309	41,1%	2.988	42,1%	-22,7%
Televisioni locali	9	0,2%	38	0,5%	-76,0%
Magazine	402	7,1%	617	8,7%	-34,9%
Radio	537	9,6%	642	9,0%	-16,3%
Affissioni	401	7,1%	518	7,3%	-22,6%
Cinema	15	0,3%	21	0,3%	-26,7%
Canali Tematici TV	50	0,9%	56	0,8%	-10,9%
Internet	654	11,6%	610	8,6%	7,2%
Totale mercato	5.621	100,0%	7.103	100,0%	-20,9%

Sulla performance del mercato pubblicitario televisivo spagnolo ha profondamente inciso negli ultimi anni, l'elevata frammentazione del settore ulteriormente accentuata dal processo di conversione alle trasmissioni secondo lo standard digitale terrestre.

Oltre a Telecinco, nel 2009, hanno operato in tale mercato:

- il Gruppo pubblico Radio y Televisione Espanola (RTVE) a cui fanno capo due reti televisive (TVE I e TVE2);
- tre emittenti commerciali private, Antena 3, Cuatro e La Sexta,
- una federazione di emittenti locali (autonomicas) riunite sotto il brand La Forta;
- la piattaforma digitale a pagamento satellitare Digital+, che vanta circa 2 milioni di abbonati, la tv via cavo Ono, con circa 1 milione di abbonati, e Imagenio, la IPTV del Gruppo Telefonica che ne conta più di mezzo milione.

Nel 2010 tale scenario è comunque destinato a mutare in ragione da un lato della soppressione della pubblicità sulle emittenti pubbliche, decisa dal governo spagnolo a partire dal 1° gennaio 2010 e dall'altra con l'entrata in vigore della Legge 7/2009 che favorirà anche in Spagna come nei principali mercati europei un maggiore consolidamento del settore, come dimostra l'operazione tra Telecinco e Prisa annunciata a fine 2009.

Telecinco: Broadcasting e ascolti

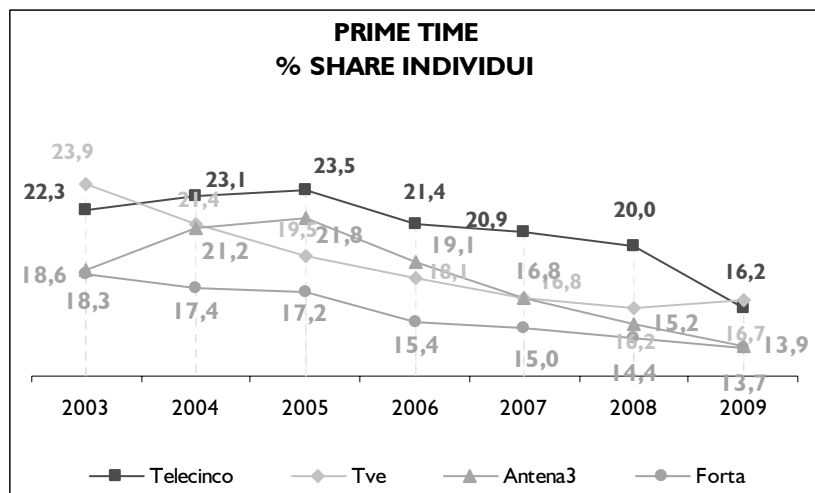
Nel 2009 Telecinco è la prima rete televisiva privata spagnola più vista dell'intera giornata e delle principali fasce orarie, fra le quali il Prime Time, dove ha ottenuto un risultato medio del 16,2% di share.

Il Gruppo, per il sesto anno consecutivo, ha conseguito la leadership nelle 24 ore e in Prime Time sul target commerciale che, a seguito del nuovo scenario audiovisivo, nato dopo la chiusura dell'esercizio, acquisterà maggior rilevanza.

Nel 2009 Telecinco ha raggiunto il 15,1% di share medio nel totale individui nelle 24 ore mantenendosi leader tra le televisioni commerciali distanziando Antena 3 di 0,4 punti percentuali (14,7%). A seguito della propria programmazione aggressiva TVE-I è stata leader nel periodo in esame con una share media pari al 16,4%.

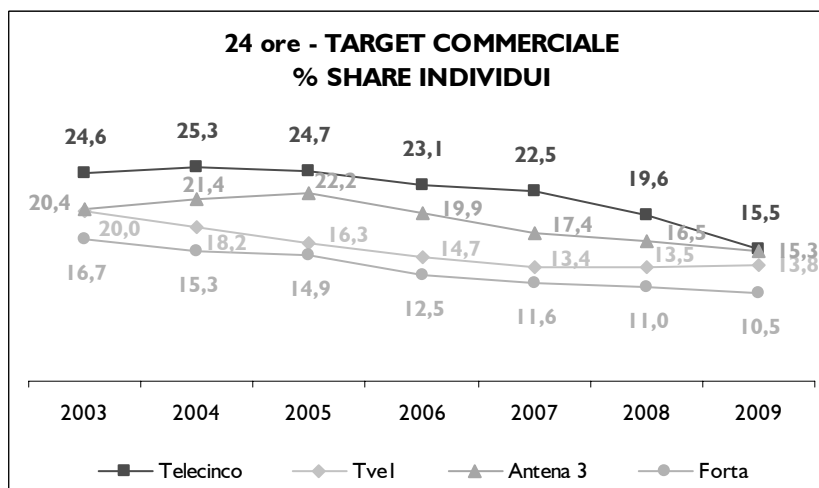
Per quanto riguarda la fascia di Day Time, la share ottenuta è stata pari al 14,5% soffrendo negli spazi pomeridiani ma mantenendo una posizioni competitiva verso gli altri broadcaster e recu-

perando dopo il punto più basso toccato ad aprile 2009. Nel Prime Time, invece, il gruppo mantiene la leadership tra le televisioni commerciali distanziando Antena 3 di 2,3 punti percentuali, mentre il leader assoluto è TVE-I con il 16,7%.



Anche nel target commerciale, il gruppo ha ottenuto la leadership degli ascolti in tutte e tre le fasce orarie.

Nelle 24h Telecinco ha raggiunto il 15,5% di share rispetto al 15,3% di Antena 3 e al 13,8% di TVE I, vantaggio che risulta più evidente se si considerano i dati di Prime Time che vedono la rete spagnola ottenere il 16,4% rispetto al 14,9% di Antena 3 e il 14,4% di TVE I.



Telecinco, come mostra il prospetto seguente, ha mantenuto anche nel 2009 un'elevata componente autoprodotta del proprio palinsesto (pari all'85,4%), rispetto al 14,6% rappresentato da acquisti e produzioni esterne.

Palinsesto Telecinco: Ore emesse	2009		2008		Variazione	
Film	475	5,4%	502	5,7%	(27)	-5,4%
TV Movies, Miniserie e Telefilm	531	6,1%	463	5,3%	68	14,7%
Cartoni	273	3,1%	279	3,2%	(6)	-2,2%
Totale diritti	1.279	14,6%	1.244	14,2%	35	2,8%
Quiz-game-show	2.192	25,0%	1.773	20,2%	419	23,6%
Sport	82	0,9%	189	2,2%	(107)	-56,6%
Documentari e altri	3.106	35,5%	2.749	31,3%	357	13,0%
News	1.459	16,7%	1.684	19,2%	(225)	-13,4%
Fiction interna	601	6,9%	1.094	12,5%	(493)	-45,1%
Altro	41	0,5%	52	0,6%	(11)	-21,2%
Totale produzioni	7.481	85,4%	7.541	85,8%	(60)	-0,8%
Totale	8.760	100,0%	8.785	100,0%	(25)	-0,3%

Multichannel

Grazie alla Centrale di Trasmissione Telecinco è dotata di una piattaforma digitale in grado di distribuire e ricevere contenuti audiovisivi via satellite, fibra ottica, rete mobile e ADSL.

Con l'apertura legislativa alla televisione digitale terrestre, Telecinco ha ottenuto come gli altri operatori le concessioni per la diffusione di due nuovi canali digitali, che affiancano la trasmissione in simulcast sul multiplex DTT del canale generalista:

- La 7 (La Siete), canale generalista dedicato a un pubblico giovane con elevato interesse verso le nuove tecnologie;
- FDF (Factoria de Ficción), costituita da contenuti fiction spagnola e internazionale

A partire da Settembre 2009, in previsione dell'imminente switch-off delle reti analogiche prevista per il 2 aprile 2010, Telecinco ha ulteriormente rafforzato la propria strategia multichannel, al fine di consolidare le quote di ascolto dei propri due canali trasmessi sulla piattaforma digitale terrestre.

La Siete ha ottenuto un'audience dello 0,87% nelle 24 ore nel mese di dicembre, incrementando la stessa rispetto ai valori di giugno 2009 che erano pari allo 0,38%. Con questo incremento il canale sorpassa Nova, il secondo canale digitale, facente capo ad Antena 3, che ha invece registrato una share dello 0,86%.

Anche il secondo canale digitale del gruppo, Factoria De Ficción (FDF) ha aumentato la propria audience dallo 0,26% di giugno 2009 allo 0,77% di fine anno.

Investimenti in Diritti televisivi

Telecinco ha mantenuto anche nel 2009 il proprio livello di investimenti in contenuti e diritti audiovisivi, puntando a rafforzare soprattutto la tipologia costituita dalla fiction nazionale seriale, al fine di alimentare la propria library e salvaguardare nel futuro le proprie quote d'ascolto e con esse i livelli della propria raccolta pubblicitaria.

Sulla base delle disposizioni normative che obbligano gli operatori televisivi spagnoli a investire il 5% dei ricavi operativi in produzioni cinematografiche spagnole ed europee, Telecinco, attraverso la controllata **Telecinco Cinema SAU**, ha trasformato questo obbligo di legge in opportunità imprenditoriale ed è impegnata da alcuni anni nella realizzazione di importanti pellicole di qualità. Nel 2009 si segnalano in particolare, i film "Agora" (pellicola più vista dell'anno con 21 milioni di euro di incassi da box office), "Celda 211" e "Spanish Movie" (rispettivamente 12 e 7,5 milioni di euro) che hanno ottenuto, negli ultimi tre mesi dell'anno, una quota di mercato di

circa il 39% in termini di spettatori. In particolare, i film “Celda 211” e “Agora” hanno ricevuto importanti riconoscimenti ai festi-val internazionali di Cannes, Venezia e Toronto nonché 15 dei 28 premi Goya disponibili.

Nel 2010 è prevista la distribuzione dei film “El Mal Ajeno”, “Verbo” e “Rabia”, già prodotti nel corso del 2009, e la produzione di un nuovo importante film con Juan Antonio Bayona, regista di “El Orfanato”, che avrà un cast internazionale d’eccezione. Sono attualmente in lavorazione “No habra paz para los malvados”, “Agnosia” e “Lo mejor de Eva”.

Altre attività non televisive

Telecinco opera anche sul fronte della sperimentazione delle attività connesse alla **Mobile Tv**, in partnership con i più importanti operatori del settore della telefonia mobile nelle principali città spagnole. Grande impulso è dato inoltre al canale internet, dove il portale del Gruppo Telecinco.es e il sito di informazione Informativos telecinco.com si posizionano ai vertici della popolarità nelle rispettive categorie.

Partecipazioni

Mediaset attraverso alcune partecipazioni di collegamento presidia il settore della produzione di contenuti/format televisivi e la propria strategia di sviluppo su alcuni mercati televisivi internazionali ad elevato potenziale (Maghreb, Cina e Area Ispanofona del Nord America).

Relativamente al primo ambito la partecipazione più rilevante è costituita dalla quota detenuta nel Gruppo Endemol, attraverso la partecipazione in Edam Acquisition Holding I Cooperatief UA, consorzio partecipato pariteticamente anche da Cyrte e Goldman Sachs.

Endemol è la prima società di produzione televisiva indipendente in Europa. In poco tempo, l'azienda è riuscita a imporsi come leader nella produzione nazionale e internazionale di programmi di intrattenimento e di fiction, realizzando trasmissioni che hanno fatto la storia della televisione mondiale. Ogni anno la società produce più di 15.000 ore di programmazione.

Endemol ha la propria sede centrale in Olanda e vanta compagnie affiliate e joint venture in 25 paesi del mondo, sparse in tutti e cinque i continenti: Francia, Italia, Germania, Spagna, Regno Unito, Olanda, Danimarca, Norvegia, Belgio, Stati Uniti, Sudafrica, Australia, Argentina e Brasile (solo per citarne alcuni).

Grazie a una library di 1400 format, Endemol è in grado di soddisfare una richiesta sempre crescente di prodotti di fiction (serie, miniserie e soap opera) e di intrattenimento (reality show, gameshow, talk show, talent show, makeover show, ecc...), senza dimenticare l'esigenza di adattare i contenuti globali ai gusti e alle esigenze dei singoli paesi. Con un laboratorio creativo fra i più importanti del mondo, Endemol sviluppa costantemente nuove proposte televisive, studiandone l'adattabilità ai singoli mercati e realizzando ricerche per la vendita all'estero di prodotti originali. La società, oltre a gestire il catalogo di format del Gruppo, acquista programmi dai principali mercati esteri, svolgendo dunque anche un'opera continua di monitoraggio di format internazionali e del loro gradimento.

ANALISI DEI RISULTATI PER AREE GEOGRAFICHE E DI ATTIVITÀ

Di seguito si presenta l'analisi del conto economico e della situazione patrimoniale e finanziaria consolidata, evidenziando separatamente la contribuzione ai risultati di Gruppo delle due aree geografiche di attività, Italia e Spagna e la scomposizione di ricavi e risultati operativi dei principali segmenti di attività inclusi in tali aree.

La forma e i contenuti dei prospetti economici, patrimoniali e di rendiconto finanziario di seguito sono esposti in forma riclassificata rispetto a quelli contenuti nei successivi Prospetti di bilancio al fine di evidenziare alcuni livelli intermedi di risultato e gli aggregati patrimoniali e finanziari ritenuti più significativi per la comprensione delle performance operative del Gruppo e delle singole Business Unit. Per tali grandezze ancorché non previste dagli EU Gaap, vengono fornite in conformità con le indicazioni contenute nella Comunicazione Consob n. 6064293 del 28 luglio 2006 e nella Raccomandazione del CESR del 3 novembre 2005 (CESR/o5-178b) in materia di indicatori alternativi di performance ("Non Gaap Measures"), le descrizioni dei criteri adottati nella loro predisposizione e le apposite annotazioni di rinvio alle voci contenute nei prospetti obbligatori.

Come già segnalato a partire dalla Relazione intermedia al 30 Giugno 2009, nei prospetti successivi gli impatti contabili a livello consolidato dell'operazione, di partnership tra RTI e 21 Partners che ha determinato in data 30 giugno 2009 l'uscita dal perimetro di consolidamento delle società Medusa Cinema e Multicinema, unitamente alla riclassifica del contributo economico ai risultati netti del periodo in esame e di quelli dei periodi comparativi generati dalle attività cedute, come previsto dall'IFRS 5 – Discontinued Operations, sono esposti separatamente nel conto economico di Gruppo, nella linea *Risultato netto attività discontinue* e nel Rendiconto Finanziario nella voce *Variazioni area di consolidamento*.

Risultati economici

Nel successivo prospetto di conto economico consolidato per natura sono indicati i risultati intermedi relativi al margine operativo lordo (EBITDA), al Risultato operativo della gestione ordinaria ed al Risultato Operativo (EBIT).

Il margine operativo lordo (EBITDA) rappresenta la differenza tra i Ricavi netti consolidati ed i costi operativi al lordo dei costi di natura non monetaria relativi ad ammortamenti e svalutazioni (al netto di eventuali ripristini di valore) di attività correnti e non correnti.

Il Risultato operativo della gestione ordinaria è ottenuto sottraendo dall'EBITDA i costi di natura non monetaria relativi ad ammortamenti e svalutazioni (al netto di eventuali ripristini) di valore di attività correnti e non correnti.

Il Risultato Operativo (Ebit) è ottenuto considerando oltre al Risultato operativo della gestione ordinaria le componenti di costo e ricavo generate in sede di eventuale dismissione di quote di partecipazioni consolidate che per natura dell'operazione e rilevanza d'importo sono da considerarsi non ricorrenti.

Come già evidenziato nelle Relazioni precedenti, la valutazione con il metodo del patrimonio netto della partecipazione del 33,3% in Edam è recepita a livello di informativa settoriale geografica nel conto economico dell'Area Spagna, essendo tale partecipazione detenuta da Media-cinco Cartera, società integralmente consolidata in capo a Gestelevision Telecinco.

(valori in milioni di euro)

Gruppo Mediaset: Conto economico		
	2009	2008
Ricavi netti consolidati	3.882,9	4.199,5
Costo del personale	507,6	508,6
Acquisti, prestazioni di servizi, costi diversi	1.593,3	1.550,1
Costi operativi	2.100,9	2.058,7
Margine operativo lordo (EBITDA)	1.782,0	2.140,9
Ammortamenti Diritti	1.026,8	984,5
Altri ammortamenti e svalutazioni	153,8	172,7
Ammortamenti e svalutazioni	1.180,6	1.157,2
Risultato operativo della gestione ordinaria	601,5	983,6
Plus/(minus)valenze da cessione partecipazioni	-	-
Risultato operativo (EBIT)	601,5	983,6
(Oneri)/Proventi finanziari	(28,8)	(80,3)
Risultato delle partecipazioni	(124,4)	(209,1)
Risultato ante-imposte	448,4	694,2
Imposte sul reddito	(142,5)	(132,0)
Risultato netto attività in funzionamento	305,8	562,1
Risultato netto attività discontinue	(0,6)	3,2
(Utile)/perdita di competenza di terzi azionisti	(32,8)	(106,3)
Risultato netto di competenza del Gruppo	272,4	459,0

Nel prospetto seguente viene riportata l'incidenza percentuale sui ricavi netti consolidati di alcune componenti significative del conto economico di Gruppo.

	2009	2008
Ricavi netti consolidati	100,0%	100,0%
Costi operativi	54,1%	49,0%
Margine operativo lordo (EBITDA)	45,9%	51,0%
Ammortamenti e svalutazioni	30,4%	27,6%
Risultato operativo gestione ordinaria	15,5%	23,4%
Risultato operativo (EBIT)	15,5%	23,4%
Risultato ante-imposte	11,5%	16,5%
Risultato netto di competenza del Gruppo	7,0%	10,9%
Tax rate (% sul risultato ante-imposte)	31,8%	19,0%

Di seguito l'analisi del conto economico viene effettuata evidenziando separatamente a livello di gestione operativa il contributo economico generato dalle attività nelle due diverse area geografica, Italia e Spagna. Si precisa che al fine di evidenziare sinteticamente la contribuzione alla generazione dei risultati di Gruppo nelle due aree geografiche di attività, il conto economico delle attività viene esposto già al netto dell'importo relativo ai dividendi ricevuti da Gestevision Telecinco.

Analisi dei risultati per aree geografiche: Italia

Di seguito viene esposto il Conto economico sintetico del Gruppo Mediaset, relativamente alle attività domestiche:

(valori in milioni di euro)

Italia: Conto economico		
	2009	2008
Ricavi netti consolidati	3.228,8	3.218,8
Costo del personale	426,7	418,7
Acquisti, prestazioni di servizi, costi diversi	1.311,9	1.234,9
Costi operativi	1.738,6	1.653,6
Margine operativo lordo (EBITDA)	1.490,2	1.565,2
Ammortamenti Diritti	865,3	803,7
Altri ammortamenti e svalutazioni	146,2	164,7
Ammortamenti e svalutazioni	1.011,5	968,4
Risultato operativo della gestione ordinaria	478,7	596,8
Plus/(minus)valenze da cessione partecipazioni	-	-
Risultato operativo (EBIT)	478,7	596,8
(Oneri)/Proventi finanziari	(32,0)	(77,0)
Risultato delle partecipazioni	(1,2)	(33,3)
Risultato ante-imposte	445,5	486,6
Imposte sul reddito	(166,7)	(108,9)
Risultato netto attività in funzionamento	278,9	377,7
Risultato netto attività discontinue	(0,6)	3,2
(Utile)/perdita di competenza di terzi azionisti	(9,2)	(2,7)
Risultato netto di competenza del Gruppo	269,0	378,1

Nel prospetto seguente viene riportata l'incidenza percentuale sui ricavi netti consolidati di alcune componenti significative del conto economico.

	2009	2008
Ricavi netti consolidati	100,0%	100,0%
Costi operativi	53,8%	51,4%
Margine operativo lordo (EBITDA)	46,2%	48,6%
Ammortamenti e svalutazioni	31,3%	30,1%
Risultato operativo gestione ordinaria	14,8%	18,5%
Risultato operativo (EBIT)	14,8%	18,5%
Risultato ante-imposte	13,8%	15,1%
Risultato netto di competenza del Gruppo	8,3%	11,7%
Tax rate (% sul risultato ante-imposte)	37,4%	22,4%

Nei prospetti seguenti si evidenzia per i due periodi posti a confronto, il contributo ai Ricavi ed al Risultato Operativo delle attività in Italia a livello dei **settori di attività**, identificati sulla base delle caratteristiche dei prodotti e servizi offerti e dei mercati attivi e/o interni di riferimento e tenuto conto altresì della loro rilevanza quantitativa.

I settori presentati sono:

- **Televisione Commerciale in chiaro (TV Free To Air)**, tradizionale *core business* del Gruppo, che include le attività relative alla raccolta pubblicitaria e alla realizzazione dei palinsesti dei tre network generalisti nazionali attualmente trasmessi in modalità analogica e dei canali in chiaro di proprietà trasmessi in tecnologia digitale terrestre;
- **Mediaset Premium**, relativa all'offerta di eventi e programmi televisivi a pagamento identificati con il brand omonimo;
- **Network Operator**, attività connesse alla gestione della rete trasmissiva, destinata al trasporto e alla diffusione del segnale analogico dei canali in chiaro di proprietà e delle piattaforme trasmissive in modalità digitale terrestre (*multiplex*), inclusa la rete aperta ai principali operatori di telefonia mobile destinata a veicolare l'offerta della televisione digitale terrestre in mobilità con tecnologia DVB-H;
- **altre attività** accessorie a quella principale: multimedia, concessioni pubblicitarie non televisive, *mediashopping*, attività editoriali, licensing e merchandising, distribuzione cinematografica (facente capo a Medusa Film) e le attività di produzione e commercializzazione di movie, miniserie e fiction televisiva facenti capo a TaoDue Srl. Come già segnalato le attività di gestione multisala precedentemente incluse in tale complesso di attività per effetto della cessione avvenuta in data 30 giugno 2009 sono state riclassificate in entrambi gli esercizi nella voce *risultato netto delle attività discontinue*.

Ricavi per settori di attività	2009	2008	<i>var.m/euro</i>	<i>var.%</i>
TV Commerciale Free To Air	2.350,9	2.534,2	(183,3)	-7,2%
Mediaset Premium	560,6	403,7	156,9	38,9%
Network Operator	219,0	190,8	28,2	14,8%
Altre Attività	424,6	371,5	53,1	14,3%
Elisioni	(326,4)	(281,4)	(45,0)	-16,0%
Totale	3.228,8	3.218,8	10,0	0,3%

Risultato operativo per settori di attività	2009	2008	<i>var.m/euro</i>	<i>var.%</i>
TV Commerciale Free To Air	515,8	666,1	(150,3)	-22,6%
Mediaset Premium	(70,8)	(60,9)	(9,9)	-16,3%
Network Operator	22,7	10,8	11,9	110,2%
Altre Attività	52,4	15,9	36,5	n.s.
Elisioni/Rettifiche di consolidamento	(41,3)	(35,0)	(6,3)	-18,0%
Totale	478,7	596,8	(118,1)	-19,8%

I Ricavi ed i Risultati di ciascun settore sono presentati al lordo dei rapporti infrasettoriali, mostrati separatamente nei suddetti prospetti di riconciliazione; tali rapporti sono relativi alla cessione di attività ed alla valorizzazione di servizi resi o ricevuti tra le diverse business unit.

In particolare i rapporti infrasettoriali sono principalmente riferibili a:

- ricavi generati dalla business unit Network Operator, relativi alla valorizzazione dell'utilizzo della rete trasmissiva analogica da parte dei canali in chiaro e della capacità trasmissiva dei multiplex digitali utilizzati per la trasmissione di Mediaset Premium e dei canali in chiaro trasmessi in modalità digitale terrestre
- ricavi e i margini interni (oggetto di rettifica in sede di consolidamento) generati dalla cessione da parte rispettivamente da Medusa Film e Taodue (business unit incluse tra le *Altre attività*) degli sfruttamenti dei diritti *free to air* o *pay* e di film e fiction televisive.

Nell'analisi che segue sono riportati i prospetti economici per ciascuna delle singole aree di attività.

TV Commerciale Free to Air	2009	2008	var.ml/euro	var.%
Ricavi pubblicitari lordi Reti Mediaset	2.633,7	2.881,1	(247,4)	-8,6%
Ricavi pubblicitari lordi Multichannel Digitali	10,3	7,9	2,4	30,4%
Altri ricavi dell'attività televisiva	99,0	74,4	24,6	33,1%
Sconti d'agenzia	(392,1)	(429,2)	37,1	8,6%
Totale Ricavi	2.350,9	2.534,2	(183,3)	-7,2%
Costi del Personale	352,4	350,8	1,6	0,5%
Costi operativi	735,9	785,3	(49,4)	-6,3%
Ammortamenti Diritti	598,2	588,8	9,4	1,6%
Altri ammortamenti e svalutazioni	67,3	77,5	(10,2)	-13,2%
Costi infrasettoriali	81,2	65,7	15,5	23,6%
Totale Costi	1.835,1	1.868,1	(33,0)	-1,8%
Risultato Operativo	515,8	666,1	(150,3)	-22,6%
<i>% sui ricavi</i>	<i>21,9%</i>	<i>26,3%</i>		

Il minor risultato della Business Unit **TV Free to air** risente della contrazione della raccolta pubblicitaria già commentato in precedenza. A fronte di tale andamento si registra una riduzione pari all' 1,8% del totale dei costi televisivi (inclusivi di ammortamenti e svalutazioni) ottenuta attraverso le azioni di contenimento sui costi operativi del personale, di palinsesto e di struttura ed un aumento degli altri ricavi principalmente dovuti ai maggiori proventi generati dalla rivendita multiplatforma di contenuti.

Si precisa che la voce *Altri ricavi dell'attività televisiva*, comprende ricavi infrasettoriali pari a 2,6 milione di euro (1,9 milioni nello stesso periodo del 2008); i *costi infrasettoriali* della Business Unit **TV Free to Air** si riferiscono invece principalmente all'utilizzo della rete trasmissiva, al netto della valorizzazione per l'utilizzo di contenuti editoriali e di servizi e infrastrutture tecniche fornite ad altre Business Unit.

Mediaset Premium	2009	2008	var.ml/euro	var.%
Ricavi da smart card e abbonamenti	311,5	199,1	112,4	56,5%
Ricavi pubblicitari lordi	29,8	13,1	16,7	127,5%
Altri ricavi	223,5	192,9	30,6	15,9%
Sconti d'agenzia	(4,2)	(1,5)	(2,7)	-180,0%
Totale Ricavi	560,6	403,7	156,9	38,9%
Costi del Personale	14,6	8,8	5,8	65,9%
Costi operativi	302,6	196,7	105,9	53,8%
Ammortamenti Diritti / altri ammortamenti	267,0	217,4	49,6	22,8%
Costi infrasettoriali	47,3	41,7	5,6	13,4%
Totale Costi	631,5	464,6	166,9	35,9%
Risultato Operativo	(70,8)	(60,9)	(9,9)	-16,3%
<i>% sui ricavi</i>	<i>-12,6%</i>	<i>-15,1%</i>		

Relativamente alle attività televisive Mediaset Premium i ricavi da vendita di carte, ricariche e abbonamenti sono stati pari a 311,5 milioni di euro, con un deciso incremento rispetto ai 199,1 milioni di euro contabilizzati nello stesso periodo del 2008. Si precisa che la componente dei ricavi generati dalla vendita ai distributori di carte prepagate e relative ricariche (e analogamente anche i costi diretti industriali e di distribuzione), sono ripartiti sulla durata di validità residua delle carte vendute non ricaricate e delle ricariche. Nello stesso periodo i ricavi di tale area di attività includono inoltre, per la quota di competenza del periodo in esame, proventi per 223,5 milioni di euro (192,9 milioni nello stesso periodo dell'anno precedente) realizzati attraverso la cessione ad altre piattaforme dei contenuti Premium.

I maggiori costi sono principalmente relativi all'acquisizione dei clienti in presenza di una maggiore incidenza della componente Easy Pay e dai maggiori ammortamenti dei diritti derivanti dall'entrata in decorrenza a partire dal terzo trimestre dei contratti relativi alle partite dei principali club italiani per la nuova stagione calcistica di serie A 2009-2010, che erano stati oggetto di acquisizione nell'esercizio precedente. Nonostante la maggior incidenza nella seconda parte dell'anno di tale componente, la continua crescita dei ricavi ha consentito di ottenere nel quarto trimestre dell'esercizio un Risultato operativo in linea con quello dello stesso periodo dello scorso esercizio.

Network Operator	2009	2008	var.ml/euro	var.%
Ricavi vs terzi	87,5	74,5	13,0	17,4%
Altri ricavi	6,2	5,3	0,9	17,0%
Ricavi Infra-settoriali	125,4	111,1	14,3	12,9%
Totale Ricavi	219,0	190,8	28,2	14,8%
Costi del Personale	35,9	34,8	1,1	3,2%
Costi operativi	102,2	94,2	8,0	8,5%
Altri ammortamenti e svalutazioni	58,3	51,1	7,2	14,1%
Totale Costi	196,3	180,1	16,2	9,0%
Risultato Operativo	22,7	10,8	11,9	110,2%
<i>% sui ricavi totali</i>	<i>10,3%</i>	<i>5,6%</i>		

Il maggior risultato operativo è imputabile principalmente ai maggiori ricavi generati a fronte dell'utilizzo della capacità trasmissiva delle reti digitali

Altre Attività	2009	2008	var.ml/euro	var.%
Multimedia	20,5	21,0	(0,5)	-2,4%
Mediashopping	61,2	35,7	25,5	71,4%
Produzione e distribuzione vs terzi	104,7	108,4	(3,7)	-3,4%
Produzione e distribuzione infrasettoriale	198,4	168,4	30,0	17,8%
Altri ricavi / Elisioni	39,8	37,9	1,9	5,0%
Totale Ricavi	424,6	371,5	53,1	14,3%
Costi del Personale	24,0	24,4	(0,4)	-1,6%
Costi operativi	212,3	199,3	13,0	6,5%
Ammortamenti Diritti e altri ammortamenti	129,0	123,8	5,2	4,2%
Costi infrasettoriali	6,9	8,1	(1,2)	-14,8%
Totale Costi	372,2	355,6	16,6	4,7%
Risultato Operativo	52,4	15,9	36,5	n.s.
<i>% sui ricavi</i>	<i>12,3%</i>	<i>4,3%</i>		

Nella voce *Altre attività* sono inclusi i ricavi derivanti da concessioni pubblicitarie internazionali e cartellonistica sportiva, dall'attività di licensing & merchadising e sfruttamento diritti Home Video.

I ricavi relativi all'attività di produzione e distribuzione sono generati da Medusa Film e TaoDue; i relativi ricavi infrasettoriali si riferiscono alla cessione degli sfruttamenti *free to air* e *pay* svolta da Medusa Film e dall'attività di realizzazione di produzioni di film e fiction televisive, destinate alla cessione ed allo sfruttamento televisivo sulle reti Mediaset, contabilizzati sulla base dei relativi stadi di completamento, svolta da Taodue (società consolidata a partire dal secondo trimestre 2008).

Tutte le attività incluse in tale aggregato hanno registrato nel 2009 significativi miglioramenti dei rispettivi risultati operativi.

Analisi dei risultati per aree geografiche: Spagna

Di seguito si riporta il conto economico delle attività spagnole, coincidenti con i dati consolidati del Gruppo Telecinco.

(valori in milioni di euro)

Spagna: Conto economico		
	2009	2008
Ricavi netti consolidati	656,3	981,9
Costo del personale	79,5	89,2
Acquisti, prestazioni di servizi, costi diversi	284,9	317,0
Costi operativi	364,4	406,2
Margine operativo lordo	291,8	575,7
Ammortamenti Diritti	161,5	180,8
Altri ammortamenti e svalutazioni	7,6	7,9
Ammortamenti e svalutazioni	169,1	188,8
Risultato operativo della gestione ordinaria	122,8	386,9
Plus/(minus)valenze da cessione partecipazioni	-	-
Risultato operativo (EBIT)	122,8	386,9
(Oneri)/Proventi finanziari	3,2	(3,4)
Risultato delle partecipazioni	(123,1)	(175,9)
Risultato ante-imposte	2,8	207,6
Imposte sul reddito	24,1	(23,1)
Risultato netto attività in funzionamento	27,0	184,5
Risultato netto attività discontinue	-	-
(Utile)/perdita di competenza di terzi azionisti	21,5	26,8
Risultato netto di competenza del Gruppo	48,4	211,3

Nel prospetto seguente viene riportata l'incidenza percentuale sui ricavi netti consolidati di alcune componenti significative del conto economico delle attività spagnole.

	2009	2008
Ricavi netti consolidati	100,0%	100,0%
Costi operativi	55,5%	41,4%
Margine operativo lordo (EBITDA)	44,5%	58,6%
Ammortamenti e svalutazioni	25,8%	19,2%
Risultato operativo (EBIT)	18,7%	39,4%
Risultato ante-imposte	0,4%	21,1%
Risultato netto di competenza del Gruppo	7,4%	21,5%
Tax rate (% sul risultato pre-imposte)	n.s.	11,1%

Il seguente prospetto mostra il dettaglio dei ricavi del Gruppo Telecinco evidenziandone le componenti più significative:

(valori in milioni di euro)

	2009	2008	var ml euro	%
Ricavi pubblicitari televisivi	605,3	923,7	(318,4)	-34,5%
Altri ricavi pubblicitari	14,0	11,2	2,9	25,9%
Ricavi pubblicitari lordi	619,3	934,9	(315,6)	-33,8%
Sconti d'agenzia	(29,5)	(42,3)	12,8	30,2%
Ricavi pubblicitari netti	589,8	892,6	(302,8)	-33,9%
Altri ricavi	66,5	89,3	(22,8)	-25,6%
Totale ricavi netti consolidati	656,3	981,9	(325,6)	-33,2%

L'andamento dei ricavi riflette il già citato decremento dei **ricavi pubblicitari lordi** relativi a Telecinco pari a **-33,8%**. Gli **altri ricavi pubblicitari lordi**, che includono la raccolta pubblicitaria relativa ai canali tematici trasmessi sul digitale terrestre ed ai mezzi non televisivi (internet, Teletext) registrano, invece, una crescita estremamente sostenuta pari al 25,9%.

Anche l'andamento degli **Altri ricavi**, complessivamente in flessione del -25,6%, ha risentito degli impatti della crisi economica su componenti di ricavo quali i servizi da traffico telefonico e il merchandising. Nel corso dell'ultimo trimestre dell'anno sono cresciuti invece, grazie ai risultati positivi registrati al box office, i ricavi generati dalla distribuzione cinematografica dei titoli prodotti da Telecinco Cinema quali *Agora*, *Celda 211* e *Spanish Movie*.

	2009	2008	var. ml/euro	var. %
Costi Operativi	533,5	595,0	-61,5	-10,3%
Costo del personale	79,5	89,2	-9,7	-10,9%
Acquisti, prestazioni di servizi e costi diversi	284,9	317,0	-32,1	-10,1%
Ammortamenti diritti	161,5	180,8	-19,3	-10,7%
Altri ammortamenti e svalutazioni	7,6	7,9	-0,3	-3,8%

I **costi totali** del Gruppo Telecinco diminuiscono nel 2009 del -10,3% rispetto a quelli registrati nello stesso periodo dell'anno precedente. Tale risultato riflette la consolidata capacità del Gruppo di attuare una rigorosa ed attenta politica di controllo dei costi televisivi, oltre all'impatto derivante dall'utilizzo nel 2009 di fondi rischi pari a 42 milioni di euro. Escludendo nei due anni, l'effetto derivante da questa componente, la riduzione dei costi si è attestata comunque al -4,3%. Nel 2009 sono stati inoltre stanziati a partire dal mese di settembre i costi relativi al contributo obbligatorio pari al 3% dei ricavi lordi della concessionaria di pubblicità Gestivision Telecinco S.A. dovuti a RTVE, in base alle nuove disposizioni introdotte dalla Legge 8/2009 del 28 Agosto 2009 che hanno vietato a RTVE di vendere spazi pubblicitari a partire dall'1 settembre 2009.

Al 31 dicembre 2009, il **risultato operativo** dell'area Spagna si assesta a 122,8 milioni di euro, in diminuzione rispetto ai 386,9 del 2008; la **redditività operativa** si conferma come una delle più alte tra i gruppi televisivi in Europa, assestandosi al 18,7% nel 2009 rispetto al 39,4% del 2008.

Di seguito l'analisi delle altre componenti del conto economico viene condotta con riferimento al complesso del Gruppo Mediaset.

	2009	2008	var. ml/euro	var. %
(Oneri) / Proventi finanziari	-28,8	-80,3	51,5	64,1%

I minori oneri finanziari nel periodo in esame riflettono principalmente la riduzione del costo medio del debito per effetto dell'andamento dei tassi di mercato di riferimento.

	2009	2008	var. ml/euro	var. %
Risultato delle partecipazioni	-124,4	-209,1	84,7	40,5%

Il miglioramento del risultato delle partecipazioni è principalmente dovuto alla valutazione della partecipazione del 33% detenuta in Edam, holding a cui fanno capo le attività del Gruppo Endemol che ha comportato, nel periodo in esame, un onere economico pari a -110,3 milioni di euro (-168,0 milioni del 2008).

Su tale risultato ha inciso (per 90,6 milioni di euro) l'ammontare pro-quota della svalutazione operata in sede di impairment test annuale degli avviamenti presenti a livello consolidato in Edam, resi necessari in presenza dei minori value in use determinati per le attività ad essi connessi, per effetto della revisione dei piani pluriennali approvati dal Gruppo. Nel 2008 la svalutazione operata in sede di impairment aveva determinato un onere di competenza del Gruppo pari a circa 122 milioni di euro.

	2009	2008	var. ml/euro	var. %
Risultato ante imposte	448,4	694,2	-245,8	-35,4%
Imposte	-142,5	-132,0	-10,5	-8,0%
<i>Tax Rate (%)</i>	<i>31,8%</i>	<i>19,0%</i>		
Risultato netto attività discontinue	-0,6	3,2	-3,8	-118,8%
Risultato di competenza di terzi azionisti	-32,8	-106,3	73,5	69,1%
Risultato Netto di competenza del Gruppo	272,4	459,0	-186,6	-40,7%

Come già segnalato, il tax rate consolidato del 2008 beneficiava dell'effetto dell'iscrizione di proventi netti pari a 53,5 milioni di euro a fronte dell'adesione al regime opzionale di affrancaimento fiscale introdotto in Italia dalla Legge Finanziaria del 2008. Si precisa inoltre che relativamente alle attività spagnole nel 2009 i benefici fiscali connessi alla deducibilità degli investimenti in opere audiovisive effettuate ai sensi della legislazione spagnola generano in capo al Gruppo Telecinco proventi fiscali netti in presenza di un risultato ante imposte sostanzialmente in pareggio.

Il risultato netto delle attività discontinue recepisce, come dettagliato nel prospetto seguente, le componenti reddituali relative al primo semestre del 2009 e al 2008 delle attività di gestione multisala cedute in data 30 giugno 2009. Tale voce include inoltre, in aggiunta nel 2009 una plu-

svalenza pari a 1,2 milioni di euro determinata, ai sensi dell'IFRS 5, alla data dell'operazione dalla differenza tra il Fair Value al netto dei costi di vendita e il valore netto contabile delle attività cedute.

	2009	2008
Ricavi netti consolidati	30,4	52,3
Costo del personale	(6,3)	(10,5)
Acquisti, prestazioni di servizi, costi diversi	(23,8)	(38,0)
Costi operativi	(30,0)	(48,5)
Margine operativo lordo (EBITDA)	0,3	3,8
Ammortamenti Diritti	-	-
Altri ammortamenti e svalutazioni	(1,1)	(2,9)
Ammortamenti e svalutazioni	(1,1)	(2,9)
Risultato operativo della gestione ordinaria	(0,8)	0,9
Plus/(minus)valenze da cessione partecipazioni	-	-
Risultato operativo (EBIT)	(0,8)	0,9
(Oneri)/Proventi finanziari	(0,8)	(2,2)
Risultato delle partecipazioni	-	-
Risultato ante-imposte	(1,6)	(1,3)
Imposte sul reddito	(0,1)	4,4
Risultato netto attività discontinue	(1,7)	3,2

Struttura patrimoniale e finanziaria

Di seguito vengono presentati i prospetti di Stato patrimoniale sintetico di Gruppo e per area geografica, esposti in forma riclassificata al fine di evidenziare i due macro aggregati costituiti dal *Capitale investito netto* e dalla *Posizione Finanziaria netta*, quest'ultima costituita dal Debito finanziario lordo ridotto della *Cassa e altre disponibilità liquide equivalenti* e delle *Altre Attività finanziarie*. Il dettaglio relativo alle voci di bilancio che contribuiscono alla determinazione della Posizione finanziaria netta sono esposte nella successiva nota esplicativa n.10.7.

Tali prospetti differiscono pertanto rispetto allo schema patrimoniale contenuto nei prospetti obbligatori di Bilancio, predisposto secondo la ripartizione della quota corrente e non corrente di attività e passività.

Nella voce *Partecipazioni e altre attività finanziarie* sono incluse le attività inserite nel Prospetto di situazione patrimoniale e finanziaria consolidata nelle voci *Partecipazioni in società collegate e a controllo congiunto* e *Altre attività finanziarie* (limitatamente per quest'ultima voce alle partecipazioni e ai crediti finanziari non correnti, con esclusione delle attività finanziarie relative a strumenti derivati di copertura incluse nella voce *Capitale circolante netto e altre attività/passività*).

La voce *Capitale circolante netto e altre attività e passività* include la attività correnti (con l'esclusione delle disponibilità liquide e mezzi equivalenti e della attività finanziarie correnti incluse nella Posizione finanziaria netta), le attività e passività per imposte anticipate e differite, le attività non correnti possedute per la vendita, i fondi per rischi e oneri, i debiti verso fornitori e i debiti tributari.

(valori in milioni di euro)

Gruppo Mediaset - Sintesi Patrimoniale	31/12/2009	31/12/2008
Diritti televisivi e cinematografici	2.598,0	2.396,1
Avviamenti	512,1	513,4
Altre immobilizzaz. immateriali e materiali	957,1	1.051,9
Partecipazioni e altre attività finanziarie	233,8	361,6
Capitale circolante netto e altre attività/passività	(110,3)	(92,1)
Fondo trattamento di fine rapporto	(100,4)	(103,4)
Capitale investito netto	4.090,3	4.127,5
Patrimonio netto di Gruppo	2.331,8	2.482,4
Patrimonio netto di terzi	206,5	273,4
Patrimonio netto	2.538,3	2.755,8
Posizione finanziaria netta	(1.552,0)	(1.371,7)

Di seguito viene esposto separatamente per i periodi in esame il dettaglio delle situazioni patrimoniali delle due aree geografiche, Italia e Spagna.

Si precisa che la situazione patrimoniale relativa alle attività in Italia include nella voce *Partecipazioni e altre immobilizzazioni finanziarie* il valore di carico della partecipazione di controllo detenuta in Gestelevision Telecinco e della quota di partecipazione del 25% detenuta in Mediacinco Cartera, società che detiene la partecipazione del 33% in Edam Acquisition, integralmente consolidata da Telecinco che ne detiene la quota di controllo (75%). Tali partecipazioni vengono poi elise in sede di consolidamento. Conseguentemente nel Patrimonio netto di Gruppo delle attività in Italia sono inclusi i dividendi ricevuti da Telecinco che per immediatezza espositiva non sono invece indicati nel conto economico per area geografica.

(valori in milioni di euro)

Stato Patrimoniale per area geografica	Italia		Spagna	
	31/12/2009	31/12/2008	31/12/2009	31/12/2008
Diritti televisivi e cinematografici	2.419,1	2.266,6	178,9	129,5
Avviamenti	149,3	150,2	(0,4)	-
Altre immobilizzazioni immateriali e materiali	888,6	931,6	68,5	120,3
Partecipazioni e altre attività finanziarie	714,6	746,5	168,7	264,5
Capitale circolante netto e altre attività/passività	(142,2)	(65,1)	31,9	(27,0)
Fondo trattamento di fine rapporto	(100,4)	(103,4)	-	-
Capitale investito netto	3.929,0	3.926,4	447,6	487,3
Patrimonio netto di Gruppo	2.471,2	2.527,2	296,8	448,4
Patrimonio netto di terzi	61,8	53,4	(5,2)	13,1
Patrimonio netto	2.533,0	2.580,6	291,6	461,5
Posizione finanziaria	(1.396,0)	(1.345,8)	(156,0)	(25,8)

Nel prospetto seguente, la situazione patrimoniale di Gruppo al 31 dicembre 2009 viene scomposta al fine di evidenziare gli effetti appena commentati derivanti dal consolidamento integrale delle partecipazioni nel Gruppo Telecinco.

(valori in milioni di euro)

Sintesi Patrimoniale	Italia	Spagna	Eliminazioni/ Rettifiche	Gruppo Mediaset
Diritti televisivi e cinematografici	2.419,1	178,9		2.598,0
Avviamenti	149,3	(0,4)	363,2	512,1
Altre immobilizzaz. immateriali e materiali	888,6	68,5		957,1
Partecipazioni e altre attività finanziarie	714,6	168,7	(649,5)	233,8
Capitale circolante netto e altre attività/passività	(142,2)	31,9		(110,3)
Fondo trattamento di fine rapporto	(100,4)	-		(100,4)
Capitale investito netto	3.929,0	447,6	(286,3)	4.090,3
Patrimonio netto di Gruppo	2.471,2	296,8	(436,2)	2.331,8
Patrimonio netto di terzi	61,8	(5,2)	149,9	206,5
Patrimonio netto	2.533,0	291,6	(286,3)	2.538,3
Posizione finanziaria	(1.396,0)	(156,0)		(1.552,0)

Nel prospetto seguente viene esposto il rendiconto finanziario di sintesi per area geografica al fine di apprezzare la contribuzione della dinamica finanziaria nei due periodi. Anche tale prospetto viene esposto in forma riclassificata rispetto allo schema previsto dallo IAS 7, utilizzato per la predisposizione del prospetto di rendiconto finanziario obbligatorio, evidenziando le variazioni della Posizione finanziaria netta che rappresenta per il Gruppo l'indicatore più significativo della propria capacità di far fronte alle obbligazioni finanziarie.

In particolare tale prospetto evidenzia separatamente il flusso di cassa caratteristico (*Free Cash Flow*) e i flussi finanziari derivanti da operazioni di business combination, acquisizioni o dismissioni di partecipazioni, dividendi incassati e distribuiti.

(valori in milioni di euro)

Rendiconto finanziario sintetico	Gruppo Mediaset		Italia		Spagna	
	31/12/2009	31/12/2008	31/12/2009	31/12/2008	31/12/2009	31/12/2008
Posizione finanziaria netta iniziale	(1.371,7)	(1.208,8)	(1.345,8)	(1.222,0)	(25,8)	13,2
Free Cash Flow	354,1	672,2	259,0	357,2	95,2	315,0
Flusso di cassa operativo (*)	1.627,2	1.865,0	1.321,7	1.356,4	305,5	508,6
Incremento di immobilizzazioni	(1.319,4)	(1.122,6)	(1.145,1)	(926,8)	(174,2)	(195,8)
Disinvestimenti di immobilizzazioni	6,5	4,5	2,2	3,4	4,3	1,1
Variazione Circolante / Altre	39,8	(74,7)	80,2	(75,8)	(40,4)	1,1
Variazione area di consolidamento	26,7	(139,5)	26,7	(139,7)	-	0,2
(Riacquisti)/vendite azioni proprie	(2,9)	(1,3)	-	-	(2,9)	(1,3)
Aumenti di capitale ricevuti	-	-	-	-	-	-
Partecipazioni/attività finanziarie	(28,0)	(53,6)	(14,1)	(16,7)	(13,8)	(36,9)
Dividendi incassati	4,3	3,9	110,1	164,0	1,8	1,6
Dividendi distribuiti	(534,6)	(644,5)	(431,9)	(488,7)	(210,3)	(317,6)
Avanzo/Disavanzo	(180,3)	(162,9)	(50,2)	(123,8)	(130,2)	(39,0)
Posizione finanziaria netta finale	(1.552,0)	(1.371,7)	(1.396,0)	(1.345,8)	(156,0)	(25,8)

(*): Risultato netto +/- quota minoritari + ammortamenti +/- accantonamenti netti +/- risultato valutazione partecipazioni a equity + variazioni r serve da valutazione - plus/minus su partecipazioni

La generazione di cassa caratteristica del Gruppo (*free cash flow*) risulta pari a **354,1** milioni di euro.

Gli incrementi di immobilizzazioni fisse evidenziati nel rendiconto finanziario sono sinteticamente dettagliati nel prospetto seguente:

Incrementi di immobilizzazioni	Gruppo Mediaset		Italia		Spagna	
	31/12/2009	31/12/2008	31/12/2009	31/12/2008	31/12/2009	31/12/2008
Investimenti in diritti televisivi e cinematografici	(1.249,5)	(982,8)	(1.034,8)	(818,5)	(214,7)	(164,3)
Variazione anticipi su diritti	58,2	(20,9)	12,5	1,6	45,7	(22,5)
Diritti televisivi: investimenti/anticipi	(1.191,3)	(1.003,7)	(1.022,3)	(816,9)	(169,0)	(186,8)
Incrementi di altre immobilizzazioni	(128,1)	(118,9)	(122,9)	(109,9)	(5,2)	(9,0)
Totale incremento di immobilizzazioni	(1.319,4)	(1.122,6)	(1.145,1)	(926,8)	(174,2)	(195,8)

Si segnala che gli *investimenti in diritti* in Italia includono nel 2009 con contropartita tra debiti commerciali, gli investimenti, pari a circa 435 milioni di euro, relativi ai diritti di sfruttamento sul digitale terrestre a pagamento delle partite di 12 club di Serie A relativi alle stagioni calcistiche 2010-11 e 2011-12 acquisiti nel corso del terzo trimestre. Analogamente gli investimenti del 2008 includevano, con contropartita tra i debiti commerciali nella voce variazione del capitale circolante, investimenti in diritti per circa 168 milioni di euro a fronte dell'acquisto dei diritti criptati DTT relativi alle partite interne del campionato di Serie A, per la stagione 2009/2010, di Juventus, Milan, Inter, Roma, Lazio, Torino e Chievo.

Nel 2009, nella voce *Partecipazioni/altre attività finanziarie* è incluso l'acquisto da parte di Medusa Film SpA della quota del 15% di Cinecittà Digital Factory Srl con un esborso pari a 0,9 milioni di euro, l'acquisto per 6 milioni di euro della partecipazione nella società Ares Srl, l'acquisto da terzi per 18,2 milioni di euro di quote di debito finanziario di società collegate e per la parte rimanente è principalmente relativa al versamento di finanziamenti a società collegate. Nella voce *Partecipazioni e attività finanziarie* erano inclusi nel 2008 l'investimento pari a 21,5 milioni di euro sostenuto da Gestelevision Telecinco per l'acquisizione della quota di partecipazione indiretta del 29,24% della società Caribelevision TV Network LLC, l'investimento pari a 4,9 milioni di euro relativo alla quota del 25% della società Nessma S.A. e l'acquisto da terzi per 19,9 milioni di euro di quote di debito finanziario di società collegate.

La voce *Variazione area di consolidamento* recepisce l'effetto sulla posizione finanziaria derivante da operazioni di aggregazione d'impresa (al netto della posizione finanziaria acquisita) e da operazioni incrementative o decrementative rispetto a quote di controllo precedentemente detenute.

La voce *Variazione area di consolidamento* include nel 2009 l'indebitamento finanziario netto delle attività cedute al 30 giugno pari a 36,5 milioni di euro e le uscite nette per -0,8 milioni di euro connesse ai finanziamenti erogate nell'ambito dell'operazione di costituzione della partnership tra RTI e 21 Partners alla collegate Capitolosette Srl., precedentemente descritta. E' inoltre incluso in tale voce il versamento di 9 milioni di euro a Fininvest S.p.A a titolo di secondo e ultimo conguaglio prezzo dell'acquisto della partecipazione di Medusa Film determinato sulla base del raggiungimento di parametri di performance relativi alla stagione cinematografica 2008 così come previsto dagli accordi contrattuali stipulati a luglio 2007 in sede di acquisizione.

Tale voce pari nel 2008 a -139,7 milioni di euro era relativa per -104,1 milioni di euro all'impatto sulla Posizione finanziaria netta derivante dall'acquisizione della quota del 75% di TaoDue S.r.l., per -14,3 milioni di euro agli esborsi connessi all'investimento partecipativo del 49% nella società Sportsnet Media Limited, effettuato attraverso il conferimento delle società Publiasia Limited e New Century Advertising Co. Ltd precedentemente consolidate integralmente. In tale voce è inoltre incluso un esborso pari a 12,3 milioni di euro connesso all'incremento della quota detenuta dal Gruppo in Gestelevision Telecinco, a fronte di acquisti sul mercato di titoli per una quota complessivamente pari allo 0,41% del capitale di tale società ed il versamento di 9 milioni di euro a titolo di conguaglio prezzo dell'acquisto della partecipazione di Medusa Film determinato sulla base del raggiungimento di parametri di performance relativi alla stagione cinematografica 2007 così come previsto dagli accordi contrattuali stipulati a luglio 2007 in sede di acquisizione.

PROSPETTO DI RACCORDO TRA RISULTATO E PATRIMONIO NETTO CONSOLIDATO E DELLA CAPOGRUPPO

(Comunicazione CONSOB 6064293 del 27 luglio 2006)

(valori in milioni di euro)

	Patrimonio netto al 31/12/2009	Utile dell'esercizio 2009	Patrimonio netto al 31/12/2008	Utile dell'esercizio 2008
Come da situazione patrimoniale ed economica di Mediaset S.p.A.	2.689,8	329,7	2.330,0	342,5
Eccedenze dei patrimoni netti, comprensivi dei risultati d'esercizio rispetto ai valori di carico delle partecipazioni	174,1	545,6	717,5	797,8
Rettifiche di consolidamento per:				
Eliminazione di utili e perdite infragruppo non realizzati	(338,5)	(23,6)	(315,1)	(56,4)
Elisione dividendi	-	(538,8)	-	(506,9)
Altre rettifiche di consolidato	12,9	(7,6)	23,4	(11,6)
Totale	2.538,3	305,4	2.755,9	565,5
Quota di terzi	(206,5)	(32,8)	(273,4)	(106,3)
Come da bilancio consolidato	2.331,8	272,5	2.482,5	459,2

INFORMATIVA SUI PRINCIPALI RISCHI ED INCERTEZZE A CUI IL GRUPPO È ESPOSTO

Il sistema di Enterprise Risk Management nel Gruppo Mediaset

Il Gruppo Mediaset ha implementato, quale parte integrante del proprio Sistema di Controllo Interno, un modello di Risk Management per meglio rispondere ai rischi ai quali è strutturalmente esposto.

Il Sistema di Controllo Interno, come definito dal Codice di Autodisciplina, è *“l’insieme delle regole, delle procedure e delle strutture organizzative volte a consentire, attraverso un adeguato processo di identificazione, misurazione, gestione e monitoraggio dei principali rischi, una conduzione dell’impresa sana, corretta e coerente con gli obiettivi prefissati. Un efficace sistema di controllo interno contribuisce a garantire la salvaguardia del patrimonio sociale, l’efficienza e l’efficacia delle operazioni aziendali, l’affidabilità dell’informazione finanziaria, il rispetto di leggi e regolamenti”*.

Il Consiglio di Amministrazione, nel corso del 2007, ha emanato le nuove linee di indirizzo del Sistema di Controllo Interno che hanno individuato la metodologia applicativa finalizzata alla rilevazione, gestione, misurazione e monitoraggio dei rischi del Gruppo (Enterprise Risk Management). Le linee di indirizzo sono state attuate attraverso la definizione di una serie di norme operative atte ad individuare e regolamentare le attività, le responsabilità ed i flussi informativi necessari per la gestione dei rischi (“Policy sul Sistema di Controllo Interno”).

Il processo di rilevazione e valutazione dei rischi è stato gestito in chiave di “self risk assessment” da parte del Management e del Top Management. Le considerazioni riportate dal Management e dal Top Management del Gruppo evidenziano nel complesso che il presidio dei rischi aziendali è ad oggi gestito adeguatamente. Negli ultimi anni, il Gruppo ha infatti manifestato una propensione ed una capacità ad adattare progressivamente le modalità di presidio dei rischi strategici e di processo in relazione sia all’evoluzione dello scenario competitivo che alle opportunità di crescita fornite dal mercato, gestendo il rischio industriale, strutturale e quello congiunturale.

Principali fattori di rischio e incertezze

Il perseguimento degli obiettivi strategici nonché la situazione economico, patrimoniale e finanziaria del Gruppo Mediaset sono influenzati da vari potenziali fattori di rischio e incertezze riconducibili alle seguenti tipologie:

- *rischi esterni e di settore*, principalmente connessi all’evoluzione del ciclo economico, all’evoluzione dei mercati intermedi e finali di riferimento (costituiti dalla domanda di consumo di contenuti audiovisivi e d’intrattenimento e dalla domanda di spazi pubblicitari), all’evoluzione del contesto normativo e regolatorio di riferimento;
- *rischi connessi all’implementazione delle linee e degli indirizzi strategici* (reputation, gestione di partnership e alleanze) *ed alla gestione dei principali processi “operativi”* legati alla gestione anche in chiave evolutiva delle condizioni tecniche, logistiche ed editoriali con le quali sono coordinati e gestiti i fattori produttivi e gli asset strategici (risorse manageriali, contenuti e rete distributiva) impiegati nelle attività tipiche di produzione e messa in onda dell’offerta televisiva.
- *Rischi finanziari* connessi alla gestione dei fabbisogni ed alle oscillazioni di tassi e valute
- *Rischi connessi alla gestione di contenziosi legali*

- *Rischi connessi alla politica ambientale*
- *Rischi connessi alla Governance*

Di seguito si riporta per ciascuna delle principali fonti di rischio e incertezza, la descrizione della loro natura e delle attività di gestione e mitigazione poste in essere dal management.

Rischi esterni e di settore

Rischi connessi all'andamento del ciclo economico

Le attività “core” del Gruppo Mediaset dipendono in larga misura dall'andamento degli investimenti pubblicitari, strutturalmente ciclici, strettamente correlati, seppur con differenziazioni tra i diversi settori merceologici, all'andamento generale del contesto economico ed allo sviluppo dei mercati finali dove operano le aziende clienti. Il deterioramento delle prospettive di sviluppo e crescita dell'economia specialmente in Italia e Spagna, mercati nei quali attualmente sono localizzate le attività televisive del Gruppo, possono comportare pertanto nel breve periodo la contrazione dei fatturati pubblicitari e dei margini economici del Gruppo. Peraltro sia Italia che Spagna sono fra i Paesi europei meglio posizionati in termini di potenziale di crescita del mercato pubblicitario televisivo misurato in termini di rapporto tra spesa pubblicitaria e Prodotto Interno Lordo .

La fase di recessione che ha investito l'economia globale nel corso dell'ultimo biennio pur in attenuazione sulla base delle evidenze attualmente disponibili nel corso dei prossimi mesi, continuerà probabilmente a condizionare le prospettive del mercato pubblicitario nelle due aree geografiche di riferimento del Gruppo.

Mediaset ha già dato prova nel recente passato di saper gestire fasi di rallentamento ciclico, ancorché meno intense e probabilmente più brevi rispetto a quella attuale. In tali fasi, il Gruppo ha infatti perseguito una politica di rafforzamento delle proprie competenze, sfruttando la tradizionale tendenza degli investimenti pubblicitari a concentrarsi proprio nei momenti di difficoltà sulla televisione generalista, che garantisce la maggior visibilità sul *mass-market*. Tali fattori hanno consentito, in passato, di consolidare i propri vantaggi competitivi sfruttando al meglio le opportunità di crescita alla ripresa del ciclo economico e proteggendo la profittabilità di lungo periodo.

Nell'attuale contesto congiunturale, il Gruppo Mediaset sta pertanto operando sia in Italia che in Spagna al fine di contrastare al meglio la ridotta visibilità circa l'evoluzione a breve del mercato pubblicitario, con l'obiettivo di consolidare la leadership sia in termini di quota di mercato pubblicitario che di risultati editoriali sui target di riferimento. Contestualmente sarà mantenuta una politica di forte attenzione sui costi televisivi senza sacrificare però innovazione e continuità dei palinsesti. In Italia, le azioni di ottimizzazione ed efficienza dovranno continuare a garantire le risorse necessarie al perseguimento, anche in chiave “anticiclica”, della strategia di sviluppo delle attività televisive a pagamento, settore per il quale si prevedono elevati tassi di crescita nei prossimi anni ed attualmente non indebolito dalla contingenza economica.

Per maggiori dettagli relativamente all'analisi dell'andamento generale dell'economia e dei principali indicatori economici e finanziari congiunturali nel corso del 2009, si rimanda a quanto già esposto nel precedente paragrafo “Andamento generale dell'economia”, del presente documento.

Rischi connessi all'evoluzione del mercato media & communications

Cambiamenti tecnologici, frammentazione dell'audience e aumento della competizione

Da alcuni anni il settore televisivo è interessato da una trasformazione strutturale indotta principalmente dall'avvento della tecnologia digitale.

I principali trend di mercato che delineano nuove dinamiche competitive possono riassumersi nei seguenti punti.

- L'evoluzione tecnologica ha progressivamente modificato le modalità di fruizione dei contenuti, verso media più interattivi/on demand, favorendo in particolare la migrazione del pubblico più giovane verso forme più "personalizzate".
- La domanda di contenuti di intrattenimento continua a registrare tassi di crescita sia sui media tradizionali che sulle nuove piattaforme.
- Per il settore della televisione commerciale generalista, la convergenza tra piattaforme distributive crea da un lato opportunità di sviluppo (offerte multicanale e pay tv), ma dall'altro comporta potenziali minacce quali la frammentazione dell'audience e l'aumento del numero complessivo di piattaforme disponibili per la fruizione del contenuto televisivo (satellite, internet, mobile, etc.), con conseguente maggiore complessità del contesto competitivo.
- La moltiplicazione delle piattaforme distributive aumenta il valore dei contenuti editoriali rafforzando il "vantaggio competitivo degli operatori "tradizionali" che detengono il Know how dell'ideazione, realizzazione e packaging dei contenuti e della costruzione del palinsesto.
- In particolare il mercato italiano si caratterizza per un elevato potenziale di crescita del settore della televisione a pagamento atteso per la presenza di una domanda ancora inespressa di contenuti Premium a basso costo; nel contesto competitivo spagnolo il settore della televisione generalista è caratterizzato da un maggior numero di operatori e di conseguenza risultano più accentuati i fenomeni di frammentazione dell'audience e di competizione sui contenuti pregiati. Tale mercato, nel 2010, evolverà verso una maggiore concentrazione principalmente per effetto dell'operazione tra il Gruppo Telecinco e Prisa annunciato a dicembre 2009.

Dal contesto appena descritto deriva quindi il rischio di un possibile minore interesse verso la cosiddetta televisione generalista in chiaro da parte del pubblico televisivo reso in parte più raffinato ed esigente dai nuovi mezzi di comunicazione e, di conseguenza, il rischio per il Gruppo di non presidiare adeguatamente le opportunità derivanti dai business emergenti.

L'approccio strategico di Mediaset al rischio principale generato da tali dinamiche competitive è di puntare su un modello di business, che facendo leva su un elevato grado di integrazione verticale (contenuti, packaging, distribuzione) e sulle opportunità della televisione multicanale favorite dallo sviluppo della tecnologia digitale terrestre, consenta di mantenere, attraverso la televisione generalista e i canali tematici di maggior richiamo in chiaro, sia il presidio sull'audience maggiormente concentrata, sia, attraverso il modello principalmente basato sull'offerta televisiva a pagamento, il presidio sull'audience maggiormente frammentata. In tale ottica, Mediaset è stato il primo broadcaster generalista ad entrare nel mercato della televisione a pagamento e nello sviluppo di nuove piattaforme (DTT, DVB-H) e modelli di business (PPV).

Nell'attuazione di tale strategia, Mediaset dispone di un vantaggio competitivo costituito dalla radicata cultura maturata nel business della tv generalista. Il Gruppo, infatti, può avvalersi di risorse altamente formate e con competenze consolidate nei diversi ambiti del business della "tv free". Tali competenze rappresentano un punto di forza sia per sostenere il business tradizionale, ma anche per sviluppare nuovi modelli di business che sfruttino al massimo le sinergie tra i diversi ambiti.

Non adeguato presidio del mercato dei contenuti

Un'ulteriore elemento che caratterizza l'evoluzione del settore media & communication è costituito dal crescente valore assunto dai contenuti. Al fine di sfruttare al meglio tale evoluzione, il Gruppo sta investendo in maniera significativa nel mercato dei contenuti.

Mediaset e la sua controllata RTI possiedono, infatti, la più importante library di diritti televisivi italiana e una delle più importanti in Europa, grazie ad accordi pluriennali stipulati sia con le major americane (Universal, Twentieth Century Fox, DreamWorks, Sony Columbia e Warner Bros. International), sia con produttori indipendenti americani ed europei (Tv movie, soap opera, miniserie e telefilm), che assicurano la copertura dei fabbisogni dei business "free" e "pay" del Gruppo.

Il Gruppo Mediaset ha inoltre effettuato importanti acquisizioni di partecipazioni in società leader nella produzione di contenuti (quota del 33% di Endemol, leader globale nell'ideazione e distribuzione di contenuti d'intrattenimento e quota di controllo di Medusa e TaoDue, operatori leader in Italia rispettivamente nella produzione e distribuzione di Film e fiction televisive) e ha stipulato importanti accordi commerciali che assicurano al Gruppo la disponibilità di prodotto cinematografico (Warner e Universal), di entertainment per ragazzi (Disney) e di eventi sportivi (diritti del campionato di Serie A fino alla stagione 2011/2012 dei principali club italiani e la Champions League fino alla stagione 2011-2012) destinati ad alimentare l'offerta dei canali Premium.

Il presidio dei rischi legati al controllo del mercato dei contenuti si traduce inoltre in una maggiore attenzione verso i contenuti prodotti in mercati monitorati costantemente per ricercare contenuti innovativi.

Rischi connessi all'evoluzione del mercato pubblicitario

La raccolta pubblicitaria televisiva continua a rappresentare la principale fonte di ricavo del Gruppo sebbene negli ultimi anni siano state avviate le attività televisive a pagamento e siano state sviluppate iniziative di diversificazione (vendita di contenuti multiplatforma, teleshopping, distribuzione cinematografica).

La raccolta pubblicitaria pur mantenendo importanti margini di crescita, soffre di scarsa visibilità, è soggetta a cicli economici più brevi ed è estremamente sensibile all'andamento economico generale.

Il modello di televisione generalista in chiaro costituirà tuttavia anche nei prossimi anni il principale mezzo in grado di raggiungere un elevato numero di contatti, chiamato però sempre di più a rivolgersi anche a target specifici.

Mediaset opera sia in Italia che in Spagna con le proprie concessionarie interne esclusive Publitalia '80 e Publiespana che negli anni hanno consolidato la propria posizione di leadership, sviluppando modelli di gestione caratterizzati dalla capacità di rispondere tempestivamente alle muta-

te esigenze degli investitori ed ai cambiamenti del mercato, attraendo nuovi investitori e sviluppando politiche commerciali con l'obiettivo di massimizzare la capacità dell'editore televisivo di segmentare i target commercialmente più interessanti e di ottimizzare la collocazione degli spazi pubblicitari nei palinsesti.

Sfruttando tale Know how, il Gruppo attraverso la creazione di concessionarie specializzate, Digitalia '08 e Publimedia Gestion in Spagna, presidia anche l'attività di raccolta pubblicitaria su gli altri mezzi sviluppati dal Gruppo (canali digitali free e pay, internet).

I dati relativi alle quote di mercato detenute dalle concessionarie del Gruppo nei rispettivi mercati pubblicitari di riferimento sono riportati nelle specifiche sezioni della presente Relazione dedicate all'analisi delle attività del Gruppo; quelli relativi alla concentrazione dei clienti sono invece riportate all'interno del paragrafo sulla gestione dei rischi finanziari contenuti nelle Note Esplicative del bilancio.

Rischi connessi a cambiamenti normativi

Il Gruppo Mediaset opera in molteplici aree che possono comportare rischi rispetto alla propria attività caratteristica a seguito di modifiche regolamentari nonché al mancato rispetto delle norme che presidiano il settore televisivo, come la pubblicità, la comunicazione e la gestione dello spazio radioelettrico e degli impianti.

I rischi normativi affrontati dal Gruppo sono quindi rappresentati da possibili limitazioni allo svolgimento dell'attività, con particolare riguardo all'introduzione di eventuali limitazioni anti-trust, alle norme sugli affollamenti/inserimenti/interruzioni pubblicitarie, alle norme sulla tutela dei minori, sulle pratiche commerciali scorrette, sulla tutela del pluralismo e della par condicio, con conseguenti danni economici (sanzioni amministrative) e o danno dell'immagine, ed alle incertezze connesse al processo di passaggio delle trasmissioni televisive in tecnica digitale (*switch off*).

La diversità dei processi produttivi e gestionali, la molteplicità degli attori coinvolti in ciascuno di essi, la complessità e la numerosità delle norme applicabili ai diversi processi nonché i margini di interpretazione delle diverse norme rendono fondamentali, al fine di limitare i rischi connessi, le attività di monitoraggio dello sviluppo normativo e del rispetto operativo delle norme.

L'attività di ricerca, divulgazione, monitoraggio operativo può considerarsi, nel suo complesso, consolidata ed efficace per presidiare il rischio di mancato rispetto delle norme applicabili, anche grazie all'individuazione di funzioni aziendali ad hoc.

Per quanto le attività di controllo siano efficaci, potrebbero comunque presentarsi elementi e situazioni non governabili o delle quali siano di difficile previsione gli effetti sull'attività e o gli impatti sul pubblico.

Per maggiori dettagli circa lo scenario normativo ed, in particolare i cambiamenti/novità introdotti nel corso del 2009, si rimanda a quanto già esposto nel paragrafo "Sviluppo del quadro legislativo nel settore televisivo" del presente documento.

Rischi connessi all'implementazione delle strategie e dei principali processi operativi

Reputazione e rapporto con gli stakeholder

Uno dei principali obiettivi strategici del Gruppo Mediaset è relativo alla capacità di mantenere ed aumentare nel tempo l'innovazione dei contenuti ed il valore percepito del proprio brand coerentemente con l'evoluzione del modello di business.

Rispetto a tale obiettivo esiste il rischio di definire strategie ed iniziative editoriali e di comunicazione verso il mercato finanziario e la pubblica opinione che abbiano un impatto negativo sulla percezione del marchio Mediaset.

Il rischio di sviluppare iniziative editoriali e di comunicazione che possano avere un impatto negativo sul marchio Mediaset è presidiato prioritariamente attraverso la costante attenzione volta a garantire alcuni elementi/processi, in particolare:

- la programmazione è presidiata attraverso l'analisi quotidiana dei comportamenti del pubblico televisivo, sia in termini di audience che di gradimento dei programmi proposti, e quindi della percezione che il pubblico ha della linea editoriale delle Reti, nonché attraverso la costante azione volta a garantire la tutela e il rispetto dei minori e l'attenzione a tematiche relative alla responsabilità sociale. (per maggiori approfondimenti su tali attività si rinvia al successivo paragrafo della presente Relazione)
- i processi di comunicazione verso il mercato finanziario e la pubblica opinione;
- i processi produttivi e la relativa capacità di produrre prodotti di qualità/innovativi;

Rischi connessi alla politica di partnership e alleanze

Il Gruppo ha storicamente perseguito nell'ambito della propria strategia di crescita esterna una politica di partnership e alleanze estremamente mirate, con l'obiettivo di rendere compatibili le opportunità di integrazione industriale e/o di internazionalizzazione individuate rispetto agli obiettivi di ritorno finanziario dell'investimento iniziale. Tali tipologie di operazioni espongono per definizione il Gruppo a rischi autorizzativi, di implementazione dei modelli di business e dei progetti industriali sottostanti oltre che al rischio di cambiamenti dei contesti politici e normativi di settori e /o contesti geografici diversi da quelli abituali e di deterioramento del know-how in possesso del soggetto/i oggetto di partnership e alleanze con conseguente possibile rischio di perdita di valore degli investimenti effettuati.

Rischi connessi all'interruzione di business

Per un Gruppo televisivo integrato, il rischio di interruzione di business si riferisce principalmente alle seguenti tipologie:

- Rischio che l'infrastruttura di rete non sia adeguata a garantire i livelli di disponibilità in termini di affidabilità;
- Rischio di mancata copertura del territorio a seguito di un mancato coordinamento del sistema nel passaggio alla tecnologia digitale.

La rete di trasporto e diffusione del segnale del Gruppo Mediaset è di proprietà della controllata Elettronica Industriale, che copre con 1.700 torri tecnologiche il 96% della popolazione nazionale. La società ha ottenuto dalle competenti autorità anche la licenza di operatore di rete per i

multiplex digitali su frequenze terrestri e ha raggiunto accordi relativi all'offerta di capacità trasmissiva in tecnologia DVB-H.

Secondo prassi aziendale, i sistemi di diffusione e trasporto del segnale devono rispondere a caratteristiche di alta disponibilità attraverso apparati che presentano un elevato livello di affidabilità (Sistemi ad alta disponibilità o Fault Tolerance). Inoltre i principali sistemi di diffusione del segnale sono costituiti da apparati ridondanti.

Il processo di progettazione dell'infrastruttura di rete è consolidato e si basa su un'architettura che sfrutta diverse risorse alternative (rete magliata in ponti radio, satellite, fibre ottiche) garantendo, in questo modo, una maggior sicurezza nel trasporto del segnale e un'infrastruttura ottimale dal punto di vista dell'affidabilità.

Inoltre la prassi aziendale prevede che vi sia un costante monitoraggio da parte di ciascun presidio territoriale, al fine di garantire la qualità e la disponibilità del segnale televisivo trasmesso (per le principali postazioni è previsto un presidio da remoto 24 ore su 24 mentre, per le altre, 19 ore su 24). La Centrale di controllo del segnale (MCR) di Cologno Monzese, in aggiunta, effettua verifiche puntuali anche sulla base di segnalazioni dei clienti terzi che noleggiano la rete.

Infine, la prassi operativa aziendale prevede che periodicamente siano effettuate operazioni di manutenzione preventiva sui vari apparati.

La seconda tipologia di rischio precedentemente indicata fa riferimento all'obbligo previsto in Italia di effettuare entro il 2012 tutte le trasmissioni televisive esclusivamente in tecnologia digitale. In tale processo di conversione Mediaset, attraverso la controllata Elettronica Industriale, riveste un ruolo determinante, avendo sostenuto, a partire dal 2003, investimenti finalizzati alla realizzazione dell'infrastruttura di trasporto in tecnologia digitale (Multiplex).

Lo switch off al digitale è pianificato secondo modalità di passaggio graduale su base regionale con l'obiettivo di concludersi entro la scadenza prestabilita del 2012.

Un ruolo molto importante nelle attività di promozione e diffusione della tecnologia digitale terrestre in Italia è stato svolto dall'associazione DGTVi che raggruppa tutti i broadcaster free-to-air nazionali, compresa RTI, oltre alle federazioni delle televisioni locali.

Per maggiori dettagli circa i dati di diffusione e copertura nazionale del digitale terrestre e circa i tempi e le modalità di attuazione del processo di switch off si rimanda all'apposita sezione della presente Relazione dedicata alla descrizione dell'attività del Gruppo.

Rischi finanziari

L'elevata generazione di cassa prodotta dal core business televisivo sia in Italia che in Spagna, seppur sempre più soggetta alla fisiologica ciclicità del mercato pubblicitario, ha storicamente consentito al Gruppo Mediaset di mantenere un'elevata capacità di autofinanziamento e di gestire la propria strategia di crescita interna e di sviluppo esterno con un ponderato ricorso all'indebitamento, preservando così la propria solidità finanziaria.

L'indebitamento netto consolidato del Gruppo risulta infatti significativamente inferiore rispetto all'indebitamento medio dei competitor europei, in rapporto ai tradizionali parametri di misurazione di tale rischio (Indebitamento finanziario netto / EBITDA, Indebitamento finanziario netto / Patrimonio netto).

La struttura del debito finanziario consolidato presenta una significativa prevalenza di linee di finanziamento a medio/lungo termine e linee di credito committed, con una quota di esse pari al

30% in scadenza entro i prossimi 12 mesi, a cui il Gruppo è comunque in grado di far fronte, sia attraverso la propria generazione di cassa caratteristica, sia attraverso la richiesta di rinnovo delle stesse linee in scadenza, sia attraverso le disponibilità di attività finanziarie prontamente liquidabili (crediti commerciali, azioni proprie).

Ad ulteriore consolidamento della struttura del debito finanziario a lungo termine il Gruppo Mediaset nel gennaio 2010 ha emesso con successo un prestito obbligazionario di 300 milioni di euro con scadenza 01/02/2017.

L'attuale debito finanziario del Gruppo non costituisce pertanto un elemento di particolare rischio nell'attuale contesto di elevata volatilità del mercato del credito (credit crunch). Tali fattori imporranno tuttavia al management nel corso del 2010 di intraprendere le opportune azioni volte ad assicurare una gestione attenta e rigorosa del capitale circolante e delle controparti commerciali al fine di salvaguardare anche nell'attuale contesto di mercato un'adeguata capacità di generazione di cassa attraverso la gestione operativa. Qualora le condizioni di mercato dovessero deteriorarsi ulteriormente, determinando una significativa riduzione di tale capacità, il Gruppo valuterà la necessità di richiedere nuove linee di credito al fine di garantire che, l'esposizione finanziaria media non risulti superiore ai 2/3 del valore complessivo attualmente accordato dal sistema creditizio, come previsto dalla policy di Gruppo sul rischio liquidità.

La presenza di debiti finanziari a tasso variabile e l'attività di acquisizione di diritti televisivi e cinematografici in valute diverse dall'euro (principalmente dollaro statunitense) espongono naturalmente il Gruppo ai rischi connessi alle fluttuazioni dei tassi di interesse e dei cambi. Il Gruppo coerentemente con le proprie policy di gestione dei rischi finanziari adotta, mediante il ricorso a contratti derivati stipulati con controparti terze, un approccio di gestione a tali rischi finalizzato rispettivamente ad eliminare l'effetto delle fluttuazioni del tasso di cambio, predeterminando il valore a cui i diritti risulteranno iscritti una volta acquisiti ed a predeterminare o limitare la variazione dei flussi di cassa dovuta alla variazione di mercato dei tassi di interesse riconosciuti sui debiti a medio-lungo termine.

L'informativa di maggior dettaglio sulle politiche di gestione dei rischi finanziari, incluse quelle relative alle analisi di sensitività relative al rischio cambio e tasso sono riportate nella specifica nota del Bilancio consolidato "Informazioni integrative sugli strumenti finanziari e politiche di gestione dei rischi" a cui si rimanda.

Rischi connessi alla gestione dei contenziosi legali

Per la natura del suo business, il Gruppo è soggetto nello svolgimento delle proprie attività al rischio di azioni giudiziali. In presenza di obbligazioni attuali, conseguenti ad eventi passati, di tipo legale, contrattuale o derivante da dichiarazioni o comportamenti dell'impresa tali da indurre nei terzi la valida aspettativa che l'impresa stessa sia responsabile o si assuma la responsabilità di adempiere a una obbligazione sono stati effettuati negli anni congrui accantonamenti in appositi fondi rischi presenti tra le passività di bilancio.

Per maggiori dettagli sui principali contenziosi legali attualmente in corso si rimanda a quanto riportato nell'apposita paragrafo della Note Informative del bilancio.

Rischi connessi alla politica ambientale

Il Gruppo è esposto a molteplici norme e regolamenti in materia ambientale, i principali dei quali disciplinano, principalmente in relazione ai campi elettromagnetici ad essi associabili, lo sviluppo e la gestione delle reti di trasmissione del segnale televisivo che il Gruppo detiene in Italia.

In Italia, l'esposizione a campi elettrici, magnetici ed elettromagnetici è regolata dalla Legge Quadro n.36 del 2001 e dal Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri dell'8/7/2003 che fissa i limiti di esposizione per i campi a impianti che generano campi elettrici, magnetici ed elettromagnetici con frequenza compresa tra 100 kHz e 300 GHz di cui alla tabella sottostante:

	Intensità di campo elettrico E (V/m)	Intensità di campo magnetico H (A/m)	Densità di potenza D (W/m ²)
Limite di esposizione ¹	20	0,05	1
Valore di attenzione ²	6	0,016	0,10
Obiettivo di qualità ³	6	0,016	0,10

Nonostante esista una diffusa preoccupazione legata agli effetti dei campi elettromagnetici, l'Organizzazione Mondiale della Sanità, e tutte le più recenti revisioni della letteratura scientifica, hanno concluso che le evidenze attuali non provano alcuna conseguenza sulla salute derivante dall'esposizione a bassi livelli di campi elettromagnetici. Il rispetto dei limiti di esposizione raccomandati dalle linee guida nazionali e internazionali consente quindi di controllare i rischi di esposizioni a campi elettromagnetici che potrebbero essere pericolose per la salute. Inoltre la normativa italiana prescrive limiti fino a 100 volte inferiori rispetto a quelli definiti dall'ICNIRP (International Commission on Non Ionizing Radiation Protection), e applicati nel resto d'Europa.

Elementi critici, quanto al rispetto dei valori normativi, posso essere:

- la necessità di irradiare potenze elevate;
- la difficoltà di realizzare torri alte, su cui posizionare le antenne trasmettenti;
- la presenza di abitazioni vicine alle stazioni o il rilascio da parte dei Comuni di nuovi permessi per costruire abitazioni in prossimità degli impianti;
- la presenza nello stesso sito di altre emittenti (in particolare quelle radiofoniche) che spesso esercitano gli impianti in difformità dalle concessioni, determinando un superamento del limite alla totalità delle emissioni generate;

Gli impianti Mediaset sono progettati, realizzati e gestiti nel rispetto della normativa italiana. La prassi operativa aziendale prevede che in fase di progettazione di nuovi siti o di modifica di quelli esistenti, siano garantite tutte le misure necessarie a limitare l'inquinamento elettromagnetico entro i parametri previsti dalle normative vigenti. In particolare:

¹ Il limite di esposizione: è il valore di campo elettrico, magnetico ed elettromagnetico, considerato come valore di immissione, definito ai fini della tutela della salute da effetti acuti, che non deve essere superato in alcuna condizione di esposizione della popolazione e dei lavoratori

² Il valore di attenzione è il valore di campo elettrico, magnetico ed elettromagnetico, considerato come valore d'immissione, che non deve essere superato negli ambienti abitativi, scolastici e nei luoghi adibiti a permanenze prolungate

³ Gli obiettivi di qualità sono:

I criteri localizzativi, gli standard urbanistici, le prescrizioni e le incentivazioni per l'utilizzo delle migliori tecnologie disponibili, indicati dalle leggi regionali;

I valori di campo elettrico, magnetico ed elettromagnetico, definiti dallo Stato ai fini della progressiva mitigazione dell'esposizione ai campi elettromagnetici.

- realizzando alte torri per le antenne trasmittenti, in modo da allontanarle il più possibile dalle aree accessibili alla popolazione;
- aumentando la direttività delle antenne trasmittenti, in modo da impiegare potenze più basse e minimizzare la porzione di emissione rilevabile al suolo (area accessibile alla popolazione);
- individuando, ove possibile, siti di installazione lontani dall'abitato;
- infine, sottoponendo il progetto alla preventiva valutazione ed autorizzazione delle autorità locali e delle Agenzie Regionali per la Protezione dell'Ambiente, come previsto dal Codice delle comunicazioni elettroniche (D.lgs.259/03)

Inoltre specifiche funzioni aziendali sono preposte alla mappatura degli impianti a rischio dal punto di vista dell'inquinamento elettromagnetico, ed alla definizione di piani di monitoraggio attraverso l'impiego di risorse interne od esterne (consulenti esterni accreditati).

Infine, l'azienda ha aggiornato le procedure di salute e sicurezza per la tutela delle persone che lavorano nelle vicinanze delle antenne trasmittenti, in linea con il contenuto del Decreto Legislativo n. 81/2008, che recepisce la Direttiva Europea 2004/40 sull'esposizione professionale ai campi elettromagnetici.

Rischi connessi alla Governance

I tipici rischi di Governance, come il rischio di mancata conformità alle regolamentazioni, di non adeguato conferimento di poteri e deleghe o di non appropriate politiche di remunerazione, sono mitigati dall'implementazione di un consolidato sistema di Corporate Governance.

Infatti, Mediaset ha adottato, fin dal 2000, le disposizioni del Codice di Autodisciplina delle società quotate ed ha continuato, nel tempo, ad adeguare il proprio sistema di Corporate Governance alle best practices nazionali ed internazionali in materia, alle raccomandazioni del Codice di Autodisciplina di Borsa Italiana e alle disposizioni normative in materia. Per maggiori dettagli sulla struttura organizzativa e il sistema di Corporate Governante implementato dal Gruppo, si rimanda alla *Relazione sul governo societario e gli assetti proprietari* contenuta nel Bilancio di Mediaset S.p.A.

RISORSE UMANE

In uno scenario di prolungata incertezza e di discontinuità tecnologica e di business, il Gruppo Mediaset pone particolare attenzione alle proprie risorse interne, fondamentali per interpretare e attuare i cambiamenti necessari a mantenere il vantaggio competitivo e la leadership di mercato.

Le attività di gestione e sviluppo e le iniziative di supporto alle risorse umane messe in atto negli ultimi anni hanno l'obiettivo di rafforzare la valorizzazione del "capitale umano", coniugando armonicamente i valori personali e le aspettative di benessere dei lavoratori dell'azienda con la cultura ed i valori dell'impresa.

Lo sviluppo delle persone e delle loro capacità e competenze, il riconoscimento dei meriti e delle responsabilità, senza distinzione di genere, categoria e livello aziendale, sono assicurati attraverso il presidio di processi e di strumenti finalizzati a garantire una corretta valutazione delle risorse a partire dalla fase di selezione, un costante monitoraggio delle stesse nei percorsi di crescita nel Gruppo (analisi e valutazione delle prestazioni e politiche retributive a supporto) e una progettazione di percorsi formativi professionali e manageriali finalizzati a sviluppare i comportamenti distintivi dell'impresa.

Composizione del personale

I dipendenti del Gruppo Mediaset al 31 dicembre 2009 sono pari a 5.834 unità, in diminuzione di 541 unità rispetto 6.375 dipendenti del 31 dicembre 2008.

Organico puntuale - inclusi "t.d.s."	ITALIA		SPAGNA	
	31/12/2009	31/12/2008	31/12/2009	31/12/2008
Dirigenti	347	352	98	98
Giornalisti	356	382	120	121
Quadri	836	850	72	82
Impiegati	3.184	3.624	794	838
Operai	4	4	23	24
Totale	4.727	5.212	1.107	1.163

Organico medio - inclusi "t.d.s."	ITALIA		SPAGNA	
	2009	2008	2009	2008
Dirigenti	349	347	100	104
Giornalisti	368	378	120	125
Quadri	844	819	74	85
Impiegati	3.392	3.574	822	843
Operai	3	4	23	27
Totale	4.956	5.122	1.139	1.184

I dipendenti delle società italiane appartenenti al Gruppo Mediaset a fine 2009 sono pari a 4.700 unità (di cui 4.622 a tempo indeterminato), in diminuzione rispetto alla consistenza a fine 2008 pari a 5.184 dipendenti (di cui 4.933 a tempo indeterminato).

La diminuzione dell'organico è principalmente dovuta all'uscita delle società Medusa Cinema e Multicinema dal perimetro di consolidamento del Gruppo Mediaset, avvenuta in data 30 giugno 2009, che al 31 dicembre 2008 contavano 416 dipendenti. La già citata operazione di cessione ha influenzato anche il confronto tra gli organici medi del periodo che per le società Medusa Cinema e Multicinema erano pari, a fine 2008, a 386 individui.

Le risorse sono distribuite su tutto il territorio nazionale, con una rilevante concentrazione nell'area milanese, ove opera il 68% dell'organico, distribuito nelle sedi di Cologno Monzese, Segrate e Lissone.

Distribuzione geografica personale dipendente ITALIA (T.I.)	2009	%	2008	%
Milano	3.119	67,5%	3.220	65,3%
Roma	1.004	21,7%	1.036	21,0%
Altre sedi	499	10,8%	677	13,7%
Totale	4.622	100,0%	4.933	100,0%

Età e anzianità

L'età e l'anzianità media testimoniano l'impegno dell'azienda alla fidelizzazione del personale e l'attenzione finalizzata a non disperdere le professionalità costruite nel tempo, in particolare nelle attività ove la competenza è legata all'esperienza.

Età media per qualifica del personale dipendente (T.I.)	2009 anni	2008 anni
Dirigenti	50	49
Giornalisti	46	45
Quadri	46	45
Impiegati	44	42
Operai	36	35
Totale	44	43

Personale dipendente per fasce d'età (T.I.)	2009	%	2008	%
fino a 30 anni	226	4,9%	472	9,6%
da 30 a 45 anni	2.005	43,4%	2.480	50,3%
oltre i 45 anni	2.391	51,7%	1.981	40,2%
Totale	4.622	100,0%	4.933	100,0%

Anzianità media per qualifica del personale dipendente (T.I.)	2009 anni	2008 anni
Dirigenti	18	17
Giornalisti	12	12
Quadri	17	15
Impiegati	16	14
Operai	12	11
Totale	17	15

Pari opportunità

La medesima attenzione è posta dal Gruppo anche sulla politica delle pari opportunità, testimoniata dalla rilevante presenza femminile a tutti i livelli di responsabilità con una incidenza sull'organico complessivo pari al 44%.

Composizione per qualifica (T.I.)	2009			2008		
	uomini	donne	%	uomini	donne	%
Dirigenti	270	72	21%	272	73	21%
Giornalisti	184	150	45%	183	150	45%
Quadri	456	374	45%	469	375	44%
Impiegati	1.678	1.436	46%	1.864	1.545	45%
Operai	2	-	0%	2	-	0%
Totale	2.590	2.032	44%	2.790	2.143	43%

In **Spagna** il personale addetto alla produzione televisiva di Telecinco è concentrato a Madrid. Il personale di Publiespana opera anche nelle sedi di Barcellona, Alicante, Siviglia e Bilbao.

La distribuzione geografica è la seguente:

Distribuzione geografica personale dipend. SPAGNA	31/12/2009	%	31/12/2008	%
Madrid	1.071	96,7%	1.121	96,4%
Barcellona	24	2,2%	23	2,0%
Altre sedi	12	1,1%	19	1,6%
Totale	1.107	100,0%	1.163	100,0%

L'età e l'anzianità media del Gruppo Telecinco evidenziano un profilo giovane e dinamico. La fidelizzazione dei dipendenti è molto alta.

GRUPPO TELECINCO: Età media e anzianità media	Età media	Anzianità media
Dirigenti	43	11
Giornalisti	36	8
Quadri	41	13
Impiegati	39	12
Operai	38	6
Totale	40	12

Le risorse umane costituiscono uno dei fattori critici di successo del Gruppo Telecinco. In questa direzione, anche nel 2009, è proseguita la politica di valorizzazione di persone cresciute internamente per l'attività di ideazione e di produzione dei contenuti televisivi. Sono stati implementati i piani di formazione, volti allo sviluppo di capacità creative e gestionali, miglioramento delle conoscenze informatiche, corsi di lingua, utilizzo delle nuove tecnologie, prevenzione dei rischi sul posto di lavoro e appoggio delle iniziative individuali. Sono i numeri a confermare, anche per il 2009, la politica delle pari opportunità nel gruppo Telecinco, coerentemente con quanto avvenuto in Italia nel Gruppo Mediaset. Rilevante la presenza di donne a tutti i livelli di responsabilità dell'azienda.

Composizione per qualifica	2009			2008		
	uomini	donne	%	uomini	donne	%
Dirigenti	68	30	30,6%	71	27	27,6%
Giornalisti	46	74	61,7%	48	73	60,3%
Quadri	30	42	58,3%	33	49	59,8%
Impiegati	426	368	46,3%	446	392	46,8%
Operai	21	2	8,7%	23	1	4,2%
Totale	591	516	46,6%	621	542	46,6%

Selezione e assunzione

Nel corso del 2009, il Gruppo ha continuato l'investimento sul rafforzamento delle competenze aziendali attraverso l'inserimento di risorse mirate per aumentare il livello di competenza in alcuni ambiti legati ai nuovi business.

Il Gruppo Mediaset pone costante attenzione all'attività di selezione all'ingresso per garantire l'inserimento in azienda di personale qualificato con competenze, attitudini e motivazioni che risultino funzionali al contesto produttivo aziendale e facilitare il processo di crescita professionale interna.

Il Gruppo gode da sempre di grande visibilità e capacità di attrazione, testimoniate dal numero curricula pervenuti spontaneamente che è in costante crescita e, nell'arco del 2009, è stato pari a circa 50.000, sia in forma cartacea che elettronica.

Nel corso del 2009 sono state intervistate oltre 700 persone per la ricerca di posizioni specifiche e per l'offerta di stage formativi.

La costante e continua collaborazione dell'azienda con le principali Università italiane ha consentito ad un crescente numero di giovani di svolgere un periodo di stage in azienda: nel 2009 è stata offerta l'opportunità a circa 180 risorse di effettuare un'esperienza formativa con una durata media di circa 4 mesi.

Iniziative di formazione

Nell'arco del 2009 sono proseguite tutte le iniziative impostate negli anni precedenti, ormai ampiamente consolidate e tutta l'attività formativa ordinaria.

Nello specifico il Gruppo ha continuato a investire nell'area sviluppo manageriale, con attività formative dedicate alle diverse popolazioni aziendali di riferimento, quali:

- giovani: alla quarta e quinta edizione del Progetto Giovani Laureati si è affiancato il lancio di un programma formativo specifico dedicato ad un gruppo di 36 risorse, per cui sono state attivate metodologie didattiche sperimentali, utilizzando laboratori di musica e teatro;
- middle management: anche nel 2009 è continuato il programma di conferenze (Meridiani) per tutti i quadri aziendali e sono proseguiti i seminari del percorso Academy dedicati ad una selezione di giovani quadri e focalizzati su tematiche di economia, finanza e strategia aziendale;
- dirigenti: è stata avviata la sesta edizione di Scenari Paralleli, con il sottotitolo "Il Mondo che verrà", un ciclo di tavole rotonde su temi specifici, coordinate da un moderatore con l'obiettivo di riflettere e descrivere i possibili scenari del dopo crisi finanziaria.

Rispetto all'area aggiornamento professionale e tecnico, sono proseguiti gli investimenti su singole aree e famiglie professionali. In particolare si segnala l'attività formativa dedicata al personale di produzione di Videotime, finalizzata allo sviluppo delle capacità critiche di ruolo (quali comunicazione, negoziazione, gestione progetti); l'investimento sulla formazione tecnica relativa alle nuove tecnologie HD e Dolby; la formazione specialistica sugli apparati del progetto MTube e il proseguimento dell'attività di addestramento sugli applicativi di montaggio Avid, Final Cut e Adobe CS4. Nell'ambito delle iniziative di addestramento sono state svolte inoltre le attività formative in aula collegate all'implementazione di nuovi sistemi informativi per l'automazione del processo di verifica, registrazione e autorizzazione al pagamento delle fatture passive e per la rilevazione di presenze e permessi, per quadri, impiegati e giornalisti.

In generale il tema del project management è stato sviluppato in diverse aree aziendali, per professionalità sia tecniche sia operative.

Per quanto riguarda l'area adempimenti di legge, grande spazio è stato dato alle attività formative relative al D.lgs 231/01, a cui si è affiancato il proseguimento degli aggiornamenti previsti dal D.lgs 81/08 per la Sicurezza nei luoghi di lavoro, gli adempimenti relativi al D.lgs 196/2003 per il Codice della Privacy e la formazione dedicata al personale assunto con contratto di inserimento.

Rispetto alla piattaforma di e-learning, sono stati messi in produzione nuovi corsi e progressivi aggiornamenti, in concomitanza all'introduzione di nuovi sistemi informativi quali le prenotazioni di viaggi d'affari, la compilazione di note spese e la rilevazione di presenze e permessi.

Si evidenzia che nel 2009 per la prima volta sono state utilizzate risorse provenienti dai Fondi Paritetici Interprofessionali (Fondimpresa per la formazione di quadri e impiegati e Fondirigenti per i dirigenti) per finanziare parzialmente i piani formativi dedicati ai dipendenti.

Per i dipendenti dell'area commerciale (Publitalia '80 e Digitalia '08) sono state attivate le seguenti iniziative specifiche:

- percorso formativo volto a sviluppare e ad affinare le capacità relazionali funzionali all'attività di vendita;
- interventi mirati volti a sviluppare e migliorare le competenze personali e le capacità manageriali;
- conoscenze professionali ad incentivazione di un continuo aggiornamento di specifiche competenze attinenti all'evoluzione delle tematiche gestionali ed amministrative;
- seminari interfunzionali per i tutti i Quadri che hanno l'obiettivo di dare stimoli di approfondimento sugli stili di consumo e di vita nell'ambito del mercato della pubblicità e stimoli di riflessione sull'evoluzione della produzione di fiction tv e del settore pubblicitario.

Di seguito si evidenziano le principali iniziative realizzate nel corso del 2009:

Ore di formazione	2009
Manageriale	12.244
Professionale	17.440
Adempimenti	17.149
Corsi on-line	1.459
Linguistica	4.027
Totale	52.320

Iniziative rivolte al mondo esterno

Continuano anche nel 2009 le iniziative di formazione rivolte a persone non dipendenti dall'azienda, finalizzate a sviluppare competenze collegate con il mondo della televisione commerciale.

In particolare:

- Campus Multimedia In.Formazione:

Campus Multimedia In.Formazione è un Consorzio che nasce nel giugno 2004 per iniziativa del Gruppo Mediaset e della Libera Università di Lingue e Comunicazione IULM, che ne rappresentano i soci fondatori, con l'obiettivo di creare un polo di eccellenza per l'alta formazione universitaria e post-universitaria e la ricerca, nell'ambito della Comunicazione, dei Media, dell'Economia digitale e delle Tecnologie.

Le attività sono caratterizzate da una concreta integrazione tra la formazione accademica, la ricerca applicata e l'impresa di qualità.

Multimedialità, comunicazione e discipline economiche rappresentano l'ossatura e i tratti caratterizzanti dei Master del Campus.

Offerta didattica dell'anno 2009:

- Master in Giornalismo: corso di formazione alla carriera di giornalista professionista in cui IULM e Mediaset uniscono le rispettive competenze sulla comunicazione e l'informazione. Riconosciuto dal Consiglio Nazionale dell'Ordine dei Giornalisti come sede sostitutiva del praticantato, il Master ha l'obiettivo di dotare i giovani giornalisti di un capitale professionale di competenze culturali e multimediali, che permetta loro di accedere a tutte le specializzazioni del giornalismo e di produrre contenuti per le diverse piattaforme comunicative. Il corso, riservato a 15 allievi, ha durata biennale, si articola in lezioni e laboratori e prevede un programma di formazione multimediale. Componente qualificante e unica nel panorama delle scuole di formazione in giornalismo italiane è il laboratorio tecnologico organizzato e gestito dal Consorzio, avvalendosi delle professionalità messe a disposizione da Mediaset;

- Master in Management Multimediale (MiMM): corso annuale riservato a 20 allievi, laureati di ogni disciplina di laurea, progettato per formare manager per le imprese multimediali, professione per cui è richiesta la padronanza di molteplici competenze. Dodici mesi pieni passati tra lezioni, discussione di casi aziendali, laboratori e progetti di ricerca e, in conclusione, gli stage presso le aziende del Multimedia Club. Prima degli stage gli allievi vengono coinvolti in un vero e proprio laboratorio permanente sui temi che in vario modo riguardano il rapporto tra l'innovazione tecnologica e il consumatore.

I Master sono realizzati in collaborazione con prestigiosi atenei italiani e stranieri. Le aziende sponsor nell'esercizio 2009 sono state: Alcatel-Lucent, BT Italia S.p.A., Bwin Interactive Entertainment AG, Cinecittà Studios S.p.A., Cisco System Italy S.p.A., Fastweb S.p.A., Medusa

Film S.p.A., Mondadori S.p.A., Banca Monte dei Paschi di Siena S.p.A., Qualcomm, R101, Siemens, Vodafone, WeStream / StreamZilla Italia, Wind.

▪ **Master Publitalia '80:**

Istituito nel 1988, il Master di Publitalia è ormai una tradizione nel mondo dei master a disposizione dei giovani laureati che ambiscono ad un futuro professionale nel marketing e nella comunicazione, con particolare attenzione al mondo aziendale ed al settore dei beni di largo consumo.

Il Master dedica una costante attenzione a favorire il processo di inserimento nelle aziende dei giovani, una volta ultimato il master stesso. Esso ha lo scopo di preparare ogni anno un gruppo di laureati con un brillante curriculum scolastico, una buona conoscenza di una lingua straniera e buone potenzialità manageriali. Offre un percorso formativo della durata di 13 mesi a tempo pieno ed a numero chiuso, dei quali la maggior parte sono passati in aula mentre, gli ultimi mesi, sono dedicati a progetti formativi presso le società sponsor dell'iniziativa.

Servizi ai dipendenti

Il 2008 ha visto il consolidamento di Mediacyber, spazio esclusivo in cui vengono realizzate una serie di iniziative finalizzate a migliorare la qualità della vita dei dipendenti ed a garantire un miglior bilanciamento tra sfera professionale e privata.

I servizi offerti riguardano la cura della persona e le attività necessarie al menage familiare e precisamente: l'asilo nido, la banca, lo sportello postale, la libreria, il mini market, l'agenzia viaggi, la parafarmacia, il centro fitness, il centro medico, la ristorazione (bar, paninoteca e ristorante), i servizi di lavanderia/riparazioni sartoriali ed infine un'area shopping.

A tutte le attività è destinata una superficie complessiva di oltre 3.000 metri quadrati nella sede milanese di Cologno e romana di Elios.

I servizi sono affidati in gestione a 15 operatori esterni, selezionati per la loro esperienza specifica nei settori di riferimento.

Nel corso del 2008 è stato sviluppato un nuovo sito intranet (Mymediacyber) in cui vengono raccolte ed aggiornate una serie di convenzioni siglate con istituti bancari, assicurazioni e con oltre un centinaio di operatori commerciali con numerosi punti vendita nei pressi di Milano, Roma e delle sedi regionali del Gruppo Mediaset.

Servizi ai dipendenti

Il Mediacyber è ormai da tempo una realtà consolidata in azienda. Si tratta di uno spazio destinato ad una serie di iniziative finalizzate a migliorare la qualità della vita dei dipendenti ed a garantire un miglior bilanciamento tra sfera professionale e privata.

I servizi offerti riguardano la cura della persona e le attività necessarie al menage familiare e precisamente: l'asilo nido, la banca, lo sportello postale, la libreria, il mini market, l'agenzia viaggi, la parafarmacia, il centro fitness, il centro medico, la ristorazione (bar, paninoteca e ristorante), i servizi di lavanderia/riparazioni sartoriali ed infine un'area shopping.

A tutte le attività è destinata una superficie complessiva di oltre 3.000 metri quadrati nella sede milanese di Cologno e romana di Elios. I servizi sono affidati in gestione a 15 operatori esterni, selezionati per la loro esperienza specifica nei settori di riferimento.

Allo spazio fisico si affianca anche un sito intranet (Mymediaset), in cui vengono raccolte ed aggiornate una serie di convenzioni siglate con istituti bancari, assicurazioni e con oltre un centinaio di operatori commerciali con numerosi punti vendita nei pressi di Milano, Roma e delle sedi regionali del Gruppo Mediaset.

Sicurezza sui luoghi di lavoro, prevenzione e assistenza

Le iniziative realizzate nel corso del 2009 volte a perseguire l'obiettivo della salute e della sicurezza sul posto di lavoro sono state principalmente:

- attuazione del Piano Sanitario: sorveglianza sanitaria realizzata con 894 visite mediche, specialistiche e oculistiche per addetti al videoterminale;
- vaccinazione antinfluenzale gratuita per tutti i dipendenti
- effettuazione di sopralluoghi da parte dei Responsabili dei Servizi di Prevenzione e Protezione e dei Medici competenti nei luoghi di lavoro del Gruppo Mediaset
- formazione:
 - formazione per figure afferenti al Servizio Prevenzione
 - effettuazione delle esercitazioni antincendio, con prova di evacuazione, nelle principali sedi del Gruppo Mediaset
- informazione:
 - aggiornamento sul sito intranet aziendale sulla sicurezza
 - aggiornamento opuscoli “tutela sicurezza e salute delle lavoratrici madri” e “manuale sicurezza per imprese esterne” ai sensi del D.lgs 81/08
- costante attenzione, nella gestione dei luoghi di lavoro della società, agli aspetti legati alla sicurezza e ai relativi presidi, compresa la gestione degli appalti;
- analisi ambientali: per il controllo della qualità degli ambienti con misurazioni rispetto ad inquinanti chimici e biologici, microclima, campi elettromagnetici, gas radon, radiazioni ionizzanti, rumore, illuminazione, ecc. secondo scadenza;
- messa in sicurezza dei siti montani (cosiddette postazioni) in Elettronica Industriale, con interventi su tutto il territorio nazionale.

AMBIENTE E IMPEGNO PER LA SOCIETÀ E LA CULTURA

Ambiente

Il Gruppo Mediaset, pur non essendo una società di trasformazione industriale, ritiene importante fornire un'informazione sempre più vicina alle esigenze dei propri Stakeholder, attraverso la presentazione di alcuni indicatori di performance ambientale.

Di seguito sono riportati i dati relativi ai consumi di energia, nonché le principali emissioni di CO₂ prodotte dal Gruppo nel 2009 e nel 2008.

Le emissioni di Co₂ sono state calcolate utilizzando la metodologia indicata nel *Greenhouse Gas Protocol*¹. In particolare, data la natura del business, sono state considerate le sole emissioni indirette derivanti dai consumi di elettricità.

Totale consumi		2009		2008	
		Italia	Spagna	Italia	Spagna
Energia elettrica	(kwh)	143.096.708	16.313.611	153.653.034	16.176.944
Emissioni di CO ₂	(t)	72.802	6.362,3	78.172	6.470,8

Impegno per la società e la cultura

Il Gruppo Mediaset conferma il proprio impegno in numerose attività legate ai temi sociali e culturali sui quali investe energie e risorse.

Mediafriends

Mediafriends è la Onlus costituita nel 2003 da Mediaset, Mondadori e Medusa. L'Associazione persegue fini di solidarietà sociale finalizzati alla raccolta di fondi da destinare a progetti di beneficenza e a dare spazio pubblicitario sulle proprie reti alla comunicazione di enti e associazioni con scopo solidale.

In sei anni di attività Mediafriends ha promosso e sostenuto una lunga serie di eventi benefici raccogliendo più di 40 milioni di euro che hanno permesso la realizzazione di 147 progetti in Italia e nel mondo.

Tra le più importanti iniziative ricordiamo: sei edizioni de LA FABBRICA DEL SORRISO, il concerto MUSIC FOR ASIA per le vittime dello Tsunami, la mostra video fotografica UN'ONDA DI SPERANZA e l'asta benefica VENTI DI STRISCIA alla Triennale di Milano; il concerto OMAGGIO A PAVAROTTI svoltosi a Petra, in Giordania.

Inoltre, sono stati pubblicati con Mondadori i libri di favole per bambini: UN SORRISO GRANDE COME IL MONDO , UNO CENTO MILLE SORRISI , TUTTI I COLORI DEL SORRISO e

¹ Il *GHG Protocol* è stato emanato nel 1998 congiuntamente dal World Business Council for Sustainable Development (WBCSD) e dal World Resources Institute (WRI). Ad oggi è lo strumento contabile internazionale più utilizzato da governi ed aziende per comprendere e gestire le emissioni di gas serra. Per maggiori informazioni è possibile consultare il sito web www.ghgprotocol.org.

UN ARCOBALENO DI SORRISI, i cui proventi sono stati destinati a progetti benefici per i bambini in Vietnam, Ucraina, Repubblica Dominicana e Sierra Leone.

Tra i temi affrontati da Mediafriends è presente anche l'ambiente: in collaborazione con il periodico Focus, sono stati realizzati due CALENDARI i cui proventi sono stati destinati alla conservazione di un tratto della foresta argentina e alla riqualificazione del parco di Villa Gregoriana a Tivoli (Roma).

In collaborazione sia con Focus che con Focus Junior, è stato realizzato il taccuino per la natura TAK, cui proventi sono stati destinati alla creazione di piccole sale operatorie all'interno dei pronto soccorso per animali nelle oasi del WWF situate in tutta Italia.

Nel 2009 è proseguita l'iniziativa LABORATORIO MEDIAFRIENDS PER IL SOCIALE, giornate di workshop con l'obiettivo di mettere in contatto il settore del nonprofit con i professionisti della comunicazione. Presso il Teatro Franco Parenti, sono stati affrontati temi riguardanti la struttura della campagna di comunicazione sociale e la rendicontazione dei progetti.

Mediafriends e la Direzione Sport Mediaset, si sono occupati di disagio adolescenziale e del tema dei tentati suicidi tra i giovani, proponendo un nuovo linguaggio che fosse in grado di avvicinare i giovani in difficoltà.

E' andata in onda su Rete 4 la seconda serie di STORIE DI CONFINE, programma di reportage giornalistico della testata Videonews a cura di Mimmo Lombezzi. Attraverso servizi della durata di 25 minuti vengono raccontati i progetti finanziati da Mediafriends e il contesto in cui le associazioni si trovano a operare.

Mediafriends si è occupata anche di emergenze: dall'alluvione di Messina al terremoto in Abruzzo. Per aiutare la popolazione colpita dal sisma, sono stati raccolti 5,8 milioni di euro impiegati per costruire due edifici in grado di ospitare 60 famiglie.

Comunicazione sociale Mediaset

Quanto al sostegno pubblicitario a enti e associazioni solidali, nel 2009 sono stati ospitati gratuitamente sulle reti Mediaset piu' di 6.000 spot di campagne sociali finalizzate a sensibilizzare l'opinione pubblica su temi di carattere civile e sociale.

Molte di queste campagne sono state prodotte in collaborazione con la Direzione Creativa di Mediaset, con risorse e know how interni.

Da ultimo ricordiamo i pochi e selezionati patrocinii conferiti da Mediafriends alle campagne sociali di associazioni no profit, quali F.A.V.O. e Pangea.

Per quanto riguarda la Spagna, la crescente importanza che Telecinco ha assunto nel panorama televisivo spagnolo conferisce una responsabilità sociale sempre più elevata al gruppo iberico.

Fin dal dicembre 1999, Telecinco ha creato un progetto originale per sensibilizzare i telespettatori su 12 temi di interesse sociale. L'iniziativa denominata "12 meses, 12 causas" consente a Telecinco di essere considerata l'emittente spagnola più attenta ai valori sociali secondo la graduatoria della Fundacion Empresa y Sociedad, che analizza la responsabilità sociale d'impresa. Per "12 meses, 12 causas", la rete mette a disposizione la programmazione,

l'emissione di spot dedicati sul tema del mese e l'offerta, nei diversi programmi, di opinioni e approfondimenti.

Garanzie per i minori

Mediaset, da sempre, è sensibile alla tutela dei minori:

- dedica particolare attenzione alla fascia protetta (16.00-19.00), con un controllo su tutta la messa in onda (trasmissioni, pubblicità, trailer, promo) e con una programmazione specificamente rivolta al pubblico dei minori su almeno una delle tre reti (Italia1);
- armonizza la programmazione della prima serata, coordinando i palinsesti in modo da assicurare - su almeno una delle tre reti - un'offerta idonea alla visione familiare congiunta;
- segnala, attraverso bollini colorati che compaiono sul teleschermo all'inizio di ogni programma di fiction e dopo ogni interruzione pubblicitaria, il carattere e i contenuti della trasmissione (bollino verde: adatta a tutti; bollino giallo: bambini con adulti a fianco; bollino rosso: non adatta ai bambini);
- consolida, a fianco della segnaletica, gli interventi informativi volti a dare notizie sui contenuti delle trasmissioni (per esempio: attraverso annunci verbali o cartelli a inizio programma; scritte in sovrapposizione all'inizio del programma e dopo ogni interruzione pubblicitaria; appendici dedicate in coda ai telegiornali);
- promuove lavori di approfondimento teorico inerenti al rapporto tra televisione e pubblico dei minori. Quest'anno la ricerca "Forme di cartone – Estetica dell'animazione televisiva" – realizzata in collaborazione con l'Osservatorio di Pavia, sulla scorta del precedente studio "Valori di cartone" (2008) – si è concentrata sull'analisi stilistica e grafica dei cartoni animati trasmessi sulle reti generaliste, satellitari e digitali, mettendo in relazione il tratto del disegno con i messaggi veicolati.

In Spagna Telecinco ha aderito al Código de Autorregulación, che impone alle Tv di identificare i programmi in funzione delle fasce d'età a cui sono destinati. I programmi sconsigliati ai minori di anni 7 e 13 hanno una simbologia di colore giallo. Quelli rivolti a un pubblico adulto sono identificati da un segnale visivo rosso, accompagnato da un segnale acustico. Nessun simbolo, invece, per le trasmissioni destinate a tutte le fasce d'età.

Le iniziative culturali

Nel 1995 Mediaset con Medusa ha avviato il progetto di restauri cinematografici Cinema Forever-Dedicato a Carlo Bernasconi, con lo scopo di salvare capolavori del cinema italiano altrimenti destinati ad andare perduti a causa del degrado delle pellicole. Cinema Forever ha dato nuova vita a 21 pellicole firmate da registi come De Sica, Fellini, Pasolini, Rossellini, Antonioni, Bertolucci, Germi, Pietrangeli, che hanno fatto grande la storia del cinema. Di questi capolavori Mediaset organizza ogni anno centinaia di proiezioni gratuite in tutto il mondo.

Tra il 1999 e il 2002, quindici dei film restaurati sono stati donati dal Gruppo Mediaset al Museum of Modern Art di New York per arricchire con pellicole prestigiose del cinema italiano il patrimonio dell'archivio storico del museo, uno dei più illustri del mondo.

Merita una segnalazione la collana editoriale Link, curata dalla direzione Marketing di Rti.

Da oltre vent'anni Mediaset sostiene e organizza al teatro Manzoni di Milano la rassegna musicale Aperitivo in concerto. La manifestazione si è imposta all'attenzione internazionale per il suo impegno a favore della più innovativa e coinvolgente creatività contemporanea: dal jazz alla musica di ricerca, dalle tradizioni etniche alla cosiddetta musica di confine.

EVENTI SUCCESSIVI AL 31 DICEMBRE 2009

In data **21 gennaio 2010**, si è concluso il collocamento del **prestito obbligazionario unrated** riservato a soli investitori qualificati per un importo nominale complessivo di 300 milioni di euro, della durata di 7 anni, deliberato dal CdA di Mediaset S.p.A. in data 15 Dicembre 2009. L'importo delle richieste è stato pari a circa 1,3 miliardi di euro, oltre 4 volte l'offerta. L'operazione di collocamento è stata curata da Banca IMI, BNP Paribas e Deutsche Bank, in qualità di *joint lead managers*. Le obbligazioni, negoziate presso la Borsa del Lussemburgo, presentano le seguenti caratteristiche:

- taglio unitario di Euro 50.000 e multipli di euro 1000 fino a euro 99.000;
- scadenza il 1° febbraio 2017;
- cedola lorda annua fissa pari al 5%;
- prezzo di emissione pari a 99,538%.

L'operazione consentirà di allungare la scadenza media del debito del Gruppo Mediaset.

Processo 40382/05 RGNR (altrimenti noto come “**Mediatrade**”)

Lo scorso **22 gennaio** è stato depositato l'avviso di conclusione delle indagini preliminari ex art. 415 bis c.p.p. notificato dalla Procura della Repubblica presso il Tribunale di Milano nei confronti delle seguenti persone: Frank Agrama, Silvio Berlusconi, Pier Silvio Berlusconi, Fedele Confalonieri, Giorgio Dal Negro, Paolo Del Bue, Daniele Lorenzano, Roberto Pace, Gabriella Ballabio, Giovanni Stabilini, Paddy Chan e Catherine Hsu Chun.

A Pier Silvio Berlusconi quale Presidente di RTI e Vice-Presidente di Mediaset e Confalonieri Fedele quale Presidente di Mediaset è contestato il reato di frode fiscale aggravata. Le contestazioni si estendono dall'esercizio 2005 al 30 settembre 2009. L'evasione di imposta contestata, allo stato, ammonta ad 8,2 milioni di euro.

Considerato che:

- la mera notifica di avviso di conclusione delle indagini preliminari di cui all'articolo 415 bis del codice di procedura penale è un passaggio endoprocedimentale che non costituisce formale esercizio dell'azione penale;
- la società confida che nel corso del procedimento emergerà l'estraneità della stessa e dei suoi amministratori e dirigenti rispetto alle ipotesi di accusa,

non si ritiene di dover procedere ad accantonamenti in bilancio.

EVOLUZIONE PREVEDIBILE DELLA GESTIONE

La situazione economica internazionale, in particolar modo in Spagna, appare debole e incerta, con tempi di recupero che si profilano ancora lunghi.

Tuttavia in questo inizio del 2010 gli investimenti pubblicitari, in particolare quelli televisivi, mostrano segnali di maggiore dinamismo. Nei primi due mesi dell'esercizio la raccolta pubblicitaria ha infatti registrato risultati decisamente positivi sia in Italia che in Spagna. Tale andamento, che si confronta comunque con il periodo più critico dell'anno precedente, pone solide basi per il perseguimento su base annua, nelle due aree geografiche di riferimento, di obiettivi di crescita dei ricavi e di ulteriore consolidamento delle quote di mercato del Gruppo.

In particolare in Spagna, Telecinco che nel 2009 ha risentito del marcato rallentamento economico e di una dinamica competitiva estremamente impegnativa, nel corso del 2010 potrà operare in condizioni più favorevoli. Da un lato la nuova normativa di settore, varata nel corso del 2009, non consente infatti dal 2010 alla televisione pubblica RTVE di operare direttamente sul mercato della raccolta pubblicitaria. Dall'altro lo scenario competitivo si presenterà più concentrato per effetto dell'integrazione tra Telecinco e Cuatro che sarà effettiva una volta perfezionate le operazioni societarie previste nell'accordo con Prisa raggiunto nello scorso dicembre.

Si prevede quindi una crescita dei ricavi pubblicitari di Gruppo che sarà resa ancora più efficace dal mantenimento, anche nel corso del 2010, di una rigorosa politica di controllo dei costi televisivi.

Infine, il fatto che in Italia si preveda il raggiungimento del break even operativo dell'attività Mediaset Premium e ulteriori miglioramenti delle performance delle attività diversificate, dovrebbe consentire di conseguire nel 2010 un risultato netto consolidato superiore a quello del 2009.

per il Consiglio di Amministrazione
il Presidente



GRUPPO MEDIASET

**BILANCIO
CONSOLIDATO 2009**

***Prospetti
contabili consolidati
e Note esplicative***

GRUPPO MEDIASET

SITUAZIONE PATRIMONIALE - FINANZIARIA CONSOLIDATA (*)

(valori in milioni di euro)

	Note	31/12/2009	31/12/2008
ATTIVITA'			
Attività non correnti			
Immobili, impianti e macchinari	6.1	504,2	527,6
Diritti televisivi e cinematografici	6.2	2.598,0	2.396,1
Avviamento	6.3	512,1	513,4
Altre immobilizzazioni immateriali	6.4	452,9	524,3
Partecipazioni in società collegate/a controllo congiunto	6.5	175,0	264,7
Altre attività finanziarie	6.6	58,9	97,4
Attività per imposte anticipate	6.7	506,2	416,3
TOTALE ATTIVITA' NON CORRENTI		4.807,3	4.739,8
Attività correnti			
Rimanenze	7.1	74,9	52,6
Crediti commerciali	7.2	1.120,5	1.153,1
Altri Crediti e attività correnti	7.3	162,7	175,9
Crediti tributari	7.3	12,9	45,2
Attività finanziarie correnti	7.4	35,0	12,2
Disponibilità liquide e mezzi equivalenti	7.5	100,0	139,6
TOTALE ATTIVITA' CORRENTI		1.506,0	1.578,6
Attività non correnti possedute per la vendita		-	-
TOTALE ATTIVITA'		6.313,3	6.318,4

(*) Ai sensi della Delibera Consob n. 15519 del 27 luglio 2006, gli effetti dei rapporti con parti correlate sul Stato patrimoniale consolidato sono evidenziati nell'apposito schema di Stato patrimoniale riportato nelle pagine successive e sono ulteriormente descritti nella nota 15.

GRUPPO MEDIASET

SITUAZIONE PATRIMONIALE - FINANZIARIA CONSOLIDATA (*)

(valori in milioni di euro)

	Note	31/12/2009	31/12/2008
PASSIVITA' E PATRIMONIO NETTO			
Capitale e riserve			
Capitale Sociale	8.1	614,2	614,2
Riserva da sovrapprezzo azioni	8.2	275,2	275,2
Azioni proprie	8.3	(416,7)	(416,7)
Altre riserve	8.4	430,3	421,4
Riserve da valutazione	8.5	5,6	11,2
Utili/(perdite) di esercizi precedenti	8.6	1.150,7	1.118,1
Utile/(perdita) del periodo	11.11	272,4	459,0
Patrimonio Netto di Gruppo		2.331,8	2.482,4
Utile (perdita) di terzi		32,8	106,3
Capitale e riserve di terzi		173,7	167,1
Patrimonio netto di Terzi		206,5	273,4
TOTALE PATRIMONIO NETTO CONSOLIDATO E DI TERZI		2.538,3	2.755,8
Passività non correnti			
Trattamento di fine rapporto	9.1	100,4	103,4
Passività fiscali differite	6.7	60,6	67,8
Debiti e passività finanziarie	9.2	828,6	924,2
Fondi rischi e oneri	9.3	69,0	132,1
TOTALE PASSIVITA' NON CORRENTI		1.058,6	1.227,5
Passività correnti			
Debiti verso banche	10.1	797,0	550,3
Debiti verso fornitori	10.2	1.497,1	1.300,3
Fondi rischi e oneri	9.3	92,1	83,0
Debiti tributari	10.3	2,5	6,7
Altre passività finanziarie	10.4	47,1	52,7
Altre passività correnti	10.6	280,5	342,1
TOTALE PASSIVITA' CORRENTI		2.716,4	2.335,1
Passività non correnti correlate ad attività possedute per la vendita		-	-
TOTALE PASSIVITA'		3.775,0	3.562,6
TOTALE PATRIMONIO NETTO E PASSIVO		6.313,3	6.318,4

(*) Ai sensi della Delibera Consob n. 15519 del 27 luglio 2006, gli effetti dei rapporti con parti correlate sul Stato patrimoniale consolidato sono evidenziati nell'apposito schema di Stato patrimoniale riportato nelle pagine successive e sono ulteriormente descritti nella nota 15.

GRUPPO MEDIASET

CONTO ECONOMICO CONSOLIDATO (*)

(valori in milioni di euro)

CONTO ECONOMICO	Note	31/12/2009	31/12/2008
Ricavi delle vendite e prestazioni di servizi	11.1	3.815,0	4.146,9
Altri ricavi e proventi	11.2	67,9	52,7
TOTALE RICAVI		3.882,9	4.199,5
Costo del personale	11.3	507,6	508,6
Acquisti, prestazioni di servizi, costi diversi	11.4	1.593,3	1.550,1
Ammortamenti e svalutazioni	11.5	1.180,6	1.157,2
Perdite/(ripristini) di valore delle immobilizzazioni			
TOTALE COSTI		3.281,5	3.215,9
Utili/(perdite) derivanti da dismissioni di attività non correnti		-	-
RISULTATO OPERATIVO		601,5	983,6
Oneri finanziari	11.6	(84,0)	(140,1)
Proventi finanziari	11.7	55,2	59,8
Risultato delle partecipazioni	11.9	(124,4)	(209,1)
RISULTATO PRIMA DELLE IMPOSTE		448,4	694,2
Imposte sul reddito	11.10	142,5	132,0
RISULTATO NETTO DELLE ATTIVITA' IN FUNZIONAMENTO		305,8	562,1
Utile/(perdita) derivante da attività destinate alla cessione		(0,6)	3,2
RISULTATO NETTO DELL'ESERCIZIO	11.11	305,2	565,3
Attribuibile a:			
- Capogruppo		272,4	459,0
- Interessi di minoranza		32,8	106,3
Utile per azione:	11.12		
- Base		0,24	0,40
- Diluito		0,24	0,40

(*) Ai sensi della Delibera Consob n. 15519 del 27 luglio 2006, gli effetti dei rapporti con parti correlate sul Conto economico consolidato sono evidenziati nell'apposito schema di Conto economico riportato nelle pagine successive e sono ulteriormente descritti nella nota 15.

GRUPPO MEDIASET

CONTO ECONOMICO COMPLESSIVO CONSOLIDATO

(valori in milioni di euro)

	Note	31/12/2009	31/12/2008
RISULTATO NETTO CONSOLIDATO (A):		305,2	565,3
Variazione riserve da rivalutazione		-	-
Utili e perdite derivanti da conversione di bilanci di imprese estere		-	-
Utili e perdite derivanti da attività disponibili per la vendita		-	-
Parte efficace di utile/(perdite) sugli strumenti di copertura di flussi finanziari (cash flow hedge)	8	(3,3)	15,0
Utili/(perdite) attuariali da piani a benefici definiti	8	(1,7)	(3,5)
Altri utili/(perdite) da società valutate con il metodo del patrimonio netto	7	15,7	(44,8)
Altri utili/(perdite)		-	-
Effetto fiscale relativo agli altri utili/(perdite)		1,1	(2,8)
TOTALE ALTRI UTILI/(PERDITE) AL NETTO DELL'EFFETTO FISCALE (B)		11,9	(36,1)
RISULTATO COMPLESSIVO DEL PERIODO (A+B)		317,2	529,2
attribuibile a:			
- soci della controllante		278,8	439,4
- interessenze di pertinenza di terzi		38,4	89,8

GRUPPO MEDIASET

RENDICONTO FINANZIARIO CONSOLIDATO

(valori in milioni di euro)

	note	2009	2008
ATTIVITA' OPERATIVA:			
Utile prima delle imposte, oneri/proventi finanziari e plus/minusvalenze da cessione		477,6	775,7
+ Ammortamenti e svalutazioni	11.5	1.180,6	1.160,1
+ Altri Accantonamenti e variazioni non monetarie		0,5	(4,2)
+ Risultato valutazione partecipazioni (al netto di plus/minusvalenze da cessione)	11.9	120,4	209,1
+ variazione crediti commerciali	7.2	30,2	59,6
+ variazione debiti commerciali	10.2	62,3	182,0
+ variazione altre attività e passività		(70,1)	109,5
- interessi (versati)/incassati		(3,5)	(1,9)
- imposte sul reddito pagate		(228,9)	(407,9)
Disponibilità liquide nette derivanti dall'attività operativa [A]		1.569,1	2.082,0
ATTIVITA' DI INVESTIMENTO:			
incassi per vendita di immobilizzazioni		2,8	1,6
incassi per vendita di partecipazioni		0,2	-
interessi (versati)/incassati		-	(0,8)
Investimenti in diritti	6.2	(1.249,5)	(982,8)
(Incrementi)/decrementi anticipi per diritti	6.4	58,2	(20,9)
Investimenti in altre immobilizzazioni		(128,1)	(118,9)
Investimenti in partecipazioni		(7,8)	(27,7)
Variazione debiti per investimenti	10.2	145,7	(202,3)
Incassi/(pagamenti) derivanti da operazioni di copertura		(15,9)	2,5
(Incrementi)/decrementi di altre attività finanziarie		(25,3)	(20,0)
Incassi/(pagamenti) derivanti da prestiti concessi ad altre imprese		(0,7)	(6,3)
Dividendi incassati		1,8	3,9
Aggregazioni d'impresa al netto delle disponibilità acquisite		-	(113,1)
Variazioni area di consolidamento	12	(1,8)	(26,4)
Disponibilità liquide nette derivanti/impiegate dall'attività di investimento [B]		(1.220,4)	(1.511,2)
ATTIVITA' DI FINANZIAMENTO:			
aumenti di capitale			
variazione azioni proprie		(2,9)	(1,3)
variazione netta debiti finanziari		182,8	124,1
pagamento dividendi		(534,6)	(644,6)
variazione netta altre attività/passività finanziarie		(5,9)	(4,3)
interessi (versati)/incassati		(27,8)	(62,1)
Disponibilità liquide nette derivanti/impiegate dall'attività di finanziamento [C]		(388,3)	(588,2)
VARIAZIONE DISPONIBILITA' LIQUIDE E MEZZI EQUIVALENTI [D=A+B+C]	7.5	(39,6)	(17,4)
DISPONIBILITA' LIQUIDE E MEZZI EQUIVALENTI ALL'INIZIO DELL'ESERCIZIO [E]		139,6	157,0
DISPONIBILITA' LIQUIDE E MEZZI EQUIVALENTI ALLA FINE DELL'ESERCIZIO [F=D+E]		100,0	139,6

GRUPPO MEDIASET

PROSPETTO DI MOVIMENTAZIONE DEL PATRIMONIO NETTO

(valori in milioni di euro)

	Capitale sociale	Riserva sovrapprezzo azioni	Riserva legale e altre riserve	Azioni proprie	Riserve da valutazione	Utile (perdite) a nuovo	Utile (perdita) dell'esercizio	Totale patrimonio netto di Gruppo	Totale Patrimonio Netto di Terzi	TOTALE PATRIMONIO NETTO
Saldo 1/1/2008	614,2	275,2	463,3	(416,7)	0,4	1.100,6	506,8	2.543,8	292,9	2.836,7
Ripartizione del risultato dell'esercizio 2007	-	-	-	-	-	506,8	(506,8)	-	-	-
Dividendi distribuiti	-	-	-	-	-	(488,7)	-	(488,7)	(156,1)	(644,8)
Valutazione Riserva pagamenti basati su azioni	-	-	-	-	2,1	-	-	2,1	1,0	3,1
(Acquisto)/vendita azioni proprie	-	-	-	-	-	(0,6)	-	(0,6)	(0,7)	(1,3)
Utile/(perdita) da compravendita azioni proprie	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Variazione area di consolidamento	-	-	(12,3)	-	-	-	-	(12,3)	47,8	35,5
Altri movimenti	-	-	(1,3)	-	-	-	-	(1,3)	(1,3)	(2,6)
Utile/(perdita) complessivo	-	-	(28,3)	-	8,7	-	459,0	439,4	89,8	529,2
Saldo 31/12/2008	614,2	275,2	421,4	(416,7)	11,2	1.118,1	459,0	2.482,4	273,4	2.755,8
Saldo 1/1/2009	614,2	275,2	421,4	(416,7)	11,2	1.118,1	459,0	2.482,4	273,4	2.755,8
Ripartizione del risultato dell'esercizio 2008	-	-	-	-	-	459,0	(459,0)	-	-	-
Dividendi distribuiti	-	-	-	-	-	(431,8)	-	(431,8)	(102,8)	(534,6)
Valutazione Riserva pagamenti basati su azioni	-	-	-	-	(2,7)	5,4	-	2,7	0,5	3,2
(Acquisto)/vendita azioni proprie	-	-	(1,4)	-	-	-	-	(1,4)	(1,5)	(2,9)
Utile/(perdita) da compravendita azioni proprie	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Variazione area di consolidamento	-	-	0,3	-	0,8	-	-	1,1	(1,5)	(0,4)
Altri movimenti	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Utile/(perdita) complessivo	-	-	10,0	-	(3,7)	-	272,4	278,8	38,4	317,2
Saldo 31/12/2009	614,2	275,2	430,3	(416,7)	5,6	1.150,7	272,4	2.331,8	206,5	2.538,3

GRUPPO MEDIASET

Situazione Patrimoniale – Finanziaria Consolidata ai sensi della Delibera CONSOB n.15519 del 27 Luglio 2006

(valori in milioni di euro)

	Note	31/12/2009	di cui Parti correlate (nota 15)	Incidenza %	31/12/2008	di cui Parti correlate (nota 15)	Incidenza %
ATTIVITA'							
Attività non correnti							
Immobili, impianti e macchinari	6.1	504,2			527,6		
Diritti televisivi e cinematografici	6.2	2.598,0	88,0	3%	2.396,1	139,5	6%
Avviamento	6.3	512,1			513,4		
Altre immobilizzazioni immateriali	6.4	452,9	2,1	0%	524,3	1,0	0%
Partecipazioni in società collegate/a controllo congiunto	6.5	175,0			264,7		
Altre attività finanziarie	6.6	58,9	1,6	3%	97,4		
Attività per imposte anticipate	6.7	506,2			416,3		
TOTALE ATTIVITA' NON CORRENTI		4.807,3			4.739,8		
Attività correnti							
Rimanenze	7.1	74,9			52,6		
Crediti commerciali	7.2	1.120,5	21,5	2%	1.153,1	13,9	1%
Altri Crediti e attività correnti	7.3	162,7	5,9	4%	175,9	0,1	0%
Crediti tributari	7.3	12,9			45,2		
Attività finanziarie correnti	7.4	35,0	3,5	10%	12,2	0,2	1%
Disponibilità liquide e mezzi equivalenti	7.5	100,0			139,6		
TOTALE ATTIVITA' CORRENTI		1.506,0			1.578,6		
Attività non correnti possedute per la vendita		0,0			0,0		
TOTALE ATTIVITA'		6.313,3			6.318,4		

GRUPPO MEDIASET

Situazione Patrimoniale – Finanziaria Consolidata ai sensi della Delibera CONSOB n.15519 del 27 Luglio 2006

(valori in milioni di euro)

	Note	31/12/2009	di cui Parti correlate (nota 15)	Incidenza %	31/12/2008	di cui Parti correlate (nota 15)	Incidenza %
PASSIVITA' E PATRIMONIO NETTO							
Capitale e riserve							
Capitale Sociale	8.1	614,2			614,2		
Riserva da sovrapprezzo azioni	8.2	275,2			275,2		
Azioni proprie	8.3	(416,7)			(416,7)		
Altre riserve	8.4	430,3			421,4		
Riserve da valutazione	8.5	5,6			11,2		
Utili/(perdite) di esercizi precedenti	8.6	1.150,7			1.118,1		
Utile/(perdita) del periodo	11.11	272,4			459,0		
Patrimonio Netto di Gruppo		2.331,8			2.482,4		
Utile (perdita) di terzi		32,8			106,3		
Capitale e riserve di terzi		173,7			167,1		
Patrimonio netto di Terzi		206,5			273,4		
TOTALE PATRIMONIO NETTO CONSOLIDATO E DI TERZI		2.538,3			2.755,8		
Passività non correnti							
Trattamento di fine rapporto	9.1	100,4			103,4		
Passività fiscali differite	6.7	60,6			67,8		
Debiti e passività finanziarie	9.2	828,6			924,2		
Fondi rischi e oneri	9.3	69,0			132,1		
TOTALE PASSIVITA' NON CORRENTI		1.058,6			1.227,5		
Passività correnti							
Debiti verso banche	10.1	797,0			550,3		
Debiti verso fornitori	10.2	1.497,1	65,0	4%	1.300,3	105,1	0%
Fondi rischi e oneri	9.3	92,1			83,0		
Debiti tributari	10.3	2,5	0,5	20%	6,7	0,3	0%
Altre passività finanziarie	10.4	47,1	4,7	10%	52,7	8,1	15%
Altre passività correnti	10.6	280,5			342,1	9,0	0%
TOTALE PASSIVITA' CORRENTI		2.716,4			2.335,1		
Passività non correnti correlate ad attività possedute		-			-		
TOTALE PASSIVITA'		3.775,0			3.562,6		
TOTALE PATRIMONIO NETTO E PASSIVO		6.313,3			6.318,4		

GRUPPO MEDIASET

Conto Economico Consolidato ai sensi della Delibera CONSOB n.15519 del 27 Luglio 2006

(valori in milioni di euro)

CONTO ECONOMICO	Note	31/12/2009			31/12/2008		
			di cui Parti correlate (nota 15)	Incidenza %		di cui Parti correlate (nota 15)	Incidenza %
Ricavi delle vendite e prestazioni di servizi	11.1	3.815,0	46,2	1%	4.146,9	29,7	1%
Altri ricavi e proventi	11.2	67,9	9,7	14%	52,7	2,8	5%
TOTALE RICAVI		3.882,9			4.199,5		
Costo del personale	11.3	507,6	0,1	0%	508,6		
Acquisti, prestazioni di servizi, costi diversi	11.4	1.593,3	156,0	10%	1.550,1	143,7	9%
Ammortamenti e svalutazioni	11.5	1.180,6	65,4	6%	1.157,2	55,4	5%
Perdite/(ripristin) di valore delle immobilizzazioni		0,0					
TOTALE COSTI		3.281,5			3.215,9		
Utili/(perdite) derivanti da dismissioni di attività non correnti		-			-		
RISULTATO OPERATIVO		601,5			983,6		
Oneri finanziari	11.6	(84,0)	(0,2)	0%	(140,1)	(1,4)	1%
Proventi finanziari	11.7	55,2	0,1	0%	59,8	0,2	0%
Risultato delle partecipazioni	11.9	(124,4)			(209,1)		
RISULTATO PRIMA DELLE IMPOSTE		448,4			694,2		
Imposte sul reddito	11.10	142,5			132,0		
RISULTATO NETTO DELLE ATTIVITA' IN FUNZIONAMENTO		305,8			562,1		
Utile/(perdita) derivante da attività destinate alla cessione		(0,6)			3,2		
RISULTATO NETTO DELL'ESERCIZIO	11.11	305,2			565,3		
Attribuibile a:							
- Capogruppo		272,4			459,0		
- Interessi di minoranza		32,8			106,3		
Utile per azione:	11.12						
- Base		0,24			0,40		
- Diluito		0,24			0,40		

NOTE ESPLICATIVE

I. INFORMAZIONI GENERALI

Mediaset S.p.A. è una società per azioni costituita in Italia presso l'Ufficio del Registro delle imprese di Milano. L'indirizzo della sede legale è Via Paleocapa, 3 – Milano. L'azionista di controllo è Fininvest S.p.A. Le principali attività della società e delle sue controllate sono indicati nella sezione descrittiva che precede la Relazione sulla Gestione.

Il presente bilancio è espresso in euro in quanto questa è la valuta nelle quale sono realizzate la maggior parte delle operazioni del Gruppo.

Ai fini della conversione in euro dei bilanci denominati in USD di alcune società collegate, sono stati utilizzati i seguenti tassi di cambio: 1,4406 al 31 dicembre 2009 e 1,3948 cambio medio gennaio-dicembre 2009.

2. CRITERI GENERALI DI REDAZIONE E PRINCIPI CONTABILI PER LA PREDISPOSIZIONE DEL BILANCIO

Il Bilancio consolidato al 31 dicembre 2009 è stato predisposto secondo i Principi Contabili Internazionali IAS/IFRS ed i relativi principi interpretativi (SIC/IFRIC) omologati dalla Commissione Europea in vigore a tale data.

I prospetti di bilancio e le note illustrative sono state predisposte fornendo anche le informazioni integrative previste in materia di schemi e informativa di bilancio dalla Delibera Consob n. 15519 del 27 Luglio 2006 e dalla Comunicazione Consob n. 6064293 del 28 luglio 2006.

3. SOMMARIO DEI PRINCIPI CONTABILI E DEI CRITERI DI VALUTAZIONE

Principi generali

Il presente Bilancio è stato redatto nel presupposto della continuità aziendale, in quanto gli Amministratori hanno verificato l'insussistenza di indicatori di carattere finanziario, gestionale o di altro genere che potessero segnalare criticità circa la capacità del Gruppo di far fronte alle proprie obbligazioni nel prevedibile futuro. I rischi e le incertezze relative al business sono descritti nelle sezioni dedicate della Relazione sulla Gestione. La descrizione delle modalità di come il Gruppo gestisce i rischi finanziari, tra i quali quello di liquidità e di capitale è contenuta nel paragrafo *Informazioni integrative sugli strumenti finanziari e le politiche di gestione dei rischi* delle presenti *Note Illustrative*

Il criterio generalmente adottato per la contabilizzazione di attività e passività è quello del costo storico, ad eccezione di alcuni strumenti finanziari per i quali ai sensi dello IAS 39 viene adottato il criterio del *fair value*.

I valori delle voci di bilancio consolidato, tenuto conto della loro rilevanza, sono espressi in milioni di euro.

I prospetti di bilancio e l'informativa contenuta in alcune note esplicative del presente Bilancio consolidato sono stati adeguati per recepire le disposizioni in vigore dal 2009 contenute nella versione rivista dello IAS 1 – *Presentazione del Bilancio* – e le modifiche apportate all'IFRS 7 - *Strumenti finanziari: informazioni integrative*.

Nel paragrafo seguente vengono descritte le principali novità relative ai Principi contabili applicabili in vigore dal 1 gennaio 2009, successivamente sono riportate le indicazioni circa gli schemi di bilancio adottati ed i più significativi principi contabili e connessi criteri di valutazione adottati nella redazione del presente bilancio consolidato.

Principi contabili, emendamenti ed interpretazioni applicati dal 1 Gennaio 2009

Il Gruppo ha applicato nella preparazione dei prospetti del presente Bilancio consolidato la versione rivista dello IAS 1 – **Presentazione del bilancio** – emanato nel settembre 2007 ed applicabile dal 1 gennaio 2009.

In particolare il principio modificato richiede che nel Prospetto delle variazioni di Patrimonio netto, le componenti diverse da quelle generate da transazioni con i soci, siano presentate in un'unica voce denominata "Utile/(Perdita) complessiva" ed indicate separatamente alternativamente in un unico prospetto di "Conto economico complessivo" o in due prospetti collegati, di cui l'uno, "Conto economico separato" che mostra le componenti dell'utile o della perdita del periodo e l'altro "Prospetto di Conto economico complessivo" che mostra anche le altre voci di costo e ricavo, che come richiesto o consentito dai vari Principi contabili internazionali sono imputate direttamente tra le riserve patrimoniali.

Il Gruppo ha optato per quest'ultima opzione, presentando sia il prospetto di Conto economico consolidato che quello di Conto economico complessivo consolidato, modificando conseguentemente la presentazione del Prospetto delle Variazioni di patrimonio netto.

Nel prospetto di Conto economico complessivo consolidato, le altre componenti di conto economico complessivo, sono esposte al netto delle rettifiche da riclassificazione, ossia degli importi (indicati nel dettaglio nelle note esplicative a commento della movimentazione delle riserve patrimoniali relative) riclassificati nell'utile (perdita) del periodo già rilevati nel prospetto delle altre componenti di conto economico complessivo nell'esercizio corrente o in quelli precedenti. In tale prospetto viene altresì evidenziato l'effetto fiscale complessivamente attribuibile a ciascuna delle altre componenti di conto economico complessivo.

Le informazioni per settori di attività sono disciplinate a partire dal 1 gennaio 2009 dall'IFRS 8 – Settori operativi - che sostituisce lo IAS 14 – Informativa di settore -. Il nuovo principio contabile richiede che l'identificazione dei segmenti operativi e la presentazione delle relative informazioni siano coerenti con i criteri utilizzati dal management nella predisposizione della reportistica periodica interna utilizzata ai fini dell'allocazione delle risorse e delle analisi di performance. Su tali basi il principio, individua i criteri generali di segmentazione e aggregazione (basati sulle diverse caratteristiche economiche quali la natura e tipologia di attività, prodotti e processi e secondariamente su soglie di rilevanza quantitative) ed elimina rispetto allo IAS 14 l'obbligo di fornire una segmentazione primaria ed una secondaria (per attività e geografica). L'applicazione del nuovo principio non ha comportato nel presente Bilancio consolidato intermedio alcuna revisione significativa dei criteri di segmentazione precedentemente applicati, già conformi alla struttura della reportistica direzionale interna.

Il 27 Novembre 2009 è stato omologato un emendamento **dell'IFRS 7** - Strumenti finanziari: informazioni integrative – che ha introdotto alcune modifiche ed integrazioni rispetto ai contenuti informativi in materia di Fair value e analisi di liquidità. In particolare viene richiesto di fornire con riferimento a ciascuna classe di strumento finanziario valutato in bilancio al fair value l'appartenenza ad uno dei tre livelli definiti nella gerarchia proposta sulla base della tipologia di variabili utilizzate ai fini della valutazione.

Prospetti e schemi di bilancio

Lo **Situazione patrimoniale – finanziaria consolidata** è redatto secondo lo schema che evidenzia la ripartizione di *attività* e *passività* “*correnti/non correnti*”. Un'attività/passività è classificata come corrente quando soddisfa uno dei seguenti criteri:

- ci si aspetta che sia realizzata/estinta o si prevede che sia venduta o utilizzata nel normale ciclo operativo del Gruppo o
- é posseduta principalmente per essere negoziata oppure
- si prevede che si realizzi/estingua entro 12 mesi dalla data di chiusura del bilancio
- in mancanza di tutte e tre le condizioni, le attività/passività sono classificate come non correnti.

Il **Conto economico** è redatto secondo lo schema con destinazione dei costi per natura, conformemente alle modalità di redazione del reporting interno di Gruppo ed in linea con la prassi internazionale prevalente nel settore, evidenziando i risultati intermedi relativi al risultato operativo ed al risultato prima delle imposte. Il *risultato operativo* è determinato come differenza tra i Ricavi netti ed i costi di natura operativa (questi ultimi inclusivi dei costi di natura non monetaria relativi ad ammortamenti e svalutazioni di attività correnti e non correnti, al netto di eventuali ripristini di valore) e inclusivo di plus/minusvalenze generate dalla dismissione di attività non correnti. Al fine di consentire una migliore misurabilità dell'andamento effettivo della normale gestione operativa, all'interno del Risultato operativo, vengono indicate separatamente le componenti di costo e ricavo derivanti da eventi o operazioni che per natura e rilevanza di importo sono da considerarsi non ricorrenti, quali ad esempio la dismissione di quote di partecipazioni di controllo. Tali operazioni possono essere riconducibili alla definizione di eventi e operazioni significative non ricorrenti contenuta nella Comunicazione Consob n. 6064293 del 28 luglio 2006, differendo invece dalla definizione di “operazioni atipiche e/o inusuali” contenuta nella stessa Comunicazione Consob del 28 luglio 2006, secondo la quale sono operazioni atipiche e/o inusuali le operazioni che per significatività/rilevanza, natura delle controparti, oggetto della transazione, modalità di determinazione del prezzo di trasferimento e tempistica dell'accadimento (prossimità alla chiusura dell'esercizio) possono dar luogo a dubbi in ordine alla correttezza/completezza dell'informazione in bilancio, al conflitto d'interesse, alla salvaguardia del patrimonio aziendale, alla tutela degli azionisti di minoranza.

Il prospetto di **Conto Economico complessivo** mostra le voci di costo e ricavo, al netto dell'effetto fiscale, che come richiesto o consentito dai vari Principi contabili internazionali, sono imputate direttamente tra le riserve patrimoniali. Per ciascuna delle tipologie di riserve patrimoniali significative indicate in tale prospetto sono indicati i rinvii alle successive note esplicative nelle quali viene fornita la relativa informativa e sono dettagliate le composizioni e le variazioni intervenute rispetto all'esercizio precedente.

Il **Rendiconto Finanziario** è stato predisposto applicando il *metodo indiretto* per mezzo del quale il risultato prima delle imposte è rettificato dagli effetti delle operazioni di natura non monetaria, da qualsiasi differimento o accantonamento di precedenti o futuri incassi o pagamenti operativi e da elementi di ricavi o costi connessi con i flussi finanziari derivanti dall'attività d'investimento o finanziari. Gli investimenti in diritti televisivi nonché la variazione degli anticipi corrisposti a fronte di futuri acquisiti di diritti sono inclusi nell'attività d'investimento. Le variazioni dei debiti nei confronti di fornitori per investimenti, vengono incluse nei Flussi finanziari derivanti dall'attività d'investimento. Analogamente anche gli incassi e i pagamenti relativi a operazioni di copertura dei flussi di cassa per pagamenti in valuta di diritti televisivi sono classificati coerentemente all'elemento coperto nei flussi derivanti dall'attività d'investimento. I proventi e gli oneri relativi alle operazioni di finanziamento a medio-lungo termine ed ai relativi strumenti di copertura, nonché i dividendi corrisposti sono inclusi nell'attività di finanziamento.

Il prospetto di **Movimentazione del Patrimonio Netto** illustra le variazioni intervenute nelle voci del patrimonio netto relative a:

- destinazione dell'utile di periodo della capogruppo e di controllate ad azionisti terzi;
- composizione dell'utile/perdita complessiva
- ammontari relativi ad operazioni con gli azionisti (acquisto e vendita di azioni proprie);
- l'effetto derivante da eventuali cambiamenti dei principi contabili.

Si segnala infine che al fine di adempiere alle indicazioni contenute nella Delibera Consob n.15519 del 27 luglio 2006 “Disposizioni in materia di schemi di bilancio”, vengono anche presentati in aggiunta ai prospetti obbligatori appositi prospetti di conto economico e situazione patrimoniale e finanziaria consolidata con evidenza degli ammontari significativi delle posizioni o transazioni con parti correlate indicati distintamente dalle rispettive voci di riferimento.

Principi e area di consolidamento

Il bilancio consolidato comprende il bilancio di Mediaset S.p.A. e delle imprese italiane ed estere sulle quali Mediaset S.p.A. ha il diritto di esercitare direttamente o indirettamente il controllo, inteso come il potere di determinarne le scelte finanziarie e gestionali e di ottenerne i benefici relativi.

La società International Media Service Ltd (in fase di liquidazione) in quanto non significativa non viene consolidata integralmente bensì iscritta al costo, nonostante sia controllata direttamente da Mediaset S.p.A.

Le attività e le passività, gli oneri e i proventi delle imprese consolidate con il metodo dell'integrazione globale sono assunte integralmente nel bilancio consolidato. Il valore contabile delle partecipazioni è eliminato a fronte della corrispondente frazione del patrimonio netto delle imprese partecipate attribuendo ai singoli elementi dell'attivo e del passivo il loro valore corrente alla data di acquisizione del controllo (Purchase Method) L'eventuale differenza residua se positiva è iscritta alla voce dell'attivo non corrente “Avviamenti” se negativa è rilevata come provento a conto economico.

In caso di acquisizioni di partecipazioni di controllo dalla comune controllante (business combination under common control), fattispecie esclusa dall'ambito di applicazione obbligatoria

dell'IFRS 3, in assenza di riferimenti a principi o interpretazioni IAS/IFRS specifiche per tali tipologie di operazioni, tenuto conto di quanto disposto dallo IAS 8, si ritiene generalmente applicabile il criterio basato sul *principio della continuità dei valori*, che prevede che nel bilancio consolidato del soggetto acquirente le attività e le passività siano trasferite ai valori risultanti dal bilancio consolidato alla data del trasferimento dell'entità comune che controlla le parti che realizzano l'aggregazione, con rilevazione dell'eventuale differenza tra il corrispettivo riconosciuto per la partecipazione ed il valore netto contabile delle attività iscritte in apposita riserva del patrimonio netto di Gruppo.

Il Gruppo non ha applicato anticipatamente la versione prevista dell'IFRS 3 obbligatoriamente in vigore a partire dal 1 gennaio 2010; pertanto in caso di acquisizione di quote di minoranza di imprese già controllate, la differenza tra il prezzo pagato e il valore di carico delle attività e passività acquisite viene iscritta nella voce avviamento (*Parent Company method*), ed in caso di cessione di quote di minoranza di partecipazioni in imprese consolidate che non implicano la perdita del controllo si rilevano a conto economico eventuali plus o minusvalenze.

I crediti e i debiti, i costi ed i ricavi e gli utili infragrupo non realizzati sono eliminati.

Le quote di patrimonio netto e del risultato di periodo delle società consolidate di competenza di azionisti terzi sono evidenziate separatamente rispetto al patrimonio netto di Gruppo.

Le attività e le passività di imprese estere rientranti nell' area di consolidamento esposte in valute diverse dall'euro sono convertite utilizzando i tassi di cambio in essere alla data di riferimento del bilancio, proventi e costi sono convertiti al cambio medio dell'esercizio. Le differenze di conversione derivanti dall'applicazione di tali criteri sono contabilizzate in apposita riserva del patrimonio netto fino alla momento della cessione della partecipazione.

L'avviamento e gli adeguamenti di fair value generati dall'acquisizione di un'impresa estera sono rilevati nella relativa valuta d'origine e convertiti al cambio di fine periodo.

Le situazioni contabili delle società collegate e di società sottoposte a controllo congiunto, sono iscritte nel bilancio consolidato secondo il metodo del patrimonio netto.

Ai sensi dello IAS 28, una *collegata* è un'impresa nella quale il gruppo è in grado di esercitare un'influenza significativa ma non il controllo o il controllo congiunto, attraverso la partecipazione alle decisioni sulle politiche finanziarie e operative della partecipata.

Con riferimento invece allo IAS 31, una *joint venture* è un accordo contrattuale tramite il quale il gruppo intraprende con altri partecipanti un'attività economica sottoposta a controllo congiunto. Per controllo congiunto si intende la condivisione contrattuale del controllo su un'attività economica, ed esiste solo quando le decisioni strategico-finanziarie e operative dell'attività richiedono il consenso unanime delle parti che condividono il controllo.

Come previsto dallo IAS 31, le partecipazioni in joint venture sono valutate secondo il metodo del patrimonio netto. Il metodo del patrimonio netto è utilizzato altresì per le partecipazioni collegate. Tali valutazioni vengono effettuate sulla base delle situazioni contabili, predisposte dalle singole società, disponibili al momento della redazione del bilancio consolidato.

Immobili, impianti e macchinari

Gli *Impianti, i macchinari, le attrezzature, i fabbricati e i terreni* sono iscritti al costo di acquisto o di produzione o di conferimento, comprensivi di eventuali oneri accessori, di eventuali costi di smantellamento e dei costi diretti necessari a rendere l'attività disponibile per l'uso. Tali

immobilizzazioni, eccezion fatta per i terreni non soggetti ad ammortamento, sono sistematicamente ammortizzati in ogni esercizio a quote costanti sulla base di aliquote economico-tecniche determinate in relazione alle residue possibilità di utilizzo dei beni.

L'ammortamento viene determinato, a quote costanti, sul costo dei beni al netto dei relativi valori residui (se significativi) in funzione della loro stimata vita utile applicando le seguenti aliquote percentuali:

- Fabbricati	2% -3%
- Impianti e macchinari	10%- 20%
- Costruzioni leggere e attrezzature	5% - 16%
- Mobili e macchine d'ufficio	8% - 20%
- Automezzi ed altri mezzi di trasporto	10% - 25%

La recuperabilità del loro valore è verificata secondo i criteri previsti dallo IAS 36 illustrati nel successivo paragrafo "Perdita di valore delle attività".

I costi di manutenzione aventi natura ordinaria sono imputati integralmente a conto economico. I costi di manutenzione aventi natura incrementativa sono attribuiti ai cespiti cui si riferiscono ed ammortizzati in relazione alle residue possibilità di utilizzo degli stessi.

I costi capitalizzabili per migliorie su beni in affitto sono attribuite alle classi di cespiti cui si riferiscono e ammortizzate al minore tra la durata residua del contratto d'affitto e la vita utile residua della natura di cespiti cui la miglioria è relativa.

Qualora le singole componenti di un'immobilizzazione materiale complessa, risultino caratterizzate da vita utile differente, le stesse sono rilevate separatamente per essere ammortizzate coerentemente alla loro durata ("*component approach*").

In particolare, secondo tale principio, il valore del terreno e quello dei fabbricati che insistono su di esso vengono separati e solo il fabbricato viene assoggettato ad ammortamento.

Gli utili e le perdite derivanti da cessioni o dismissioni di cespiti sono determinati come differenza fra il ricavo di vendita e il valore netto contabile dell'attività e sono imputati al conto economico.

Beni in leasing

I beni acquisiti tramite contratti di locazione finanziaria sono iscritti tra le immobilizzazioni materiali con iscrizione al passivo di un debito finanziario di pari importo. Il debito viene progressivamente ridotto in base al piano di rimborso delle quote capitale incluso nei canoni contrattualmente previsti, la quota interessi viene invece mantenuta nel conto economico e classificata tra gli oneri finanziari ed il valore del bene iscritto tra le immobilizzazioni materiali viene sistematicamente ammortizzato in funzione della vita economico – tecnica del bene stesso, oppure se inferiore in base ai termini di scadenza dei contratti di locazione.

I costi per canoni di locazione derivanti da locazioni operative sono iscritti a quote costanti in base alla durata del contratto.

Contributi pubblici

I Contributi pubblici ottenuti a fronte di investimenti in impianti sono rilevati nel conto economico lungo il periodo necessario per correlarli con i relativi costi e trattati come provento differito.

Immobilizzazioni Immateriali

Le attività immateriali sono attività prive di consistenza fisica identificabili, controllate dall'impresa e in grado di produrre benefici economici futuri. Includono anche l'avviamento quando acquisito a titolo oneroso.

Sono iscritte al costo di acquisto o di produzione, inclusivo degli oneri accessori secondo i criteri già indicati per le immobilizzazioni materiali.

In caso di attività immateriali acquisite per le quali la disponibilità per l'uso e i relativi pagamenti sono differiti oltre i normali termini, il valore d'acquisto e il relativo debito vengono attualizzati rilevando gli oneri finanziari impliciti nel prezzo originario.

Le **attività immateriali generate internamente** sono imputate al conto economico nel periodo in cui sono sostenute se relative a costi di ricerca. I **costi di sviluppo**, prevalentemente relativi a software, sono capitalizzati e ammortizzati su base lineare lungo le relative vite utili (mediamente 3 anni), a condizione che siano identificabili, che il costo sia attendibilmente determinabile e che sia probabile che l'attività genererà benefici economici futuri.

Le **attività immateriali con vita utile definita** sono ammortizzate sistematicamente a partire dal momento in cui il bene è disponibile per l'utilizzo per il periodo della loro prevista utilità; la recuperabilità del loro valore è verificata secondo i criteri previsti dallo IAS 36, illustrati nel paragrafo successivo *perdite di valore delle attività*.

Tale criterio è utilizzato anche per le licenze pluriennali relative a **diritti televisivi**, il cui criterio di ammortamento è generalmente lineare a meno che non risulti determinabile un diverso criterio in grado di riflettere ragionevolmente e attendibilmente la correlazione tra costi, audience e ricavi pubblicitari.

In particolare per la library dei diritti televisivi disponibili per l'emissione su più reti viene adottato, in linea generale, il criterio di ammortamento lineare calcolato sulla base della durata contrattuale e comunque per un periodo non superiore a 120 mesi, metodologia che riflette le maggiori opportunità di sfruttamento dei diritti televisivi, anche tenuto conto delle difficoltà ad individuare elementi oggettivi di correlazione tra i ricavi pubblicitari e l'ammortamento dei diritti stessi. Nel caso in cui, indipendentemente dall'ammortamento già contabilizzato, i diritti abbiano esaurito i passaggi disponibili contrattualmente, il valore residuo viene interamente speso.

I diritti relativi a programmi sportivi, giornalistici e di intrattenimento sono ammortizzati per la quasi totalità (90%) nell'anno di decorrenza del diritto e la quota residua è spesa nell'esercizio successivo; i diritti relativi alle fiction a lunga serialità sono ammortizzati per il 70% nei primi dodici mesi a partire dalla loro disponibilità, e per il residuo 30% nei dodici mesi successivi.

Per la library di diritti televisivi disponibili per l'emissione su un'unica rete il criterio di ammortamento è generalmente decrescente e correlato al numero dei passaggi contrattualmente disponibili e alla loro effettiva emissione.

I diritti relativi ad eventi sportivi acquisiti per lo sfruttamento in modalità Pay Per View in tecnologia digitale terrestre sono ammortizzati al 100% alla messa in onda dell'evento.

I diritti disponibili per molteplici mezzi di sfruttamento, destinati ad attività di distribuzione, sono ammortizzati in conformità alla migliore prassi contabile internazionale facendo riferimento al rapporto esistente tra i ricavi consuntivi per ogni tipologia di sfruttamento rispetto ai ricavi complessivi derivanti dallo sfruttamento del diritto stesso.

I costi afferenti al **diritto d'uso di frequenze televisive** destinate alla realizzazione delle reti digitale terrestri acquisite da terzi ai sensi della vigente normativa, sono ammortizzati, in quote costanti, in relazione alla durata prevista di utilizzazione a partire dal momento di attivazione del servizio. Come segnalato nel Bilancio Consolidato 2008 a partire dallo scorso esercizio il termine del periodo di ammortamento è previsto al 31 dicembre 2028 sulla base del periodo di validità della licenza individuale di operatore di rete, previsto dalla conversione delle concessioni televisive in autorizzazione generale, come disposto dalla Legge 6 giugno 2008 n. 101.

L'**avviamento**, e le **altre attività aventi non correnti vita utile indefinita o non disponibili per l'uso** non sono assoggettate ad ammortamento sistematico, ma sottoposte a verifica annuale di recuperabilità (*impairment test*) condotta a livello della *Cash Generating Unit* alla quale la Direzione aziendale imputa l'avviamento stesso. Eventuali svalutazioni non sono oggetto di successivi ripristini di valore.

L'avviamento derivante dall'acquisizione di una controllata, di un ramo d'azienda o di un'entità a controllo congiunto rappresenta l'eccedenza del costo di acquisizione rispetto alla percentuale spettante al Gruppo del *fair value* delle attività, passività e passività potenziali identificabili dell'entità acquisita alla data di acquisizione.

In caso di cessione di quote di partecipazioni controllate o a controllo congiunto, l'ammontare residuo dell'avviamento ad esse attribuibile è incluso nella determinazione della plusvalenza o minusvalenza da alienazione .

Perdita di valore delle attività

Il valore contabile delle attività materiali e immateriali viene periodicamente rivisto come previsto dallo IAS 36, che richiede di valutare l'esistenza di perdite di valore ("*impairment*") delle immobilizzazioni materiali e immateriali in presenza di indicatori che facciano ritenere che tale problematica possa sussistere. Nel caso di avviamenti, di attività immateriali a vita utile indefinita o di attività non disponibili per l'uso tale valutazione viene effettuata almeno annualmente, normalmente in sede di bilancio annuale e ogni qualvolta vi è indicazione di possibile perdita di valore.

La recuperabilità dei valori iscritti è verificata confrontando il valore contabile iscritto in bilancio con il maggiore tra il prezzo netto di vendita (qualora esista un mercato attivo) e il valore d'uso del bene.

Il valore d'uso è definito sulla base dell'attualizzazione dei flussi di cassa attesi dall'utilizzo del bene (o da una aggregazione di beni – le c.d. *cash generating units*) e dalla sua dismissione al termine della sua vita utile. Le *cash generating units* sono state individuate coerentemente alla struttura organizzativa e di business del Gruppo, come aggregazioni omogenee che generano flussi di cassa in entrata autonomi derivanti dall'utilizzo continuativo delle attività ad esse imputabili.

In caso di svalutazione per perdite di valore (*impairment*) il costo viene imputato al conto economico diminuendo prioritariamente gli avviamenti ed eventualmente per gli ammontari eccedenti, proporzionalmente il valore delle altre attività della CGU di riferimento.

Partecipazioni in imprese collegate e joint venture

Come consentito dallo IAS 31, le partecipazioni in joint venture sono valutate secondo il metodo del patrimonio netto. Il metodo del patrimonio netto è utilizzato altresì per le partecipazioni collegate. Il rischio derivante da eventuali perdite eccedenti il patrimonio netto è rilevato in apposito fondo rischi nella misura in cui la partecipante è impegnata ad adempiere a obbligazioni legali o implicite nei confronti dell'impresa partecipata o comunque a coprire le sue perdite.

In presenza di avviamenti impliciti nel valore delle partecipazioni, il valore di carico delle stesse è assoggettato annualmente ad impairment test secondo le modalità precedentemente commentate.

In caso di svalutazione per perdite di valore (*impairment*) il costo viene imputato al conto economico

Attività finanziarie non correnti

Le **partecipazioni** diverse dalle partecipazioni collegate o detenute a controllo congiunto sono iscritte nell'attivo non corrente nella voce "*altre attività finanziarie*" e vengono valutate ai sensi dello IAS 39 come attività finanziarie "*Available for sale*" al *Fair value* (o alternativamente al costo qualora il fair value non risultasse attendibilmente determinabile) con imputazione degli effetti da valutazione (fino al realizzo dell'attività stessa e ad eccezione del caso in cui abbiano subito perdite permanenti di valore) ad apposita riserva di patrimonio netto.

In caso di svalutazione per perdite di valore (*impairment*) il costo viene imputato al conto economico; il valore originario viene ripristinato negli esercizi successivi se vengono meno i presupposti della svalutazione effettuata.

Il rischio derivante da eventuali perdite eccedenti il patrimonio netto è rilevato in apposito fondo rischi nella misura in cui la partecipante è impegnata ad adempiere a obbligazioni legali o implicite nei confronti dell'impresa partecipata o comunque a coprire le sue perdite.

Tra le attività finanziarie disponibili per la vendita, rientrano anche gli investimenti finanziari detenuti non per attività di negoziazione, valutati secondo le già citate regole previste per le attività "*Available for sale*" e i crediti finanziari per la quota esigibile oltre 12 mesi.

I crediti sono rilevati al costo ammortizzato, utilizzando il metodo del tasso di interesse effettivo

Attività non correnti possedute per la vendita

Le attività non correnti possedute per la vendita sono valutate al minore tra il loro precedente valore netto di carico e il valore di mercato al netto dei costi di vendita. Le attività non correnti sono classificate come possedute per la vendita quando si prevede che il loro valore di carico verrà recuperato mediante un'operazione di cessione anziché il loro utilizzo nell'attività operativa dell'impresa. Questa condizione è rispettata solamente quando la vendita è considerata altamente probabile, l'attività è disponibile per un'immediata vendita nelle sue condizioni attuali. A tal fine la Direzione deve essere impegnata per la vendita, che dovrebbe concludersi entro 12 mesi dalla data di classificazione di tale voce.

Attività correnti

Rimanenze

Le rimanenze di materie prime, semilavorati e prodotti finiti sono valutate al minore tra il costo di acquisto o di produzione, comprensivo degli oneri accessori (metodo FIFO) e il valore netto di presunto di realizzo desumibile dall'andamento del mercato. I prodotti finiti relativi alle attività di teleshopping sono valutati applicando il criterio del costo medio ponderato. Sono incluse tra le Rimanenze anche i diritti televisivi acquisiti per periodi di sfruttamento inferiori ai 12 mesi e i costi delle produzioni televisive già ultimate.

Crediti commerciali

I crediti sono iscritti al loro fair value che corrisponde generalmente al loro valore nominale salvo i casi in cui, per effetto di significative dilazioni, corrisponde al valore determinato applicando il criterio del costo ammortizzato; il loro valore è adeguato a fine periodo al presumibile valore di realizzo e svalutato in caso d'impairment; quelli espressi in valuta extra UEM sono stati valutati al cambio di fine periodo rilevato dalla Banca Centrale Europea.

Cessione di crediti

Il riconoscimento della cessione crediti è soggetto ai requisiti previsti dallo IAS 39 per la *derecognition* di attività finanziarie. Di conseguenza tutti i crediti ceduti a società di factoring con clausola *pro-solvendo* o *pro-soluto*, nel caso in cui questi ultimi includano clausole che implicino il mantenimento di una significativa esposizione all'andamento dei flussi finanziari derivanti dai crediti ceduti, rimangono iscritti nel bilancio sebbene siano stati legalmente ceduti con contestuale contabilizzazione di una passività finanziaria di pari importo

Attività finanziarie correnti

Le attività finanziarie sono rilevate e stornate dal bilancio sulla base della data di negoziazione e sono inizialmente valutate al costo, inclusivo degli oneri direttamente connessi con l'acquisizione.

Alle successive date di bilancio, le attività finanziarie da detenersi sino alla scadenza sono rilevate al costo ammortizzato secondo il metodo del tasso d'interesse effettivo, al netto di svalutazioni effettuate per rifletterne le perdite di valore.

Le attività finanziarie diverse da quelle detenute fino alla scadenza sono classificate come detenute per la negoziazione o disponibili per la vendita e sono valutate al "fair value" ad ogni periodo con imputazione degli effetti rispettivamente a conto economico nella voce "(Oneri)/Proventi finanziari" od in apposita riserva del Patrimonio netto, in quest'ultimo caso fintanto che non siano realizzati o abbiano subito una perdita di valore.

Il fair value di titoli quotati in un mercato attivo si basa sui prezzi di mercato alla data di bilancio. I prezzi di mercato utilizzati sono bid/ask price a seconda della posizione attiva/passiva detenuta.

Il fair value di titoli non quotati in un mercato attivo e di derivati di negoziazione è determinato utilizzando i modelli e le tecniche valutative prevalenti sul mercato o utilizzando il prezzo fornito da piu' controparti indipendenti.

Disponibilità liquide e mezzi equivalenti

Sono inclusi in tale voce la cassa, i conti correnti bancari e i depositi rimborsabili a domanda e altri investimenti finanziari a breve termine ed elevata liquidità che sono prontamente convertibili in cassa ad un rischio non significativo di variazione di valore.

Azioni proprie

Le azioni proprie sono rilevate al costo e iscritte a riduzione del Patrimonio netto, tutti gli utili e le perdite da negoziazione delle stesse vengono rilevati in un apposita riserva di Patrimonio netto.

Benefici ai dipendenti

Piani successivi al rapporto di lavoro

Il Trattamento di fine rapporto (TFR) obbligatorio per le imprese italiane ai sensi dell'art.2120 del Codice Civile, ha natura di retribuzione differita ed è correlato alla durata della vita lavorativa dei dipendenti ed alla retribuzione percepita.

Per effetto della Riforma della previdenza complementare di cui al suddetto Decreto, le quote di TFR maturate fino al 31 dicembre 2006 continueranno a rimanere in azienda configurando un piano a benefici definiti (obbligazione per i benefici maturati soggetta a valutazione attuariale), mentre le quote maturande a partire dal 1° gennaio 2007 (con l'eccezione dei dipendenti di aziende con meno di 50 dipendenti), per effetto delle scelte operate dai dipendenti, vengono destinate a forme di previdenza complementare o trasferite dall'azienda al fondo di tesoreria gestito dall'INPS, configurandosi a partire dal momento in cui la scelta è formalizzata dal dipendente, come *piani a contribuzione definita* (non più soggetti a valutazione attuariale).

Per i benefici soggetti a valutazione attuariale, la passività relativa al TFR deve essere calcolata proiettando l'ammontare già maturato al momento futuro di risoluzione del rapporto del lavoro ed attualizzando, poi, l'importo alla data di bilancio utilizzando il metodo attuariale "Projected Unit Credit Method".

Da un punto di vista contabile, attraverso la valutazione attuariale si imputano a conto economico nella voce "Oneri/Proventi finanziari *l'interest cost* che costituisce l'onere figurativo che l'impresa sosterebbe chiedendo al mercato un finanziamento di importo pari al TFR e nella voce "costo del lavoro" il *current service cost* che definisce l'ammontare dei diritti maturati nell'esercizio dai dipendenti solo per quelle società del Gruppo con meno di 50 dipendenti e che quindi non hanno trasferito alla previdenza complementare le quote maturate dal 1 gennaio 2007. Gli utili e le perdite attuariali che riflettono gli effetti derivanti da variazioni delle ipotesi attuariali utilizzate sono rilevati direttamente nel patrimonio netto senza mai transitare a conto economico e sono esposti nel prospetto di Conto economico complessivo.

Piani retributivi sotto forma di partecipazione al capitale

Il Gruppo, in linea con quanto previsto dall'IFRS 2, classifica le Stock Options nell'ambito dei "pagamenti basati su azioni" e richiede per la tipologia rientrante nella categoria "*equity-settled*", che prevede cioè la consegna fisica delle azioni, la determinazione alla data di assegnazione del *fair value* dei diritti di opzione emessi e la sua rilevazione come costo del personale da ripartire linearmente lungo il periodo di maturazione dei diritti (c.d. *vesting period*) con iscrizione in contropartita di apposita riserva di patrimonio netto. Tale imputazione viene effettuata in base alla stima dei diritti che matureranno effettivamente a favore del personale avente diritto,

tenendo in considerazione le condizioni di usufruibilità delle stesse non basate sul valore di mercato dei diritti.

Al termine del periodo di esercizio la riserva di patrimonio netto viene riclassificata tra le riserve disponibili

La determinazione del fair value avviene utilizzando il modello “binomiale”.

Debiti commerciali

I debiti commerciali sono iscritti al valore nominale che generalmente approssima il costo ammortizzato; quelli espressi in valuta extra UEM sono stati valutati al cambio di fine periodo rilevato dalla Banca Centrale Europea.

Fondi rischi e oneri

I fondi per rischi e oneri sono costi e oneri di natura determinata e di esistenza certa o probabile che alla data di chiusura dell'esercizio sono indeterminati nell'ammontare o nella data di sopravvenienza. Sono stanziati esclusivamente in presenza di una obbligazione attuale, conseguente a eventi passati, che può essere di tipo legale, contrattuale oppure derivare da dichiarazioni o comportamenti dell'impresa che determinano valide aspettative nelle persone coinvolte (obbligazioni implicite). Gli accantonamenti sono iscritti al valore rappresentativo della miglior stima dell'ammontare che l'impresa pagherebbe per estinguere l'obbligazione; quando significativo e le date di pagamento attendibilmente stimabili l'accantonamento è rilevato in bilancio a valori attuali con imputazione a conto economico nella voce “(Oneri)/Proventi finanziari” degli oneri derivanti dal trascorrere del tempo.

Passività finanziarie non correnti

I debiti sono rilevati al costo ammortizzato, utilizzando il metodo del tasso di interesse effettivo.

Strumenti derivati e contabilizzazione delle operazioni di copertura

Il Gruppo Mediaset è esposto a rischi finanziari principalmente connessi a variazioni nei tassi di cambio a fronte dell'attività di acquisizione di diritti televisivi denominati in valute diverse dall'euro e del tasso d'interesse a fronte di finanziamenti pluriennali stipulati a tasso variabile.

Il Gruppo utilizza strumenti derivati (principalmente contratti a termine su valute e opzioni) per coprire i rischi derivanti da variazioni delle valute estere sia a fronte di impegni futuri altamente probabili che di debiti a fronte di acquisti già perfezionati.

Per il Gruppo Mediaset il rischio di cambio è legato alla possibilità che le parità valutarie si modificano nel periodo intercorrente tra il momento in cui è divenuta altamente probabile l'acquisizione di assets denominati in valuta straniera (trattativa d'acquisto autorizzata) e il momento in cui tali assets sono iscritti in bilancio, pertanto l'obiettivo della copertura è definire il cambio del controvalore in Euro con riferimento al momento in cui la trattativa è stata approvata (*hedge accounting* secondo i principi IAS). A partire invece dall'istante in cui le attività sono iscritte in bilancio, gli obiettivi di copertura sono perseguiti tramite un *natural hedge* dove coperture (strumenti derivati opzionali) e sottostanti (debiti per acquisizione di diritti) sono valutati secondo i principi di riferimento in modo indipendente quindi contabilmente sono trattati in regime di non hedge. In particolare i derivati, in accordo con lo IAS 39 vengono valutati a fair value con imputazione delle differenze di valore nel conto economico, mentre i debiti per acquisizione dei diritti, rappresentando dei *monetary item* in accordo con lo IAS 21, sono adeguati al cambio di fine periodo.

Gli strumenti derivati sono attività e passività finanziarie correnti, rilevate al *fair value*.

Il fair value dei contratti a termine su valute è determinato come attualizzazione del differenziale tra il notional amount valorizzato al forward rate di contratto e il notional amount valorizzato al fair forward (il tasso di cambio a termine calcolato alla data di bilancio)

Il fair value delle opzioni in cambi è calcolato utilizzando la formula di Black & Scholes per le opzioni plain-vanilla, mentre per le Single Barrier Options (con barriera rilevata in tempi discreti) viene utilizzato il metodo binomiale.

Relativamente agli strumenti derivati di copertura che coprono il rischio di variazioni del tasso di interesse si segnala che il fair value degli interest rate swap è calcolato in base al valore attuale dei previsti flussi di cassa futuri ed il fair value di strumenti derivati collar è calcolato utilizzando la formula Black & Scholes

La modalità e la contropartita di contabilizzazione varia a seconda che siano o meno designati come strumenti di copertura ai sensi dei requisiti richiesti dallo IAS 39.

In particolare Mediaset designa come strumenti di copertura ai fini dell'attivazione dell'*hedge accounting* quelli relativi alla copertura di esposizioni valutarie connesse a impegni per futuri acquisti di diritti televisivi denominati in valuta estera (*forecast transaction*) e quelli per la copertura del rischio di variazione del tasso, per i quali è formalmente documentata sia la relazione tra il derivato e l'oggetto della copertura che l'elevata probabilità/efficacia connessa alla manifestazione dell'evento coperto.

La porzione efficace dell'aggiustamento di fair value del derivato che è stato designato e che è qualificabile come strumento di copertura viene rilevata direttamente a patrimonio netto, mentre la parte inefficace viene rilevata a conto economico.

La contabilizzazione di tali operazioni avviene attivando il *cash flow hedge*: secondo tale regola la porzione efficace della variazione di valore del derivato movimentata una riserva di patrimonio netto; nel caso della copertura degli impegni per acquisto di diritti tale riserva è utilizzata per rettificare successivamente il valore d'iscrizione in bilancio dell'asset (*basis adjustment*). Nel caso di copertura rischio cambio tale riserva produce un effetto a conto economico proporzionalmente e contestualmente al manifestarsi dei connessi flussi di cassa.

Le variazioni del fair value dei derivati attivati con finalità di copertura finanziaria che coprono il rischio di variazioni del fair value degli elementi iscritti in bilancio in particolare crediti e debiti valutari o dei derivati che non soddisfano le condizioni per essere qualificati come di copertura sono rilevate a conto economico come "oneri e/o proventi finanziari".

Riconoscimento dei ricavi

I ricavi delle vendite e delle prestazioni sono rilevati rispettivamente quando si verifica l'effettivo trasferimento dei rischi e dei benefici rilevanti derivanti dalla cessione della proprietà o al compimento della prestazione.

In particolare per le principali tipologie di vendite del Gruppo i ricavi sono riconosciuti secondo i seguenti criteri:

- per la pubblicità, al momento dell'apparizione dell'inserzione o dello spot pubblicitario; i ricavi per vendita di pubblicità in cambio merce (e corrispondentemente il costo delle merci) sono adeguati per tener conto del valore di presunto realizzo della merce stessa;
- per i beni mobili, al momento in cui vengono spediti o consegnati. Nel caso di noleggio o sub-licenza di diritti anche per periodi di sfruttamento limitato, che comportino il

trasferimento in capo al cessionario del controllo dell'attività, il ricavo viene riconosciuto integralmente al momento della decorrenza dello sfruttamento ceduto;

- i corrispettivi fatturati ai distributori derivanti dalla vendita di carte prepagate e ricariche che consentono la fruizione di eventi in modalità Pay per view, sono ripartiti in funzione della durata residua delle carte e delle ricariche vendute. Analogamente anche i costi diretti vengono ripartiti lungo tale durata.

I ricavi sono esposti al netto di resi, sconti, abbuoni e premi, nonché delle imposte direttamente connesse.

I recuperi di costi sono esposti direttamente a deduzione dei costi.

Imposte sul reddito

Le imposte sul reddito correnti sono iscritte, per ciascuna società, in base alla stima del reddito imponibile in conformità alle aliquote e alle disposizioni vigenti, o sostanzialmente approvate alla data di chiusura del periodo in ciascun Paese, tenendo conto delle esenzioni applicabili e dei crediti d'imposta spettanti.

Le imposte anticipate e differite sono calcolate sulle differenze temporanee tra il valore attribuito ad attività e passività in bilancio e i corrispondenti valori riconosciuti a fini fiscali, sulla base delle aliquote che si prevede saranno in vigore al momento in cui le differenze temporanee si riverteranno. Quando i risultati sono rilevati direttamente a patrimonio netto, le imposte correnti, le attività per imposte anticipate e le passività per imposte differite sono anch'esse imputate al patrimonio netto.

Le attività e le passività fiscali differite sono compensate quando vi è un diritto legale a compensare le imposte correnti attive e passive e quando si riferiscono ad imposte dovute alla medesima Autorità fiscale e il Gruppo intende liquidare le attività e le passività correnti su base netta.

In caso di variazioni del valore contabile di attività e passività fiscali differite derivanti da una modifica delle aliquote fiscali o delle relative normative, l'imposta differita risultante viene rilevata nel conto economico, a meno che riguardi elementi addebitati o accreditati in precedenza al patrimonio netto.

Dividendi

I dividendi sono contabilizzati nel periodo contabile in cui viene deliberata la distribuzione.

Utile per azione

L'utile per azione viene determinato rapportando l'utile netto di Gruppo al n° medio ponderato di azioni in circolazione nel periodo, al netto delle azioni proprie. L'utile per azione diluito è determinato tenendo conto nel calcolo del n° di azioni in circolazione e del potenziale effetto diluitivo derivante dall'assegnazione di azioni proprie ai beneficiari di piani di stock option già maturati.

Uso di stime

La redazione del bilancio consolidato e delle note esplicative ha richiesto l'utilizzo di stime e assunzioni sia nella determinazione di alcune attività e passività, sia nella valutazione delle attività e passività potenziali. In particolare l'attuale contesto macroeconomico, reso instabile dagli effetti della crisi finanziaria in corso, ha comportato che le stime riguardanti gli andamenti futuri siano state predisposte tenendo conto di tale elevato grado di incertezza.

Le principali stime sono relative alla determinazione del valore d'uso delle unità generatrici di cassa (cash generating unit - CGU) alle quali l'avviamento o altre attività a vita utile definita o indefinita sono allocate ai fini della verifica periodica del valore recuperabile di tali attività secondo i criteri previsti dallo IAS 36. La determinazione del valore d'uso richiede la stima dei flussi di cassa che si prevede saranno prodotti dalla CGU, nonché la determinazione di un appropriato tasso di sconto. Le principali incertezze che potrebbero influenzare tale stima riguardano la determinazione del tasso di attualizzazione (WACC), del tasso di crescita dei flussi oltre l'orizzonte di previsione (g), nonché le ipotesi assunte nello sviluppo dei flussi di cassa attesi per gli anni di previsione esplicita.

I principali dati congetturati si riferiscono inoltre ai fondi rischi e oneri ed ai fondi svalutazione crediti.

Le stime e le assunzioni sono riviste periodicamente e gli effetti di ciascuna variazione sono iscritti a conto economico.

Cambiamenti di stime contabili

Ai sensi dello IAS 8 sono imputati prospetticamente a conto economico a partire dall'esercizio in cui sono adottati.

Adattamento del bilancio dell'esercizio precedente

A seguito del deconsolidamento avvenuto in data 30 giugno 2009 delle società Medusa Multicinema S.p.A e Medusa Cinema S.p.A, di cui si riporta nella successiva sezione *Principali variazioni dell'area di consolidamento*, il Prospetto di *Conto Economico consolidato* relativamente all'esercizio 2008 presentato a fini comparativi è stato oggetto di riclassifica, coerentemente con le disposizioni previste dall'IFRS 5 – *Discontinued operations* - esponendo separatamente ricavi e costi relativi a tali attività. Il dettaglio di tali riclassifiche è esposto nella Relazione sulla Gestione.

Si segnala che come indicato dallo IAS 1 revised, le attività e passività per strumenti derivati designati di copertura sono stati classificati, a partire dal bilancio al 31 dicembre 2009 distinguendo tra attività e passività correnti. Di conseguenza per omogeneità è stata modificata la Situazione patrimoniale – finanziaria consolidata al 31 dicembre 2008 riclassificando 0,5 milioni di euro da voce *Attività finanziarie correnti* alla voce *Altre attività finanziarie* e 2,4 milioni di euro dalla voce *Altre passività finanziarie* alla voce *Debiti e passività finanziarie*.

Nuovi principi contabili, interpretazioni ed emendamenti non ancora applicabili e non adottati in via anticipata dalla Società.

IFRS 3R Aggregazioni aziendali e IAS 27R Bilancio consolidato e separato

In data 10 gennaio 2008 lo IASB ha emanato la versione rivista dell'IFRS 3 – *Aggregazioni aziendali* ed ha emendato lo IAS 27 – *Bilancio consolidato e separato* -. I principi modificati sono obbligatoriamente applicabili in modo prospettico per le aggregazioni di imprese contabilizzate in bilanci relativi ad esercizi che hanno inizio il 1° luglio 2009 o successivamente a tale data.

Il Gruppo non ha optato per un'adozione anticipata di tali principi modificati che saranno pertanto applicati nella contabilizzazione di aggregazioni aziendali realizzate successivamente al 1 gennaio 2010.

Le principali modifiche contenute nella versione rivista dell'IFRS 3 in materia di contabilizzazione delle *business combination* sono relative a:

- determinazione dell'avviamento, da effettuarsi unicamente alla data di acquisizione del controllo, calcolando il differenziale tra il *fair value* del corrispettivo trasferito nella transazione (aumentato in un'aggregazione aziendale realizzata in più fasi del *fair value* delle interessenze precedentemente possedute) e il valore netto corrente di attività e passività identificabili (incluse le passività potenziali) acquisite;
- in caso di acquisto di quote di controllo inferiori al 100% della partecipazione, la quota di interessenza di pertinenza dei terzi può alternativamente (per ciascuna aggregazione aziendale) essere valutata, sia al *fair value* (con corrispondente rilevazione dell'avviamento, cd. *Full goodwill method*) sia con il metodo, già in precedenza previsto dall'IFRS 3, ossia al pro-quota di valore corrente delle attività nette acquisite attribuibile ai terzi.
- in caso di acquisizioni del controllo per fasi, eliminazione dell'obbligo di valutare le attività e le passività acquisite al *fair value* ad ogni acquisizione successiva; l'acquirente deve rideterminare il *fair value* della interessenza precedentemente detenuta rilevando l'eventuale eccedenza a conto economico;
- identificazione dell'acquirente con riferimento alla definizione di "controllo", inteso come "il potere di governare le politiche finanziarie e gestionali di un'entità, con lo scopo di ottenere benefici dalle sue attività";
- imputazione a conto economico dei costi correlati all'aggregazione aziendale (*transaction costs*), con l'eccezione di quelli sostenuti in relazione ad emissioni di titoli di debito o titoli azionari da rilevare secondo quanto disposto dallo IAS 32 e 39;
- rilevazione alla data di acquisizione al *fair value* delle passività per pagamenti futuri sottoposti a condizioni (*earnout*); eventuali differenze successive rispetto alla stima iniziale dovranno essere rilevate nel conto economico, a meno che derivino da informazioni addizionali esistenti alla data di acquisizione (in tal caso sono rettificabili fino entro i 12 mesi dalla data di acquisizione)

Lo IAS 27R disciplina infine le variazioni nella quota detenuta in una controllata, senza che ciò si traduca in una perdita di controllo, siano trattate come *equity transaction*, con contropartita a patrimonio netto.

IAS 39 Strumenti finanziari: rilevazione e misurazione – Strumenti qualificabili come oggetto di copertura

Queste modifiche allo IAS 39 sono state emanate nell'agosto 2008 e sono efficaci per esercizi che hanno inizio il 1° luglio 2009 o successivamente a tale data. La modifica affronta la designazione di rischi unilaterali di uno strumento coperto e la designazione dell'inflazione come rischio coperto o porzione di rischio coperto in determinate situazioni. La modifica chiarisce che l'entità ha la facoltà di designare una porzione delle variazioni di valore equo o della variazione dei flussi di cassa di uno strumento finanziario come strumento coperto.

IAS 39 – Strumenti finanziari: rilevazione e valutazione

L'emendamento restringe l'eccezione di non applicabilità contenuta nel paragrafo 2(g) dello IAS 39 ai contratti forward tra un acquirente e un azionista venditore ai fini della vendita di un'impresa ceduta in un'aggregazione aziendale a una futura data di acquisizione, qualora il completamento dell'aggregazione aziendale non dipenda da ulteriori azioni di una delle due parti, ma solo dal trascorrere di un congruo periodo di tempo. L'emendamento chiarisce invece che ricadono nell'ambito di applicabilità dello IAS 39 i contratti di opzione (siano o meno essi attualmente esercitabili) che consentono a una delle due parti di avere il controllo sul realizzarsi o meno di eventi futuri e il cui esercizio comporterebbe il controllo di un'impresa. L'emendamento in oggetto deve essere applicato in modo prospettico dal 1° gennaio 2010.

IFRS 9 – Strumenti finanziari

Successivamente, In data 12 novembre 2009, lo IASB ha pubblicato il nuovo principio IFRS 9 – Strumenti finanziari sulla classificazione e valutazione delle attività finanziarie, applicabile dal 1° gennaio 2013. Questa pubblicazione rappresenta la prima parte di un processo per fasi che ha lo scopo di sostituire interamente lo IAS 39. Il nuovo principio utilizza un unico approccio basato sulle modalità di gestione degli strumenti finanziari e sulle caratteristiche dei flussi di cassa contrattuali delle attività finanziarie per determinarne il criterio di valutazione sostituendo le diverse regole previste dallo IAS 39. Inoltre, il nuovo principio prevede un unico metodo di determinazione delle perdite di valore per attività finanziarie. Alla data del presente bilancio gli organi competenti dell'Unione Europea non hanno ancora concluso il processo di omologazione necessario per l'applicazione del nuovo principio.

IFRS 2 – Pagamenti basati su azioni

L'emendamento al principio in oggetto è stato emesso nel mese di giugno 2008 dallo IASB e chiarisce che la società che riceve beni o servizi nell'ambito di piani di pagamento basati su azioni deve contabilizzare tali beni e servizi indipendentemente da quale società del gruppo regoli la transazione, ed indipendentemente dal fatto che il regolamento avvenga mediante cassa o in azioni. Inoltre, l'emendamento stabilisce che il termine "gruppo" è da intendersi nel medesimo significato che esso assume nello IAS 27 – Bilancio consolidato e separato, ovvero include la capogruppo e le sue controllate. L'emendamento specifica, poi, che una società deve valutare i beni o servizi ricevuti nell'ambito di una transazione regolata per cassa o in azioni dal proprio punto di vista, che potrebbe non coincidere con quello del gruppo e col relativo ammontare riconosciuto nel bilancio consolidato.

Nel mese di aprile 2009, lo IASB ha inoltre chiarito che avendo l'IFRS 3 modificato la definizione di aggregazione aziendale, il conferimento di un ramo d'azienda per la formazione di una joint venture o l'aggregazione di imprese o rami d'azienda in entità a controllo congiunto non ricadono nell'ambito di applicabilità dell'IFRS 2.

L'emendamento e le modifiche successive sono applicabili a partire dal 1° gennaio 2010; alla data del presente bilancio, gli organi competenti dell'Unione Europea non hanno ancora concluso il processo di omologazione necessario per la sua applicazione.

IFRS 5 – Attività non correnti destinate alla vendita e attività operative cessate

Nel maggio 2008, lo IASB ha apportato una modifica che stabilisce che se un'impresa è impegnata in un piano di cessione che comporti la perdita del controllo su una partecipata, tutte le attività e passività della controllata devono essere riclassificate tra le attività destinate alla vendita, anche se dopo la cessione l'impresa deterrà ancora una quota partecipativa minoritaria nella controllata.

La modifica deve essere applicata dal 1° gennaio 2010 in modo prospettico.

IAS 24 – Informativa di bilancio sulle parti correlate

In data 4 novembre 2009 lo IASB ha emesso una versione rivista dello IAS 24 – Informativa di bilancio sulle parti correlate che semplifica il tipo di informazioni richieste nel caso di transazioni con parti correlate controllate dallo Stato e chiarisce la definizione di parti correlate. Il principio è applicabile dal 1° gennaio 2011; alla data del presente bilancio gli organi competenti dell'Unione Europea non hanno ancora concluso il processo di omologazione necessario per la sua applicazione.

IFRIC 19 – Estinzione di una passività attraverso emissione di strumenti di capitale

In data 26 novembre 2009 l'IFRIC ha emesso l'interpretazione IFRIC 19 – Estinzione di una passività attraverso emissione di strumenti di capitale, che fornisce le linee guida circa la rilevazione dell'estinzione di una passività finanziaria attraverso l'emissione di strumenti di capitale. L'interpretazione stabilisce che se un'impresa rinegozia le condizioni di estinzione di una passività finanziaria ed il suo creditore accetta di estinguerla attraverso l'emissione di azioni dell'impresa, allora le azioni emesse dalla società diventano parte del prezzo pagato per l'estinzione della passività finanziaria e devono essere valutate al fair value; la differenza tra il valore contabile della passività finanziaria estinta ed il valore iniziale degli strumenti di capitale emessi deve essere imputato a conto economico nel periodo.

L'emendamento è applicabile dal 1° gennaio 2011; alla data del presente bilancio gli organi competenti dell'Unione Europea non hanno ancora concluso il processo di omologazione necessario per la sua applicazione.

Improvements

In data 16 aprile 2009, lo IASB ha emesso un set di modifiche agli IFRS ("improvements") per i quali sono ravvisabili diverse previsioni di transizione per ognuno degli standard. Nel seguito evidenziamo le modifiche che comporteranno un cambiamento nella presentazione, riconoscimento, valutazione ed informativa delle poste di bilancio principali per il Gruppo, a partire dal 1° gennaio 2010.

- *IFRS 5* Attività non correnti disponibili per la vendita e attività operative cessate.: l'emendamento ha chiarito che l'IFRS 5 e gli altri IFRS che fanno specifico riferimento ad attività non correnti (o gruppi di attività) classificate come disponibili per la vendita o come attività operative cessate stabiliscono tutta l'informativa necessaria per questo genere di attività o di operazioni.

- *IFRS 8* – Settori operativi: la modifica richiede che le imprese forniscano il valore del totale delle attività per ciascun settore oggetto di informativa, se tale valore è fornito periodicamente al più alto livello decisionale operativo. Tale informazione era in precedenza richiesta anche in mancanza di tale condizione.
- *IAS 1* – Presentazione del bilancio: l' emendamento modifica la definizione di passività corrente contenuta nello *IAS 1*. La precedente definizione richiedeva la classificazione come correnti delle passività che potessero venire estinte in qualsiasi momento mediante l'emissione di strumenti di patrimonio netto. Ciò comportava l'iscrizione tra le passività correnti delle passività relative a prestiti obbligazionari convertibili che potessero essere convertite in qualsiasi momento in azioni dell'emittente. A seguito della modifica, ai fini della classificazione come corrente/non corrente di una passività diviene irrilevante la presenza di un'opzione di conversione correntemente esercitabile in strumenti di patrimonio netto
- *IAS 7* – Rendiconto finanziario: è stato precisato che solo i flussi di cassa derivanti da spese che risultino nel riconoscimento di un'attività nella Situazione patrimoniale-finanziaria possano essere classificati nel Rendiconto finanziario come derivanti da attività di investimento, mentre i flussi di cassa derivanti da spese che non risultino nel riconoscimento di un'attività (come può essere il caso di spese promozionali o di training del personale) debbano essere classificati come derivanti dall'attività operativa.
- *IAS 36* – Riduzione di valore delle attività: si richiede che ogni unità operativa o gruppo di unità operative sulle quali l'avviamento è allocato ai fini del test di impairment non abbia dimensioni maggiori di un segmento operativo così come definito dal paragrafo 5 dell'*IFRS 8*, prima dell'aggregazione consentita dal paragrafo 12 del medesimo *IFRS* sulla base di caratteristiche economiche simili o di altri elementi di similitudine.
- *IAS 38* – Attività immateriali: la revisione dell'*IFRS 3* operata nel 2008 ha stabilito che esistono sufficienti informazioni per valutare il fair value di un'attività immateriale acquisita nel corso di un'aggregazione d'impresa se essa è separabile o è originata da diritti contrattuali o legali. Lo *IAS 38* è stato conseguentemente emendato per riflettere questa modifica all'*IFRS 3* ed è stato inoltre chiarito quali siano le tecniche di valutazione da utilizzarsi comunemente per valutare il fair value delle attività immateriali per le quali non esiste un mercato attivo di riferimento.

4. PRINCIPALI VARIAZIONI DELL'AREA DI CONSOLIDAMENTO

Di seguito sono riepilogate, suddivise in base alle diverse tipologie di operazioni societarie che le hanno determinate, le principali variazioni che hanno interessato il perimetro di consolidamento nell'esercizio in esame:

In data 31 dicembre 2008, con effetti dal 1 gennaio 2009 la società **Novafilms Srl** è stata fusa per incorporazione nella controllante TaoDue Srl.

In data 26 gennaio 2009, **BigBang Media SL** (già Telecinco Factoria de Produccion SLU) ha aumentato il capitale sociale a 0,2 milioni di euro . La società Gestevision Telecinco S.A., che ne deteneva la quota del 100%, ha ridotto la sua partecipazione portandola al 30% del capitale sociale.

In data 23 febbraio 2009 Medusa Film S.p.A. ha acquistato una partecipazione del 15% nella società **Cinecittà Digital Factory Srl**, mediante sottoscrizione pro-quota dell'aumento di capitale deliberato pari a 6,0 milioni di euro.

In data 28 aprile 2009 è stata costituita con un capitale di 0,1 milioni di euro la società **TED – Tv EDucational S.p.A.** con sede a Roma. La società R.T.I. S.p.A. detiene il 19% del capitale sociale di tale società. Si segnala, inoltre, che R.T.I. S.p.A. detiene un'opzione per l'acquisto di un'ulteriore quota di partecipazione pari al 32% del capitale della società. Il periodo di esercizio di tale opzione è compreso tra il 1 luglio 2011 ed il 31 dicembre 2013.

In data 15 maggio è stata costituita con un capitale sociale di Dirham Marocco 100.000 la società **Nessma Advertising Sarl**, con sede a Casablanca. La società Nessma S.A. detiene il 100% del capitale sociale. In data 18 agosto Mediaset Investment S.a.r.l. ha sottoscritto in sede di costituzione, per un importo pari a 0,1 milioni di euro, il 25% del capitale sociale della società **Nessma Broadcast S.a.r.l.** Tale società svolge attività di produzione e diffusione di programmi attraverso un canale televisivo satellitare. Infine, in data 25 maggio 2009 è stata costituita con un capitale di euro 12.500 la società **Horizon Media International Sarl**, con sede in Lussemburgo. La società Nessma S.A. detiene il 100% del capitale sociale.

In data 27 maggio 2009 la società Atlas Espana SAU ha ridotto la sua quota in **Aprok Imagen SL**, portandola dal 40% al 3,05% del capitale sociale.

In data 30 giugno 2009, nell'ambito delle operazioni di partnership già descritte nella relazione sulla gestione, R.T.I. S.p.A. ha sottoscritto per un corrispettivo pari a 11,3 milioni di euro il 48,96% del capitale della società **Capitolosette Srl**. A tale società fa capo (91,5%) The Space Entertainment S.p.A., alla quale in pari data R.T.I. ha ceduto la partecipazione del 100% detenuta in The Space Cinema 1 S.p.A. (già Medusa Multicinema S.p.A.) e The Space Cinema 2 S.p.A. (già Medusa Cinema S.p.A.) Per effetto di tali operazioni a partire dal 30 giugno le società Medusa Cinema S.p.A. e Multicinema S.p.A. escono dal perimetro di consolidamento del Gruppo Mediaset a fronte dell'iscrizione della quota di collegamento nella società Capitolosette S.r.l. che sarà in seguito valutata secondo il metodo del patrimonio netto.

Gli impatti contabili a livello consolidato al 30 giugno dell'operazione, unitamente alla riclassifica del contributo economico ai risultati netti del periodo in esame e di quelli dei periodi comparativi generati dalle attività cedute, come previsto dall'IFRS 5 – Discontinued Operations, sono esposti separatamente nel conto economico di Gruppo, nella linea Risultato netto attività discontinue e nel Rendiconto Finanziario nella voce *Variazioni area di consolidamento*.

In data 30 luglio 2009 Publitalia '80 e Mondadori Pubblicità S.p.A. hanno costituito con quote paritetiche del 50% la società **Mediamond S.p.A.** Tale società, operativa dal 1 gennaio 2010, si occupa della commercializzazione di spazi banner, di spazi pubblicitari e promozionali su siti web, su reti telematiche e supporti digitali in genere.

In data 31 luglio 2009 la società controllata RTI S.p.A. ha sottoscritto per un importo pari a 6,0 milioni di euro il 30% del capitale sociale della società **Ares Film S.r.l.**, società operante nel settore delle produzioni televisive. Si segnala che R.T.I. S.p.A. detiene un'opzione irrevocabile ed incondizionata di acquisto in forza della quale potrà acquistare un'ulteriore quota di partecipazione pari al 21% del capitale della società. Il periodo di esercizio di tale opzione è compreso tra il 1 gennaio ed il 31 maggio 2012.

In data 16 settembre 2009 la partecipazione posseduta da Atlas Espana S.A.U. in **Producciones Mandarina S.L.** è aumentata passando dal 30% al 42,13%.

In data 30 settembre 2009, la società controllata Gestevision Telecinco ha ceduto a terzi la propria quota di partecipazione pari al 60% del capitale della società **Cinematext Media S.A.**

Per effetto della suddetta operazione, risulta ceduta anche la controllata **Cinematex Media Italia S.r.l.**

In data 3 novembre 2009 la società controllata Gestevision Telecinco S.A. ha ceduto a terzi n. 7.579 azioni di **Alba Adriatica SL**, pari al 10% del capitale sociale. La quota di partecipazione si è quindi ridotta passando da 15% al 5%.

In data 3 novembre 2009 la società controllata Gestevision Telecinco S.A. ha ceduto a terzi n. 8.177 azioni di **Kuperalia S.L.**, pari al 10% del capitale sociale. La quota di partecipazione si è quindi ridotta passando da 15% al 5%.

In data 1 ottobre R.T.I. ha ceduto a Medusa Film S.p.A. l'intero capitale della società **Medusa Video S.p.A.**. In data 21 dicembre 2009 mediante fusione Medusa Video S.p.A. è stata incorporata in Medusa Film S.p.A. con efficacia 1° gennaio 2010.

L'elenco delle società e delle partecipazioni incluse con i diversi metodi di consolidamento e valutazione nella situazione consolidata del Gruppo Mediaset al 31 dicembre 2009 è riportato nella tabella allegata al termine delle seguenti note.

5. INFORMATIVA DI SETTORE

Di seguito si riportano le informazioni richieste ai sensi dell'IFRS 8 per i settori operativi identificati sulla base dell'attuale struttura organizzativa e del reporting direzionale interno di Gruppo.

I segmenti di attività principali per il Gruppo, come già riportato nell'analisi dei risultati esposta nella *Relazione sulla Gestione*, coincidono con le *aree geografiche* (attualmente Italia e Spagna) individuate sulla base della localizzazione delle attività, al cui interno viene operata un'ulteriore segmentazione per monitorare le performance operative delle *aree di attività* operanti in tali aree, identificate sulla base delle rispettive caratteristiche economiche (natura dei prodotti/processi e mercati finali di riferimento). Si precisa che relativamente all'area geografica Spagna, coincidente con il Gruppo Telecinco, non sono identificati attualmente settori di attività rilevanti diversi dal core business televisivo, il quale pertanto coincide con tale entità.

In funzione della natura di tale segmentazione, per le aree geografiche vengono fornite di seguito le informazioni e le riconciliazioni richieste dall'IFRS 8 relative a utili o perdite, attività e passività, estrapolabili dai due sub-consolidati specificatamente predisposti a tale livello, mentre per i settori operativi identificati nell'area geografica Italia, le informazioni sono fornite con riferimento ai risultati economici ed alle attività "operative" ad essi direttamente imputabili.

Settori geografici

Nei prospetti seguenti sono riportati i principali dati economico-patrimoniali riconducibili alle due aree geografiche di attività Italia e Spagna rispettivamente al 31 dicembre 2009 e 2008.

Tali prospetti sono stati ottenuti elaborando specifici sub-consolidati, nei quali il valore di carico delle partecipazioni detenute da società appartenenti ad un segmento in società detenute in un altro segmento sono mantenute ai rispettivi costi di acquisto ed elise in sede di consolidamento. Analogamente nel conto economico di settore, oneri e proventi (relativi a dividendi eventualmente ricevuti da tali partecipazioni) sono indicati nella voce *Risultato altre partecipazioni*.

In particolare i dati relativi all'attivo intersettoriale riguardano l'elisione delle partecipazioni iscritte tra le attività del settore geografico Italia in Gestelevision Telecinco (50,5%) e Mediacinco (detenuta al 25% è già consolidata integralmente nel settore geografico Spagna, essendo detenuta da Telecinco al 75%) e del finanziamento concesso da Mediaset Investment Sarl a Mediacinco pari al 31 dicembre 2009 a 60,1 milioni di euro.

I costi di natura non monetaria si riferiscono ad accantonamenti per fondi rischi ed oneri, ai costi per i piani di stock option.

31 Dicembre 2009	ITALIA	SPAGNA	Elisioni	CONSOLIDATO
<u>DATI ECONOMICI</u>				
Ricavi verso Terzi	3.226,7	656,3	-	3.882,9
Ricavi Infrasettoriali	2,1	-	(2,1)	-
Ricavi netti consolidati	3.228,8	656,3	(2,2)	3.882,9
%	83%	17%		100%
Risultato operativo (EBIT)	478,7	122,8	-	601,5
%	80%	20%		100%
Proventi/(oneri) finanziari	(32,0)	3,2	-	(28,8)
Risultato partecipazioni valutate a equity	0,0	(119,2)		(119,3)
Risultato altre partecipazioni	105,7	(3,9)	(106,9)	(5,1)
Risultato ante imposte	552,4	2,8	(106,8)	448,4
Imposte	(166,7)	24,1	-	(142,5)
Risultato netto attività in funzionamento	385,7	26,9	(106,8)	305,8
Risultato netto attività discontinue	(0,6)	-	-	(0,6)
RISULTATO DEL PERIODO	385,1	26,9	(106,8)	305,2
Attribuibile a:				
- Capogruppo	374,7	48,4	(150,7)	272,4
- Interessi di minoranza	9,2	(21,5)	45,1	32,8
<u>ALTRE INFORMAZIONI</u>				
Attività	5.927,0	734,1	(347,8)	6.313,3
Passività	3.394,1	442,5	(61,6)	3.775,0
Investimenti in imm. materiali e immateriali (*)	1.145,2	174,2	-	1.319,4
Ammortamenti	1.011,5	169,1	-	1.180,6
Svalutazioni per perdite di valore	-	-	-	-
Altri costi di natura non monetaria	29,8	(37,5)	-	(7,7)

(*) Inclusivo della variazione della voce anticipi per acquisto diritti

31 Dicembre 2008	ITALIA	SPAGNA	Elisioni	CONSOLIDATO
<u>DATI ECONOMICI</u>				
Ricavi verso Terzi	3.217,6	981,9		4.199,5
Ricavi Infrasettoriali	1,1	-	(1,1)	-
Ricavi netti consolidati	3.218,7	981,9	(1,1)	4.199,5
%	77%	23%		100%
Risultato operativo (EBIT)	596,7	386,9	-	983,6
%	61%	39%		100%
Proventi/(oneri) finanziari	(76,9)	(3,4)	-	(80,3)
Risultato partecipazioni valutate a equity	(25,5)	(175,8)	-	(201,2)
Risultato altre partecipazioni	153,3	-	(161,1)	(7,9)
Risultato ante imposte	647,7	207,7	(161,1)	694,2
Imposte	(108,9)	(23,1)	-	(132,0)
Risultato netto attività in funzionamento	538,7	184,6	(161,1)	562,1
Risultato netto attivi discontinue	3,2	-	-	3,2
RISULTATO DEL PERIODO	541,8	184,6	(161,1)	565,3
Attribuibile a:				
- Capogruppo	539,2	211,4	(291,5)	459,1
- Interessi di minoranza	2,7	-26,8	130,4	106,3
<u>ALTRE INFORMAZIONI</u>				
Attività	6.058,4	827,6	(567,5)	6.318,4
Passività	3.477,8	366,1	(281,3)	3.562,6
Investimenti in imm. materiali e immateriali (*)	926,8	195,8	-	1.122,6
Ammortamenti	968,4	188,8	-	1.157,2
Svalutazioni per perdite di valore	-	-	-	-
Altri costi di natura non monetaria	24,5	(0,1)	-	24,5

(*) Inclusive della variazione della voce anticipi per acquisto diritti

Il prospetto seguente illustra il rendiconto finanziario per area geografica. Si precisa che nella voce *dividendi incassati* relativi all'area geografica Italia sono inclusi dividendi ricevuti da Gestelevision Telecinco.

Rendiconto finanziario per area geografica	Italia		Spagna	
	31/12/2009	31/12/2008	31/12/2009	31/12/2008
Utile prima delle imposte e oneri/proventi finanziari	477,9	564,7	(0,4)	211,1
+ Ammortamenti e svalutazioni	1.011,5	971,3	169,1	188,7
+ Altri Accantonamenti e variazioni non monetarie	31,3	15,5	(30,8)	(19,7)
+ Risultato valutazione partecipazioni (al netto di plus/minusvalenze da cessione)	1,2	33,3	119,2	175,9
+ variazione capitale circolante /altre attività passività	8,2	277,5	14,4	73,6
- interessi (versati)/incassati	(3,5)	(1,9)	-	-
- imposte sul reddito pagate	(213,2)	(307,7)	(15,7)	(100,2)
Disponibilità liquide nette derivanti dall'attività operativa [A]	1.313,4	1.552,7	255,8	529,4
Attività di investimento				
incassi per vendita immobilizzazioni	2,8	1,6	-	-
incassi per vendita di partecipazioni	-	-	0,2	-
interessi (versati)/incassati	-	(0,8)	-	-
Investimenti in diritti (Incrementi)/decrementi di anticipi per diritti	(1.034,8)	(818,5)	(214,7)	(164,3)
Investimenti in altre immobilizzazioni	(122,9)	(109,9)	(5,2)	(9,0)
Variazioni debiti per investimenti (incluse operazioni di copertura)	120,5	(185,9)	9,3	(13,9)
Investimenti in partecipazioni (Incrementi)/decrementi di altre attività finanziarie	(7,8)	(5,6)	(0,1)	(22,1)
incassi/pagamenti derivanti da prestiti concessi ad altre imprese	(0,5)	(6,3)	(0,2)	-
Dividendi incassati	107,6	164,0	1,8	1,6
Aggregazioni d'impresa al netto delle disponibilità acquisite	-	(113,1)	-	-
Variazione area di consolidamento	(1,8)	(26,6)	-	0,2
Disponibilità liquide nette derivanti/impiegate dall'attività di investimento [B]	(935,9)	(1.104,5)	(176,9)	(245,0)
ATTIVITA' DI FINANZIAMENTO:				
aumento di capitale	-	-	-	-
variazione azioni proprie	-	-	(2,9)	(1,3)
variazione netta debiti finanziari	76,3	124,9	106,5	(0,8)
pagamento dividendi	(431,9)	(488,8)	(210,3)	(317,6)
variazione netta altre attività / passività finanziarie	(3,9)	(0,4)	(1,9)	(3,9)
interessi (versati)/incassati	(30,2)	(66,3)	2,4	4,2
Disponibilità liquide nette derivanti/impiegate dall'attività di finanziamento [C]	(389,7)	(430,6)	(106,2)	(319,4)
VARIAZIONE DISPONIBILITA' LIQUIDE E MEZZI EQUIVALENTI [D=A+B+C]	(12,2)	17,6	(27,3)	(35,0)
DISPONIBILITA' LIQUIDE E MEZZI EQUIVALENTI ALL'INIZIO DELL'ESERCIZIO [E]	106,7	89,2	32,9	67,8
DISPONIBILITA' LIQUIDE E MEZZI EQUIVALENTI ALLA FINE DELL'ESERCIZIO [F=D+E]	94,5	106,7	5,6	32,9

Italia: Settori di attività

I settori di attività individuati nell'area geografica Italia, tenuto conto dell'effettiva rilevanza e della struttura organizzativa e di business del Gruppo sono (come già indicato nella relazione sulla gestione):

- **Televisione Commerciale in chiaro (TV Free To Air)**, tradizionale core business del Gruppo, che include le attività relative alla raccolta pubblicitaria e alla realizzazione dei palinsesti dei tre network nazionali attualmente trasmessi in modalità analogica e dei canali in chiaro di proprietà trasmessi in tecnologia digitale terrestre;
- **Pay tv**, relativa all'offerta di eventi e programmi televisivi a pagamento identificati con il brand Mediaset Premium;
- **Network Operator**, attività connesse alla gestione della rete trasmissiva, destinata al trasporto e alla diffusione del segnale analogico dei canali in chiaro di proprietà e delle piattaforme trasmissive in modalità digitale terrestre (multiplex), inclusa la rete aperta ai principali operatori di telefonia mobile e destinata a veicolare l'offerta della televisione digitale terrestre in mobilità con tecnologia DVB-H;
- **altre attività**, accessorie a quella principale (internet, teletext, vendita di servizi e content providing agli operatori di telefonia mobile, attività editoriali, licensing e merchandising e concessioni pubblicitarie non televisive, teleshopping). Tale raggruppamento comprende dall'Aprile 2008 le attività di produzione e commercializzazione fiction facenti capo a Taodue S.r.l.

31 Dicembre 2009	TELEVISIONE FREE TO AIR	NETWORK OPERATOR	MEDIASET PREMIUM	ALTRE AREE	ELISIONI / RETTIFICHE	SETTORE GEOGRAFICO ITALIA
Ricavi verso Terzi	2.348,3	93,7	560,6	226,2		3.228,8
Ricavi Infrasettoriali	2,6	125,4	-	198,4	(326,4)	(0,0)
Totale ricavi	2.350,9	219,1	560,6	424,6	(326,4)	3.228,8
%	73%	7%	17%	13%	-10%	100%
Risultato Operativo	515,8	22,7	(70,8)	52,3	(41,3)	478,7
Diritti televisivi e cinematografici	1.842,9	-	668,7	142,3	(234,8)	2.419,1
Altre attività materiali e immateriali	290,4	539,3	12,3	46,6	-	888,6
Avviamenti	2,7	6,2	-	140,4	-	149,3
Crediti commerciali v/terzi	1.065,1	38,6	80,9	87,0	-	1.271,6
Magazzino	39,1	2,9	23,8	9,0	-	74,9
Attività operative	3.240,2	587,0	785,7	425,4	(234,8)	4.803,5
Investimenti in diritti televisivi e cinematografici (*)	556,1	-	491,3	133,3	(145,9)	1.034,8
Altri investimenti	27,3	89,1	5,7	0,8	-	122,9
Investimenti in imm. materiali e immateriali	583,4	89,1	497,0	134,1	(145,9)	1.157,7

(*) Non inclusivo della variazione della voce anticipi per acquisto diritti

31 Dicembre 2008	TELEVISIONE FREE TO AIR	NETWORK OPERATOR	MEDIASET PREMIUM	ALTRE AREE	ELISIONI / RETTIFICHE	SETTORE GEOGRAFICO ITALIA
Ricavi verso Terzi	2.532,3	79,8	403,7	203,0		3.218,8
Ricavi Infrasettoriali	1,9	111,1	-	168,4	(281,4)	(0,0)
Totale Ricavi	2.534,2	190,8	403,7	371,4	(281,4)	3.218,8
%	79%	6%	13%	12%	-9%	100%
Risultato Operativo	666,1	10,8	(60,9)	15,8	(35,0)	596,8
Diritti televisivi e cinematografici	1.890,7	-	449,4	141,7	(215,2)	2.266,6
Altre attività materiali e immateriali	312,5	510,7	12,5	95,9	-	931,6
Avviamenti	2,7	6,2	-	141,3	-	150,2
Crediti commerciali	827,9	52,8	62,8	78,1	-	1.021,6
Magazzino	25,3	3,9	8,5	7,9	-	45,6
Attività operative	3.059,1	573,6	533,2	465,0	(215,2)	4.415,6
Investimenti in diritti televisivi e cinematografici (*)	657,5	-	219,5	(58,5)	-	818,5
Altri investimenti	41,9	57,0	7,2	3,8	-	109,9
Investimenti in imm. materiali e immateriali	699,4	57,0	226,7	(54,7)	-	928,4

(*) Non inclusivo della variazione della voce anticipi per acquisto diritti

I commenti relativi alla composizione ed alle variazioni dei ricavi delle aree di attività indicate è già esposta all'interno della Relazione sulla Gestione.

Le principali attività operative allocate si riferiscono ai **diritti televisivi**; in particolare:

- per l'area **Free-to-air** alla library (film, fiction, miniserie, telefilm, cartoni), alle fiction autoprodotte di lunga serialità, ai diritti di intrattenimento, news e sportivi che alimentano i tre canali generalisti;
- per l'area **Pay tv** ai diritti sportivi, cinematografici e di intrattenimento riservati all'offerta *Mediaset Premium*. In particolare, i diritti sportivi includono i diritti di trasmissione dei principali club italiani, fino alla stagione 2011/2012.

Gli **altri investimenti**:

- per l'attività televisiva *free-to-air* sono principalmente relativi a impianti ed apparecchiature a supporto dell'attività dei centri di produzione televisiva, sistemi informativi ed ammodernamento di sedi ed immobili adibiti ad uso direzionale.
- per l'attività televisiva *pay tv* includono investimenti relativi allo sviluppo della piattaforma *pay-tv subscription* di *Mediaset Premium*.
- per l'attività di *network operator* includono acquisti per il mantenimento ed il potenziamento della rete di trasmissione DTT.

COMMENTI ALLE PRINCIPALI VOCI DELL'ATTIVO

6. ATTIVITA' NON CORRENTI

Di seguito si riportano i prospetti di movimentazione relativi agli ultimi due esercizi per il costo originario, i fondi ammortamento e svalutazione ed il valore netto delle principali poste di bilancio relative alle attività non correnti.

In tali prospetti di movimentazione, il dettaglio relativo alle "variazioni area di consolidamento" si riferisce per l'anno 2008 agli effetti dell'acquisizione delle società Taodue S.r.l. e Nova Films S.r.l., mentre per l'anno 2009 al deconsolidamento delle partecipazioni in Medusa Cinema e Medusa Multicinema.

I decrementi di immobilizzazioni materiali e immateriali includono l'effetto dell'operazione di cessione dei cespiti di proprietà delle società Medusa Cinema S.p.A. e Medusa Multicinema S.p.A., nell'ambito dell'operazione di cessione delle sale cinematografiche per un ammontare complessivo di 42,4 milioni di euro.

6.1 Immobili, impianti e macchinari

COSTO ORIGINARIO	Terreni e fabbricati	Impianti e macchinari	Attrezzature industriali e commerciali	Altri beni	Immobilizzazioni materiali in corso e acconti	Totale
Saldo iniziale 1/1/2008	272,4	739,2	103,2	114,0	80,3	1309,1
Acquisizioni	6,1	33,2	7,0	12,3	33,6	92,2
Altri movimenti	15,9	31,6	8,4	1,1	(55,2)	2,0
Disinvestimenti	(0,2)	(15,2)	(0,5)	(4,7)	(0,0)	(20,7)
Variazioni area di consolidamento	-	-	0,1	0,0	-	0,1
Saldo finale 31/12/2008	294,2	788,8	118,2	122,6	58,6	1.382,7
Acquisizioni	2,4	56,0	6,7	7,2	32,7	105,0
Altri movimenti	2,9	26,6	1,3	1,3	(32,7)	(0,6)
Disinvestimenti	(0,5)	(21,8)	(3,7)	(2,4)	(0,0)	(28,4)
Variazioni area di consolidamento	(49,2)	(8,7)	(10,2)	(0,3)	-	(68,4)
Saldo finale 31/12/2009	249,8	840,9	112,5	128,4	58,5	1.390,3

FONDI AMMORTAMENTO E SVALUTAZIONE	Terreni e fabbricati	Impianti e macchinari	Attrezzature industriali e commerciali	Altri beni	Immobilizzazioni materiali in corso e acconti	Totale
Saldo iniziale 1/1/2008	(100,6)	(537,0)	(70,0)	(80,9)	-	(788,5)
Altri movimenti	(3,7)	(4,2)	(3,2)	3,1	-	(8,1)
Disinvestimenti	0,2	14,4	0,4	4,8	-	19,8
Ammortamenti	(10,1)	(49,3)	(7,8)	(10,8)	-	(78,0)
Variazioni area di consolidamento	-	-	(0,0)	(0,0)	-	(0,1)
Saldo finale 31/12/2008	(114,1)	(576,1)	(80,8)	(83,8)	-	(854,9)
Altri movimenti	(0,8)	(3,4)	(0,3)	0,0	-	(4,4)
Disinvestimenti	0,5	20,9	3,4	2,3	-	27,1
Ammortamenti	(7,7)	(53,2)	(7,5)	(11,8)	-	(80,1)
Variazioni area di consolidamento	9,5	8,1	8,6	0,2	-	26,4
Saldo finale 31/12/2009	(112,5)	(603,8)	(76,6)	(93,0)	-	(885,9)

SALDO NETTO	Terreni e fabbricati	Impianti e macchinari	Attrezzature industriali e commerciali	Altri beni	Immobilizzazioni materiali in corso e acconti	Totale
Saldo iniziale 1/1/2008	171,9	202,1	33,2	33,1	80,3	520,5
Acquisizioni	6,1	33,2	7,0	12,3	33,6	92,2
Altri movimenti	12,1	27,4	5,2	4,2	(55,2)	(6,3)
Disinvestimenti	(0,0)	(0,8)	(0,1)	0,0	(0,0)	(0,9)
Ammortamenti	(10,1)	(49,3)	(7,8)	(10,8)	-	(78,0)
Variazioni area di consolidamento	-	-	0,1	-	-	0,1
Saldo finale 31/12/2008	180,0	212,7	37,4	38,9	58,6	527,6
Acquisizioni	2,4	56,0	6,7	7,2	32,7	105,0
Altri movimenti	2,1	23,3	1,1	1,3	(32,7)	(5,0)
Disinvestimenti	(0,0)	(0,9)	(0,3)	(0,1)	(0,0)	(1,3)
Ammortamenti	(7,7)	(53,2)	(7,5)	(11,8)	-	(80,1)
Variazioni area di consolidamento	(39,6)	(0,6)	(1,6)	(0,1)	-	(41,9)
Saldo finale 31/12/2009	137,3	237,1	35,9	35,4	58,5	504,2

I principali incrementi del periodo sono relativi a:

- fabbricati: 2,2 milioni di euro relativi a capitalizzazioni di opere edili per i centri di produzione televisiva ed emissione di Milano 2 e Segrate e manutenzione di postazioni televisive;
- impianti e macchinari per 72,3 milioni di euro relativi ad apparecchiature per la digitalizzazione della rete di trasmissione del segnale televisivo via etere e per la rete integrata in fibra ottica; 5,1 milioni di euro relativi ad apparecchiature ed impianti generici per gli studi televisivi; 2,7 milioni di euro per apparecchiature per le emissioni digitali, i canali sport di Mediaset Premium ed il nuovo canale TED.
- immobilizzazioni in corso e acconti sono relativi a progetti in fase di ultimazione riguardanti principalmente apparecchiature per la digitalizzazione della rete di trasmissione per 26,4 milioni di euro ed apparecchiature per le emissioni in tecnica DTT (comprese le infrastrutture per il sistema di pay tv) per 3,9 milioni di euro.

Nella voce “Terreni e Fabbricati” è compreso il valore di un immobile adibito ad uso ufficio sito in Roma e oggetto di un leasing finanziario (il cui valore netto contabile al 31 dicembre 2009 è pari a 4,8 milioni di euro) che è stato riscattato nel mese di dicembre 2009 a fronte del pagamento della rata finale di riscatto pari a 0,5 milioni di euro.

Si precisa infine che gli immobili oggetto di leasing finanziario adibiti a sale cinematografiche siti nelle città di Livorno, Torino e Salerno, presenti al 31 Dicembre 2008, sono usciti dal perimetro di consolidamento per effetto della cessione della società Medusa Multicinema.

6.2 Diritti televisivi e cinematografici

	COSTO STORICO	FONDO AMMORTAMENTO/ SVALUTAZIONE	VALORE NETTO
Saldo iniziale al 1/1/2008	6.930,3	(4.578,8)	2.351,5
Acquisizioni	805,0	-	805,0
Riclassifica da immobilizzazioni in corso	177,9		177,9
Altri movimenti	(328,4)	381,7	53,3
Disinvestimenti	(72,0)	71,9	(0,1)
Ammortamenti	-	(984,5)	(984,5)
(Svalutazioni)/Ripristini	-	(7,9)	(7,9)
Variazioni area di consolidamento	30,5	(29,5)	1,0
Saldo finale al 31/12/2008	7.543,1	(5.147,0)	2.396,1
Acquisizioni	977,9	-	977,9
Riclassifica da immobilizzazioni in corso	271,6		271,6
Altri movimenti	(532,7)	516,7	(16,0)
Disinvestimenti	-	-	-
Ammortamenti	-	(1.026,8)	(1.026,8)
(Svalutazioni)/Ripristini	-	(4,8)	(4,8)
Variazioni area di consolidamento	-	-	-
Saldo finale 31/12/2009	8.259,9	(5.661,9)	2.598,0

Gli incrementi complessivi del 2009 risultano pari a 1.249,5 milioni di euro (982,8 milioni di euro nel corso dell'esercizio 2008) e si riferiscono ad acquisti per 977,9 milioni di euro (805,0 milioni di euro al 31 dicembre 2008), a capitalizzazioni di anticipi precedentemente versati a fornitori (classificati al 31 dicembre 2008 nella voce *immobilizzazioni in corso e acconti*), per 271,6 milioni di euro (177,9 milioni di euro al 31 dicembre 2008).

Relativamente agli acquisti dell'anno 610,5 milioni di euro sono relativi a diritti con decorrenza successiva al 31/12; di questi, 435,0 milioni di euro sono relativi a diritti di sfruttamento sul digitale terrestre a pagamento delle partite di dodici club di Serie A relativi alle stagioni calcistiche 2010/2011 e 2011/2012. I diritti non ancora in decorrenza al 31 dicembre 2009 ammontano complessivamente a 791,4 milioni di euro circa (715,1 milioni di euro circa al 31 dicembre 2008).

La voce *altri movimenti* include decrementi a fronte della cessione per 16,2 milioni di euro dei contratti relativi ai diritti televisivi per le piattaforme satellitare e DTT delle partite del Livorno per la stagione 2009-2010, oltre a diritti contrattualmente scaduti ed annulli di contratti.

Le *svalutazioni* contabilizzate nel periodo sono principalmente relative a diritti che nell'esercizio in corso hanno esaurito i passaggi televisivi previsti anticipatamente rispetto alla scadenza contrattuale.

Come previsto dallo IAS 36, tali attività non ancora disponibili per l'uso sono sottoposte annualmente ad impairment test a livello delle Cash Generating Unit utilizzatrici (*TV commerciale Italia* e *Mediaset Premium* unitamente alle altre attività materiali e immateriali attribuibili a tali CGU). I dettagli relativi agli impairment della Cash Generating Unit *TV Free To Air* sono riportati nella successiva nota 6.3 riguardante la voce *avviamenti*.

L'impairment test dei diritti relativi all'area *Mediaset Premium* è stato effettuato stimando il *value-in-use* determinato sulla base del piano quinquennale 2010-2014 di tale Cash Generating Unit approvato dal Consiglio di Amministrazione di Mediaset S.p.A..

Le principali assunzioni alla base dei flussi di risultato previsti in tale piano riguardano le ipotesi di evoluzione dei clienti medi dell'offerta Mediaset Premium e dei relativi ricavi unitari, sia in modalità *Easy Pay* che prepagata, nonché le ipotesi economiche di rinnovo dei principali contratti relativi all'acquisizione dei diritti in scadenza nel corso dell'orizzonte quinquennale di previsione e quelle connesse all'evoluzione dell'offerta in termini di contenuti e canali.

Tali assunti sono stati costruiti tenendo conto dell'evoluzione storica del business (che lanciato all'inizio del 2005 nel 2009 ha performato in linea con gli obiettivi economici previsti nel piano pluriennale, consolidando la struttura della propria offerta editoriale e commerciale e sperimentando una continua crescita della base dei propri clienti), in previsione del raggiungimento a medio termine di una quota di mercato compresa tra il 15% e il 20%, coerente con le stime di crescita previste nei prossimi anni per il settore Pay Tv in Italia dalle principali fonti di previsione esterne specializzate.

I flussi finanziari sono stati attualizzati ad un tasso rappresentativo del costo medio ponderato del capitale (al netto dell'effetto fiscale) pari al 7,55%, corrispondente ad un tasso lordo del 10% ed un tasso di crescita utilizzato per estrapolare i flussi finanziari oltre l'orizzonte di pianificazione dei flussi (*Terminal value*) pari al 2%.

L'impairment test condotto su queste basi ha confermato per tale CGU un'ampia recuperabilità del valore contabile di carico, anche operando analisi di sensitività rispetto al parametro del tasso di attualizzazione entro un range di +/- 20%. Tale parametro avrebbe dovuto variare in misura pari al 130% del valore centrale assunto ai fini della valutazione per determinare un valore recuperabile della CGU pari al suo valore contabile.

6.3 Avviamenti

Di seguito si riportano le movimentazioni relative agli ultimi due esercizi per il valore netto:

	Totale
Saldo iniziale 1/1/2008	394,5
Acquisizioni	9,8
Altri movimenti	0,2
Disinvestimenti	-
Ammortamenti	-
Svalutazioni/(Ripristini)	-
Variazioni area di consolidamento	108,9
Saldo finale 31/12/2008	513,4
Acquisizioni	0,0
Altri movimenti	(0,3)
Disinvestimenti	-
Ammortamenti	-
Svalutazioni/(Ripristini)	-
Variazioni area di consolidamento	(1,0)
Saldo Netto Finale 31/12/2009	512,1

Le variazioni dell'esercizio 2009 sono principalmente relative ad avviamenti relativi alle attività di gestione sale cinematografiche cedute nel corso del 2009.

Le variazioni dello scorso esercizio erano relative ad incrementi per *acquisizioni* connessi all'aumento (0,4%) della quota detenuta in Gestelevision Telecinco S.A. e ad incrementi generati da *Variazioni nell'area di consolidamento*, inclusivi dell'avviamento di 115,8 determinato in sede di allocazione del prezzo corrisposto per l'acquisizione della quota di controllo di TaoDue S.r.l. (come più dettagliatamente esposto nella successiva nota sulle *Aggregazioni di impresa*) al netto di un decremento di 5,9 milioni di euro relativo nell'ambito della stessa operazione alla cessione della quota del 25% detenuta in Medusa Film S.p.A.

Al 31 Dicembre 2008 e 2009 gli avviamenti sono stati sottoposti all'impairment test richiesto dallo IAS 36. Tale valutazione effettuata almeno annualmente è stata svolta a livello delle unità generatrici di flussi finanziari (Cash Generating Units, CGU) alle quali il valore degli avviamenti sono imputati, sulla base dei piani quinquennali approvati dagli organi aziendali competenti.

Le CGU sono individuate coerentemente con la struttura organizzativa e di business del Gruppo e coincidono con i settori di operativi indicati ai sensi dell'IFRS 8 o con aree di attività individuabili al loro interno, per la cui descrizione si rimanda alle apposite sezioni della *Relazione sulla Gestione*.

Gli impairment sono stati condotti, a prescindere dalla bassa consistenza assoluta e/o relativa degli avviamenti ad esse riferibili, per tutte le CGU del Gruppo significative in termini di entità complessiva delle attività materiali e immateriali ad esse imputabili, quali le CGU *Televisione Commerciale Italia* e *Network Operator* e tenendo conto, pur in assenza di indicatori esterni e/o interni segnaletici di eventuali rischi di deterioramento degli attivi patrimoniali, di un contesto economico generale ancora caratterizzato da elevata volatilità dei mercati e da notevole incertezza circa l'ampiezza e la durata della fase congiunturale in corso.

Per tutte le CGU oggetto di impairment non sono emerse indicazioni che tali attività possano aver subito perdita di valore.

Il prospetto seguente mostra nei due esercizi l'allocazione degli avviamenti alle rispettive CGU prima dell'effettuazione dell'impairment test:

CGU	31/12/2009	31/12/2008
Telecinco	363,2	363,2
Mediashopping	6,5	6,5
Distribuzione cinematografica (Medusa Film)	18,0	18,0
Produzione Fiction / Serie TV (TaoDue)	115,8	115,8
altre	8,6	9,9
Totale	512,1	513,4

Le quote di avviamento incluse nella voce *Altre*, per lo più generate in sede di formazione del Gruppo Mediaset, sono attribuibili alle Cash Generating Unit TV Commerciale Italia (*Tv Free to Air*) e Network Operator.

Il valore recuperabile dell'avviamento di 363,2 milioni di euro generatosi in seguito alle acquisizioni successive delle quote di partecipazione di controllo in **Gestelevision Telecinco**, è stato determinato assumendo come valore recuperabile il maggiore tra il *fair value*, coincidente con la capitalizzazione di Borsa del titolo Telecinco sulla base della quotazione puntuale registrata al 31 dicembre 2009 e il *value-in-use* calcolato come valore attuale dei flussi di cassa operativi prospettici desunti dai più recenti budget e piani aziendali. Tali piani sono stati predisposti assumendo scenari prudenziali relativamente all'evoluzione attesa dei ricavi pubblicitari, in considerazione del significativo deterioramento degli scenari macroeconomici di riferimento e della difficoltà connessa alla formulazione di previsioni attendibili in tale fase congiunturale, applicando un tasso di attualizzazione pari ad un costo medio ponderato del capitale dell'8,41% (corrispondente ad un tasso lordo del 10,7%) ed un tasso di crescita utilizzato per estrapolare i flussi finanziari oltre l'orizzonte dei flussi di pianificazione pari al 2%.

Tutti gli altri avviamenti sono stati oggetto di impairment stimandone il valore d'uso sulla base dell'attualizzazione dei flussi di cassa desumibili dai più recenti piani aziendali relativi a ciascuna Cash Generating Unit approvati dal Consiglio di Amministrazione di Mediaset S.p.A., utilizzando un tasso di attualizzazione pari ad un costo medio ponderato del capitale del 7,55% (corrispondente a tassi lordi compresi tra l' 8,7% e il 12,1%), mentre il tasso di crescita utilizzato per estrapolare i flussi finanziari oltre l'orizzonte di pianificazione è stato pari al 2%.

In particolare le previsioni pluriennali della CGU **TV Free to Air** sono state sviluppate sulla base del budget 2010 assumendo per gli anni successivi ipotesi estremamente conservative circa l'andamento della raccolta pubblicitaria e dei costi televisivi.

Tra le principali assunzioni alla base delle previsioni finanziarie delle CGU **Mediashopping** e **Network Operator** si segnala quella relativa alla data dello switch-off delle trasmissioni analogiche, fissata in base all'attuale normativa comunitaria al 31 dicembre 2012, evento al quale è legata l'evoluzione della penetrazione dei decoder per la ricezione del segnale digitale terrestre, mentre lo sviluppo dei piani delle Cash Generating Unit **Distribuzione cinematografica e Pro-**

duzione Fiction/Serie TV sono state elaborate sulla base dei piani di investimento/produzione e dei ricavi previsti dai relativi sfruttamenti rispettivamente di Medusa Film S.p.A. e TaoDue S.r.l.

Alla luce delle ipotesi conservative adottate nelle *assumption* di base per lo sviluppo dei piani delle Cash Generating Unit principali e tenuto conto degli ampi margini tra i valori recuperabili ed i relativi valori di carico delle attività oggetto di impairment, sono state comunque condotte analisi di sensitività al variare, in un range compreso tra +/-20%, del parametro finanziario (tasso di attualizzazione) che hanno confermato i valori recuperabili.

Nel prospetto seguente sono sintetizzati per ciascuna CGU i metodi di valutazione utilizzati per il calcolo del valore recuperabile, i tassi di attualizzazione impliciti (al lordo dell'effetto fiscale) utilizzati nell'ambito del calcolo del *value in use* e la variazione % del tasso di attualizzazione (al netto dell'effetto fiscale) rispetto al Wacc di riferimento assunto nelle valutazioni, necessario per rendere il valore recuperabile della CGU pari al suo valore contabile.

CGU	Metodologia di determinazione del valore recuperabile	Tasso di attualizzazione (Wacc) implicito al lordo delle imposte	Sensitivity Variazione tasso attualizzazione netto imposte
Telecinco	Fair value/ Value in use	10,66%	+ 148%
Mediashopping	Value in use	11,10%	+ 489%
Distribuzione cinematografica (Medusa Film)	Value in use	12,05%	+ 22%
Produzione Fiction / Serie TV (TaoDue)	Value in use	11,03%	+ 11%
Network Operator	Value in use	8,68%	+ 15%
TV Commerciale Italia	Value in use	11,57%	+62%

6.4 Altre immobilizzazioni immateriali

COSTO ORIGINARIO	Diritti di brevetto ind.e dell'ingegno	Marchi	Concessioni	Immobilizzazioni immateriali in corso e acconti	Altre immobilizzazioni immateriali	Totale
Saldo iniziale 1/1/2008	149,3	135,5	358,3	185,8	129,3	958,2
Acquisizioni	15,2	0,3	2,9	204,0	1,7	224,1
Altri movimenti	8,5	(0,9)	5,1	(181,8)	(110,0)	(279,0)
Disinvestimenti	(1,0)	-	(0,6)	(1,0)	(0,0)	(2,7)
Variazioni area di consolidamento	-	0,0	-	1,2	60,0	61,2
Saldo finale 31/12/2008	172,0	135,0	365,7	208,1	80,9	961,7
Acquisizioni	8,7	0,0	9,7	199,6	0,9	219,0
Altri movimenti	5,7	0,0	0,2	(261,0)	(2,3)	(257,4)
Disinvestimenti	(0,4)	(0,0)	(1,6)	-	-	(2,0)
Variazioni area di consolidamento	(2,7)	(0,1)	(0,2)	(0,1)	(0,1)	(3,1)
Saldo finale 31/12/2009	183,3	134,9	373,8	146,7	79,5	918,2

FONDI AMMORTAMENTO E SVALUTAZIONE	Diritti di brevetto ind.e dell'ingegno	Marchi	Concessioni	Immobilizzazioni immateriali in corso e acconti	Altre immobilizzazioni immateriali	Totale
Saldo iniziale 1/1/2008	(134,7)	(131,3)	(69,6)	(52,8)	(19,5)	(407,9)
Altri movimenti	(0,1)	0,9	(4,4)	24,9	3,0	24,2
Disinvestimenti	1,0	-	0,1	-	-	1,1
Ammortamenti	(17,4)	(1,0)	(14,7)	-	(9,1)	(42,2)
(Svalutazioni)/Ripristini	-	-	-	(12,7)	-	(12,7)
Variazioni area di consolidamento	-	(0,0)	-	-	-	(0,0)
Saldo finale 31/12/2008	(151,2)	(131,5)	(88,5)	(40,6)	(25,7)	(437,4)
Altri movimenti	(0,0)	(0,0)	2,3	-	0,0	2,2
Disinvestimenti	0,3	0,0	0,3	-	-	0,6
Ammortamenti	(16,3)	(2,4)	(14,3)	-	(10,0)	(43,0)
(Svalutazioni)/Ripristini	-	-	-	9,6	-	9,6
Variazioni area di consolidamento	2,4	0,1	0,1	-	0,1	2,8
Saldo finale 31/12/2009	(164,8)	(133,8)	(100,2)	(30,9)	(35,6)	(465,2)

SALDO NETTO	Diritti di brevetto ind.e dell'ingegno	Marchi	Concessioni	Immobilizzazioni immateriali in corso e acconti	Altre immobilizzazioni immateriali	Totale
Saldo iniziale 1/1/2008	14,6	4,2	288,7	133,0	109,8	550,3
Acquisizioni	15,2	0,3	2,9	204,0	1,7	224,1
Altri movimenti	8,3	(0,0)	0,8	(156,9)	(107,1)	(254,8)
Disinvestimenti	(0,0)	-	(0,5)	(1,0)	(0,0)	(1,6)
Ammortamenti	(17,4)	(1,0)	(14,7)	-	(9,1)	(42,2)
(Svalutazioni)/Ripristini	-	-	-	(12,7)	-	(12,7)
Variazioni area di consolidamento	-	0,0	-	1,2	60,0	61,2
Saldo finale 31/12/2008	20,8	3,5	277,2	167,6	55,3	524,3
Acquisizioni	8,7	0,0	9,7	199,6	0,9	219,0
Altri movimenti	5,7	0,0	2,4	(261,0)	(2,4)	(255,3)
Disinvestimenti	(0,1)	(0,0)	(1,4)	-	-	(1,4)
Ammortamenti	(16,3)	(1,0)	(14,3)	-	(10,0)	(41,6)
(Svalutazioni) / Ripristini	-	(1,3)	-	9,6	-	8,3
Variazioni area di consolidamento	(0,3)	-	(0,0)	(0,1)	0,0	(0,3)
Saldo finale 31/12/2009	18,5	1,1	273,7	115,7	43,8	452,9

La voce **Diritti di brevetto industriale e utilizzo delle opere d'ingegno** include 7,2 milioni di euro di incrementi ascrivibili all'acquisto ed al completamento di nuovi software per i sistemi pay-tv subscription e 3,9 milioni di euro di capitalizzazioni di sistemi informativi aziendali

Relativamente alla voce **Marchi** si segnala la svalutazione pari a 1,3 milioni di euro relativa al valore residuo del marchio Jumpy (iscritto nel 2001 nell'ambito dell'acquisizione dell'omomima aggregazione aziendale) in previsione del venir meno dei futuri benefici economici connessi allo sfruttamento di tale attività.

La voce **Concessioni** include il diritto d'uso di frequenze televisive acquisite da terzi e destinate allo sviluppo delle piattaforme trasmissive per la Televisione Digitale Terrestre. Gli ulteriori incrementi del periodo sono relativi per 12,1 milioni di euro all'acquisto di licenze per lo sfruttamento delle reti in fibra ottica di proprietà di Fastweb e Telecom Italia.

La voce **immobilizzazioni in corso e acconti**, al 31 Dicembre 2009 si riferisce principalmente ad acconti versati a fornitori per acquisto di diritti, per anticipi su doppiaggi, per opzioni sulla realizzazione di programmi e ad attivazioni di produzioni. Gli incrementi di periodo relativi ad anticipi versati

a fornitori di diritti e ad acconti sulla realizzazione di fiction a lunga serialità risultano pari a 195,4 milioni di euro. I decrementi sono sostanzialmente riconducibili a completamenti di produzioni e perfezionamento di contratti in definizione al 31 dicembre 2008, con conseguente riclassifica nella voce diritti televisivi per 271,6 milioni di euro.

La **voce altre immobilizzazioni immateriali** include principalmente l'iscrizione di attività immateriali riconducibili agli impegni di esclusiva assunti nei confronti della società Taodue dai suoi fondatori ed amministratori, asset identificati e valorizzati anche con il supporto di esperto indipendente in sede di allocazione del costo dell'acquisizione della quota di controllo delle società Taodue S.r.l. e Nova Film S.r.l. avvenuta nel corso del 2009.

6.5 Partecipazioni in società collegate/ a controllo congiunto

Nel prospetto seguente sono riepilogati le quote detenute sulla base delle percentuali di possesso ed i valori di carico delle partecipazioni valutate con il metodo del patrimonio netto nei due esercizi di riferimento.

	31/12/2009		31/12/2008	
	quota %	valore di carico (mio €)	quota %	valore di carico (mio €)
Imprese collegate:				
Titanus Elios S.p.A.	30,0%	10,7	30,0%	10,3
Publieci Television S.A.	50,0%	0,5	50,0%	1,0
Ares Film S.r.l.	30,0%	5,7		
Capitolosette S.r.l.	49,0%	10,7		
La Fabrica De La Tele SL	30,0%	2,1	30,0%	1,2
Pegaso Television INC	35,1%	1,4	35,1%	12,3
NESSMA S.A.	25,0%	2,2	25,0%	4,6
Producciones Mandarina S.L.	42,1%	0,2	30,0%	0,9
Edam Acquisition Holding I Cooperatief U.A.	33,3%	127,6	33,3%	222,1
BigBang Media SL	30,0%	0,2		
Sportsnet Media Limited	49,0%		49,0%	-
Altre		0,7		0,3
Totale		162,0		252,7
Imprese a controllo congiunto				
Boing S.p.A.	51,0%	3,6	51,0%	4,3
Fascino P.G.T. S.r.l.	50,0%	6,1	50,0%	4,1
Mediamond S.p.a.	50,0%	0,5		
Mediavivere S.r.l.	50,0%	2,2	50,0%	3,1
Tivù S.r.l.	48,3%	0,6	48,3%	0,5
Totale		13,0		12,0
Saldo		175,0		264,7

Con riferimento alla partecipazione detenuta in Edam, si segnala che il Gruppo che fa capo a tale società ha conseguito nel 2009 ricavi netti consolidati pari a 1.189,3 milioni di euro rispetto ai 1.301,1 milioni del 2008, risentendo dell'impatto che a livello globale la crisi economica ha avuto sul settore dei media. L' EBITDA , inclusivo di proventi per 81,3 milioni di euro connessi alla gestione del debito, si è attestato a 259,9 milioni di euro, rispetto ai 220,8 milioni del 2008, con una redditività (EBITDA/Ricavi netti) pari al 21,9%. Il Risultato netto evidenzia a livello consolidato una perdita pari a -337,8 milioni di euro, rispetto a -639,6 milioni di euro dell'esercizio precedente. Al positivo risultato della gestione operativa si sono contrapposti gli oneri finanziari e gli ammortamenti degli intangibles assets connessi all'acquisizione di Endemol e la svalutazione degli avviamenti, a seguito dell'impairment test annuale effettuato per valutarne la recuperabilità sulla base del piano 2010/2013 approvato dal Consiglio di Amministrazione della società. Tale svalutazione è riflessa pro-quota nella valutazione della partecipazione detenuta dal Gruppo Mediaset per un ammontare di 90,6 milioni di euro. Nello scorso esercizio la svalutazione degli avviamenti identificati in capo a Edam si era riflessa pro-quota nella svalutazione della partecipazione detenuta dal Gruppo Mediaset per un ammontare pari a -122,0 milioni di euro.

Il prospetto seguente illustra i principali dati economico-patrimoniali delle società collegate ed a controllo congiunto. Si segnala che i dati economici consolidati relativi a Capitolosette cui fa capo il circuito cinematografico The Space costituito in data 30 giugno 2009 dall'aggregazione tra il circuito Medusa Cinema e Warner Village, sono riferiti al secondo semestre 2009.

Esercizio 2009	Attività	Patrimonio netto	Passività e Patrimonio Netto di terzi	Ricavi	Risultato di esercizio
Ares Film S.r.l.	23,8	-	23,8	17,8	(0,2)
BigBang	2,7	0,8	1,9	4,0	0,6
Boing S.p.A.	9,2	7,1	2,1	9,4	(1,4)
Capitolosette S.r.l. (**)	78,5	21,9	56,6	65,6	(1,0)
Edam Acquisition Holding I Cooperatief U.A. (*) (**)	3.460,1	240,9	3.219,2	1.189,3	(337,8)
Fascino P.G.T. S.r.l.	20,6	9,8	10,8	43,3	4,0
La Fabbrica De La Tele SL	15,8	6,9	8,9	22,2	4,6
Mediamond S.p.A.	1,5	1,0	0,5		(0,5)
Mediavivere S.r.l.	9,4	4,5	4,9	32,4	3,4
NESSMA S.A. (**)	14,7	2,9	11,8	1,3	(9,7)
Pegaso Television INC (*) (**)	30,4	8,8	21,6	2,4	(12,3)
Producciones Mandarin S.L.	2,4	0,9	1,5	7,5	0,3
Publici Television S.A.	1,2	1,0	0,2	7,9	0,7
Sportsnet Media Limited (*) (**)	3,2	(26,6)	29,8	7,5	(15,5)
Titanus Elios S.p.A.	35,9	35,7	0,2	5,0	1,5
Tivù S.r.l.	3,1	1,1	2,0	5,8	0,2
Totale	3.712,5	316,7	3.395,8	1.421,4	(363,1)

Esercizio 2008	Attività	Patrimonio netto	Passività e Patrimonio Netto di terzi	Ricavi	Risultato di esercizio
Boing S.p.A.	11,9	8,5	3,4	7,8	(1,6)
Edam Acquisition Holding I Cooperatief U.A. (*) (**)	3.750,6	530,8	3.219,8	1.301,1	(639,6)
Fascino P.G.T. S.r.l.	20,4	5,8	14,6	48,1	3,4
La Fabbrica De La Tele SL	6,5	3,9	2,6	13,6	2,5
Mediavivere S.r.l.	14,3	6,1	8,2	49,0	5,1
NESSMA S.A. (**)	13,5	12,2	1,3	-	(1,1)
Pegaso Television INC (*) (**)	54,2	38,5	15,7	4,7	(16,5)
Producciones Mandarin S.L.	5,4	2,9	2,5	14,7	1,5
Publici Television S.A.	2,7	1,8	0,9	23,1	1,4
Sportsnet Media Limited (*) (**)	3,3	(12,5)	15,8	4,6	(37,6)
Titanus Elios S.p.A.	35,7	34,3	1,4	4,7	1,2
Totale	3.918,5	632,3	3.286,2	1.471,4	(681,3)

(*) Dati convertiti in euro rispetto a valori di bilancio denominati in US\$

(**) Dati consolidati

6.6 Altre attività finanziarie

Il seguente prospetto evidenziano il valore alle date di chiusura degli ultimi due esercizi e la movimentazione intervenuta nel corso del 2009 delle altre attività finanziarie:

	Saldo al 31/12/2008	Variazione campo di consolidamento	Incrementi/decrementi	Proventi finanziari	Adeguamenti di fair value/ Impairment	Riclassifica	Saldo al 31/12/2009
Partecipazioni	13,0		(3,4)		(5,7)		3,9
Crediti finanziari (quota oltre 12 mesi)	83,6		16,0	6,5		(51,1)	55,0
Altre attività finanziarie	0,3		(0,3)				-
Strumenti derivati designati di copertura	0,5		(0,5)				-
Totale	97,4	-	11,8	6,5	(5,7)	(51,1)	58,9

La variazione della voce **partecipazioni** si riferisce principalmente ad incrementi per 0,9 milioni di euro relativi all'acquisto da parte della controllata Medusa Film. S.p.A. del 15% del capitale sociale della società Cinecittà Digital Factory S.r.l., a decrementi per 3,0 milioni di euro per effetto della diminuzione dal 15% a 5% della quota di partecipazione in Alba Adriatica e per 5,0 milioni di euro relativi alla svalutazione effettuata sempre sulla partecipazione in Alba Adriatica.

Nella voce **crediti finanziari**, sono inclusi crediti finanziari nei confronti di società facenti capo ad Edam Acquisition Holding I Cooperatief U.A per un controvalore di 44,4 milioni di euro (19,9 milioni di euro al 31 dicembre 2008). Nel corso dell'esercizio 2009 sono stati acquistati da banche creditrici della società dalle società controllate Mediaset Investment Sarl e Conecta 5 nuove quote di tali crediti per un controvalore complessivo pari a 18,2 milioni di euro. Tale prezzo di acquisto incorpora uno sconto significativo rispetto al valore nominale.

Si segnala, inoltre, che in tale voce sono compresi il finanziamento concesso dalla controllata Publitalia '80 alla partecipata Radio e Reti S.r.l. per 3,5 milioni di euro, crediti relativi ad anticipazioni finanziarie effettuate a fronte di produzioni cinematografiche per 3,0 milioni di euro, crediti nei confronti di società collegate per 1,6 milioni di euro. Inoltre in tale voce sono inclusi crediti finanziari a medio/lungo termini relativi a Gestelevision Telecinco S.A. 1,3 milioni di euro

La riclassifica pari a 51,1 milioni di euro si riferisce all'iscrizione tra i **Crediti finanziari correnti** del credito verso British Telecommunications PLC per la cessione della partecipazione in Albacom S.p.A., avvenuta in data 4 febbraio 2005 con scadenza d'incasso prevista per il febbraio 2010. A fronte di tale credito nominalmente pari a 49,2 milioni di euro, come già commentato nei bilanci degli anni precedenti, era stato iscritto un fondo rischi pari a 34,6 milioni di euro, risultante dalla differenza tra il credito stesso e il valore minimo incassabile previsto contrattualmente pari a 14,6 milioni di euro. In data 4 febbraio 2010 tale credito è stato incassato per un' importo pari a 17,1 milioni di euro, costituito dal minimo contrattuale previsto maggiorato degli interessi maturati alla scadenza pari a 2,5 milioni di euro.

6.7 Attività per imposte anticipate e passività fiscali differite

	31/12/2009	31/12/2008
Imposte anticipate	506,2	416,3
Imposte differite passive	(60,6)	(67,8)
Posizione netta	445,6	348,5

I seguenti prospetti evidenziano separatamente per attività e passività la movimentazione relativa ai due esercizi di imposte anticipate e differite..

Si segnala che sono imputate direttamente al patrimonio netto le attività e le passività fiscali relative alle valutazioni attuariali dei piani a benefici definiti e alla movimentazione delle riserve di copertura dei flussi di cassa futuri.

La voce *Altri movimenti* recepisce nel 2009 principalmente la riclassifiche tra le attività per imposte anticipate di attività fiscali pari a circa 50 milioni di euro iscritte nel bilancio consolidato tra i crediti tributari nella voce *Altre attività correnti*. Tali attività al 31 dicembre 2009 pari a circa 72 milioni di euro

si riferiscono alla differenze temporanee deducibili, corrispondenti a crediti fiscali utilizzabili nei prossimi esercizi, iscrivibili in relazione alle svalutazioni della partecipazione detenuta attraverso Mediacinco in Edam Acquisition Holding I Cooperative U.A, a seguito degli impairment sui propri avviamenti da questa operati nel proprio bilancio consolidato.

ATTIVITA' PER IMPOSTE ANTICIPATE	Saldo al 1/1	(Addebiti)/ accrediti a Conto Economico	(Addebiti)/ accrediti a Patrimonio Netto	Aggregazioni di impresa/ Variazione area di consolidamento	Altri movimenti	Saldo al 31/12
Esercizio 2008	335,5	85,2	(4,3)	2,9	(3,0)	416,3
Esercizio 2009	416,3	39,7	7,3	(5,2)	48,1	506,2

PASSIVITA' PER IMPOSTE DIFFERITE	Saldo al 1/1	(Addebiti)/ accrediti a Conto Economico	(Addebiti)/ accrediti a Patrimonio Netto	Aggregazioni di impresa/ Variazione area di consolidamento	Altri movimenti	Saldo al 31/12
Esercizio 2008	(164,1)	111,1	1,1	(18,8)	3,0	(67,8)
Esercizio 2009	(67,8)	5,8	(0,8)	0,8	1,4	(60,6)

Tra le principali variazioni con contropartita economica intervenute nell'esercizio si segnala l'utilizzo per 8,2 milioni di euro di attività fiscali per imposte anticipate relative a perdite fiscali illimitatamente riportabili della controllata lussemburghese Mediaset Investment S.a.r.l. L'importo residuo al 31 dicembre 2009 di tali attività, pari a circa 25,3 milioni, è supportato dalla ragionevole probabilità circa il recupero di tali perdite, ritenendo inoltre non applicabili, anche attraverso la presentazione di apposita istanza di interpello, in relazione alle caratteristiche dell'attività economica svolta dalla società in oggetto, le disposizioni introdotte dall'articolo 13 del D.L. 1° Luglio 2009 n.78 che hanno modificato nel corso dell'esercizio l'art. 167 del TUIR, prevedendo, al ricorrere di determinate condizioni, l'estensione del regime fiscale c.d. CFC anche a società controllate residenti in paesi a fiscalità ordinaria, inclusi gli Stati membri dell'Unione.

Di seguito si riporta il dettaglio della composizione per l'anno 2009 delle differenze temporanee che hanno originato attività per imposte anticipate e passività per imposte differite.

	Differenze temporanee	Effetto fiscale 31/12/2009	Differenze temporanee	Effetto fiscale 31/12/2008
Attività per imposte anticipate per:				
Immobilizzazioni materiali	-	-	0,1	-
Immobilizzazioni immateriali	136,4	42,1	148,6	46,2
Diritti televisivi e cinematografici	313,5	89,4	286,3	83,9
Fondo svalutazione crediti	65,3	18,1	57,2	15,9
Fondi rischi e oneri	103,1	31,4	144,0	42,8
Fondo trattamento di fine rapporto	8,1	2,2	6,6	1,8
Fondo svalutazioni partecipazioni	251,3	75,4	-	-
Rimanenze	12,3	3,7	12,1	3,6
Strumenti derivati di copertura	7,2	2,1	5,0	1,5
Perdite fiscali riportabili	90,6	25,9	132,0	37,6
Altre differenze temporanee	84,7	25,3	50,8	15,5
rettifiche di consolidato	617,7	190,5	542,9	167,5
Totale	1.690,3	506,2	1.385,6	416,3

Nella voce rettifiche di consolidato sono comprese imposte anticipate originatesi a seguito di eliminazioni di profitti originati a seguito di cessioni diritti intercompany per 77,9 milioni di euro ed a fronte di attività fiscali originate a seguito di operazioni societarie intercompany pari a 104,7 milioni di euro.

	Differenze temporanee	Effetto fiscale 31/12/2009	Differenze temporanee	Effetto fiscale 31/12/2008
Passività per imposte differite per:				
Immobilizzazioni materiali	2,4	0,7	7,4	2,1
Immobilizzazioni immateriali	162,4	27,9	72,5	22,8
Diritti televisivi e cinematografici	0,4	0,1	1,4	0,4
Fondo svalutazione crediti	33,3	9,2	39,7	10,9
Fondi rischi e oneri	-	-	0,1	-
Fondo trattamento di fine rapporto	19,5	5,4	19,8	5,4
Altre differenze temporanee	8,1	2,4	30,0	8,7
rettifiche di consolidato	45,5	14,9	55,5	17,4
TOTALE	271,6	60,6	226,3	67,8

Nella voce rettifiche di consolidato è compreso l'effetto fiscale pari a 13,6 milioni di euro relativo alle attività immateriali identificate in sede di allocazione del prezzo corrisposto per l'acquisizione di Taodue.

7 ATTIVITA' CORRENTI

7.1 Rimanenze

La voce in oggetto alla fine del periodo è così composta:

	Lordo	Svalutazioni	31/12/2009 Valore netto	31/12/2008 Valore netto
Materie prime, sussidiarie e di consumo	7,7	(4,3)	3,3	4,3
Prodotti in corso di lavorazione e semilavorati	2,2		2,2	1,1
Prodotti finiti e merci	77,7	(8,2)	69,4	47,3
Totale	87,5	(12,6)	74,9	52,6

Le **materie prime, sussidiarie e di consumo** comprendono principalmente parti di ricambio per apparecchiature radiotelevisive; la svalutazione riguarda i materiali a lento rigiro, per i quali si è provveduto ad un adeguamento del valore, al fine di allinearli a quello di presumibile realizzo.

I **prodotti in corso di lavorazione e semilavorati** sono principalmente riferibili a scenografie e produzioni televisive in corso di realizzazione.

I **prodotti finiti e merci** includono principalmente:

- produzioni televisive in carico a R.T.I. S.p.A. per 17,5 milioni di euro (21,2 milioni di euro al 31 dicembre 2008) e del Gruppo Telecinco per 6,6 milioni di euro;
- giacenze di smart card relative all'attività di Mediaset Premium per 4,9 milioni di euro (2,7 milioni di euro al 31 dicembre 2008);
- diritti televisivi con durata inferiore ad un anno, per la quota relativa alla durata residua pari a 18,1 milioni di euro (5,9 milioni di euro al 31 dicembre 2008);
- prodotti destinati all'attività di "cambio merce" svolta da Digitalia '08 S.r.l. (ex Promoservice Italia S.r.l.) per 5,4 milioni di euro (2,8 milioni di euro al 31 dicembre 2008);
- prodotti destinati all'attività di teleshopping per 6,8 milioni di euro (5,2 milioni di euro al 31 dicembre 2008);

7.2 Crediti commerciali

Tale voce alla fine del periodo è così composta:

	Saldo al 31/12/2009			Saldo al 31/12/2008
	Scadenza in anni			
	Totale	Entro 1	Oltre 1	
Crediti verso clienti	1.099,0	1.099,0	0,0	1.139,2
Crediti verso parti correlate	21,5	21,5	0,0	13,9
Totale	1.120,5	1.120,5	0,0	1.153,1

Per il dettaglio per tipologia, classe di rischio, concentrazione e scadenza dei crediti commerciali si rimanda alla successiva nota 13.

Per il dettaglio dei crediti verso parti correlate si rimanda alla successiva nota 15 (*rapporti con parti correlate*).

7.3 Crediti tributari, altri crediti e attività correnti

7.3.1 Crediti tributari

La voce pari a 12,9 milioni di euro (45,2 milioni di euro al 31 dicembre 2008) comprende 7,2 milioni di euro (3,5 milioni di euro al 31 dicembre 2008) relativi alla posizione netta nei confronti dell'erario delle società italiane del Gruppo e per 5,7 milioni di euro (41,7 milioni di euro al 31 dicembre 2008) relativi a crediti tributari della controllata Gestelevision Telecinco S.A.. La variazione rispetto al 31 dicembre 2008 si riferisce alla riclassifica tra le attività per imposte anticipate di crediti tributari della controllata Gestelevision Telecinco, come già commentato nella nota 6.7.

7.3.2 Altri crediti e attività correnti

	31/12/2009	31/12/2008
Crediti verso altri	90,3	113,4
Ratei e risconti	72,4	62,5
Totale	162,7	175,9

La voce **crediti verso altri comprende** principalmente:

- *crediti verso l'erario per ritenute d'acconto su dividendi*: nell'esercizio in corso è stato incassato il credito pari a 21,9 milioni di euro vantato al termine dell'esercizio precedente nei confronti dell'Amministrazione Tributaria spagnola per la ritenuta d'acconto subita sui dividendi incassati nel 2006 dalla controllata Gestelevision Telecinco S.A.
- *anticipi a fornitori, collaboratori ed agenti* corrisposti a professionisti e fornitori dell'area pubblicità e a fornitori, artisti e professionisti per produzioni televisive per 25,2 milioni di euro;
- *crediti* per 33,3 milioni di euro nei confronti di società di factor, per cessione di crediti commerciali con clausola pro soluto, per i quali il regolamento finanziario da parte del factor non è ancora avvenuto alla data di chiusura del periodo. Si segnala che l'ammontare dei crediti ceduti nel periodo a società di factor con clausola pro soluto ammontano complessivamente a 362,1 milioni di euro (426,5 milioni di euro al 31 dicembre 2008).
- Nella voce **ratei e risconti attivi** le voci più significative si riferiscono a:
 - diritti per le partite di Champions League della stagione 2009/2010 pari a 8,9 milioni di euro acquisiti dalla società Union des Associations Europeennes de Football;
 - diritti per le partite del Campionato Italiano 2009/2010 acquisite dalla società Dahlia Tv S.r.l. per 15,3 milioni di euro;
 - costi smart card e vouchers pari a 16,4 milioni di euro;
 - costi per diritti Siae musica pari a 3,8 milioni di euro.

7.4 Attività finanziarie correnti

	31/12/2009	31/12/2008
Crediti finanziari (quota entro 12 mesi)	31,0	10,3
Titoli	0,9	0,8
Attività finanziarie per derivati designati di copertura (cash flow hedge)	0,9	0,8
Attività finanziarie per derivati non designati di copertura	2,3	0,4
Totale	35,0	12,2

La voce **Crediti finanziari** comprende contributi governativi ex legge l.213 4/11/65 modificato con legge n.153 1/3/1994 ottenuti a fronte di produzioni cinematografiche effettuate da Medusa Film S.p.A. deliberati dagli enti competenti ma non ancora erogati per complessivi 8,7milioni di euro, finanziamenti concessi dal Gruppo Telecinco nei confronti di società collegate per 5,1 milioni di euro.

La voce recepisce, inoltre, la riclassifica, al valore di incasso pari a 17,1 milioni di euro, relativa al credito vantato nei confronti di British Telecom relativo alla cessione della partecipazione in Albacom S.p.A. come commentato nella nota 6.6.

La voce **Attività finanziarie per derivati designati di copertura** al 31 dicembre 2009 si riferisce alla quota corrente del fair value degli strumenti derivati a copertura del rischio cambio.

La voce **Attività finanziarie per derivati non designati di copertura** si riferisce al fair value di strumenti derivati attivati con finalità di copertura finanziaria (per i quali non è attivato l'hedge accounting) che coprono il rischio di variazioni di fair value degli elementi iscritti in bilancio, in particolare crediti e debiti in valuta.

7.5 Disponibilità liquide e mezzi equivalenti

Tale voce risulta così composta:

	31/12/2009	31/12/2008
Depositi bancari e postali	99,9	138,8
Denaro e valori in cassa	0,1	0,9
Totale	100,0	139,6

Per l'analisi delle variazioni delle disponibilità liquide si rimanda al prospetto di *Rendiconto finanziario consolidato*.

COMMENTI ALLE PRINCIPALI VOCI DEL PASSIVO

8 CAPITALE E RISERVE

Le principali poste componenti il patrimonio netto e le relative variazioni sono le seguenti:

8.1 Capitale sociale

Al 31 dicembre 2009 il capitale sociale del Gruppo Mediaset, coincidente con quello della Capogruppo, è interamente sottoscritto e versato e risulta costituito da n° 1.181.227.564 azioni ordinarie da nominali 0,52 euro cadauna per un controvalore di 614,2 milioni di euro. Nessuna variazione è intervenuta nel periodo in esame.

8.2 Riserva da sovrapprezzo azioni

Al 31 dicembre 2009 la Riserva da sovrapprezzo azioni ammonta a 275,2 milioni di euro. Nessuna variazione è intervenuta nel corso dell'esercizio

8.3 Azioni proprie

Tale voce accoglie azioni di Mediaset S.p.A. acquistate in forza delle delibere delle Assemblee Ordinarie degli Azionisti del 16 aprile 2003, del 27 aprile 2004, del 29 aprile 2005, del 20 aprile 2006 e del 19 aprile 2007, del 16 aprile 2008 e del 22 aprile 2009, che prevedono una delega al Consiglio di Amministrazione per acquisti fino ad un massimo di 118.122.756 di azioni (10% del capitale sociale). Tale delega è valevole fino ad approvazione del bilancio al 31 dicembre 2009 e comunque per un periodo non superiore a 18 mesi dalla data della delibera assembleare.

	Esercizio 2009		Esercizio 2008	
	Numero	Valore a bilancio	Numero	Valore a bilancio
Saldo iniziale	44.825.500	416,7	44.825.500	416,7
Aumenti	-	-		
Diminuzioni	-	-		
Saldo finale	44.825.500	416,7	44.825.500	416,7

Si segnala che nel corso dell'esercizio 2009 non sono stati effettuati acquisti e vendite di azioni proprie. Al 31 dicembre 2009 il valore di carico delle azioni è pari a 416,7 milioni di euro, equivalenti a n. 1.895.500 azioni destinate alle esigenze di piani di stock option deliberati e n. 42.930.000 azioni acquisite in date 13 settembre 2005 e 8 novembre 2005 in forza delle delibere assembleari di riacquisto di azioni proprie.

8.4 Altre riserve

	31/12/2009	31/12/2008
Riserva legale	122,8	122,8
Riserva da valutazione ad equity	(33,7)	(43,7)
Riserva da consolidamento	(78,8)	(78,8)
Altre Riserve	419,9	421,0
Totale	430,3	421,4

La variazione del periodo pari a 9,0 milioni di euro è dovuta principalmente alla variazione delle *Riserve da valutazione ad equity*, voce che recepisce nell'ambito delle valutazioni delle partecipazioni valutate con il metodo del patrimonio netto le componenti imputate direttamente nel patrimonio netto della partecipata. In particolare la variazione dell'esercizio è relativa all'adeguamento delle riserve da *cash flow hedge* e da conversione cambi contabilizzate nel patrimonio netto della partecipata Edam Acquisition Holding I Cooperatief U.A..

8.5 Riserve da valutazione

	31/12/2009	31/12/2008
Strumenti finanziari a copertura dei flussi di cassa	(5,1)	(3,3)
Piani di Stock Option	15,8	18,5
Utili/(Perdite) attuariali	(5,1)	(4,0)
Totale	5,6	11,2

Il seguente prospetto illustra le movimentazioni intervenute nel corso dell'esercizio per tali riserve:

Riserve da valutazione	Saldo al 1/1	Variazione area di consolidamento	Incrementi/ (Decrementi)	Trasferimenti al Conto Economico	Rettifica del valore iniziale dell'elemento coperto	Variazioni di Fair Value	Imposte differite	Saldo al 31/12
Strumenti finanziari di copertura dei flussi di cassa futuri	(3,3)	0,7	(1,1)	3,9	0,8	(6,7)	0,6	(5,1)
Piani di stock option	18,5		(2,7)	-	-	-	-	15,8
Utili/(perdite) attuariali su Piani a benefici definiti	(4,0)	0,1	(1,7)	-	-	-	0,5	(5,1)
Totale	11,2	0,8	(5,5)	3,9	0,8	(6,7)	1,1	5,6

La **Riserva da valutazione di strumenti finanziari a copertura dei flussi di cassa** è costituita nell'ambito della valutazione degli strumenti derivati qualificati per la copertura del rischio cambio e di interesse.

Relativamente agli strumenti finanziari per la gestione del rischio di interesse le variazioni intervenute nel corso dell'esercizio, pari a -2,7 milioni di euro, si riferiscono principalmente alla variazione del fair value di strumenti derivati collar relativi a contratti stipulati a copertura di passività finanziarie.

Le variazioni intervenute nell'ambito delle riserve di valutazione degli strumenti finanziari designati a copertura del rischio cambio si riferiscono per 0,8 milioni di euro alla rettifica del valore di iscrizione iniziale dei diritti televisivi acquistati nell'esercizio e per -0,6 milioni di euro a variazioni di fair value.

La **Riserva per Piani di Stock Option** accoglie la contropartita delle quote di costo maturata al 31 dicembre 2009, determinata ai sensi dell'IFRS 2, per i Piani di Stock Option triennali assegnati ed esercitabili da Mediaset negli esercizi 2005 2007, 2008 e 2009 e per la quota di competenza del Gruppo, per i piani assegnati dalla controllata Telecinco negli esercizi 2005, 2006, 2007,

2008 e 2009. La variazione dell'esercizio si riferisce alla quota di costo al 31 dicembre 2009 di competenza del Gruppo per 2,7 milioni di euro e per 5,4 milioni di euro alla riclassifica nella voce utili/(perdite) di esercizi precedenti della quota di riserva relativa ai piani per i quali si è concluso il periodo di esercizio.

La **Riserva da valutazione di utili e perdite attuariali** accoglie le componenti attuariali relative alla valutazione dei piani a benefici definiti, imputate direttamente a patrimonio netto.

8.6 Utili (perdite) esercizi precedenti

La variazione intervenuta rispetto al 31 dicembre 2008 è principalmente relativa alla distribuzione dei dividendi dalla capogruppo nel corso dell'esercizio per 431,8 milioni di euro, come da delibera assembleare del 22 aprile 2009.

9 PASSIVITA' NON CORRENTI

9.1 Trattamento di fine rapporto

I benefici a favore dei dipendenti che, secondo la disciplina italiana, rientrano nel trattamento di fine rapporto (TFR) sono considerati dallo IAS 19 come benefici successivi al rapporto di lavoro la cui rilevazione in bilancio deve avvenire attraverso l'utilizzo di metodologie attuariali.

La procedura per la determinazione dell'obbligazione del Gruppo nei confronti dei dipendenti è stata svolta da un attuario indipendente secondo le seguenti fasi:

- Proiezione del TFR già maturato alla data di valutazione fino all'istante aleatorio di risoluzione del rapporto di lavoro o di liquidazione parziale delle somme maturate a titolo di anticipazione del TFR;
- Attualizzazione, alla data di valutazione, dei flussi di cassa attesi che il Gruppo riconoscerà in futuro ai propri dipendenti;
- Riproporzionamento delle prestazioni attualizzate in base all'anzianità maturata alla data di valutazione rispetto all'anzianità attesa all'istante aleatorio di liquidazione da parte del Gruppo.

La valutazione del TFR secondo lo IAS 19 è stata effettuata "ad personam" e a popolazione chiusa, ovvero sono stati effettuati calcoli analitici su ciascun dipendente presente alla data di valutazione nel Gruppo Mediaset, senza tenere conto dei futuri ingressi in azienda.

Il modello di valutazione attuariale si fonda sulle cosiddette basi tecniche, che costituiscono le ipotesi di natura demografica ed economico-finanziaria relative ai parametri coinvolti nel calcolo.

In sintesi, le assunzioni adottate sono state le seguenti:

Ipotesi demografiche

Probabilità di decesso	Tavola di sopravvivenza ISTAT, distinta per età e sesso, del 2003
Probabilità di uscita dal Gruppo	Percentuali di pensionamento, dimissioni/licenziamenti, scadenza del contratto sono state ricavate dall'osservazione dei dati aziendali di ciascuna società del Gruppo. Le probabilità adottate sono state distinte per età, sesso e qualifica contrattuale (Impiegati, Quadri e Dirigenti). Nelle valutazioni attuariali è stato considerato un orizzonte temporale di sviluppo pari a 60 anni di età per le donne e 65 anni per gli uomini.
Anticipazione del TFR	Le frequenze di anticipazione e le percentuali medie di TFR richieste a titolo di anticipo sono state desunte dall'osservazione dei dati storici di ciascuna Società del Gruppo.
Previdenza complementare	Coloro che devolvono interamente il proprio TFR alla previdenza complementare sollevano la Società da impegni in termini di TFR e non costituiscono oggetto di valutazione. Con riferimento agli altri dipendenti, invece, le valutazioni sono state effettuate considerando le scelte effettivamente manifestate dai dipendenti aggiornate al 31 dicembre 2009

Ipotesi economico-finanziarie

Tasso di inflazione	Scenario inflazionistico in linea con quanto indicato nei Documenti di Programmazione Economico Finanziaria più recenti: per la valutazione del fondo TFR delle Società del Gruppo Mediaset al 31 dicembre 2009 è stato preso come riferimento il DPEF 2010 - 2012 che prevede un'inflazione pari al 1,5%
Tassi di attualizzazione	Curva dei tassi risk free Euro Industrial (fonte: Bloomberg) relativa a titoli obbligazionari di aziende del mercato Euro di primaria qualità (con un rating minimo di A+) rilevata alla data di valutazione.

La movimentazione del fondo TFR è riepilogata in sintesi nella tabella seguente:

	Esercizio 2009	Esercizio 2008
Fondo al 1/1	103,4	102,2
Aggregazioni di impresa/variazione area di consolidamento	(0,7)	-
Costo relativo alle prestazioni di lavoro correnti (service cost)	0,2	0,2
(Utili)/perdite attuariali	1,7	3,6
Oneri finanziari (interest cost)	2,9	4,8
Indennità liquidate	(7,2)	(7,4)
Altri movimenti	-	-
Fondo al 31/12	100,4	103,4

Come segnalato nella sezione relativa ai criteri di valutazione, il Gruppo si avvale dell'opzione prevista dallo IAS 19 (par. 93 A-D) contabilizzando gli utili e perdite attuariali direttamente a patrimonio netto.

9.2 Debiti e passività finanziarie

	31/12/2009	31/12/2008
Debiti verso banche	822,9	883,7
Debiti verso altri finanziatori	3,7	37,9
Passività finanziarie su derivati destinati di copertura (quota non corrente)	1,9	2,4
Altre passività finanziarie	0,2	0,2
Totale	828,6	924,2

I **debiti verso banche** si riferiscono alla quota con scadenza oltre i dodici mesi dei finanziamenti a medio- lungo termine stipulati dal Gruppo rilevati applicando il metodo del costo ammortizzato.

La variazione di tale voce è dovuta per 188,6 milioni di euro alla riclassifica alla voce **Debiti verso banche correnti** delle quote scadenti entro l'anno dei finanziamenti stipulati con la Mediobanca e con Intesa S. Paolo (ex S. Paolo – IMI), per 100,0 milioni di euro nominali ad un nuovo contratto stipulato con il Credito Bergamasco e ad un contratto di finanziamento a medio/lungo termine stipulato dalla controllata Gestelevision Telecinco S.A..

I finanziamenti e le linee di credito in essere sono soggetti a covenants finanziari su base consolidata di seguito riepilogati:

finanziamento	dettaglio covenats	verifica covenants
Finanziamento Mediobanca	Posizione Finanziaria Netta/EBITDA non superiore a 1,5	semestrale
	EBITDA/Oneri Finanziari Netti non inferiore a 10	semestrale
Finanziamento S.Paolo IMI	Posizione Finanziaria Netta/EBITDA inferiore o uguale a 4	semestrale
	Posizione Finanziaria Netta/Equity inferiore o uguale a 2	semestrale
Finanziamento Intesa - S.Paolo	Posizione finanziaria Netta/EBITDA inferiore o uguale a 2	semestrale
Finanziamento Centrobanca	Posizione Finanziari Netta/EBITDA non superiore a 1,5	annuale
	EBITDA/Oneri Finanziari Netti non inferiore a 10	annuale

Sia per i finanziamenti che per le linee di credito qualora i covenants finanziari non fossero rispettati Mediaset S.p.A. dovrebbe rimborsare la parte utilizzata.

Fino ad oggi i requisiti sono stati rispettati.

Al 31 dicembre 2009 il 60,3% circa delle linee di credito totali accordate era committed.

Nel prospetto seguente sono riportati i tassi di interesse effettivi e gli oneri finanziari addebitati a conto economico relativi ai finanziamenti in essere:

	IRR	Oneri Finanziari	Fair Value
Finanziamento Mediobanca	0,96%	4,1	212,2
Finanziamento S.Paolo IMI	1,2%	2,4	71,9
Finanziamento Intesa - S.Paolo (1° tranche 15.3.2007)	0,7%	1,2	100,3
Finanziamento Intesa - S.Paolo (11° tranche 19.7.2007)	0,7%	1,2	100,9

I **debiti verso altri finanziatori** si riferiscono principalmente a finanziamenti ricevuti a fronte dell'attività di sviluppo, distribuzione e produzione cinematografica per 3,0 milioni di euro.

La variazione rispetto al 31 dicembre 2008 si riferisce al deconsolidamento delle passività finanziarie verso società di leasing a seguito dell'operazione di cessione delle partecipazioni in Medusa Cinema e Medusa Multicinema.

La voce **Passività finanziarie su derivati di copertura** si riferisce alla quota non corrente del fair value degli strumenti derivati collar a copertura del rischio di variazione del tasso di interesse di passività finanziarie a medio lungo termine.

9.3 Fondi per rischi e oneri

La composizione e la movimentazione di tali fondi è la seguente:

	Esercizio 2009	Esercizio 2008
Fondi al 1/1	215,1	231,8
Accantonamenti	65,8	39,5
Utilizzi	(116,6)	(57,1)
Oneri Finanziari	0,6	0,8
Altri movimenti/Aggregazioni di impresa	(3,8)	0,2
Fondi al 31/12	161,1	215,1
Di cui:		
Entro 12 mesi	92,1	83,0
Oltre 12 mesi	69,0	132,1
Totale	161,1	215,1

I fondi rischi al 31 dicembre 2009 sono principalmente riferibili a cause legali per 39,5 milioni di euro (62,7 milioni di euro al 31 dicembre 2008), a controversie con il personale per 14,8 milioni di euro (10,2 milioni di euro al 31 dicembre 2008), a rischi contrattuali relativi principalmente al rischio di sottoutilizzo delle risorse artistiche rispetto a quanto contrattualmente previsto per 60,7 milioni di euro (76,8 milioni di euro al 31 dicembre 2008)

Si segnala che tra gli "Altri rischi" è stato stanziato un accantonamento pari a 6,0 milioni di euro relativi al rischio di restituzione alla Stato Italiano dell'aiuto di Stato, in relazione ai contributi statali sull'acquisto dei decoder DTT, sancito dalla Commissione Europea con decisione n. C2006-6634 del 24 gennaio 2007. Sulla vicenda sono in corso i ricorsi al Tribunale di 1° grado relativamente alla decisione di cui sopra e al Tribunale Civile di Roma contro l'ordine di pagamento del Ministero delle Comunicazioni del 12 novembre 2009.

Si segnala inoltre, che per effetto dell'accordo transattivo sottoscritto tra Mediaset e Fininvest relativo alla risoluzione dell'accordo di garanzia commentato nella successiva nota 16.2, sono stati stanziati accantonamenti pari a 6,0 milioni di euro che corrispondono alla sommatoria del rischio economico residuo a carico delle società del Gruppo Mediaset in relazione a contenziosi con terzi non ancora definitivi con provvedimenti aventi carattere di giudicato.

Gli utilizzi dell'esercizio si riferiscono per circa 30,0 milioni di euro l'utilizzo di un fondo rischi di natura fiscale stanziato dalla controllata Gestelevision Telecinco S.A., a seguito del parere favorevole ottenuto da parte della "Delegación Central de Grandes Contribuyentes de la Agencia Tributaria" spagnola che ha ritenuto non dovuti in via definitiva ammontari, interessi e sanzioni nei confronti della società e per 34,6 milioni di euro all'utilizzo del fondo rischi stanziato nell'esercizio 2004 a fronte del credito vantato nei confronti di British Telecommunications Plc relativo all'avvenuta cessione della partecipazione in Albacom S.p.A. in considerazione dell'incasso del credito avvenuto in data 4 febbraio 2010.

Per quanto attiene al procedimento penale 22964/2001 (altrimenti noto come "Processo diritti televisivi") si segnala che ad oggi lo stesso è pendente per i fatti di frode fiscale concernenti le dichiarazioni dei redditi per gli esercizi 2001, 2002 e 2003, oltre che per ipotesi accusatorie che non toccano la posizione contabile di Mediaset (riciclaggio).

10 PASSIVITA' CORRENTI

10.1 Debiti verso banche

	31/12/2009	31/12/2008
Finanziamenti	314,2	313,6
Linee di credito	482,8	236,7
Totale	797,0	550,3

La voce **finanziamenti** si riferisce a quote a breve di linee di credito committed

Le **linee di credito**, tutte a tasso variabile, si riferiscono ad anticipazioni a brevissimo termine a revoca, con scadenza convenzionalmente fissata ad un anno rinnovabile. La variazione è principalmente attribuibile ad un maggior ricorso a tale tipo di finanziamento. Il fair value coincide con il valore di iscrizione.

La variazione della voce **Debiti verso banche correnti**, oltre alla riclassifica proveniente dalla voce **Debiti verso banche non correnti** pari a 188,6 milioni di euro, è relativa a rimborsi di finanziamenti per complessivi 313,6 milioni di euro, ad un nuovo contratto stipulato da Mediaset S.p.A. con Iccrea Bcc per 50,0 milioni di euro e ad un incremento dell'indebitamento della controllata Telecinco S.A. per 75,3 milioni di euro.

10.2 Debiti verso fornitori

	Saldo 31/12/2009			Saldo al 31/12/2008
	Totale	Scadenza in anni		
		Entro 1	Oltre 1	
Debiti verso fornitori	1.432,2	1.021,4	410,8	1.195,2
Debiti verso parti correlate	65,0	63,9	1,1	105,1
Totale	1.497,1	1.085,2	411,9	1.300,3

La voce si riferisce principalmente a:

- debiti verso fornitori di diritti per acquisto di licenze relative a diritti televisivi e cinematografici e altri contenuti (inclusi quelli con periodo di sfruttamento inferiore all'anno) per 860,3 milioni di euro (603,8 milioni di euro al 31 dicembre 2008);
- debiti per acquisto e realizzazione di produzioni televisive e verso collaboratori artistici e professionisti dell'area televisiva per 228,6 milioni di euro (386,2 milioni di euro al 31 dicembre 2008).

I debiti verso parti correlate si riferiscono ai debiti verso società collegate, consociate e controllante. Il dettaglio di tali debiti è esposto nella successiva nota 15 (*rapporti con parti correlate*).

10.3 Debiti tributari

La voce pari a 2,5 milioni di euro (6,7 milioni di euro al 31 dicembre 2008) accoglie la posizione fiscale nei confronti dell'erario delle società estere del Gruppo Mediaset.

10.4 Altre passività finanziarie

	31/12/2009	31/12/2008
Debiti verso altri finanziatori	37,3	41,0
Passività finanziarie su derivati non designati di copertura	3,7	9,3
Passività finanziarie su derivati di copertura	6,2	2,4
Totale	47,1	52,7

I **debiti verso altri finanziatori**, si riferiscono prevalentemente a debiti verso società di factor per 31,1 milioni di euro, a rapporti finanziari di c/c con società collegate per 4,9 milioni di euro, e debiti relativi al Gruppo Telecinco rispettivamente per 0,4 milioni di euro.

La variazione rispetto al 31 dicembre 2008 si riferisce al deconsolidamento delle passività finanziarie scadenti entro l'anno verso società di leasing a seguito dell'operazione di cessione delle partecipazioni in Medusa Cinema e Medusa Multicinema.

La voce **Passività finanziarie su derivati non designati di copertura** si riferisce al fair value di strumenti derivati attivati con finalità di copertura finanziaria (per i quali non è attivato l'hedge accounting) che coprono il rischio di variazioni di fair value degli elementi iscritti in bilancio.

La voce **Passività finanziarie su derivati di copertura** si riferisce alla quota corrente del fair value degli strumenti derivati collar a copertura del rischio di variazione del tasso di interesse di passività finanziarie a medio lungo termine.

10.5 Strumenti derivati di copertura

Di seguito si riportano i valori di attività e passività finanziarie relativi a strumenti finanziari di copertura, già precedentemente commentati nella nota 7.4 (attività finanziarie correnti), 9.2 (debiti e passività finanziarie) e 10.4 (altre passività finanziarie) al fine di evidenziare la posizione netta del Gruppo.

	31/12/2009	
	Attività	Passività
Contratti forward su valute	0,9	2,3
Collar su tassi		5,7
Totale	0,9	8,1

Di seguito si espone il nozionale degli strumenti finanziari a copertura del rischio cambio sia a fronte di impegni futuri per acquisto diritti sia di contratti già perfezionati:

	31/12/2009	31/12/2008
Dollari statunitensi (USD)	718,6	539,8
Sterline inglesi (GBP)	0,5	-
Totale	719,1	539,8

Con riferimento alla copertura dei soli impegni futuri per acquisto diritti, gli strumenti derivati in essere al 31 dicembre 2009 sono stati stipulati con scadenze coerenti con i periodi in cui si presume che tali immobilizzazioni saranno contrattualizzate ed iscritte in bilancio. L'effetto economico generato da tali attività si manifesterà attraverso il processo di ammortamento a partire dalla decorrenza del diritto stesso.

Di seguito si riportano, nella valuta di riferimento (dollari statunitensi), i periodi entro cui si attende la manifestazione di tali flussi finanziari.

	entro 12 mesi	oltre 12 mesi	oltre 24 mesi	Totale
2009	268,7	215,5	6,2	490,4
2008	193,5	59,2	-	252,7

10.6 Altre passività correnti

	31/12/2009	31/12/2008
Debiti verso istituti di previdenza e di sicurezza sociale	22,1	22,6
Ritenute su redditi di lavoro	14,3	14,8
Debito IVA	6,3	6,6
Altri debiti verso l'Erario	23,3	41,2
Acconti	25,5	32,5
Debiti verso altri	71,7	89,2
Ratei e risconti	117,3	135,2
Totale	280,5	342,1

La voce **Altri debiti verso l'Erario** include la quota residua del debito, pari a 16,1 milioni di euro (35,3 al 31 dicembre 2008), generatosi a seguito dell'adesione di Mediaset S.p.A e delle sue controllate italiane al regime opzionale previsto dalla Legge Finanziaria per il 2008. Come indicato nel bilancio al 31 dicembre 2008, tale regime ha permesso il riallineamento dei valori fiscali e contabili di alcune categorie di cespiti aziendali.

Nella voce **risconti** sono inclusi 60,1 milioni di euro (91,1 milioni di euro al 31 dicembre 2008) relativi alle quote dei ricavi generati dalla vendita di carte e ricariche prepagate non di competenza dell'esercizio e 43,0 milioni di euro di ricavi generati sulla base di accordi pluriennali per la vendita di contenuti televisivi multiplatforma.

10.7 Posizione Finanziaria Netta

Di seguito viene fornita la composizione della **posizione finanziaria netta consolidata** così come richiesta dalla comunicazione Consob 6064293 del 28 luglio 2006 evidenziando l'indebitamento finanziario netto corrente e non corrente del Gruppo. Per ognuna delle voci esposte è altresì indicato il riferimento alla relativa nota di commento.

Per l'analisi delle variazioni della Posizione Finanziaria Netta intervenute nell'esercizio si rimanda alla Relazione sulla Gestione nella sezione di commento alla Struttura Patrimoniale e Finanziaria di Gruppo.

	31/12/2009	31/12/2008
Cassa	0,1	0,9
Depositi bancari e postali	99,9	138,8
Titoli e attività finanziarie correnti	0,9	0,8
Liquidità	100,9	140,4
Crediti finanziari verso imprese collegate e a controllo congiunto	4,5	1,8
Crediti finanziari correnti	9,4	8,5
Totale crediti finanziari correnti	13,9	10,3
Debiti verso banche	(796,9)	(550,3)
Debiti e passività finanziarie correnti	(37,2)	(42,5)
Debiti finanziari verso imprese collegate e a controllo congiunto	(4,7)	(8,0)
Indebitamento finanziario corrente	(838,8)	(600,8)
Posizione finanziaria netta corrente	(724,0)	(450,1)
Debiti verso banche	(823,0)	(883,7)
Debiti e passività finanziarie non correnti	(5,0)	(37,9)
Indebitamento finanziario non corrente	(828,0)	(921,6)
Posizione finanziaria netta	(1.552,0)	(1.371,7)

La voce **Titoli e attività finanziarie correnti** comprende esclusivamente titoli, così come indicato nella nota 7.4.

La voce **Crediti finanziari verso imprese collegate e a controllo congiunto** si riferisce prevalentemente a finanziamenti concessi dal Gruppo Telecinco a proprie imprese collegate.

Nelle voci **Debiti e passività finanziarie correnti e Debiti e passività finanziarie non correnti**, è compreso, suddiviso per scadenza, il *fair value* degli strumenti derivati a copertura del rischio variazione del tasso di interesse.

La voce **Debiti finanziari verso imprese collegate e a controllo congiunto** si riferisce ai debiti finanziari relativi a rapporti di conto corrente gestiti per conto di tali società da parte della capogruppo Mediaset S.p.A.

CONTO ECONOMICO

I.1.1 Ricavi delle vendite e delle prestazioni

Di seguito si fornisce la composizione di tali ricavi, evidenziandone le principali tipologie:

	2009	2008
Ricavi pubblicitari televisivi	2.846,0	3.344,5
Altri ricavi pubblicitari	56,0	57,5
Commercializzazione diritti e produzioni televisive	322,6	280,5
Vendita carte prepagate	311,5	199,1
Teleshopping	61,2	35,6
Realizzazione, noleggio e manutenzione impianti televisivi	78,9	90,2
Ricavi per distribuzione ed esercizio sale cinematografiche	48,6	49,5
Altri ricavi	90,1	90,0
Totale	3.815,0	4.146,9

I ricavi per vendita di **pubblicità televisiva** includono i ricavi, al netto dei ristorni di agenzia, da vendita di spazi pubblicitari sulle tre reti televisive titolari di concessione nazionale da parte di Publitalia '80 S.p.A. e sull'emittente spagnola Telecinco da parte di Publiespana S.A. e Publimedia S.A.; accolgono inoltre ricavi derivanti dall'attività di rivendita di spazi televisivi in cambio di merce, effettuata da Digitalia '08 S.r.l e la raccolta pubblicitaria netta relativa ai canali televisivi in chiaro e a pagamento trasmessi in tecnica digitale terrestre;

Gli **altri ricavi pubblicitari** si riferiscono principalmente alla raccolta di pubblicità statica e sponsorizzazioni, a ricavi per raccolta pubblicitaria sui siti Internet di proprietà, a servizi commerciali relativi al teletext e a ricavi pubblicitari su mezzi non televisivi realizzati da Publieurope Ltd. e Publimedia S.A.;

I maggiori ricavi da **commercializzazione diritti e produzioni** includono principalmente proventi derivanti dalla cessione multiplatforma di contenuti premium e dalla cessione degli sfruttamenti sui mezzi home video e televisivi di diritti cinematografici.

I ricavi da **vendita di carte prepagate** sono generati da abbonamenti e vendita di tessere prepagate commercializzate relativamente all'offerta a pagamento Mediaset Premium;

I ricavi per **vendita merci** sono relativi all'attività di teleshopping;

I ricavi per **realizzazione, noleggio e manutenzione di impianti televisivi** i proventi riconosciuti dagli operatori di telefonia mobile a fronte dell'utilizzo della capacità trasmissiva della rete dedicata alla televisione digitale in mobilità (DVB-H). In tale voce sono inclusi inoltre i ricavi da vendite di apparati da parte di Elettronica Industriale S.p.A. a clienti terzi e servizi di noleggio e manutenzione forniti ad altri operatori televisivi;

I **ricavi da distribuzione cinematografica** includono i ricavi da distribuzione cinematografica di Telecinco, le attività di noleggio delle pellicole cinematografiche agli esercenti cinematografici distribuiti sul territorio nazionale svolte da Medusa Film, e i ricavi derivanti dall'esercizio cinematografico nel circuito Medusa.;

La voce **altri ricavi** comprende principalmente ricavi derivanti da royalties relative ad attività di merchandising, proventi da traffico telefonico originato dall'interazione con alcune produzioni televisive relativo sia alle reti Mediaset sia a Telecinco e vendita di contenuti e servizi multimediali a operatori telefonici.

Ricavi per area geografica

Di seguito si fornisce la ripartizione dei ricavi per area geografica in funzione del Paese di residenza del cliente:

	2009	2008
Italia	3.030,1	3.130,4
Spagna	627,2	962,1
Paesi U.E	132,9	49,5
Nord America	2,6	1,6
Altri Paesi	22,2	3,2
Totale	3.815,0	4.146,9

Concentrazione dei ricavi

Non si segnalano ricavi verso singoli clienti per importi pari o superiori al 10% dei ricavi consolidati.

11.2 Altri ricavi e proventi

La voce comprende principalmente proventi per locazioni e affitti immobiliari, proventi per locazioni di postazioni televisive, sopravvenienze attive, royalties attive.

In tale voce è compreso il provento pari a 6,0 milioni di euro riconosciuto da Fininvest S.p.A. per la chiusura definitiva della garanzia rilasciata in data 6 giugno 1996 da Fininvest S.p.A. stessa a favore di Mediaset S.p.A. e delle sue società controllate, garantendo l'estinzione di ogni reciproca obbligazione con riferimento a tutte le controversie ancora coperte da tale manleva. Per il dettaglio della transizione si rimanda alla successiva nota I 6.

11.3 Costi del personale

I **costi del personale** passano da 508,6 milioni di euro dell'esercizio 2008 a 507,6 milioni di euro dell'esercizio 2009.

	2009	2008
Retribuzioni ordinarie	260,9	263,5
Retribuzioni straordinarie	11,3	16,7
Indennità speciali	48,0	49,8
13 ^a e 14 ^a mensilità	38,7	38,0
Ferie maturate non godute	0,6	2,1
Totale salari e stipendi	359,6	370,2
Oneri sociali	101,2	96,5
Trattamento di fine rapporto	0,2	0,2
Trattamento di quiescenza e simili	3,2	1,0
Altri costi	42,5	40,8
Totale costi del personale	507,6	508,6

La voce *Altri costi* include principalmente i benefici a breve termine per i dipendenti (diversi da salari, stipendi, contributi e assenze retribuite) comprendenti benefici quali assistenza medica, auto aziendali, mensa e altri beni o servizi gratuiti o a prezzi ridotti. La voce include, inoltre, i compensi agli amministratori dipendenti delle società del Gruppo per 4,5 milioni di euro (4,4 milioni di euro al 31 dicembre 2008) ed i costi per Piani di Stock Option pari a 3,2 milioni di euro (3,1 milioni di euro al 31 dicembre 2008), di cui 1,0 milioni di euro relativi ai piani assegnati dal Gruppo Telecinco.

11.4 Acquisti, prestazioni di servizi e altri costi

	2009	2008
Acquisti materie prime e merci	245,8	145,2
Variazioni magazzino materie prime, semilavorati, prodotti finiti e incremento lavori interni	(98,0)	(97,0)
Consulenze, collaborazioni e prestazioni	206,4	265,5
Realizzazione produzioni e acquisto produzioni	509,5	471,9
Competenze editore e minimi garantiti	33,8	33,6
Spazi pubblicitari e relazioni esterne	67,4	67,5
EDP	21,8	27,1
Ricerca, formazione e altri costi del personale	0,6	0,9
Altre prestazioni di servizi	338,9	365,5
Prestazioni di servizi	1.178,4	1.232,1
Godimento beni di terzi	214,7	194,8
Accantonamenti per rischi	(8,6)	21,4
Altri oneri di gestione	61,0	53,6
Totale acquisti, prestazioni di servizi e altri costi	1.593,3	1.550,1

Nella voce acquisto per materie prime sono inclusi 125,8 milioni di euro relativi ad acquisti di diritti con durata inferiore ad un anno (34,6 milioni di euro al 31 dicembre 2008). L'incremento dell'esercizio è relativo all'acquisto di diritti Pay per view destinati alla piattaforma Mediaset Premium. Durante lo scorso esercizio tali acquisti furono effettuati solo nell'ultima parte dell'anno.

Nella voce godimento beni di terzi sono inclusi 48,0 milioni di euro relativi ad affitti e locazioni prevalentemente relativi a studi televisivi e uso ufficio e a siti e postazioni televisive.

11.5 Ammortamenti e svalutazioni

	2009	2008
Ammortamenti diritti televisivi	1.026,8	984,5
Ammortamenti altre immobilizzazioni immateriali	43,0	42,0
Ammortamenti immobilizzazioni materiali	80,1	75,4
Svalutazioni crediti e altre immobilizzazioni	30,7	55,3
Totale ammortamenti e svalutazioni	1.180,6	1.157,2

11.6 Oneri finanziari

	2009	2008
Oneri per interessi su passività finanziarie	(28,0)	(69,5)
Oneri su titoli	(0,2)	(0,8)
Oneri su strumenti derivati	(3,4)	(0,9)
Altri oneri finanziari	(9,5)	(13,3)
Perdite su cambi	(42,9)	(55,6)
Totale oneri finanziari	(84,0)	(140,1)

11.7 Proventi finanziari

	2009	2008
Proventi per interessi su attività finanziarie	13,6	9,1
Proventi su titoli	0,3	-
Proventi su strumenti derivati	0,1	0,7
Altri proventi finanziari	1,8	1,7
Utili su cambi	39,4	48,3
Totale proventi finanziari	55,2	59,8

Le voci **perdite ed utili su cambi** includono sia gli effetti degli strumenti derivati relativi alle operazioni finanziarie di copertura delle esposizioni valutarie connesse a impegni per futuri acquisti di diritti, sia gli effetti degli strumenti derivati che coprono le variazioni di cambi di elementi iscritti in bilancio.

11.8 Oneri/proventi finanziari rilevati secondo lo IAS 39

Di seguito viene esposta la tabella riepilogativa che evidenzia gli utili e le perdite rilevati a conto economico classificati secondo le categorie dello IAS 39. Per un maggior dettaglio si rimanda alla nota 13 dedicata alle informazioni integrative sugli strumenti finanziari e politiche di gestione del rischio.

	2009	2008
Strumenti finanziari detenuti per negoziazione	(11,6)	11,7
Passività al costo ammortizzato	(21,3)	(89,3)
Strumenti finanziari detenuti fino a scadenza	-	-
Crediti e finanziamenti	13,7	7,0
Strumenti finanziari disponibili per la vendita	-	0,6
Altri oneri e proventi finanziari	(9,6)	(10,3)
Totale oneri finanziari	(28,8)	(80,3)

Nella voce *Strumenti derivati detenuti per negoziazione* sono compresi gli oneri e proventi finanziari netti sia relativi a strumenti derivati a copertura del rischio di variazione del tasso di interesse di passività finanziarie a medio – lungo termine sia relativi a copertura delle variazioni del rischio cambio.

Nella voce *altri oneri e proventi* sono inclusi principalmente gli oneri relativi all'attualizzazione del trattamento di fine rapporto e gli interessi relativi alle attualizzazioni di fondi rischi con scadenza superiore all'anno.

11.9 Risultato delle partecipazioni

La voce comprende la quota di risultato netto delle società valutate con il **metodo del patrimonio netto**, inclusive di eventuali perdite di valore o ripristini, le svalutazioni delle partecipazioni classificate come disponibili per la vendita incluse nella voce **altre attività finanziarie non correnti**, gli accantonamenti a fondo rischi su partecipazioni, i proventi derivanti dall'incasso di dividendi e le plus/minusvalenze da alienazione.

	2009	2008
Partecipazioni valutate ad equity	(119,2)	(201,2)
Altre partecipazioni	(5,7)	-
Svalutazione attività finanziarie	(0,5)	(6,3)
Plus/(minus)valenze da cessioni	1,1	(1,6)
Dividendi	-	-
Totale risultato delle partecipazioni	(124,4)	(209,1)

Il risultato delle *partecipazioni valutate con il metodo del patrimonio netto* nel 2009 include principalmente gli oneri, pari a 110,3 milioni di euro, relativi alla partecipazione detenuta in Edam Acquisition Holding I Cooperatief U.A., di cui 90,3 milioni di euro connessi alla svalutazione effettuata da Edam in sede di *impairment test* annuale degli avviamenti. Gli altri oneri contabilizzati nel 2009 sono relativi alle svalutazioni per 10,9 milioni di euro della partecipazione in Pegaso Television INC, per 2,4 milioni di euro relativi alla partecipazione in Nessma S.A..

Nella voce *Altre partecipazioni* è inclusa la svalutazione della partecipazione in Alba Adriatica per 5,0 milioni di euro.

La voce svalutazione di attività finanziarie è relativa al finanziamento concesso alla collegata Sportnets Media Limited.

11.10 Imposte dell'esercizio

	2009	2008
Irap	36,5	47,3
Ires	141,8	184,3
Imposte correnti società estere	9,7	37,6
Imposta sostitutiva	-	54,0
Imposte differite	(45,5)	(191,2)
Totale	142,5	132,0

Le imposte differite recepivano nel 2008 l'utilizzo pari a 107,5 milioni a seguito dell'adesione di Mediaset S.p.A. al regime opzionale di affrancamento previsto dall'art. 1 comma 48 della Legge Finanziaria 2008.

Di seguito è riportato il prospetto di raccordo tra l'aliquota fiscale vigente in Italia relativa all'imposta sul reddito delle società per gli esercizi 2008 e 2009 e l'aliquota effettiva di Gruppo.

	2009	2008
Aliquota d'imposta vigente	31,40%	31,40%
Effetto oneri indeducibili IRAP	4,44%	3,99%
Effetto società con tassazione differente da quella italiana	-4,82%	-4,79%
Effetto Legge Finanziaria 2008	-	-7,72%
Perdite fiscali pregresse	-	-4,02%
Oneri indeducibili e altre rettifiche di consolidamento che non comportano effetto fiscale	0,76%	-0,44%
Aliquota d'imposta effettiva	31,78%	18,42%

Si precisa che nel 2008 il tax rete del Gruppo aveva beneficiato sia della riduzione delle aliquote fiscali ordinarie applicabili in Italia e Spagna, sia dell'iscrizione di proventi netti per 53,5 milioni di euro, in seguito all'adesione di Mediaset S.p.A. al regime opzionale di affrancamento previsto dall'art. 1 comma 48 della Legge Finanziaria 2008.

11.11 Utile dell'esercizio e dividendo proposto

Il risultato netto consolidato al 31 dicembre 2009 ammonta a 272,4 milioni di euro rispetto ai 459,0 milioni di euro dell'esercizio precedente. Il dividendo unitario proposto dal Consiglio di Amministrazione all'Assemblea degli Azionisti è pari a 22 centesimi per azione, corrispondente ad un esborso complessivo stimato in 250,0 milioni di euro calcolato al netto delle azioni proprie detenute a seguito del piano di riacquisto di azioni proprie.

11.12 Utile per azione

Il calcolo degli utili per azione di base e diluito è basato sui seguenti dati:

	31 dicembre 2009	31 dicembre 2008
Utile netto dell'esercizio (milioni di euro)	272,4	459,0
Numero medio di azioni ordinarie al netto di azioni proprie	1.136.402.064	1.136.402.064
EPS base	0,24	0,40
Numero medio ponderato di azioni ordinarie per la determinazione degli utili per azione diluiti	1.136.402.064	1.136.402.064
EPS diluiti	0,24	0,40

L'utile per azione viene determinato rapportando l'utile netto di Gruppo al numero medio ponderato di azioni in circolazione nel periodo, al netto delle azioni proprie. L'utile per azione diluito è determinato tenendo conto nel calcolo del numero di azioni in circolazione e del potenziale effetto diluitivo derivante dall'assegnazione di azioni proprie ai beneficiari di piani di stock option già maturati.

RENDICONTO FINANZIARIO

12 Variazione area di consolidamento

La voce **variazioni area di consolidamento del rendiconto finanziario consolidato** include l'effetto sui flussi di cassa legati al deconsolidamento di attività e passività delle società Medusa Cinema S.p.A. e Medusa Multicinema S.p.A. e all'acquisizione della partecipazione di collegamento nella società Capitolosette s.r.l. dettagliato nel prospetto seguente:

Attività materiali e immateriali	42,4
Avviamento	1,0
Crediti commerciali	3,4
Attività/(passività) finanziarie	(33,0)
Fondo trattamento di fine rapporto	(0,7)
Debiti commerciali	(11,2)
Altre attività/(passività)	6,1
Risultato attività discontinue	2,2
Crediti finanziari verso società collegate	(0,7)
Partecipazioni	(11,3)
Flussi di cassa netti	(1,8)

ALTRE INFORMAZIONI

13 INFORMAZIONI INTEGRATIVE SUGLI STRUMENTI FINANZIARI E POLITICHE DI GESTIONE DEI RISCHI

Nei prospetti seguenti sono fornite, separatamente per i due esercizi a confronto, le informazioni integrative richieste dall'IFRS 7 al fine di valutare la rilevanza degli strumenti finanziari con riferimento alla situazione patrimoniale, finanziaria ed al risultato economico del Gruppo.

Categorie di attività e passività finanziarie

Di seguito si riporta la ripartizione del valore contabile di attività e passività finanziarie nelle categorie previste dallo IAS 39.

ATTIVITA' FINANZIARIE al 31 DICEMBRE 2009	CATEGORIE IAS 39				VALORE DI BILANCIO	NOTE ESPLICATIVE
	Strumenti finanziari al fair value detenuti per negoiazione	Attività detenute fino a scadenza	Crediti e finanziamenti	Strumenti finanziari disponibili per la vendita		
ALTRE ATTIVITA' FINANZIARIE:						
partecipazioni				3,9	3,9	
derivati designati di copertura (quota non corrente)	-					6.6
Altre attività finanziarie					-	
crediti finanziari (quota oltre 12 mesi)			55,0		55,0	
CREDITI COMMERCIALI:						
crediti verso clienti			1.099,0		1.099,0	
crediti verso parti correlate			21,5		21,5	7.2
ALTRI CREDITI/ATTIVITA' CORRENTI:						
crediti verso società di factoring			33,3		33,3	7.3
ATTIVITA' FINANZIARIE CORRENTI:						
crediti finanziari (quota entro 12 mesi)			31,0		31,0	
titoli	0,9				0,9	7.4
derivati designati di copertura	0,9				0,9	
derivati non designati di copertura	2,3				2,3	
DISPONIBILITA' LIQUIDE E MEZZI EQUIVALENTI:						
depositi bancari e postali			100,0		100,0	7.5
TOTALE ATTIVITA' FINANZIARIE	4,1	-	1.339,7	3,9	1.347,7	

PASSIVITA' FINANZIARIE al 31 DICEMBRE 2009	CATEGORIE IAS 39		VALORE DI BILANCIO	NOTE ESPlicative
	Strumenti finanziari al fair value detenuti per negoiazione	Passività al costo ammortizzato		
DEBITI E PASSIVITA' FINANZIARIE NON CORRENTI:				
debiti verso banche		822,9	822,9	
derivati designati di copertura (quota non corrente)	1,9		1,9	9.2
altre passività finanziarie		3,9	3,9	
PASSIVITA' CORRENTI:				
debiti verso banche		797,0	797,0	10.1
debiti verso fornitori		1.432,2	1.432,2	10.2
debito verso parti correlate		65,0	65,0	
ALTRE PASSIVITA' FINANZIARIE:				
debiti verso società di factor		31,1	31,1	
altre passività finanziarie		1,2	1,2	
derivati designati di copertura	6,2		6,2	10.4
derivati non designati di copertura	3,7		3,7	
debiti finanziari verso parti correlate		4,9	4,9	
TOTALE PASSIVITA' FINANZIARIE	11,7	3.158,1	3.169,8	

ATTIVITA' FINANZIARIE al 31 DICEMBRE 2008	CATEGORIE IAS 39				VALORE DI BILANCIO	NOTE ESPlicative
	Strumenti finanziari al fair value detenuti per negoiazione	Attività detenute fino a scadenza	Crediti e finanziamenti	Strumenti finanziari disponibili per la vendita		
ALTRE ATTIVITA' FINANZIARIE:						
partecipazioni				13,0	13,0	
derivati designati di copertura (quota non corrente)	0,5				0,3	6.6
Altre attività finanziarie		0,3			0,3	
crediti finanziari (quota oltre 12 mesi)			32,1	51,4	83,6	
CREDITI COMMERCIALI:						
crediti verso clienti			1.139,2		1.139,2	7.2
crediti verso parti correlate			13,9		13,9	
ALTRI CREDITI/ATTIVITA' CORRENTI:						
crediti verso società di factoring			28,2		28,2	7.3
ATTIVITA' FINANZIARIE CORRENTI:						
crediti finanziari (quota entro 12 mesi)			10,3		10,3	
titoli	0,8				0,8	7.4
derivati designati di copertura	0,8				0,8	
derivati non designati di copertura	0,4				0,4	
DISPONIBILITA' LIQUIDE E MEZZI EQUIVALENTI:						
depositi bancari e postali			139,6		139,6	7.5
TOTALE ATTIVITA' FINANZIARIE	2,4	0,3	1.363,4	64,4	1.430,0	

PASSIVITA' FINANZIARIE al 31 DICEMBRE 2008	CATEGORIE IAS 39		VALORE DI BILANCIO	NOTE ESPLICATIVE
	Strumenti finanziari al fair value detenuti per negoiazione	Passività al costo ammortizzato		
DEBITI E PASSIVITA' FINANZIARIE NON CORRENTI:				
debiti verso banche		883,7	883,7	
derivati designati di copertura (quota non corrente)	2,4		2,4	9.2
altre passività finanziarie		6,7	6,7	
PASSIVITA' CORRENTI:				
debiti verso banche		550,3	550,3	10.1
debiti verso fornitori		1.195,2	1.195,2	10.2
debito verso parti correlate		105,1	105,1	
ALTRE PASSIVITA' FINANZIARIE:				
debiti verso società di factor		29,2	29,2	
altre passività finanziarie		0,9	0,9	
derivati designati di copertura	2,4		2,4	10.4
derivati non designati di copertura	9,3		9,3	
debiti finanziari verso parti correlate		8,0	8,0	
TOTALE PASSIVITA' FINANZIARIE	14,1	2.779,1	2.793,2	

Fair value di attività e passività finanziarie e modelli di calcolo utilizzati

Di seguito sono riportati gli ammontari corrispondenti al fair value delle attività e passività ripartiti sulla base delle metodologie e dei modelli di calcolo adottati per la loro determinazione.

Si segnala che non sono riportate attività e passività finanziarie per le quali il fair value non è oggettivamente determinabile e che il fair value degli strumenti derivati rappresenta la posizione netta tra valori attivi e valori passivi.

VOCE DI BILANCIO al 31 DICEMBRE 2009	VALORE DI BILANCIO	Mark to Model			TOTALE FAIR VALUE	Note esplicative
		Mark to Market	Modello di Black&Scholes	Modello binomiale		
Crediti finanziari	50,3	-	-	-	75,1	6.6
Altre attività finanziarie					-	6.6
Crediti commerciali a medio/lungo termine	12,0	-	-	-	11,8	7.2
Titoli	0,9	0,9	-	-	-	7.4
Debiti verso banche	(911,6)	-	-	-	(914,3)	9.2; 10.1
Debiti verso fornitori a medio lungo termine	(601,6)	-	-	-	(588,8)	10.2
Debiti commerciali verso parti correlate	(18,0)				(18,0)	10.2
Derivati non designati per il cash flow hedge:						7.4;10.4
- Opzioni plain vanilla					-	
- Opzioni con barriera					-	
- Contratti forward	(1,4)	-	-	-	(1,4)	
Derivati designati per il cash flow hedge:						7.4;10.4
- Opzioni plain vanilla	(5,7)	-	(5,7)	-	-	
- Contratti forward	(1,4)	-	-	-	(1,4)	

VOCE DI BILANCIO al 31 DICEMBRE 2008	VALORE DI BILANCIO	Mark to Market	Mark to Model			TOTALE FAIR VALUE	Note esplicative
			Modello di Black&Scholes	Modello binomiale	DCF Model		
Crediti finanziari	23,2				43,2	43,2	6.6
Altre attività finanziarie	0,3	0,4			-	0,4	6.6
Crediti commerciali a medio/lungo termine	9,5				14,8	14,8	7.2
Titoli	0,8	0,8				0,8	7.4
Debiti verso banche	(912,3)				(916,3)	(916,3)	9.2; 10.1
Debiti verso fornitori a medio lungo termine	(556,3)				(547,2)	(547,2)	10.2
Derivati non designati per il cash flow hedge:							7.4;10.4
- Opzioni plain vanilla						-	
- Opzioni con barriera						-	
- Contratti forward	(8,9)				(8,9)	(8,9)	
Derivati designati per il cash flow hedge:							7.4;10.4
- Opzioni plain vanilla	(2,9)		(2,9)			(2,9)	
- Contratti forward	(0,2)				(0,2)	(0,2)	
- IRS su tassi	(0,4)				(0,4)	(0,4)	

La voce **crediti finanziari** si riferisce principalmente alle quote di debito a medio-lungo termine di società collegate acquisite da terzi con un elevato sconto rispetto al valore nominale, per le quali il FV è stato calcolato attraverso la metodologia del DCF, utilizzando una curva di mercato rettificata per tener conto del rischio /rendimento del debitore e dell'impatto sul prezzo d'acquisto del particolare momento congiunturale.

Il fair value dei **titoli** quotati in un mercato attivo si basa sui prezzi di mercato alla data di bilancio. I prezzi di mercato utilizzati sono bid/ask price a seconda della posizione attiva/passiva detenuta. Il fair value dei titoli non quotati in un mercato attivo e dei derivati di negoziazione è determinato utilizzando i modelli e le tecniche valutative prevalenti sul mercato o utilizzando il prezzo fornito da più controparti indipendenti, facendo riferimento a prezzi di titoli quotati comparabili.

Il Fair value della voce **debiti verso banche non correnti** è stato calcolato senza alcuna ipotesi circa il credit spread di Mediaset S.p.A.

Si precisa che per i crediti e debiti commerciali con scadenza entro l'esercizio, non è stato calcolato il fair value in quanto il loro valore di carico approssima lo stesso; conseguentemente il valore contabile indicato per i crediti ed i debiti per i quali è stato calcolato il fair value è comprensivo anche della quota con scadenza entro 12 mesi dalla data di bilancio.

Si precisa, inoltre, che nella voce **debiti verso banche** è compresa la quota a breve di finanziamenti a medio – lungo termine.

Si precisa che il fair value di strumenti derivati fa riferimento a tecniche valutative già descritte nella sezione *Sommario dei principi contabili e criteri di valutazione* che utilizzando variabili osservabili sul mercato (ad esempio curva dei tassi e tassi di cambio).

Per le attività e passività finanziarie iscritte in bilancio al fair value si riporta nella tabelle seguenti la classificazione, in funzione della natura dei parametri finanziari utilizzati nella determinazione del fair value, sulle base della scala gerarchica prevista dal principio:

- livello I:** prezzi quotati su mercati attivi per strumenti identici;
- livello II:** variabili diverse da prezzi quotati in mercati attivi che sono osservabili sia direttamente (come nel caso dei prezzi) sia indirettamente (ovvero derivati dai prezzi);
- livello III:** variabili che non si basano su valori di mercato osservabili

VOCE DI BILANCIO al 31 DICEMBRE 2009	VALORE DI BILANCIO	livello I	livello II	livello III	TOTALE FAIR VALUE	Note esplicative
Titoli	0,9		0,9		0,9	
Derivati non designati per il cash flow hedge:						
- Opzioni plain vanilla					-	
- Opzioni con barriera					-	
- Contratti forward	(1,4)		(1,4)		(1,4)	
Derivati designati per il cash flow hedge:						
- Opzioni plain vanilla	(5,7)		(5,7)		(5,7)	
- Contratti forward	(1,4)		(1,4)		(1,4)	

Oneri e proventi finanziari rilevati secondo lo IAS 39

Di seguito sono riportati gli oneri ed i proventi finanziari netti generati dalle attività e passività finanziarie suddivise nelle categorie previste dallo IAS 39 (così come esposti nella nota I I.8), evidenziando per ciascuna di esse la natura di tali oneri e proventi.

Categorie IAS 39 al 31 dicembre 2009	Da interessi	Da variazioni di fair value	Da riserva di patrimonio netto	Utili/(perdite) su cambi	Utili/(perdite) netti
Strumenti finanziari detenuti per negoiazione	-	0,0	(3,4)	(8,2)	(11,6)
Passività al costo ammortizzato	(26,1)	-	-	4,8	(21,3)
Strumenti finanziari detenuti fino a scadenza	-	-	-	-	-
Crediti e finanziamenti	13,7	-	-	-	13,7
Strumenti finanziari disponibili per la vendita	-	-	-	-	-
Totale categorie IAS 39	(12,4)	0,0	(3,4)	(3,4)	(19,2)

Categorie IAS 39 al 31 dicembre 2008	Da interessi	Da variazioni di fair value	Da riserva di patrimonio netto	Utili/(perdite) su cambi	Utili/(perdite) netti
Strumenti finanziari detenuti per negoiazione	-	(1,9)	0,9	12,7	11,7
Passività al costo ammortizzato	(69,2)	-	-	(20,1)	(89,3)
Strumenti finanziari detenuti fino a scadenza	-	-	-	-	-
Crediti e finanziamenti	7,0	-	-	-	7,0
Strumenti finanziari disponibili per la vendita	0,6	-	-	-	0,6
Totale categorie IAS 39	(61,6)	(1,9)	0,9	(7,4)	(70,0)

Gestione del Capitale

Gli obiettivi del Gruppo nella gestione del capitale sono ispirati alla salvaguardia delle capacità del Gruppo di continuare, congiuntamente, sia a garantire la redditività degli azionisti, gli interessi degli stakeholders ed il rispetto dei coventants, sia di mantenere un'ottimale struttura del capitale.

Tipologia di rischi finanziari ed attività di copertura connesse

Mediaset ha definito le policy per la gestione dei rischi finanziari del Gruppo, finalizzate a ridurre la propria esposizione ai rischi di cambio, tasso d'interesse, e di liquidità: tale attività, al fine di ottimizzare la struttura dei costi di gestione e le risorse dedicate, è centralizzata presso la capogruppo Mediaset S.p.A., società a cui è stato affidato il compito di raccogliere le informazioni inerenti le posizioni soggette a rischio ed effettuare le relative coperture.

Mediaset S.p.A. e Gestevision Telecinco agiscono direttamente sui propri mercati di riferimento svolgendo un'attività di controllo e gestione dei rischi finanziari delle proprie società controllate. La scelta delle controparti finanziarie si concentra su quelle con elevato standing creditizio garantendo al contempo una limitata concentrazione di esposizione verso le stesse.

Rischio di cambio

L'esposizione al rischio cambio del Gruppo è generata dall'attività di acquisizione di diritti televisivi e cinematografici in valute diverse dall'euro, prevalentemente nei confronti del dollaro statunitense, effettuati nelle rispettive aree di attività da RTI S.p.A, Medusa Film S.p.A. e Gestevision Telecinco S.A.

In accordo con le policy di Gruppo, le Società adottano un approccio di gestione del rischio di cambio finalizzato ad eliminare l'effetto delle fluttuazioni del tasso di cambio, predeterminando, al contempo, il valore cui i diritti risulteranno iscritti una volta acquisiti.

Il rischio di cambio si manifesta sin dalla fase negoziale della stipula del contratto e sino al pagamento dell'ammontare dovuto per l'acquisizione dei diritti stessi. Da un punto di vista contabile, il Gruppo Mediaset, a partire dalla data di stipula del contratto derivato sino alla data di iscrizione dell'asset, applica la metodologia dell'hedge accounting documentando, con apposita relazione (c.d. hedging relationship), il rischio oggetto di copertura e le finalità della stessa e verificandone periodicamente la sua efficacia.

In particolare, nel periodo intercorrente tra la data della definizione degli impegni di acquisto e la successiva contabilizzazione del diritto televisivo oggetto di copertura, viene adottata la metodologia del "cash flow hedge" prevista dallo IAS 39; secondo tale metodo, come più diffusamente illustrato nella Sezione "Sommario dei principi contabili e dei criteri di valutazione" la porzione efficace della variazione di valore del derivato movimentata una riserva di Patrimonio Netto che viene utilizzata a rettifica del valore di iscrizione del diritto in bilancio (basis adjustment), producendo un effetto a conto economico nel momento in cui l'elemento coperto (diritto) viene ammortizzato.

Contestualmente all'iscrizione del diritto, nel periodo intercorrente tra l'accensione del debito e la sua estinzione, a seguito della risoluzione della relazione di copertura formale di cash flow hedge, la contabilizzazione successiva avviene attuando il c.d. natural hedge per effetto del quale, sia l'adeguamento cambi del debito, sia l'adeguamento al fair value del derivato su cambi, sono imputati "naturalmente" nel Conto Economico che ne accoglie i contrapposti effetti.

Le tipologie di contratti derivati principalmente utilizzate sono acquisti a termine ed acquisti di contratti opzionali. Il fair value dei contratti a termine su valute è determinato come attualizzazione del differenziale tra il notional amount valorizzato al cambio forward contrattuale e il notional amount valorizzato al cambio forward calcolato alla data di bilancio. Il fair value delle opzioni su cambi è calcolato utilizzando la formula di Black & Scholes per le opzioni plain-vanilla, mentre per le opzioni con barriera viene utilizzato il metodo binomiale.

La valutazione dell'efficacia ha l'obiettivo di dimostrare l'elevata correlazione tra le caratteristiche tecnico finanziarie del rischio oggetto di copertura (scadenza, ammontare, ecc.) e quelle dello strumento di copertura attraverso l'effettuazione di appositi test retrospettivi e prospettici utilizzando le metodologie rispettivamente del Dollar off-set e della volatility reduction measure.

L'aspettativa di manifestazione dei futuri cash flow oggetto di copertura è riportata in apposita tabella a commento della movimentazione della relativa riserva da valutazione (cash flow hedge reserve).

Sensitivity analysis

Gli strumenti finanziari esposti al rischio di cambio EUR/USD, rappresentati principalmente da debiti per acquisizione di diritti e contratti derivati su valute, sono stati oggetto di un'analisi di sensitivity alla data di redazione del bilancio. Il valore esposto in bilancio di detti strumenti finanziari è stato rettificato applicando al cambio di fine esercizio una variazione percentuale simmetrica pari alla volatilità implicita ad un anno della divisa di riferimento pubblicata dal provider Reuter e pari a 13,2% (19,5% per il 2008).

La sensitivity per i derivati oggetto di applicazione del cash flow hedge accounting, ha comportato un impatto delle variazioni dello spot value sulla Riserva di Patrimonio Netto mentre la variazione dovuta ai punti a termine genera un effetto sul Risultato Economico, coerentemente con la metodologia definita dalla relazione di copertura.

La seguente tabella mostra, in sintesi, la variazione del Risultato d'esercizio e del Patrimonio Netto consolidato conseguente all'analisi di sensitivity effettuata al netto dei conseguenti effetti fiscali calcolati sulla base dell'aliquota teorica vigente alla data di bilancio:

	cambio EUR/USD al 31 dicembre	cambio EUR/USD modificato variazione %		Risultato Economico	Riserva di Patrimonio Netto	Totale Patrimonio Netto
2009	1,4406	13,2%	1,6311	0,0	(27,3)	(27,3)
		-13,2%	1,2501	(0,0)	35,6	35,6
2008	1,3917	19,5%	1,6631	1,8	(16,2)	(14,4)
		-19,5%	1,1203	(2,7)	30,2	27,4

Rischio di tasso di interesse

La gestione delle risorse finanziarie del Gruppo Mediaset prevede la centralizzazione presso la capogruppo Mediaset S.p.A e presso Gestelevision Telecinco S.A. (per le società da questa controllate) dell'operatività di cash-pooling. Ad esse è affidata integralmente l'attività di raccolta presso il mercato tramite stipula di finanziamenti a medio lungo termine e di apertura di linee di credito committed ed uncommitted.

Il rischio di tasso di interesse è originato prevalentemente dai debiti finanziari a tasso variabile e dall'indicizzazione dei contratti di leasing finanziario che espongono il Gruppo ad un rischio di

cash flow; l'obiettivo della gestione è quello di limitare l'oscillazione degli oneri finanziari che hanno incidenza sul risultato economico, contenendo il rischio di un potenziale rialzo dei tassi di interessi.

In tale ottica il Gruppo persegue le proprie finalità mediante il ricorso a contratti derivati stipulati con controparti terze finalizzati a predeterminare o limitare la variazione dei flussi di cassa dovuta alla variazione di mercato dei citati tassi di interesse, con riferimento ai debiti a medio-lungo termine. L'orizzonte temporale ritenuto significativo per la gestione del rischio di variazione di tasso è definito nel termine minimo di 18 mesi di durata residua dell'operazione.

La contabilizzazione delle eventuali operazioni di copertura (cd. Hedge Accounting) è posta in essere a partire dalla data di stipula del contratto derivato sino alla data della sua estinzione o scadenza documentando, con apposita relazione (cd hedging relationship) il rischio oggetto di copertura e le finalità della stessa, verificandone periodicamente la sua efficacia.

In particolare viene adottata la metodologia del "cash flow hedge" prevista dallo IAS 39; secondo tale metodologia, come più diffusamente illustrato nella Sezione "Sommaro dei principi contabili e dei criteri di valutazione", la porzione efficace della variazione di valore del derivato movimentata una riserva di Patrimonio Netto che viene utilizzata a rettifica del valore degli interessi di conto economico oggetto di copertura al loro manifestarsi.

La valutazione dell'efficacia ha l'obiettivo di dimostrare l'elevata correlazione tra le caratteristiche tecnico finanziarie delle passività coperte (scadenza, ammontare, ecc.) e quelle dello strumento di copertura attraverso l'effettuazione di appositi test retrospettivi e prospettici utilizzando le metodologie rispettivamente del Dollar off-set e della volatility reduction measure.

Il fair value delle opzioni (interest rate collar) su tassi è calcolato utilizzando la formula di Black & Scholes.

L'aspettativa di manifestazione dei futuri cash flow oggetto di copertura è riportata in apposita tabella a commento della movimentazione della relativa riserva da valutazione (cash flow hedge reserve).

Il Gruppo ha in essere strumenti derivati zero-cost collar a copertura di un finanziamenti a medio – lungo termine a tasso variabile. Di seguito si riportano le principali caratteristiche.

	Cap	Floor	Scadenza
Collar su tassi di interesse per nozionali complessivi 210 milioni di euro	4,50%	3,17%	29/05/2013

Sensitivity analysis

Gli strumenti finanziari esposti al rischio di tasso di interesse sono stati oggetto di un'analisi di sensitivity alla data di redazione del bilancio. Le ipotesi alla base del modello sono le seguenti:

- Ai debiti a medio/lungo termine è stata applicata la variazione di 100 bps al rialzo e 30 bps al ribasso alle date di refixing del tasso interno di rendimento rilevati in corso d'anno.
- Per i debiti a breve ed a medio/lungo termine revolving ed alle altre poste finanziarie correnti è stato rideterminato l'ammontare degli oneri finanziari applicando la variazione di 100 bps al rialzo e 30 bps al ribasso ai valori iscritti in bilancio.

- Per i collar su tassi di interesse il valore di fair value è stato ricalcolato applicando uno shift non simmetrico (+ 100 bps, -30 bps) alla curva dei tassi di interesse alla data di bilancio. La quota di inefficacia è stata calcolata sulla base dell'inefficacia media rilevata nell'esercizio. Si è tenuto inoltre conto dell'eventuale attivazione dello strumento derivato ad ogni data di rilevazione del tasso di interesse sottostante, con conseguente scarico della riserva di cash flow hedge a conto economico.

Non è stato possibile applicare una variazione simmetrica di 100 bps come lo scorso esercizio in quanto la curva dei tassi a brevissimo termine in essere alla data di bilancio riportava valori prossimi allo zero.

La seguente tabella mostra, in sintesi, la variazione del Risultato d'esercizio e del Patrimonio Netto consolidato conseguente all'analisi di sensitivity effettuata al netto dei conseguenti effetti fiscali calcolati sulla base dell'aliquota teorica vigente alla data di bilancio:

	variazione	Risultato Economico	Riserva di Patrimonio Netto	Totale Patrimonio Netto
2009	+ 100 b.p.	(9,9)	1,0	(8,9)
	-30 b.p.	2,6	-	2,6
2008	+ 100 b.p.	(8,1)	1,5	(6,6)
	-100 b.p.	9,1	(3,2)	6,0

Rischio di liquidità

Il rischio di liquidità è connesso alla difficoltà di reperire fondi per far fronte agli impegni.

Esso può derivare dall'insufficienza delle risorse disponibili per far fronte alle obbligazioni finanziarie nei termini e scadenze prestabiliti in caso di revoca improvvisa delle linee di finanziamento *uncommitted* oppure, dalla possibilità che l'azienda debba assolvere alle proprie passività finanziarie prima della loro naturale scadenza.

Il Gruppo Mediaset, grazie ad un'attenta e oculata politica finanziaria, che si rispecchia nella policy adottata, ed al costante monitoraggio sia del rapporto tra fidi accordati e utilizzati sia dell'equilibrio tra debito a breve e debito a medio lungo termine, si è dotato di linee di finanziamento in qualità e quantità adeguata ad affrontare la crisi che si è venuta a creare.

Come già detto in precedenza l'attività di tesoreria del Gruppo è accentrata presso Mediaset S.p.A. e Gestelevision Telecinco SA che operano nei rispettivi mercati nazionali e nei mercati esteri, attraverso l'utilizzo di movimenti automatici di cash pooling cui aderiscono la quasi totalità delle società.

La gestione del rischio di liquidità implica:

- il mantenimento di un sostanziale equilibrio tra le linee di finanziamento *committed* ed *uncommitted* al fine di evitare tensioni di liquidità nel caso di richieste di rientri degli utilizzi da parte delle controparti creditizie;
- Il mantenimento dell'esposizione finanziaria media nell'esercizio entro un ammontare sostanzialmente equivalente ai 2/3 del valore complessivo affidato dal sistema creditizio;
- la disponibilità di attività finanziarie liquidabili a breve per fronteggiare eventuali necessità di cassa.

Il Gruppo, al fine di ottimizzare la gestione della liquidità, concentra le date di pagamento della quasi totalità dei fornitori in corrispondenza dei più significativi flussi d'incasso.

La tabella successiva evidenzia, per fasce di scadenza contrattuale in considerazione del “*cd. Worst case scenario*”, e con valori *undiscounted* le obbligazioni finanziarie della Società, considerando la data più vicina per la quale al Gruppo può essere richiesto il pagamento e riportando le relative note di bilancio per ciascuna classe.

Si precisa che al 31 dicembre 2009 nelle voci “*debiti verso banche correnti e non correnti*” entro 3 mesi sono comprese, in considerazione della scadenza del tiraggio corrente alla data di bilancio, linee di credito *committed* a *m/l revolving* per 400,0 milioni di euro (406,8 al 31 dicembre 2008) e linee di credito i cui contratti scadono entro l'anno, per 238,6 milioni di euro, oltre a linee di credito relative ad anticipazioni a brevissimo termine a revoca. con scadenza convenzionalmente fissata ad un anno rinnovabile per 476,0 milioni di euro.

VOCI DI BILANCIO al 31 DICEMBRE 2009	Valore di bilancio	Time Band					Totale flussi finanziari	Note esplicative
		da 0 a 3 mesi	da 4 a 6 mesi	da 7 a 12 mesi	dal 1 a 5 anni	oltre i 5 anni		
PASSIVITA' FINANZIARIE:								
debiti verso banche non correnti	822,9	401,0	0,7	1,7	427,4	-	830,8	9.2
debito verso banche correnti	797,0	654,7	42,6	89,3	-	-	786,7	10.1
debiti finanziari verso parti correlate	4,9	4,9	-	-	-	-	4,9	10.4
debiti verso fornitori per diritti	860,3	212,8	90,3	146,9	410,6	0,0	860,6	10.2
debiti verso altri fornitori	571,9	540,4	25,0	6,8	0,2	-	572,3	10.2
debiti verso parti correlate	65,0	49,8	10,4	3,3	1,1	-	64,6	10.2
debiti verso società di factor	31,1	28,4	2,6	-	-	-	31,1	10.4
debiti verso società di leasing	0,2	0,2	-	-	-	-	0,2	10.4
altri debiti e passività finanziarie	5,0	1,1	-	1,2	2,6	-	5,0	10.4
Totale	3.158,2	1.893,4	171,6	249,3	841,9	0,0	3.156,1	
STRUMENTI DERIVATI:								
derivati designati di copertura (acquisti divisa):								
(valorizzati al cambio contrattuale)	1,4	6,1	179,4	2,1	155,2	-	342,9	
derivati designati di copertura (disponibilità divisa):								10.4
(valorizzati al cambio di fine esercizio)		(6,1)	(178,3)	(2,1)	(153,9)	-	(340,4)	
derivati non designati di copertura (acquisti divisa):								
(valorizzati al cambio contrattuale)	1,4	91,6	27,5	5,9	36,3	-	161,3	
derivati non designati di copertura (disponibilità divisa):								7.4; 10.4
(valorizzati al cambio di fine esercizio)		(92,8)	(26,6)	(5,6)	(34,5)	-	(159,6)	
derivati designati di copertura rischio tasso	5,7	1,2	1,2	2,0	5,0	-	9,4	
Totale	8,5	(0,1)	3,2	2,3	8,2	-	13,6	

VOCI DI BILANCIO al 31 DICEMBRE 2008	Valore di bilancio	Time Band					Totale flussi finanziari	Note esplicative
		da 0 a 3 mesi	da 4 a 6 mesi	da 7 a 12 mesi	dal 1 a 5 anni	oltre i 5 anni		
PASSIVITA' FINANZIARIE:								
debiti verso banche non correnti	883,7	406,8	3,9	9,5	519,4	-	939,6	9.2
debito verso banche correnti	550,3	530,8	14,3	0,3	-	-	545,4	10.1
debiti finanziari verso parti correlate	8,0	8,0	-	-	-	-	8,0	10.4
debiti verso fornitori per diritti	603,8	224,1	95,4	148,9	136,3	0,1	604,8	10.2
debiti verso altri fornitori	591,4	547,1	36,5	7,3	0,9	-	591,9	10.2
debiti verso parti correlate	105,1	53,3	11,9	19,0	21,1	-	105,3	10.2
debiti verso società di factor	29,2	29,2	-	-	-	-	29,2	10.4
debiti verso società di leasing	34,4	0,9	0,9	2,5	12,1	30,2	46,7	10.4
altri debiti e passività finanziarie	7,6	1,6	-	1,9	4,3	-	7,8	10.4
Totale	2.813,5	1.801,8	162,9	189,5	694,2	30,3	2.878,6	
STRUMENTI DERIVATI:								
derivati designati di copertura (acquisti divisa):								
(valorizzati al cambio contrattuale)	0,2	19,5	120,9	-	42,6	-	183,0	
derivati designati di copertura (disponibilità divisa):								7.4; 10.4
(valorizzati al cambio di fine esercizio)		(20,1)	(119,0)	-	(42,6)	-	(181,7)	
derivati non designati di copertura (acquisti divisa):								
(valorizzati al cambio contrattuale)	8,9	118,3	69,2	3,6	22,7	-	213,9	
derivati non designati di copertura (disponibilità divisa):								7.4; 10.4
(valorizzati al cambio di fine esercizio)		(111,4)	(67,0)	(3,5)	(21,9)	-	(203,7)	
derivati designati di copertura (rischio tasso)	3,3	-	-	-	0,2	0,2	0,4	
Totale	12,4	6,3	4,1	0,1	1,0	0,2	11,8	

Il Gruppo prevede di far fronte a tali obbligazioni mediante il realizzo delle proprie attività finanziarie in particolare con l'incasso dei crediti connessi alle diverse attività commerciali in essere

La differenza tra i valori di bilancio ed il totale dei flussi finanziari è da ricondursi principalmente al calcolo degli interessi per la durata contrattuale dei debiti verso istituti di credito. Inoltre, sui finanziamenti valutati con il metodo dell'amortized cost la metodologia di calcolo degli interessi prevede l'utilizzo del tasso nominale anzichè del tasso effettivo di rendimento.

Per quanto riguarda la sezione relativa agli strumenti derivati, si precisa che, nell'ipotesi di regolamento dei flussi lordi, per cambio contrattuale si intende il cambio a termine definito alla data di stipula del contratto, mentre il cambio di fine esercizio è rappresentato dal cambio spot alla data di bilancio.

Rischio di credito

Il rischio di credito nasce prevalentemente a fronte dall'attività di vendita degli spazi pubblicitari effettuata sulle reti televisive del Gruppo Mediaset italiane e spagnole.

Il Gruppo sulla base di apposita policy gestisce il rischio credito relativo alla vendita di spazi pubblicitari attraverso una articolata procedura di affidamento dei propri clienti mediante l'analisi della situazione economica e finanziaria degli stessi sia in fase di determinazione del limite di affidamento iniziale sia attraverso il continuo e costante monitoraggio del rispetto delle condizioni di pagamento aggiornando, ove necessario, il limite di affidamento precedentemente assegnato.

Sulla base della suddetta procedura di affidamento e dei suoi successivi aggiornamenti è possibile suddividere l'esposizione della clientela nelle seguenti tre classi di rischio che rappresentano in sintesi la frammentazione di una più ampia ed articolata suddivisione:

Basso rischio

Clienti che presentano indici di rischiosità nella norma e situazioni di natura economica e finanziaria che supportano adeguatamente il fido loro attribuito.

Medio rischio

Clienti che in passato non hanno puntualmente ottemperato agli impegni contrattuali o presentano situazioni economico-finanziarie critiche rispetto a quelle del loro affidamento originario. A fronte di queste specifiche delle posizioni creditorie viene operata una svalutazione determinata sulla base dell'incidenza percentuale delle perdite osservate storicamente.

Alto rischio

Clienti nei confronti dei quali sono in corso situazioni di contenzioso o di insolvenza oggettiva dei propri crediti sui quali vengono operate svalutazioni specifiche e in taluni casi accordati piani di rientro o dilazioni di pagamento che comunque non eccedono i 12 mesi.

Ai crediti relativi alla vendita di spazi pubblicitari in Italia e Spagna si aggiungono i crediti del settore della distribuzione cinematografica, del settore televisivo (distribuzione carte prepagate, vendita contenuti e noleggio di capacità trasmissiva) che in considerazione della loro limitata significatività sono stati aggregati per classi corrispondenti.

Di seguito viene esposta la tabella riepilogativa dei saldi netti e del fondo svalutazione suddivisi nelle classi sopraelencate

CLASSI DI RISCHIO al 31 DICEMBRE 2009	Credito Netto	Scaduto netto				Totale scaduto netto	Fondo svalutazione crediti
		0-30gg	30-60gg	60-90gg	Oltre		
CREDITI PUBBLICITA' ITALIA:							
Basso	617,3	32,3	5,2	0,9	1,9	40,4	-
Medio	57,8	14,0	3,0	1,1	4,6	22,7	3,1
Alto	58,0	2,9	1,1	1,7	23,7	29,4	53,1
CREDITI PUBBLICITA' ESTERO :							
Basso	164,1	46,2	5,2	1,9	5,8	59,1	7,5
Medio	6,2	0,2	1,8	0,3	3,1	5,4	1,7
Alto	2,8	1,3	0,4	0,1	0,3	2,2	6,7
ALTRI CREDITI:							
Distributori	10,7	2,4	-	-	1,4	3,8	1,3
Operatori telefonici/televvisivi	56,3	1,1	0,0	0,1	0,9	2,2	0,9
Area cinematografica	51,7	5,4	2,2	1,1	24,8	33,5	11,0
Altri clienti	74,1	13,2	0,6	1,2	5,0	20,0	12,1
CREDITI VERSO PARTI CORRELATE:							
Basso	21,5	0,9	0,6	0,3	1,6	3,5	0,3
TOTALE CREDITI COMMERCIALI	1.120,5	120,1	20,2	8,6	73,2	222,1	97,7

La voce Distributori include principalmente i crediti relativi alla distribuzione di tessere Mediaset Premium.

La voce Operatori telefonici/televvisivi si riferisce principalmente a crediti derivanti dall'attività di vendita di contenuti.

Negli Altri clienti sono compresi i crediti di elettronica Industriale S.p.A. a fronte dell'attività di network operator e quelli relativi ai clienti Easy – Pay di Mediaset Premium.

CLASSI DI RISCHIO al 31 DICEMBRE 2008	Credito Netto	Scaduto netto				Totale scaduto netto	Fondo svalutazione crediti
		0-30gg	30-60gg	60-90gg	Oltre		
CREDITI PUBBLICITA' ITALIA:							
Basso	631,1	31,8	8,8	1,1	4,9	46,6	1,0
Medio	77,0	3,3	0,4	0,2	0,2	4,2	2,6
Alto	49,6	3,7	4,5	1,9	28,4	38,5	40,5
CREDITI PUBBLICITA' ESTERO :							
Basso	181,1	47,1	7,7	0,9	0,1	55,7	6,7
Medio	3,5	0,2	0,2	0,8	1,4	2,7	1,8
Alto	2,6	0,9	1,0	-	0,1	1,9	7,1
ALTRI CREDITI:							
Distributori	24,0	8,2	0,3	4,7	1,8	15,0	2,8
Operatori telefonici/televvisivi	47,4	1,1	0,0	0,1	0,8	2,1	0,9
Area cinematografica	45,0	6,6	3,1	0,9	18,6	29,1	14,5
Altri clienti	77,9	1,7	1,2	0,5	5,1	8,5	4,2
CREDITI VERSO PARTI CORRELATE:							
Basso	13,9				-	-	
TOTALE CREDITI COMMERCIALI	1.153,1	104,5	27,2	11,2	61,4	204,2	82,1

Si precisa che i dati al 31 dicembre 2008 relativi all'area cinematografica includevano, oltre ai saldi di Medusa Film e Medusa Video, i saldi di Medusa Cinema e Multicinema deconsolidati a partire dal 30 giugno 2009.

Il valore complessivo delle garanzie ricevute, prevalentemente fidejussioni bancarie, a fronte delle partite creditorie verso controparti terze è pari a 37,6 milioni di euro (59,7 milioni di euro al 31 dicembre 2008).

Sono state, inoltre rilasciate fideiussioni a favore di società terze per 51,8 milioni di euro (15,0 milioni di euro al 31 dicembre 2008). Di tale importo 47,1 milioni di euro sono state rilasciate dal Gruppo Telecinco (11,3 milioni di euro al 31 dicembre 2008).

Relativamente alla principale tipologia di crediti commerciali generati dall'attività pubblicitaria in Italia, si segnala che in termini di concentrazione con i primi 10 clienti è stato raggiunto il 28% circa del fatturato, mentre con i primi 100 clienti è stato raggiunto il 75%. Questi indicatori si sono mantenuti sostanzialmente in linea con quelli degli esercizi precedenti.

Di seguito viene esposta la movimentazione del fondo svalutazione crediti.

	Saldo al 1/1	accantonamento dell'esercizio	utilizzo dell'esercizio	variazione area di consolidamento	Saldo al 31/12
Esercizio 2009	82,1	38,0	(20,1)	(2,4)	97,7
Esercizio 2008	57,3	35,5	(10,7)	-	82,1

Si riporta, inoltre, la tabella con il dettaglio delle altre attività finanziarie la cui massima esposizione al rischio di credito è rappresentata dal valore di bilancio.

	2009	2008
Crediti finanziari	84,0	93,9
Altre attività finanziarie	-	0,3
Strumenti derivati designati di copertura	0,9	1,3
Strumenti derivati non designati di copertura	2,3	0,4
Crediti verso factor	33,3	28,2
Depositi bancari e postali	100,0	139,6
Totale attività finanziarie	220,5	263,7

I crediti factorizzati con clausola pro solvendo ammontano complessivamente a 19,0 milioni di euro inclusi nella voce crediti verso clienti. Per tali crediti sono state ottenute anticipazioni dal cessionario 2,6 milioni di euro iscritte nella voce debiti verso factor.

14. PAGAMENTI BASATI SU AZIONI

Al 31 dicembre 2009 sono stati oggetto di valutazione ai fini IFRS 2 i piani di stock option esercitabili ed assegnati negli esercizi 2005, 2007, 2008 e 2009 relativi all'assegnazione di diritti aventi per oggetto azioni ordinarie Mediaset. Tutti i piani rientrano nella categoria dei piani "equity-settled", ossia prevedono assegnazioni di azioni proprie riacquistate sul mercato. Le opzioni deliberate a favore dei dipendenti assegnatari sono vincolate al raggiungimento di target di performance economiche da parte della società e alla permanenza del dipendente all'interno del gruppo per un periodo prefissato.

Le caratteristiche dei piani di stock option in oggetto sono così sintetizzabili:

	Piano 2005	Piano 2007	Piano 2008	Piano 2009
Grant date	22/06/2005	28/06/2007	23/06/2008	29/09/2009
Vesting Period	dal 01/01/2005 al 22/06/2008	dal 01/01/2007 al 28/06/2010	dal 01/01/2008 al 23/06/2011	dal 30/09/2009 al 29/09/2012
Periodo di esercizio	dal 23/06/2008 al 22/06/2011	dal 29/06/2010 al 28/06/2013	dal 24/06/2011 al 23/06/2014	dal 30/09/2012 al 29/09/2015
Fair Value	1,74 euro	0,72 euro	0,30 euro	1,35 euro
Prezzo di esercizio	9,60 euro	7,87 euro	4,86 euro	4,72 euro

Si segnala che in data 29 settembre 2009 è stato assegnato il piano di stock option previsto per l'esercizio 2009, attraverso l'assegnazione di n. 3.450.000 diritti aventi per oggetto azioni ordinarie Mediaset S.p.A., il cui periodo triennale di esercizio decorrerà dal 30 settembre 2012 per un periodo di 36 mesi.

A causa del venir meno delle condizioni per la maturazione delle opzioni (es. uscita del dipendente dal Gruppo Mediaset) risultano decaduti nel corso del 2009 i diritti di esercizio di

n.21.500 stock option, relative al piano 2005. Inoltre, essendo trascorso il periodo di esercizio, non sono state esercitate n. 3.243.500 stock option relative al piano 2004

Di seguito la sintesi della movimentazione dei piani di stock option:

	Piano 2004	Piano 2005	Piano 2007	Piano 2008	Piano 2009	Totale
Opzioni in circolazione al 1/1/2008	3.291.500	3.651.000	3.230.000	-	-	10.172.500
Assegnate durante l'esercizio	-	-	-	3.290.000	-	3.290.000
Esercitate durante l'esercizio	-	-	-	-	-	-
Non esercitate durante l'esercizio	-	-	-	-	-	-
Decadute durante l'esercizio	(48.000)	(48.000)	-	-	-	(96.000)
Opzioni in circolazione al 31/12/2008	3.243.500	3.603.000	3.230.000	3.290.000	-	13.366.500
Opzioni in circolazione al 1/1/2009	3.243.500	3.603.000	3.230.000	3.290.000	-	13.366.500
Assegnate durante l'esercizio	-	-	-	-	3.450.000	3.450.000
Esercitate durante l'esercizio	-	-	-	-	-	-
Non esercitate durante l'esercizio	(3.243.500)	-	-	-	-	(3.243.500)
Decadute durante l'esercizio	-	(21.500)	-	-	-	(21.500)
Opzioni in circolazione al 31/12/2009	-	3.581.500	3.230.000	3.290.000	3.450.000	13.551.500

Le stock option sono iscritte a bilancio al loro Fair Value:

- 1,67 euro per le opzioni del piano 2004
- 1,74 euro per le opzioni del piano 2005
- 0,72 euro per le opzioni del piano 2007; 0,77 euro per le opzioni assegnate ai dipendenti di Medusa Film S.p.A. in relazione alla data di inclusione di tale società nel perimetro di consolidamento successiva alla data di assegnazione di tale piano
- 0,30 euro per le opzioni del piano 2008
- 1,35 euro per le opzioni del piano 2009

Il Fair value delle opzioni è stato determinato utilizzando il metodo binomiale: in particolare, l'esercizio delle stock option è incorporato nel modello, assumendo che esso avvenga non appena il prezzo dell'opzione risulti superiore ad un multiplo prefissato del prezzo di esercizio. L'eventuale diluizione delle quotazioni dovuta all'emissione di nuove azioni è già scontata dagli attuali prezzi di mercato. I dati utilizzati dal modello sono i seguenti:

- spot price del giorno di valutazione (prezzo di riferimento)
- volatilità storica a 1 anno ex-dividend (calcolata sui prezzi di riferimento) quale migliore approssimazione di quella attesa
- expected dividend-yield calcolato ipotizzando costante nel tempo fino alla scadenza il dividendo distribuito nel corso dell'esercizio
- curva dei tassi euro
- exit-rate dei detentori delle stock option nullo

Le ipotesi sulle principali grandezze assunte nel modello di calcolo sono riportate di seguito:

	Piano 2005	Piano 2006	Piano 2007	Piano 2008	Piano 2009
Prezzo medio dell'azione	9,735 euro	8,990 euro	7,60 euro	4,35 euro	4,85 euro
Volatilità storica	19,01%	17,17%	16,34%	25,08%	45,39%
Tasso risk-free di riferimento	2,84%	4,00%	4,86%	5,07%	3,00%
Dividend Yield atteso	2,06%	3,23%	5,81%	12,15%	5,72%

Anche la controllata Telecinco ha in essere i piani di stock option assegnati nel 2005, 2006, 2007, 2008 e 2009. Le caratteristiche dei quattro piani sono sintetizzate nella seguente tabella:

	Piano 2005	Piano 2006	Piano 2007	Piano 2008	Piano 2009
Grant date	27/07/2005	26/07/2006	25/07/2007	30/07/2008	29/07/2009
Vesting Period	dal 27/07/2005 al 26/07/2008	dal 26/07/2006 al 25/07/2009	dal 25/07/2007 al 24/07/2010	dal 30/07/2008 al 29/07/2011	dal 29/07/2009 al 28/07/2012
Periodo di esercizio	dal 27/07/2008 al 26/07/2010	dal 26/07/2009 al 25/07/2011	dal 25/07/2010 al 24/07/2012	dal 30/07/2011 al 29/07/2013	dal 29/07/2012 al 28/07/2014
Fair Value	3,13 euro	2,87 euro	2,91 euro	0,71 euro	1,05 euro
Prezzo di esercizio	19,70 euro	18,57 euro	20,82 euro	8,21 euro	6,25 euro

Di seguito la sintesi della movimentazione dei piani di stock option, assegnati da Telecinco:

	Piano 2005	Piano 2006	Piano 2007	Piano 2008	Piano 2009	Totale
Opzioni in circolazione al 1/1/2008	1.131.000	1.627.650	1.308.698	-	-	4.067.348
Assegnate durante l'esercizio	-	-	-	1.399.148	-	1.399.148
Esercitate durante l'esercizio	-	-	-	-	-	-
Non esercitate durante l'esercizio	-	-	-	-	-	-
Decadute durante l'esercizio	(94.500)	(111.500)	(230.048)	(41.400)	-	(477.448)
Opzioni in circolazione al 31/12/2008	1.036.500	1.516.150	1.078.650	1.357.748	-	4.989.048
Opzioni in circolazione al 1/1/2009	1.036.500	1.516.150	1.078.650	1.357.748	-	4.989.048
Assegnate durante l'esercizio	-	-	-	-	319.163	319.163,0
Esercitate durante l'esercizio	-	-	-	-	-	-
Non esercitate durante l'esercizio	-	-	-	-	-	-
Decadute durante l'esercizio	(30.000)	(36.000)	(36.000)	(785.423)	-	(887.423,0)
Opzioni in circolazione al 31/12/2009	1.006.500	1.480.150	1.042.650	572.325	319.163	4.420.788

Le ipotesi sulle principali grandezze assunte nel modello di calcolo sono riportate di seguito:

	Piano 2005	Piano 2006	Piano 2007	Piano 2008	Piano 2009
Prezzo medio dell'azione	22,83 euro	20,3 euro	20,82 euro	8,21 euro	6,25 euro
Volatilità storica	22,50%	22,50%	22,50%	27,50%	30,00%
Dividend Yield atteso	4,50%	5,10%	5,50%	10,00%	5,00%

Si segnala infine che le informazioni relative ai compensi ed ai piani di stock option assegnati al personale direttivo chiave del Gruppo sono riportate nel bilancio di esercizio di Mediaset S.p.A.

15. RAPPORTI CON PARTI CORRELATE

Il Gruppo intrattiene rapporti con la società controllante e sue consociate, con società a controllo congiunto ed imprese collegate regolate alle normali condizioni di mercato.

Gli ammontari complessivi delle posizioni/transazioni con parti correlate nonché la loro incidenza rispetto alle relative nature di bilancio sono esposte negli appositi prospetti di Stato Patrimoniale e Conto Economico redatti ai sensi della Delibera CONSOB n. 15519 del 27 Luglio 2006.

Nel prospetto riepilogativo seguente viene riportato per i principali aggregati economico-patrimoniali il dettaglio relativo a ciascuna società controparte di tali rapporti:

	Crediti commerciali	Debiti commerciali	Altri Crediti/ (Debiti)	Ricavi	Costi	Proventi / (Oneri) finanziari
Fininvest S.p.A.	2,0	0,6	6,0	6,6	6,0	(0,0)
Società Consociate						
A.C. Milan S.p.A.	1,3	22,4	-	5,2	4,5	(0,1)
Alba Servizi Aerotrasporti S.p.A.	0,1	0,7	-	0,1	3,6	-
Arnoldo Mondadori Editore S.p.A.	3,1	0,3	-	16,0	1,1	-
Banca Mediolanum S.p.A.	0,0	-	-	6,5	0,0	-
Il Teatro Manzoni S.p.A.	0,6	0,4	-	0,0	1,0	-
Mediolanum Vita S.p.A.	-	-	-	-	-	-
Quinta Communication S.A.	-	1,8	-	-	-	-
Servizi Milan S.r.l.	1,7	0,0	-	0,0	11,1	-
Altre Società Consociate	4,5	2,3	0,0	8,8	7,3	-
Totale Controllante e Consociate	13,2	28,6	6,0	43,3	34,5	(0,1)
Società a Controllo Congiunto						
Boing S.p.A.	1,4	4,4	(4,1)	5,1	7,3	(0,1)
Fascino Produzione e Gestione Teatro S.r.l.	0,0	11,1	(1,1)	0,0	39,8	(0,0)
MediaVivere S.r.l.	0,8	2,3	-	0,7	26,5	-
Tivù S.r.l.	0,6	0,7	-	1,9	2,2	-
Mediamond S.p.A.	-	0,6	-	-	-	-
Società Collegate						
Aprok Imagen S.L.	-	0,0	-	-	0,1	-
Ares Film S.r.l.	-	5,6	-	-	-	-
Auditel S.r.l.	-	0,0	-	-	5,6	-
Beigua S.r.l.	-	-	-	-	-	-
BigBang Media S.L.	0,3	1,9	-	0,0	3,6	-
Campus Multimedia In-Formazione	0,0	0,1	-	0,2	0,2	-
Canal Factoria de Ficción S.A.	-	-	-	-	-	-
Capitolosette S.r.l.	3,6	0,3	0,7	3,2	0,4	0,0
La Fabrica De La Tele S.L.	0,1	6,2	-	0,2	21,5	-
Nessma S.A.	0,4	-	0,9	0,0	-	-
Pegaso Television Inc.	0,8	-	3,4	0,8	-	0,0
Premiere Megaplex S.A.	-	-	-	-	-	-
Producciones Mandarin S.L.	0,0	2,7	-	0,1	7,3	-
Publici Television S.A.	0,0	-	-	0,3	0,9	-
Sportsnet Media Ltd.	-	-	-	-	-	-
Titanus Elios S.p.A.	-	0,1	-	-	5,0	-
Totale Collegate ed a Controllo Congiunto	8,3	36,0	(0,2)	12,6	120,4	(0,1)
Altre parti correlate	-	0,4	-	-	1,2	-
TOTALE	21,5	65,0	5,8	55,9	156,1	(0,2)

I ricavi ed i crediti commerciali nei confronti di società appartenenti al Gruppo Fininvest ed al Gruppo Mediolanum, sono relativi principalmente a vendite di spazi pubblicitari televisivi; i costi ed i relativi debiti commerciali si riferiscono principalmente all'acquisto di diritti e produzioni televisive.

I rapporti verso la società collegata Capitolosette s.r.l., Nessma S.A. e Pegaso Television Inc. includono anche i rapporti verso le società da queste ultime controllate. In particolare al 30 settembre i rapporti economico-patrimoniali indicati verso la società Capitolosette s.r.l. sono relativi principalmente alle società The Space Cinema 1 S.p.A. (già Medusa Multicinema S.p.A.) e The Space Cinema 2 S.p.A. (già Medusa Cinema S.p.A.).

I rapporti inclusi nella voce *altre parti correlate* fanno riferimento principalmente a rapporti di consulenza con una società facente capo ad un consigliere di Mediaset S.p.A.

I principali impatti sui flussi finanziari consolidati generati da rapporti con parti correlate sono relativi, oltre al pagamento dei dividendi alla capogruppo Fininvest S.p.A. per 173,3 milioni di euro, al corrispettivo di 9,0 milioni di euro versato a fronte del secondo ed ultimo conguaglio prezzo previsto contrattualmente sull'acquisto della partecipazione di Medusa per effetto del raggiungimento di parametri di performance relativi alla stagione cinematografica 2008 (così come previsto dagli accordi contrattuali stipulati a luglio 2007 in sede di acquisizione) e ad uscite per 51,1 milioni di euro a fronte di acquisizione di diritti verso la società Milan A.C.

Si segnala, inoltre, che nel corso dell'esercizio sono stati acquistati diritti dalla società Mediavivere S.rl. per complessivi 11,9 milioni di euro relativi ai diritti.

I ricavi ed i crediti vantati nei confronti della controllante Fininvest S.p.A. includono 6,0 milioni di euro riconosciuti a fronte della risoluzione dell'accordo di manleva dettagliato nella successiva nota 16.2

16. IMPEGNI

I principali impegni in essere delle società del Gruppo Mediaset sono così riassumibili:

- impegni pluriennali principalmente relativi a contratti di noleggio di canali su satellite con durate variabili che comporteranno esborsi futuri per 200,1 milioni di euro (206,3 milioni di euro al 31 dicembre 2008) e noleggio di capacità trasmissiva su frequenze digitali per 603,9 milioni di euro (577,4 milioni di euro al 31 dicembre 2008);
- impegni per collaborazioni artistiche, produzioni televisive, e contratti con agenzie stampa per circa 205,2 milioni di euro (150,7 milioni di euro al 31 dicembre 2008);
- impegni per acquisto diritti pari complessivamente a 1.301,7 milioni di euro (929,0 milioni di euro al 31 dicembre 2008). Tali impegni futuri si riferiscono principalmente a contratti di "volume deal" che il Gruppo Mediaset ha in essere con alcune delle principali Major americane per assicurarsi la disponibilità di film e produzioni televisive da queste realizzate garantendo la possibilità di effettuare un volume di investimenti in linea con le strategie di Gruppo di potenziamento della library e impegni pluriennali a fronte dei diritti di sfruttamento digitali pay per 247,5 milioni di euro;
- impegni per l'acquisto di nuove apparecchiature, realizzazioni di opere e forniture per le sedi delle società e fornitura di servizi EDP per 3,9 milioni di euro (11,5 milioni di euro al 31 dicembre 2005).

17. PASSIVITA' POTENZIALI

In data 5 marzo Mediaset e Fininvest hanno sottoscritto un accordo transattivo nell'ambito del quale hanno dichiarato definitivamente risolto l'accordo di manleva concluso il 6 giugno 1996, alla vigilia della quotazione in borsa di Mediaset, in virtù del quale Fininvest si è impegnata a tenere indenne Mediaset e le sue controllate, sino alla data di prescrizione fiscale, da ogni danno, costo, responsabilità, sopravvenienza passiva e minusvalenza derivanti da circostanze antecedenti la data di quotazione.

A fronte del pagamento da parte di Fininvest a Mediaset dell'importo onnicomprensivo di 6,0 milioni di euro, oltre all'IVA, è stata riconosciuta dalle parti l'estinzione di ogni reciproca obbligazione con riferimento a tutte le controversie ancora coperte da tale manleva. Si tratta principalmente di contenzioso con terzi non ancora definito con provvedimento avente carattere di giudicato. Le relative vertenze erano state dalle parti specificamente elencate attraverso un atto ricognitivo sottoscritto il 19 dicembre 2002, successivamente integrato con atto del 11 novembre 2003.

L'importo corrisposto da Fininvest corrisponde alla sommatoria del rischio economico potenziale residuo derivabile a carico delle società del gruppo Mediaset, in caso di soccombenza nel contenzioso indicato nel suddetto elenco.

Dalla definizione transattiva è stata stralciata una sola posizione di contenzioso fiscale che coinvolge RTI, rispetto alla quale, nel caso di soccombenza, permarranno gli obblighi di manleva da parte di Fininvest.

Con riferimento al Procedimento Diritti Mediatrade, precedentemente descritto nella sezione *Eventi successivi* della Relazione sulla Gestione, nell'ambito del quale si contestano evasioni di imposta allo stato pari a 8,2 milioni di euro, non reputandosi probabile la passività, non si è ritenuto al 31 Dicembre 2009 di dover procedere ad effettuare specifici accantonamenti.

Per il Consiglio di Amministrazione
Il Presidente

**ELENCO DELLE PARTECIPAZIONI ASSUNTE NELLA SITUAZIONE
CONTABILE CONSOLIDATA AL 31 DICEMBRE 2009**

(valori in milioni di euro)

Società consolidate integralmente	Sede legale	Valuta	Capitale sociale	Quota del Gruppo (*)
Mediaset S.p.A.	Milano	euro	614,2	-
Publitalia '80 S.p.A.	Milano	euro	52,0	100,00%
Digitalia '08 S.r.l.	Milano	euro	17,1	100,00%
Publieurope Ltd.	Londra	euro	7,7	100,00%
R.T.I. S.p.A.	Roma	euro	500,0	100,00%
Videotime S.p.A.	Milano	euro	52,0	98,98%
Elettronica Industriale S.p.A.	Lissone (MB)	euro	363,2	100,00%
Mediashopping S.p.A.	Milano	euro	7,0	100,00%
Medusa Cinema S.p.A. (**)	Roma	euro	1,0	100,00%
Medusa Multicinema S.p.A. (**)	Roma	euro	2,8	100,00%
Med Due S.r.l.	Milano	euro	92,5	75,00%
Medusa Film S.p.A.	Roma	euro	120,0	75,00%
Medusa Video S.p.A.	Milano	euro	0,3	75,00%
Taodue S.r.l.	Roma	euro	0,1	75,00%
Mediaset Investment S.a.r.l.	Lussemburgo	euro	79,6	100,00%
Mediaset Investment Belgium S.p.r.l.	Woluwe-Saint-Lambert (Bruxelles)	euro	0,0	100,00%
Mediaset Investimenti S.p.A.	Milano	euro	500,0	100,00%
Gestevisión Telecinco S.A.	Madrid	euro	123,3	50,51%
Publiespaña S.A.U.	Madrid	euro	0,6	50,51%
Advanced Media S.A.U.	Madrid	euro	0,1	50,51%
Publimedia Gestion S.A.U.	Madrid	euro	0,1	50,51%
Agencia de Television Latino-Americana de servicios y Noticias España S.A.U.	Madrid	euro	0,9	50,51%
Atlas Media S.A.U.	Barcelona	euro	0,4	50,51%
Agencia de Television Latino-Americana de servicios y Noticias País Vasco S.A.U.	Bilbao	euro	0,4	50,51%
Mi Cartera Media S.A.U.	Madrid	euro	0,1	50,51%
Cinematext Media S.A. (***)	Madrid	euro	0,2	30,30%
Cinematext Media Italia S.r.l. (***)	Segrate (MI)	euro	0,0	30,30%
Telecinco Cinema S.A.U.	Madrid	euro	0,2	50,51%
Grupo Editorial Tele 5 S.A.U.	Madrid	euro	0,1	50,51%
Canal Factoria de Ficción S.A.	Madrid	euro	0,3	50,51%
Conecta 5 Telecinco S.A.U.	Madrid	euro	0,1	50,51%
Mediacinco Cartera S.L.	Madrid	euro	240,0	62,88%
Società collegate o a controllo congiunto	Sede legale	Valuta	Capitale sociale	Quota del Gruppo
Auditel S.r.l.	Milano	euro	0,3	26,67%
Ares Film S.r.l.	Roma	euro	0,0	30,00%
Beigua S.r.l.	Roma	euro	0,1	24,50%
BigBang Media S.L. (già Telecinco Factoria de Production, SLU)	Madrid	euro	0,2	15,15%
Boing S.p.A.	Milano	euro	12,0	51,00%
Capitolosette S.r.l.	Milano	euro	2,9	48,96%
Edam Acquisition Holding I Cooperatief U.A.	Amsterdam	euro	1.397,9	20,96%
Fascino Produzione Gestione Teatro S.r.l.	Roma	euro	0,0	50,00%
La Fabrica De La Tele S.L. (già Hormigas Blancas Producciones S.L.)	Madrid	euro	0,0	15,15%
Mediamond S.p.A.	Milano	euro	1,5	50,00%
Mediavivere S.r.l.	Milano	euro	0,7	50,00%
Nessma S.A.	Lussemburgo	euro	8,1	25,00%
Pegaso Television INC	Miami (Florida)	USD	71,6	17,72%
Premiere Megaplex S.A.	Madrid	euro	0,1	25,25%
Producciones Mandarina S.L.	Madrid	euro	0,0	21,28%
Publici Television S.A.	Madrid	euro	0,3	25,25%
Sportsnet Media Limited	George Town (Grand Cayman)	USD	0,1	49,00%
Titanus Elios S.p.A.	Roma	euro	29,5	29,69%
Tivù S.r.l.	Roma	euro	1,0	48,25%

(valori in milioni di euro)

Altre partecipazioni iscritte tra le "attività disponibili per la vendita"	Sede legale	Valuta	Capitale sociale	Quota del Gruppo
Alba Adriatica S.L.	Madrid	euro	0,1	7,58%
Aprok Imagen S.L.	Madrid	euro	0,3	1,54%
Cinecittà Digital Factory S.r.l.	Roma	euro	6,0	11,25%
Circuito Cinema S.r.l.	Roma	euro	1,1	7,50%
Class CNBC S.p.A.	Milano	euro	0,6	10,90%
Corporación de Medios Radiofónicos Digitales S.A.	Zamudio-Vizcaya (Spagna)	euro	6,0	5,05%
Grattacielo S.r.l.	Milano	euro	0,1	10,00%
International Media Services Ltd.	Valletta (Malta)	euro	0,1	99,95%
Kirch Media GmbH & Co. Kommanditgesellschaft auf Aktien	Unterföhring (Germania)	euro	55,3	2,28%
Kulteperalia S.L.	Madrid	euro	8,2	7,58%
Radio e Reti S.r.l.	Milano	euro	1,0	10,00%
Romaintv S.p.A.	Roma	euro	0,8	9,68%
TED - Tv Educational S.p.A.	Roma	euro	0,1	19,00%
X Content S.r.l. (in liquidazione)	Roma	euro	0,1	75,00%

(*) Quote del gruppo calcolate non considerando eventuali azioni proprie detenute dalle partecipate

(**) Saldi economici consolidati fino al 30 Giugno 2009

(***) Consolidata fino al 30 Settembre 2009

GRUPPO MEDIASET



**BILANCIO
CONSOLIDATO 2009**

***Attestazione del Bilancio
Consolidato ai sensi dell'art.
154-bis del D.Lgs. 58/98***

Attestazione del Bilancio consolidato ai sensi dell'art. 154 bis del D. Lgs. 58/98

1. I sottoscritti Fedele Confalonieri, Presidente del Consiglio di Amministrazione, e Andrea Goretti, Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili societari, di Mediaset S.p.A. attestano, tenuto anche conto di quanto previsto dall'art. 154-bis, commi 3 e 4, del decreto legislativo 24 febbraio 1998, n. 58:

- l'adeguatezza in relazione alle caratteristiche del Gruppo e
- l'effettiva applicazione

delle procedure amministrative e contabili per la formazione del bilancio consolidato, nel corso dell'esercizio 2009.

2. La valutazione dell'adeguatezza delle procedure amministrative e contabili per la formazione del bilancio consolidato al 31 Dicembre 2009 è stata effettuata sulla base delle norme e metodologie definite da Mediaset S.p.A. in coerenza con il modello *Internal Control - Integrated Framework* emesso dal *Committee of Sponsoring Organizations of the Treadway Commission* che rappresenta un corpo di principi generali di riferimento per il sistema di controllo interno generalmente accettato a livello internazionale.

3. Si attesta inoltre che:

3.1 il bilancio consolidato:

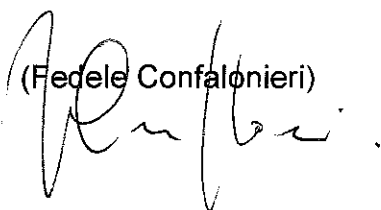
- a) è redatto in conformità ai principi contabili internazionali applicabili riconosciuti nella Comunità Europea ai sensi del regolamento (CE) n. 1606/2002 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 19 luglio 2002 nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 9 del D.Lgs n. 38/2005;
- b) corrisponde alle risultanze dei libri e delle scritture contabili;
- c) è idoneo a fornire una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale, economica e finanziaria dell'emittente e dell'insieme delle imprese incluse nel consolidamento;

3.2 la relazione sulla gestione comprende un'analisi attendibile dell'andamento e del risultato della gestione, nonché della situazione dell'emittente e dell'insieme delle imprese incluse nel consolidamento, unitamente alla descrizione dei principali rischi e incertezze cui sono esposti.

23 marzo 2010

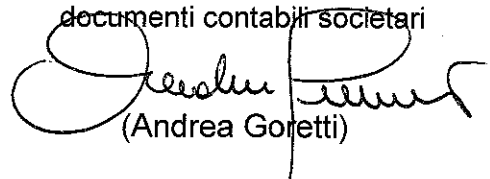
Per il Consiglio di Amministrazione
Il Presidente

(Fedele Confalonieri)



Il Dirigente Preposto alla redazione dei
documenti contabili societari

(Andrea Goretti)



GRUPPO MEDIASET



**BILANCIO
CONSOLIDATO 2009**

***Relazione della Società
di Revisione***

Relazione della società di revisione ai sensi dell'art. 156 del D. Lgs. 24.2.1998, n. 58

Agli Azionisti della MEDIASET S.p.A.

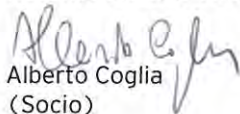
1. Abbiamo svolto la revisione contabile del bilancio consolidato, costituito dalla situazione patrimoniale-finanziaria, dal conto economico complessivo, dal prospetto delle variazioni del patrimonio netto, dal rendiconto finanziario e dalle relative note esplicative, della MEDIASET S.p.A. e sue controllate ("Gruppo Mediaset") chiuso al 31 dicembre 2009. La responsabilità della redazione del bilancio in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea, nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 9 del D. Lgs. n. 38/2005, compete agli amministratori della MEDIASET S.p.A.. È nostra la responsabilità del giudizio professionale espresso sul bilancio e basato sulla revisione contabile.
2. Il nostro esame è stato condotto secondo i principi e i criteri per la revisione contabile raccomandati dalla Consob. In conformità ai predetti principi e criteri, la revisione è stata pianificata e svolta al fine di acquisire ogni elemento necessario per accertare se il bilancio consolidato sia viziato da errori significativi e se risulti, nel suo complesso, attendibile. Il procedimento di revisione comprende l'esame, sulla base di verifiche a campione, degli elementi probativi a supporto dei saldi e delle informazioni contenuti nel bilancio, nonché la valutazione dell'adeguatezza e della correttezza dei criteri contabili utilizzati e della ragionevolezza delle stime effettuate dagli amministratori. Riteniamo che il lavoro svolto fornisca una ragionevole base per l'espressione del nostro giudizio professionale.

Per il giudizio relativo al bilancio consolidato dell'esercizio precedente, i cui dati presentati ai fini comparativi sono stati riesposti per tener conto delle modifiche agli schemi di bilancio introdotte dallo IAS 1, si fa riferimento alla relazione da noi emessa in data 31 marzo 2009.

3. A nostro giudizio, il bilancio consolidato del Gruppo Mediaset al 31 dicembre 2009 è conforme agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea, nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 9 del D. Lgs. n. 38/2005; esso pertanto è redatto con chiarezza e rappresenta in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale e finanziaria, il risultato economico ed i flussi di cassa del Gruppo Mediaset per l'esercizio chiuso a tale data.
4. La responsabilità della redazione della relazione sulla gestione in conformità a quanto previsto dalle norme di legge e dai regolamenti compete agli amministratori della MEDIASET S.p.A.. È di nostra competenza l'espressione del giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione e della specifica sezione sul governo societario e gli assetti proprietari, limitatamente alle informazioni di cui al comma 1, lettere c), d), f), l), m) e al comma 2, lettera b) dell'art. 123-bis del D.Lgs. 58/98, con il bilancio, come richiesto dalla legge. A tal fine, abbiamo svolto le procedure indicate dal principio di revisione 001 emanato dal Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili e raccomandato dalla Consob. A nostro giudizio la relazione sulla gestione e le informazioni di cui al comma 1, lettere c), d), f), l), m) e al comma 2, lettera b) dell'art. 123-bis del D.Lgs. 58/98 presentate nella relazione sul governo societario e gli assetti proprietari sono coerenti con il bilancio consolidato della MEDIASET S.p.A. al 31 dicembre 2009.

Milano, 31 marzo 2010

Reconta Ernst & Young S.p.A.


Alberto Coglia
(Socio)

MEDIASET SPA

BILANCIO 2009

*Relazione
degli Amministratori
sulla gestione*

Bilancio al 31 dicembre 2009 Relazione degli Amministratori sulla gestione

Signori Azionisti,

sottoponiamo al Vostro esame ed approvazione il bilancio al 31 dicembre 2009, che presenta un utile di esercizio di euro 329.706.995 dopo aver effettuato ammortamenti e svalutazioni per euro 174.542 e proventi netti per imposte correnti e differite per euro 13.082.154.

A seguito dell'entrata in vigore del D. Lgs. n. 38 del 28 febbraio 2005, attuativo nell'ordinamento Italiano del Regolamento Europeo n. 1606/2002, Mediaset S.p.A. ha predisposto il proprio bilancio conformemente ai Principi Contabili Internazionali (IAS/IFRS) emessi dall'International Accounting Standard Board (IASB) ed omologati in sede comunitaria.

I prospetti di bilancio e le note esplicative sono state predisposte fornendo anche le informazioni integrative previste in materia di schemi e informativa di bilancio dalla Delibera Consob n. 15519 e dalla Comunicazione Consob n. 6064293 emesse in data 28 luglio 2006.

Al punto 20 delle successive Note esplicative: *"Informazioni integrative sugli strumenti finanziari e politiche di gestione dei rischi"*, così come dettato dal principio contabile IFRS 7, recepito dall'Unione Europea nel gennaio 2006 (regolamento CE n.108-2006), vengono descritti gli obiettivi, le politiche e le procedure poste in atto dal management separatamente per le diverse tipologie di rischi finanziari (rischio di cambio, liquidità, tasso d'interesse e rischio di credito) a cui la società è esposta, comprensive di analisi di sensitività per i diversi tipi di rischio e di informativa circa la concentrazione e le esposizioni medie, minime e massime dei vari tipi di rischio. Inoltre l'emendamento complementare allo las I introduce ulteriori obblighi informativi da fornire circa obiettivi, policy e processi di gestione del capitale, specificando qualora esistano capital requirements imposti da soggetti terzi, la natura e le modalità di gestione ed eventuali conseguenze di mancata compliance.

I risultati economici della Vostra Società, riflettono il positivo andamento dell'attività di Holding del Gruppo Mediaset, pur evidenziando, rispetto all'esercizio precedente, redatto in omogeneità di criteri un decremento in termini di risultato netto pari a 12,8 milioni di euro. Tale decremento è stato determinato dall'azzeramento dei ricavi da noleggio library e dalla contrazione degli interessi attivi addebitati alle controllate, ai quali si è contrapposto un incremento dei dividendi incassati dalle controllate. L'utile dell'esercizio è stato determinato da una prevalenza del risultato della gestione finanziaria e partecipativa rispetto al risultato operativo, che risulta negativo.

Signori Azionisti,

prima di proseguire con il commento della gestione, Vi comunichiamo quanto previsto dalle disposizioni Consob.

In relazione alla raccomandazione Consob (Comunicazione del 20/02/1997, Prot. DAC/RM97001574) si fornisce l'elenco degli amministratori con i relativi incarichi:

Presidente

Fedele Confalonieri

con tutti i poteri di ordinaria e straordinaria amministrazione entro il limite massimo di valore di euro 13.000.000,00 per singola operazione ad eccezione di quelli di esclusiva competenza del Consiglio di Amministrazione e del comitato Esecutivo. Ai sensi di Statuto, al Presidente spetta la rappresentanza della Società.

Vice Presidente

Pier Silvio Berlusconi

con tutti i poteri di ordinaria e straordinaria amministrazione entro il limite massimo di valore di euro 10.000.000,00 per singola operazione ad eccezione di quelli di esclusiva competenza del Consiglio di Amministrazione e del Comitato Esecutivo. Ai sensi di Statuto, al Vice Presidente spetta la rappresentanza della Società. Il Vice Presidente sostituisce, con rappresentanza della Società, il Presidente in caso di sua assenza o impedimento. Il concreto esercizio del potere di rappresentanza da parte del Vice Presidente attesta di per sé l'assenza o l'impedimento del Presidente ed esonera i terzi da ogni accertamento o responsabilità al proposito.

Consigliere Delegato

Giuliano Adreani

con tutti i poteri di ordinaria amministrazione entro il limite massimo di valore di euro 5.000.000,00 per singola operazione ad eccezione di quelli di esclusiva competenza del Consiglio di Amministrazione e del Comitato Esecutivo. Ai sensi di Statuto, al Consigliere Delegato spetta la rappresentanza della Società.

Consiglieri

Marina Berlusconi
Pasquale Cannatelli
Paolo Andrea Colombo
Mauro Crippa
Bruno Ermolli
Luigi Fausti
Marco Giordani
Alfredo Messina
Gina Nieri
Niccolò Querci
Carlo Secchi
Attilio Ventura

Comitato esecutivo	Fedele Confalonieri Pier Silvio Berlusconi Giuliano Adreani Gina Nieri
Comitato per il Controllo Interno	Carlo Secchi (Presidente) Alfredo Messina Attilio Ventura
Comitato per la Remunerazione	Bruno Ermolli (Presidente) Paolo Andrea Colombo Attilio Ventura
Comitato per la Governance	Attilio Ventura (Presidente) Paolo Andrea Colombo Carlo Secchi

RELAZIONE

SUL GOVERNO SOCIETARIO E GLI ASSETTI PROPRIETARI

ESERCIZIO 2009

GLOSSARIO

Amministratore Esecutivo: l'Amministratore esecutivo incaricato di sovrintendere alla funzionalità del sistema di controllo interno di Mediaset S.p.A.

Assemblea: l'Assemblea dei soci di Mediaset S.p.A.

Codice: il Codice di Autodisciplina delle società quotate approvato nel marzo del 2006 dal Comitato per la Corporate Governance e promosso da Borsa Italiana S.p.A.

Codice Mediaset: il Codice di Autodisciplina adottato dall'Emittente.

Cod. civ./ c.c.: il codice civile.

Consiglio/Consiglio di Amministrazione: il Consiglio di Amministrazione dell'Emittente.

Dirigente Preposto: il Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili societari.

Emittente/Società: Mediaset S.p.A.

Esercizio: l'esercizio sociale a cui si riferisce la Relazione.

Modello organizzativo: il Modello di organizzazione, gestione e controllo, ai sensi del D. Lgs. 231/2001.

Regolamento Emittenti: il Regolamento emanato dalla Consob con deliberazione n. 11971 del 1999 (come successivamente modificato) in materia di emittenti.

Regolamento Mercati: il Regolamento emanato dalla Consob con deliberazione n. 16191 del 2007 (come successivamente modificato) in materia di mercati.

Relazione: la relazione sul governo societario e gli assetti proprietari che le società sono tenute a redigere ai sensi dell'art. 123 - bis TUF.

Statuto: lo Statuto sociale adottato da Mediaset S.p.A.

TUB: il Decreto Legislativo 1° settembre 1993, n. 385 (Testo Unico Bancario).

TUF: il Decreto Legislativo 24 febbraio 1998, n. 58 (Testo Unico della Finanza).

I. PROFILO DELL'EMITTENTE

Mediaset e le sue controllate costituiscono il principale gruppo televisivo commerciale italiano quotato alla Borsa Italiana dal 1996. Le principali attività del gruppo sono: TV generalista, pubblicità, TV digitale free e pay, gestione della rete di trasmissione, produzione contenuti, internet e mobile tv. All'estero, Mediaset è azionista di maggioranza del gruppo televisivo spagnolo Telecinco.

Mediaset ha adottato il sistema di amministrazione e controllo tradizionale che si compone dei seguenti organi sociali: l'Assemblea, il Consiglio di Amministrazione, il Comitato Esecutivo e il Collegio Sindacale. Il controllo contabile è demandato, in applicazione delle vigenti disposizioni normative in materia, ad una società di revisione iscritta nell'albo speciale tenuto dalla Consob.

Il Consiglio di Amministrazione ha istituito al proprio interno tre comitati con funzioni propositive e consultive: il Comitato per la Remunerazione, il Comitato per il Controllo Interno e il Comitato per la Governance.

Le attribuzioni e le modalità di funzionamento degli organi sociali e dei comitati sono disciplinate dalla legge, dallo Statuto (disponibile sul sito www.mediaset.it) e dalle deliberazioni assunte dagli organi competenti.

Le informazioni contenute nel presente documento, salvo ove diversamente indicato, sono riferite alla data della sua approvazione da parte del Consiglio di Amministrazione (23 marzo 2010).

2. INFORMAZIONI SUGLI ASSETTI PROPRIETARI (ART. 123 BIS , COMMA I, TUF) ALLA DATA DEL 23 MARZO 2010

a) Struttura del capitale sociale (ex art. 123 bis, comma I, lettera a), TUF)

Il capitale sociale di Mediaset S.p.A. ammonta a Euro 614.238.333,28 interamente versato e sottoscritto.

Il capitale sociale è composto esclusivamente da azioni ordinarie come sotto riportato.

STRUTTURA DEL CAPITALE SOCIALE				
	N° azioni	% rispetto al capitale sociale	Quotato / non quotato	Diritti e obblighi
Azioni ordinarie	1.181.227.564* (valore nominale 0,52 cad.)	100%	Borsa Italiana - segmento Blue Chip -	Ai sensi di legge e di Statuto

* Alla data del 23.03.2010 la società detiene in portafoglio n. 44.825.500 azioni proprie, pari al 3,795% del capitale sociale, il cui diritto di voto è sospeso ai sensi dell'art. 2357 ter del codice civile.

Non sono stati emessi altri strumenti finanziari che attribuiscono il diritto di sottoscrivere azioni di nuova emissione.

Non sono previsti piani di incentivazione a base azionaria che comportino aumenti, anche gratuiti, del capitale sociale.

b) Restrizioni al trasferimento di titoli (ex art. 123 bis, comma 1, lettera b), TUF)

Ai sensi di Statuto le azioni sono nominative, indivisibili e liberamente trasferibili. Sono salve le disposizioni in materia di rappresentazione, legittimazione, circolazione della partecipazione sociale previste per i titoli negoziati nei mercati regolamentati.

c) Partecipazioni rilevanti nel capitale (ex art. 123 bis, comma 1, lettera c), TUF)

Alla data del 23 marzo 2010, secondo quanto risulta dalle comunicazioni ricevute ai sensi dell'art. 120 TUF, le partecipazioni rilevanti nel capitale sociale di Mediaset S.p.A. sono le seguenti:

PARTECIPAZIONI RILEVANTI NEL CAPITALE SOCIALE		
Dichiarante	Azionista diretto	% di possesso su capitale ordinario e su capitale votante
Berlusconi Silvio	Fininvest S.p.A.	38,618
Blackrock Inc.	Blackrock Investment Management (UK) Limited	4,978
Capital Research and Management Company (in qualità di gestore, tra l'altro, del fondo Europacific Growth Fund che detiene singolarmente la percentuale del 2,417%)	Capital Research and Management Company	4,920
Mackenzie Cundill Investment Management Ltd.	Mackenzie Cundill Investment Management Ltd.	3,441
Abu Dhabi Investment Authority	Abu Dhabi Investment Authority	2,042
Mediaset S.p.A.	Mediaset S.p.A.	3,795

d) Titoli che conferiscono diritti speciali (ex art. 123 bis, comma 1, lettera d), TUF)

Non sono stati emessi titoli che conferiscono diritti speciali di controllo.

e) Partecipazione azionaria dei dipendenti: meccanismo di esercizio dei diritti di voto (ex art. 123 bis, comma 1, lettera e), TUF)

Non esiste un sistema di partecipazione azionaria dei dipendenti con un meccanismo di esercizio dei diritti di voto diverso da quello previsto per tutti gli altri azionisti della Società.

f) Restrizioni al diritto di voto (ex art. 123 bis, comma 1, lettera f), TUF)

Hanno diritto di voto tutte le azioni ordinarie attualmente in circolazione ad esclusione delle azioni proprie detenute dalla Società per le quali il diritto di voto è sospeso ai sensi dell'art. 2357 ter del c. c. come risulta dalla Tabella riportata alla lettera a).

Ai sensi di Statuto, possono intervenire all'assemblea gli azionisti che hanno fatto pervenire alla Società la comunicazione dell'intermediario prevista dall'articolo 2370, 2° comma del c. c. almeno due giorni liberi prima della data della singola riunione assembleare. Il deposito della comunicazione dell'intermediario non impedisce al socio di disporre delle azioni prima che l'assemblea abbia avuto luogo. In tal caso, l'acquirente delle azioni potrà intervenire in Assemblea solamente se ha adempiuto alle formalità prescritte dal precedente comma almeno 2 gg. liberi prima della data della singola riunione.

In quanto intermediario finanziario iscritto nell'apposita sezione dell'elenco generale prevista dall'art. 113 del D. Lgs. n. 385/1993 e successive modificazioni TUB, ai sensi del combinato disposto dell'art. 108 TUB e dell'art. 1 D.M. (del Ministro del Tesoro) n. 517/1998, chiunque partecipa in misura superiore al 5% del capitale sociale rappresentato da azioni con diritto di voto non può esercitare il diritto di voto inerente alle azioni eccedenti, qualora non possenga i requisiti di onorabilità ivi previsti. I medesimi requisiti si applicano a chiunque, indipendentemente dall'entità della partecipazione detenuta, controlla la Società ai sensi dell'art. 23 TUB. In tal caso la sospensione del diritto di voto interessa l'intera partecipazione.

g) Accordi tra azionisti (ex art. 123 bis, comma 1, lettera f), TUF)

Non constano alla Società patti parasociali ai sensi dell'art. 122 TUF.

h) Clausole di change of control (ex art. 123 bis, comma 1, lettera h), TUF)

La Società, nell'ambito della sua normale attività, ha in essere contratti di finanziamento, ivi inclusi i contratti relativi all'emissione del prestito obbligazionario del 21 gennaio 2010, che prevedono, come d'uso nella prassi dei mercati finanziari, specifici effetti al verificarsi di un "change of control" (quali ad esempio estinzione o modifica in caso di cambiamento del controllo della Società). Nessuno di tali contratti può peraltro considerarsi, di per sé, significativo.

i) Deleghe ad aumentare il capitale sociale e autorizzazioni all'acquisto di azioni proprie (ex art. 123 bis, comma 1, lettera m), TUF)

Non sussistono deleghe per aumenti di capitale sociale ai sensi dell'art. 2443 del c. c. o per l'emissione di strumenti finanziari partecipativi.

L'Assemblea del 22 aprile 2009 ha deliberato di attribuire al Consiglio di Amministrazione la facoltà di acquistare, anche mediante negoziazione di opzioni o strumenti finanziari anche derivati sul titolo Mediaset, fino a un massimo di n. 118.122.756, e pertanto nei limiti di legge, azioni ordinarie proprie del valore nominale di euro 0,52 cadauna (pari al 10% dell'attuale capitale sociale), in una o più volte, fino all'approvazione del bilancio al 31 dicembre 2009 e comunque per un periodo non superiore a 18 mesi dalla data della deliberazione assembleare. L'importo sopra indicato trova copertura nelle riserve disponibili risultanti dall'ultimo bilancio regolarmente approvato.

Le operazioni d'acquisto vengono effettuate come segue:

i) gli acquisti destinati all'attuazione dei piani di stock option per il 2003/2005, per il 2006/2008 e per il 2009/2011 devono essere realizzati nella borsa di quotazione con le modalità operative di cui all'articolo 144-bis lettere b) e c) del Regolamento Emittenti ad un prezzo non superiore del 20% e non inferiore del 20% rispetto al prezzo di riferimento registrato dal titolo nella seduta di borsa precedente ogni singola operazione. Detti parametri vengono ritenuti adeguati per individuare l'intervallo di valori entro il quale l'acquisto è di interesse per la Società;

ii) gli eventuali altri acquisti devono essere realizzati nella borsa di quotazione con le modalità operative di cui all'articolo 144-bis lettere b) e c) del Regolamento Emittenti ad un prezzo non superiore del 20% e non inferiore del 20% rispetto al prezzo di riferimento registrato dal titolo nella seduta di borsa precedente ogni singola operazione. Detti parametri vengono ritenuti adeguati per individuare l'intervallo di valori entro il quale l'acquisto è di interesse per la Società.

Le operazioni di acquisto vengono effettuate in osservanza degli articoli 2357 e seguenti del c. c., dell'articolo 132 del decreto legislativo 58/98, dell'articolo 144-bis del Regolamento Consob di attuazione del decreto legislativo 24 febbraio 1998, n. 58, concernente la disciplina degli e-

mittenti e di ogni altra norma applicabile, ivi incluse le norme di cui alla direttiva 2003/6 e le relative norme di esecuzione, comunitarie e nazionali.

Dalla data dell'Assemblea ad oggi non sono stati effettuati acquisti di azioni proprie. Pertanto, alla data del 23 marzo 2010, la Società detiene in portafoglio n. 44.825.500 azioni proprie pari al 3,795% del capitale sociale.

l) Attività di direzione e coordinamento (ex art. 2497 e ss. c.c.)

Mediaset S.p.A. è soggetta al controllo di fatto di Fininvest S.p.A. in quanto tale società detiene il 38,618% del capitale della società. In data 4 maggio 2004 Fininvest S.p.A. ha comunicato a Mediaset di non svolgere attività di direzione e coordinamento, ex articolo 2497 e seguenti del c. c., nei confronti di Mediaset stessa. La Società ha preso atto della comunicazione di Fininvest S.p.A. nella riunione del Consiglio di Amministrazione dell'11 maggio 2004. Quanto dichiarato da Fininvest è confermato dalla circostanza che Mediaset S.p.A. definisce autonomamente i propri indirizzi strategici ed è dotata di piena autonomia organizzativa, gestionale e negoziale, non essendo soggetta ad alcuna attività d'indirizzo o di coordinamento della propria attività d'impresa da parte di Fininvest. In particolare, Fininvest non impartisce a Mediaset direttive né svolge attività di assistenza o di coordinamento tecnico, amministrativo o finanziario in favore di Mediaset e delle sue controllate.

Mediaset S.p.A. esercita attualmente attività di direzione e coordinamento, ai sensi dell'articolo 2497 e seguenti del c.c., nei confronti delle seguenti società del gruppo Mediaset: Digitalia '08 S.r.l., Elettronica Industriale S.p.A., Med Due S.r.l., Media Shopping S.p.A, Mediaset Investimenti S.p.A., Medusa Film S.p.A., Publitalia '80 S.p.A., R.T.I. S.p.A., Taodue S.r.l., Video Time S.p.A., X Content S.r.l. in liquidazione.

Le informazioni richieste dall'art. 123 bis, comma 1 lettere i) e l) sono illustrate nelle sezioni 9 e 4 della presente Relazione dedicate, rispettivamente, alla Remunerazione degli amministratori e al Consiglio di Amministrazione.

3. COMPLIANCE (ART. 123 BIS, COMMA 2, LETTERA A) TUF)

Il Consiglio di Amministrazione di Mediaset S.p.A., sin dal marzo 2000, ha deciso di adottare le disposizioni contenute nel Codice (disponibile sul sito www.borsaitaliana.it). Il Consiglio di Amministrazione del 1° marzo 2007, tenuto conto del quadro normativo di riferimento e dell'assetto organizzativo del gruppo Mediaset, ha approvato l'aggiornamento del Codice Mediaset (disponibile sul sito www.mediaset.it), di fatto recependo i principi contenuti nel nuovo Codice del marzo 2006. La Società ha continuato, nel tempo, ad adeguare il proprio sistema di corporate governance alle best practices nazionali ed internazionali in materia, alle raccomandazioni del Codice e alle disposizioni normative che via via sono intervenute, tenendo annualmente informati gli azionisti ed il mercato.

La società controllata Gestevisión Telecinco S.A., quotata alla Borsa valori di Madrid, Barcellona, Bilbao e Valencia e al mercato telematico spagnolo e sue controllate, è soggetta alla legge spagnola e al regime di corporate governance spagnola.

4. CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

4.1 NOMINA E SOSTITUZIONE (EX ART. 123 BIS, COMMA 1, LETTERA L), TUF)

La nomina e la sostituzione degli amministratori è disciplinata dall'articolo 17 dello Statuto riportato nell'**Allegato A** alla presente Relazione.

Si sottolinea che in base allo Statuto vigente hanno diritto di presentare le liste soltanto gli azionisti cui spetta il diritto di voto e che da soli o insieme ad altri azionisti rappresentino almeno il 2,5% del capitale sociale costituito da azioni aventi diritto di voto in Assemblea ordinaria ovvero la diversa misura stabilita dalle norme di legge pro tempore vigenti e che verrà di volta in volta comunicata nell'avviso di convocazione dell'assemblea chiamata a deliberare sulla nomina del Consiglio di Amministrazione. In proposito si segnala che ai sensi degli art. 144 – quater e 144 – septies del Regolamento Emittenti, nonché della delibera Consob, n. 16779/2009, la percentuale di partecipazione per la presentazione di liste di candidati nel Consiglio di Amministrazione alla data dell'assemblea del 22 aprile 2009 era pari all'1,5%.

Si precisa, altresì, che Mediaset, oltre a quanto previsto dal Testo Unico della Finanza, dal Regolamento Emittenti e dal Codice Mediaset, non è soggetta ad ulteriori norme in materia di composizione del Consiglio di Amministrazione, salvo quanto previsto in materia di requisiti di onorabilità e indipendenza degli amministratori di intermediari finanziari iscritti nella sezione dell'elenco Generale ex articolo 113 del TUB.

Modifiche statutarie

Ai sensi degli articoli 15, comma 2 e 23, comma 3 dello Statuto, fatta salva la competenza dell'Assemblea straordinaria, che mantiene il potere di deliberare in materia, competono al Consiglio di Amministrazione l'adozione delle deliberazioni concernenti la fusione e scissione nei casi previsti dagli articoli 2505, 2505 bis e 2506 ter del c. c., l'istituzione o la soppressione di sedi secondarie, l'indicazione di quali tra gli amministratori hanno la rappresentanza della Società, la riduzione del capitale in caso di recesso del socio, gli adeguamenti dello statuto a disposizioni normative.

4.2 COMPOSIZIONE (EX ART. 123 BIS, COMMA 2, LETTERA D), TUF)

L'articolo 17 dello Statuto prevede che la Società è amministrata da un Consiglio di Amministrazione composto da cinque a ventuno amministratori.

L'Assemblea, con delibera del 22 aprile 2009, ha determinato in quindici il numero dei componenti il Consiglio.

Sono risultati eletti componenti il Consiglio di Amministrazione:

Fedele Confalonieri, Pier Silvio Berlusconi, Giuliano Adreani, Mauro Crippa, Marco Giordani, Gina Nieri, Niccolò Querci, Marina Berlusconi, Pasquale Cannatelli, Bruno Ermolli, Alfredo Messina, Paolo Andrea Colombo, Carlo Secchi, Attilio Ventura, Luigi Fausti.

I componenti il Consiglio di Amministrazione sono stati eletti con n. 566.281.745 voti favorevoli pari al 91,5% del capitale votante (n. 618.859.052 azioni pari al 52,39% del capitale sociale).

All'Assemblea del 22 aprile 2009 è stata presentata una sola lista di candidati alla carica di amministratore da parte del socio Fininvest S.p.A. con una quota di partecipazione pari al 38,62% del capitale sociale così composta: Fedele Confalonieri, Pier Silvio Berlusconi, Giuliano Adreani,

Mauro Crippa, Marco Giordani, Gina Nieri, Niccolò Querci, Marina Berlusconi, Pasquale Cannatelli, Bruno Ermolli, Alfredo Messina, Paolo Andrea Colombo, Carlo Secchi, Indipendente, Attilio Ventura, Indipendente, Luigi Fausti, Indipendente, e Danilo Pellegrino.

Unitamente alla lista, è stata depositata per ciascun candidato tutta la documentazione prevista dalla legge, dai regolamenti e dallo statuto per i membri del consiglio di amministrazione.

La composizione della lista teneva altresì conto dell'orientamento espresso dalla Società in merito al cumulo massimo degli incarichi di amministrazione e controllo ai sensi del Codice Mediaset e degli ulteriori requisiti in esso previsti riportati nella Relazione annuale sulla Corporate Governance –Esercizio 2008.

Le caratteristiche personali e professionali di ciascun Consigliere sono riportate nell'**Allegato B** alla presente Relazione e consultabili sul sito www.mediaset.it.

In relazione anche a quanto previsto dal Codice Mediaset e, sulla base delle informazioni fornite dagli interessati, si rendono note, nell'**Allegato C** alla presente Relazione, la composizione del Consiglio di Amministrazione e dei Comitati, le cariche ricoperte dagli attuali componenti il Consiglio di Amministrazione nelle società quotate in mercati regolamentati (anche esteri), in società finanziarie, bancarie, assicurative o di rilevanti dimensioni, con esclusione di quelle ricoperte in società controllate o partecipate da Mediaset S.p.A. nonché ulteriori informazioni relative ai medesimi.

Nessun cambiamento nell'attuale composizione del Consiglio di Amministrazione è intervenuto a far data dalla chiusura dell'Esercizio.

Cumulo massimo agli incarichi ricoperti in altre società

In ottemperanza alle previsioni del Codice Mediaset, il Consiglio di Amministrazione, nella riunione dell'11 marzo 2008, ha espresso il seguente orientamento sul cumulo degli incarichi di amministratore e/o sindaco:

- un amministratore esecutivo non dovrebbe ricoprire:
 - I. la carica di amministratore esecutivo in altra società quotata, italiana o estera, ovvero in una società finanziaria, bancaria o assicurativa o di grandi dimensioni (patrimonio netto superiore a 10 miliardi di euro) e
 - II. la carica di amministratore non esecutivo o sindaco - o di membro di altro organo di controllo - in più di cinque società quotate, italiane o estere, ovvero in società finanziarie, bancarie o assicurative o di rilevanti dimensioni (patrimonio netto superiore a 10 miliardi di euro);
- un amministratore non esecutivo, non dovrebbe ricoprire:
 - I. la carica di amministratore esecutivo in più di tre società quotate, italiane o estere, ovvero in società finanziarie, bancarie o assicurative o di rilevanti dimensioni (patrimonio netto superiore a 10 miliardi di euro) e la carica di amministratore non esecutivo o di sindaco -o di membro di altro organo di controllo - in più di cinque società quotate, italiane o estere, ovvero in società finanziarie, bancarie o assicurative o di rilevanti dimensioni (patrimonio netto superiore a 10 miliardi di euro), ovvero
 - II. la carica di consigliere non esecutivo o di sindaco - di membro di altro organo di controllo - in più di dieci società quotate, italiane o estere, ovvero in società finanziarie, bancarie o assicurative o di rilevanti dimensioni (patrimonio netto superiore a 10 miliardi di euro).

L'accettazione dell'incarico comporta, per tutti gli amministratori della società, una loro valutazione preventiva circa la possibilità di dedicare il tempo effettivamente necessario allo svolgimento diligente dei rilevanti compiti loro affidati e delle conseguenti responsabilità. Ciò tenendo

conto, fra l'altro, anche del numero delle cariche di amministratore e/o di sindaco dai medesimi ricoperte in altre società quotate in mercati regolamentati (anche esteri), in società finanziarie, bancarie, assicurative o di rilevanti dimensioni.

Restano escluse dal limite di cumulo le cariche ricoperte in Mediaset e in società del gruppo Mediaset.

Nel caso di superamento dei limiti indicati, gli amministratori informano tempestivamente il Consiglio, il quale valuta la situazione alla luce dell'interesse della società ed invita l'amministratore ad assumere le conseguenti decisioni.

Il Consiglio di Amministrazione rileva annualmente, sulla base delle informazioni ricevute da ciascun consigliere o di altre informazioni in suo possesso, e rende note nella Relazione sul governo societario le cariche di amministratore e/o di sindaco ricoperte dai consiglieri nelle predette società.

4.3. RUOLO DEL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE (EX ART. 123 BIS, COMMA 2, LETTERA D) TUF)

Il Consiglio di Amministrazione è l'organo collegiale della Società preposto all'amministrazione della stessa, riveste un ruolo centrale nell'ambito dell'organizzazione aziendale e ad esso fanno capo le funzioni e la responsabilità degli indirizzi strategici ed organizzativi, nonché la verifica dell'esistenza dei controlli necessari per monitorare l'andamento della Società e del gruppo. Il sistema delle deleghe di poteri è tale da mantenere, nell'ambito dell'organizzazione aziendale e societaria, il ruolo centrale del Consiglio di Amministrazione.

Lo Statuto prevede al riguardo quanto segue: *“Il Consiglio è investito di tutti i più ampi poteri per la gestione ordinaria e straordinaria della società. Il Consiglio può delegare ad uno o più dei suoi membri, anche con la qualifica di Amministratore Delegato, proprie attribuzioni salvo quelli che per il disposto dell'art. 23 dello Statuto sociale sono di competenza esclusiva del Consiglio di Amministrazione e precisamente:*

- *la stipula di qualsiasi contratto o rapporto giuridico tra la società ed un azionista della società che detenga una quota di partecipazione superiore al 5% del capitale sociale (o società appartenenti al medesimo gruppo dell'azionista, per tali intendendosi le società controllate, le società o persone fisiche controllanti e le società controllate da queste ultime), che abbia un valore superiore a euro 13.000.000,00;*
- *la stipula di qualsiasi contratto o rapporto giuridico che abbia un valore superiore a euro 130.000.000,00;*
- *l'emissione di obbligazioni non convertibili nei limiti di cui all'articolo 2412 del codice civile e comunque fino ad un importo massimo di euro 300.000.000,00, fermo restando che l'emissione oltre tale limite spetta alla competenza dell'Assemblea straordinaria.”*

Il Consiglio di Amministrazione può nominare uno o più Vice Presidenti e delegare ad uno o più dei suoi membri, anche con la qualifica di Amministratore Delegato, tutti o parte dei propri poteri, salvo il disposto dell'art. 2381 c. c. e dell'art. 23 dello Statuto, nonché nominare un Comitato Esecutivo, al quale delegare le proprie attribuzioni, salvo quelle riservate per legge al Consiglio stesso.

Il Consiglio di Amministrazione può, inoltre, istituire altri Comitati, composti anche da soggetti estranei al Consiglio, determinandone compiti, poteri, eventuale retribuzione e stabilendone composizione e modalità di funzionamento.

Il Consiglio si riunisce con cadenza regolare, in osservanza alle scadenze di legge ed ad un calendario di lavori e si organizza ed opera in modo da garantire un effettivo ed efficace svolgimento delle proprie funzioni.

Nel corso dell'Esercizio 2009, il Consiglio di Amministrazione si è riunito dieci volte. La durata media di ciascuna riunione è di circa 2 ore. La percentuale di partecipazione degli amministratori nell'Esercizio è complessivamente superiore al 90% e gli amministratori indipendenti hanno assicurato una presenza media complessiva di circa l'80%. La percentuale di partecipazione di ciascun amministratore alle riunioni del Consiglio è riportata nell'**Allegato C** alla presente Relazione.

Per l'anno 2010 sono state programmate e comunicate al mercato quattro riunioni del Consiglio di Amministrazione per l'approvazione dei dati contabili di periodo e, ad oggi, se ne sono tenute due.

La tempestività e completezza dell'informativa pre-consiliare è assicurata dal Presidente mediante la distribuzione agli amministratori, nei giorni immediatamente antecedenti la data prevista per la riunione di Consiglio, della documentazione relativa alle materie poste all'ordine del giorno, così da consentire agli interessati di avere contezza degli argomenti posti all'ordine del giorno e di avere elementi utili a consentire una efficace partecipazione ai lavori del Consiglio.

Il Presidente favorisce la partecipazione alle riunioni del Consiglio dei dirigenti responsabili delle funzioni aziendali competenti fornendo gli opportuni approfondimenti al fine di una piena comprensione da parte dei consiglieri sugli argomenti posti all'ordine del giorno.

Nel corso del 2009, il Consiglio ha svolto le attività di propria competenza, che sono proseguite nel 2010, in particolare:

- ha esaminato e approvato i piani strategici, industriali e finanziari della Società e del gruppo di cui essa è a capo, il governo societario della Società e la struttura del gruppo;
- ha valutato l'adeguatezza dell'assetto organizzativo, amministrativo e contabile generale della Società e delle società controllate aventi rilevanza strategica, con particolare riferimento al sistema di controllo interno ed alla gestione dei conflitti di interesse; le valutazioni, che hanno avuto esito positivo, sono state supportate da apposite relazioni illustrative relative alle differenti strutture operative e di controllo delle società, redatte a cura degli organi delegati;
- ha determinato, esaminata la proposta del Comitato per la Remunerazione e sentito il Collegio Sindacale, la remunerazione degli amministratori che ricoprono particolari cariche ai sensi dell'art. 2389 c.c.;
- ha valutato positivamente il generale andamento della gestione, tenendo in considerazione, in particolare, le informazioni ricevute dal Comitato Esecutivo, dal Presidente, dal Vice Presidente, dall'Amministratore Delegato, dal Comitato per il Controllo Interno, nonché confrontando periodicamente i risultati conseguiti con quelli programmati;
- ha esaminato ed approvato preventivamente le operazioni aventi significativo rilievo strategico, economico, patrimoniale e finanziario della Società e delle controllate ed in particolare quelle con parti correlate. I criteri generali per l'individuazione delle operazioni "aventi significativo rilievo" sono indicati al successivo capitolo 12;

- ha valutato, nel corso della riunione del 23 marzo 2010, alla luce delle relazioni ricevute dai soggetti incaricati di sovrintendere al sistema di controllo interno e dal Comitato per il Controllo Interno, il sistema di controllo interno adeguato, operativo ed efficace.

Autovalutazione del Consiglio di Amministrazione

Il Consiglio di Amministrazione, tenuto conto dell'esperienza positiva degli anni precedenti, ha avviato anche per l'Esercizio 2009 il processo di autovalutazione – Board Performance Evaluation.

Questo processo, introdotto a partire dal 2006 e svolto annualmente, ha permesso di verificare le dimensioni e il funzionamento del Consiglio nel suo complesso e dei suoi Comitati e di valutare i contributi all'attività dell'organo degli amministratori.

Per l'anno 2009, il Comitato per la Governance, che ha l'incarico di elaborare i temi oggetto del dibattito e le modalità del processo di autovalutazione, nella riunione del 15 ottobre, ha deciso di avvalersi di una società di consulenza specializzata, al fine di esaminare le procedure utilizzate per il processo di autovalutazione e i temi trattati.

Nella sua Relazione al Consiglio, il Comitato, anche sulla base delle risultanze emerse dall'analisi svolta dalla società di consulenza, ha confermato la validità e attualità dei temi trattati, suggerendo di utilizzare un elenco di domande da sottoporre ai consiglieri per facilitare il processo di autovalutazione.

Il Consiglio di Amministrazione, nella riunione del 15 dicembre 2009, ha effettuato il processo di autovalutazione, avvalendosi di un elenco di domande distribuite a ciascun consigliere concernente: (i) la struttura, la composizione, il ruolo e le responsabilità del Consiglio; (II) lo svolgimento delle riunioni consiliari, i relativi flussi informativi e processi decisionali adottati; (III) il funzionamento e la composizione dei Comitati costituiti in seno al Consiglio.

Dal dibattito, che ha visto il coinvolgimento di tutti i Consiglieri, è emerso un quadro positivo in termini di efficacia ed efficienza dei lavori sia del Consiglio sia dei Comitati. In particolare, uno degli aspetti maggiormente positivi, emersi dalla board review, è il clima molto costruttivo esistente all'interno del Consiglio di Amministrazione, che favorisce un dibattito aperto e rispettoso del contributo di ciascun amministratore e tendente a convergere verso decisioni caratterizzate da un ampio consenso. È stato inoltre evidenziato che il processo decisionale in ambito consiliare risulta alimentato da flussi informativi considerati dagli interessati come tempestivi ed efficaci e forma oggetto di una verbalizzazione puntuale. La struttura del Consiglio di Amministrazione e il numero delle riunioni consiliari sono stati considerati adeguati. Per quanto riguarda i comitati costituiti in seno al Consiglio di Amministrazione, è emersa un'ampia condivisione sul loro ruolo, sull'efficacia della loro attività e sull'adeguatezza della relativa composizione.

In particolare, i Consiglieri hanno espresso apprezzamento per gli incontri di lavoro intervenuti con il vertice aziendale, volti ad un approfondimento dei diversi settori di business in cui opera il gruppo. I Consiglieri, tenuto conto anche dei significativi mutamenti degli scenari industriali, anche internazionali, hanno suggerito di consolidare tali prassi. Il Presidente e i Consiglieri Esecutivi hanno accolto favorevolmente tale proposta impegnandosi a continuare nella prassi.

4.4 ORGANI DELEGATI

Presidente

Il Presidente è tradizionalmente nominato dall'Assemblea. L'Assemblea del 22 aprile 2009 ha confermato Fedele Confalonieri quale Presidente della Società.

Il Consiglio di Amministrazione, nella riunione del 23 aprile 2009, ha confermato al Presidente tutti i poteri di ordinaria e straordinaria amministrazione entro il limite massimo di valore di Euro 13.000.000,00 per singola operazione, ad eccezione di quelli di esclusiva competenza del Consiglio di Amministrazione e del Comitato Esecutivo. Ai sensi di Statuto, al Presidente spetta la rappresentanza della Società.

I membri del Consiglio sono tenuti a conoscere i compiti e le responsabilità inerenti alla loro carica. Il Presidente si adopera affinché il Consiglio venga costantemente aggiornato sulle principali novità legislative e regolamentari che riguardano la Società, anche con la collaborazione del Direttore Affari Societari nonché Segretario del Consiglio di Amministrazione.

Il Presidente coordina l'attività del Consiglio di Amministrazione e dirige le riunioni consiliari. Al Presidente, o a chi ne fa le veci, compete la convocazione del Consiglio.

Vice Presidente

Il Consiglio di Amministrazione, nella riunione del 23 aprile 2009, ha confermato Pier Silvio Berlusconi quale Vice Presidente, conferendo allo stesso tutti i poteri di ordinaria e straordinaria amministrazione entro il limite massimo di valore di Euro 10.000.000,00 per singola operazione ad eccezione di quelli di esclusiva competenza del Consiglio di Amministrazione e del Comitato Esecutivo. Ai sensi di Statuto, al Vice Presidente spetta la rappresentanza della Società. Il Vice Presidente sostituisce, con rappresentanza della Società, il Presidente in caso di sua assenza o impedimento. Il concreto esercizio del potere di rappresentanza da parte del Vice Presidente attesta di per sé l'assenza o l'impedimento del Presidente ed esonera i terzi da ogni accertamento o responsabilità in proposito.

Amministratore Delegato

Il Consiglio di Amministrazione, nella riunione del 23 aprile 2009, ha confermato Giuliano Adreani quale Consigliere Delegato, conferendo allo stesso tutti i poteri di ordinaria amministrazione entro il limite massimo di valore di Euro 5.000.000,00 per singola operazione ad eccezione di quelli di esclusiva competenza del Consiglio di Amministrazione e del Comitato Esecutivo. Ai sensi di Statuto, al Consigliere Delegato spetta la rappresentanza della Società.

Il Consiglio di Amministrazione ha ritenuto che l'articolazione delle suddette deleghe al Presidente, Vice Presidente e Amministratore Delegato sia la più rispondente alle esigenze di efficienza organizzativa.

Comitato Esecutivo (ex art. 123- bis, comma 2, lettera d), TUF)

Il Consiglio di Amministrazione, nella riunione del 23 aprile 2009, ha nominato il Comitato Esecutivo composto da quattro membri, che resteranno in carica per il periodo di mandato del Consiglio di Amministrazione, chiamandone a far parte il Presidente Fedele Confalonieri, il Vice Presidente Pier Silvio Berlusconi, e il Consigliere Delegato Giuliano Adreani, quali componenti di diritto ai sensi di statuto, nonché il Consigliere Gina Nieri.

Al Comitato Esecutivo il Consiglio di Amministrazione ha attribuito tutti i poteri di ordinaria e straordinaria amministrazione entro il limite massimo di valore di Euro 130.000.000,00 per singola operazione, con esclusione delle materie espressamente riservate alla competenza esclusiva del Consiglio di Amministrazione.

Nel corso del 2009, il Comitato Esecutivo si è riunito otto volte. La durata media delle riunioni del Comitato Esecutivo è di circa 1 ora. La percentuale di partecipazione di ciascun amministratore alle riunioni del Comitato è riportata nell'**Allegato C** alla presente Relazione. Per l'anno 2010 sono state programmate otto riunioni di cui ad oggi se ne è svolta una.

Informativa al Consiglio

Sono assicurati, nel corso delle riunioni consiliari, un ampio approfondimento ed un'esauriente trattazione di ogni argomento, in modo da consentire agli amministratori una consapevole decisione sulle materie in discussione.

L'attività delegata forma costantemente oggetto di informativa al Consiglio di Amministrazione e al Collegio Sindacale da parte degli organi delegati in occasione delle riunioni consiliari, secondo le modalità previste dall'articolo 1 del Codice Mediaset, dall'articolo 20 dello Statuto e dalle disposizioni normative vigenti.

In occasione della prima riunione consiliare utile, il Presidente, il Vice Presidente, l'Amministratore Delegato, il Comitato Esecutivo, gli amministratori con speciali incarichi e, più in generale, gli organi delegati relazionano il Consiglio di Amministrazione e il Collegio Sindacale sullo stato di avanzamento dei progetti loro affidati e delle attività svolte nell'esercizio delle deleghe loro attribuite. Lo Statuto prevede che: *“Con cadenza almeno trimestrale gli amministratori ed il Collegio sindacale sono informati, anche a cura degli organi delegati ed anche relativamente alle società controllate, sul generale andamento della gestione e sulla sua prevedibile evoluzione, nonché sulle operazioni di maggior rilievo economico, finanziario e patrimoniale e su quelle nelle quali gli amministratori stessi abbiano un interesse, per conto proprio o di terzi, o che siano influenzate dal soggetto, ove sussista, che esercita l'attività di direzione e coordinamento. Qualora ragioni di urgenza o di opportunità lo richiedano, la comunicazione può essere effettuata agli interessati anche per iscritto.”*

4.5. ALTRI CONSIGLIERI ESECUTIVI

Oltre al Presidente, al Vice Presidente e all'Amministratore Delegato, fanno parte del Consiglio altri quattro consiglieri esecutivi qui di seguito indicati:

- Mauro Crippa - *Direttore Generale Informazione di R.T.I. S.p.A.*;
- Marco Giordani - *Chief Financial Officer di Mediaset S.p.A. e Amministratore Delegato di R.T.I. S.p.A.*
- Gina Nieri - *Direttore Divisione Affari Istituzionali, Legali e Analisi Strategiche di Mediaset S.p.A. e Vice Presidente di R.T.I. S.p.A.*
- Niccolò Querci - *Direttore Centrale Personale e Organizzazione di Mediaset S.p.A. e Vice Presidente e Consigliere Delegato per le risorse umane R.T.I. S.p.A.*

4.6. AMMINISTRATORI INDIPENDENTI

Gli Amministratori Paolo Andrea Colombo, Luigi Fausti, Carlo Secchi e Attilio Ventura sono in possesso dei requisiti di indipendenza specificati dalla legge - art. 148 del TUF e dal Codice Mediaset così come riportato nell'**Allegato C** alla presente Relazione. Di detti Consiglieri, così come per tutti gli altri componenti il Consiglio di Amministrazione, è stato altresì attestato il possesso dei requisiti di onorabilità e indipendenza previsti dall'articolo 109 del TUB e relativo Decreto Ministeriale attuativo n. 516/1998. Mediaset è, infatti, iscritta nella sezione dell'elenco Generale ex articolo 113 del TUB in quanto intermediario che svolge, in via prevalente, non nei confronti del pubblico, l'esercizio di attività finanziarie.

Ciascun Amministratore Indipendente ha assunto l'impegno di comunicare con tempestività al Consiglio di Amministrazione il determinarsi di situazioni che facciano venir meno i requisiti.

Il Consiglio di Amministrazione, a seguito della nomina da parte dell'Assemblea del 22 aprile 2009, ha provveduto ad attestare, nella riunione tenutasi il 23 aprile 2009, la sussistenza dei requisiti di indipendenza degli Amministratori indipendenti.

Il Consiglio di Amministrazione valuta l'indipendenza dei propri componenti non esecutivi avendo riguardo più alla sostanza che alla forma e tenendo presente che un amministratore non appare, di norma, indipendente nelle seguenti ipotesi, da considerarsi come non tassative:

- a) se, direttamente o indirettamente, anche attraverso società controllate, fiduciari o interposta persona, controlla l'Emittente o è in grado di esercitare su di essa un'influenza notevole, o partecipa a un patto parasociale attraverso il quale uno o più soggetti possano esercitare il controllo o un'influenza notevole sull'Emittente;
- b) se è, o è stato nei precedenti tre esercizi, un esponente di rilievo dell'Emittente, di una sua controllata avente rilevanza strategica o di una società sottoposta a comune controllo con l'Emittente, ovvero di una società che, anche insieme con altri, attraverso un patto parasociale, controlla l'Emittente o è in grado di esercitare sullo stesso un'influenza notevole;
- c) se, direttamente o indirettamente (ad esempio attraverso società controllate o delle quali sia esponente di rilievo, ovvero in qualità di partner di uno studio professionale o di una società di consulenza), ha, o ha avuto nell'esercizio precedente, una significativa relazione commerciale, finanziaria o professionale:
con l'Emittente, una sua controllata, o con alcuno dei relativi esponenti di rilievo;
con un soggetto che, anche insieme con altri, attraverso un patto parasociale, controlla l'Emittente, ovvero – trattandosi di società – con i relativi esponenti di rilievo;
ovvero è, o è stato nei precedenti tre esercizi, lavoratore dipendente di uno dei predetti soggetti;
- d) se riceve, o ha ricevuto nei precedenti tre esercizi, dall'Emittente o da una società controllata o controllante una significativa remunerazione aggiuntiva rispetto all'emolumento "fisso" di amministratore non esecutivo dell'Emittente, ivi inclusa la partecipazione a piani di incentivazione legati alla performance aziendale, anche a base azionaria;
- e) se è stato amministratore dell'Emittente per più di nove anni negli ultimi dodici anni;
- f) se riveste la carica di amministratore nelle società controllate;
- g) se riveste la carica di amministratore esecutivo in un'altra società nella quale un amministratore esecutivo dell'Emittente abbia un incarico di amministratore;
- h) se è socio o amministratore di una società o di un'entità appartenente alla rete della società incaricata della revisione contabile dell'Emittente;
- i) se è uno stretto familiare di una persona che si trovi in una delle situazioni di cui ai precedenti punti.

Ai fini di quanto sopra, sono da considerarsi “esponenti di rilievo” di una società: il rappresentante legale, il presidente del consiglio di amministrazione, gli amministratori esecutivi ed i dirigenti con responsabilità strategiche della società considerata.

Con riguardo alle competenze, il Consiglio ha ritenuto opportuno adottare criteri aggiuntivi prevedendo che gli Amministratori Indipendenti sono tenuti a conoscere adeguatamente l'ambiente economico e il business della società e preferibilmente possedere le competenze in ambiti e/o settori analoghi o affini all'attività svolta dalla società, quali ad esempio:

- in ambito televisivo (pubblico e/o privato) ovvero cinematografico;
- nel settore dei Media e telecomunicazioni;
- nel campo pubblicitario e del marketing;
- di docenza universitaria in atenei italiani e/o esteri, in materie attinenti al core business del gruppo ovvero economiche, finanziarie, giuridico-contabili e di scienza e tecniche della comunicazione;
- nel settore finanziario.

L'indipendenza degli amministratori è periodicamente valutata dal Consiglio di Amministrazione.

Il Collegio Sindacale, nella riunione del 4 dicembre 2009, ha verificato la corretta applicazione dei criteri e delle procedure di accertamento adottate dal Consiglio di Amministrazione per valutare l'indipendenza degli amministratori.

Il numero e le competenze degli Amministratori Indipendenti sono adeguati alle dimensioni del Consiglio e all'attività svolta da Mediaset e sono tali da consentire la costituzione dei Comitati interni al Consiglio di Amministrazione di cui verrà fornita ampia illustrazione nel proseguo della presente relazione.

Al fine di consentire agli Amministratori Indipendenti di svolgere efficacemente il proprio ruolo, oltre al Presidente che si adopera affinché il Consiglio nel suo complesso venga costantemente aggiornato sulle principali novità legislative e regolamentari che riguardano la Società, vengono periodicamente organizzati specifici incontri degli Amministratori Indipendenti con il Chief Financial Officer ed il management di Mediaset e delle sue controllate per una visione della struttura di tutto il gruppo, una conoscenza del business del medesimo e per l'approfondimento di specifiche tematiche. A tali iniziative partecipano i membri del Collegio Sindacale. Gli Amministratori Indipendenti, coadiuvati dal Segretario del Consiglio, hanno partecipato a diverse iniziative volte a renderli edotti sui principali aspetti della realtà aziendale e ad accrescere la loro conoscenza delle dinamiche aziendali: business, organizzazione, tecnologia, mercato.

In particolare, si segnala che nel corso del 2009, gli Amministratori Indipendenti hanno avuto modo di approfondire con il Management della società Medusa Film l'attuale struttura societaria, la mission aziendale, le caratteristiche delle aree di business e le principali caratteristiche del mercato cinematografico. Sono stati anche illustrati agli Amministratori Indipendenti gli aspetti organizzativi, i costi industriali e il processo di realizzazione di un'edizione del telegiornale durante una visita presso gli studi del TG 5.

Gli Amministratori Indipendenti si sono riuniti tra di loro, in assenza degli altri amministratori, una volta nel corso dell'anno, il 10 novembre 2009. In tale sede, gli Amministratori Indipendenti hanno trattato temi di governance societaria; in particolare hanno approfondito gli aspetti fondamentali dell'economics del gruppo, seguito il processo di Autovalutazione del Consiglio di Amministrazione, appreso l'evoluzione degli aspetti legislativi e del quadro normativo di riferimento e approfondito aspetti strategici e tematiche critiche.

La presenza della maggioranza degli Amministratori Indipendenti all'interno dei Comitati istituiti in seno al Consiglio di Amministrazione (Comitato per il Controllo Interno, Comitato per la Governance e Comitato per la Remunerazione) favorisce il costante scambio di opinioni e di informazioni tra gli stessi.

4.7 LEAD INDEPENDENT DIRECTOR

Il Consiglio di Amministrazione ha ritenuto di non recepire la raccomandazione di Borsa Italiana di prevedere l'istituzione di un "lead independent director", in quanto non ricorrono i presupposti per la nomina dello stesso.

Si segnala che l'attuale struttura di governo societario garantisce ad oggi, non soltanto flussi informativi costanti a tutti gli amministratori-esecutivi e non esecutivi – indipendenti e non indipendenti - ma anche un ampio coinvolgimento attivo e propositivo nella gestione complessiva della Società.

5. TRATTAMENTO DELLE INFORMAZIONI SOCIETARIE

Informazioni privilegiate

Nel 2006 il Consiglio di Amministrazione ha approvato l'aggiornamento della linea guida organizzativa del Gruppo Mediaset "Gestione e comunicazione delle informazioni privilegiate" che disciplina la gestione interna e la comunicazione al pubblico delle informazioni privilegiate, nonché l'istituzione e il continuo aggiornamento del "Registro delle persone che hanno accesso alle informazioni privilegiate" (Registro Insider) di cui all'art. 115-bis del TUF.

La suddetta linea guida si applica ai componenti degli organi sociali e ai dipendenti di Mediaset S.p.A. e delle sue società controllate che abbiano accesso ad informazioni rilevanti e/o privilegiate ad eccezione della quotata Gestelevision Telecinco S.A. e delle sue società controllate in considerazione del fatto che Gestelevision Telecinco S.A. è obbligata alla tenuta del proprio Registro Insider, ai connessi adempimenti ed alla comunicazione al mercato spagnolo di informazioni privilegiate ai sensi della normativa *pro tempore* vigente nel Paese.

Ai sensi del Codice Mediaset, il Presidente, il Vice Presidente e l'Amministratore Delegato, in coordinamento tra loro, assicurano la corretta gestione delle informazioni societarie.

Gli amministratori ed i sindaci di Mediaset ed in generale tutti gli altri destinatari della suddetta linea guida sono tenuti a mantenere riservati i documenti e le informazioni acquisiti nello svolgimento dei loro compiti con particolare riferimento alle informazioni privilegiate.

Le comunicazioni alle autorità e al pubblico vengono effettuati nei termini e con le modalità di cui alle vigenti normative, nel rispetto della parità informativa e di quanto previsto dalla linea guida.

La Società ha provveduto alla divulgazione della procedura al personale della Società e delle proprie controllate.

Il Chief Financial Officer di Mediaset S.p.A., su incarico del Consiglio di Amministrazione, provvede ad un costante monitoraggio sull'applicazione della procedura e sul suo stato di aggiornamento, anche alla luce delle best practices in materia, al fine di accertarne l'efficacia e riferisce periodicamente in proposito al Comitato per il Controllo Interno di Mediaset S.p.A. e al Collegio Sindacale.

La Società ha istituito, nei termini di legge, il Registro delle persone che, in ragione dell'attività lavorativa o professionale ovvero in ragione delle funzioni svolte/cariche ricoperte, hanno accesso alle informazioni rilevanti e/o privilegiate della Società e delle proprie controllate (Registro Insider).

La Società ha, altresì, individuato il Preposto alla tenuta e gestione del Registro Insider identificandolo nella Direzione Affari Societari di Mediaset S.p.A..

L'istituzione, gestione e tenuta del Registro Insider sono disciplinati dalla linea guida organizzativa "Gestione e comunicazione delle informazioni privilegiate".

Internal dealing

Nel 2006, il Consiglio di Amministrazione ha dato attuazione agli obblighi di legge ed ha provveduto a:

- individuare il Preposto al ricevimento gestione e diffusione al mercato delle comunicazioni. Per il Gruppo Mediaset tale soggetto è stato identificato nella Direzione Affari Societari di Mediaset S.p.A., che già ricopriva tale incarico in base al precedente Codice di Comportamento disciplinante la materia;
- identificare, anche sulla base di quanto precisato dalla Consob nella propria Comunicazione DME/6027054 del 28 Marzo 2006 in ordine al calcolo della condizione di "rilevanza", le eventuali società controllate rilevanti il cui valore contabile della partecipazione rappresenta più del 50% dell'attivo patrimoniale di Mediaset S.p.A. come risultante dall'ultimo bilancio approvato;
- istituire una procedura diretta a monitorare la condizione di rilevanza delle proprie società controllate e a identificare tra i propri dirigenti i soggetti obbligati a effettuare le comunicazioni;
- dare informazione ai soggetti identificati dell'avvenuta identificazione e degli obblighi connessi.

In conformità a quanto raccomandato dalla Consob nella propria comunicazione del marzo 2006, la Società ha provveduto a creare sul proprio sito internet www.mediaset.it una apposita sezione denominata "internal dealing".

6. COMITATI INTERNI AL CONSIGLIO (EX ART 123 BIS, COMMA 2, LETTERA D), TUF)

Ai sensi di Statuto, il Consiglio di Amministrazione può istituire Comitati, composti anche da soggetti estranei al Consiglio, determinandone compiti, poteri, eventuale retribuzione e stabilendone la composizione. I Comitati, qualora composti anche da soggetti esterni al Consiglio, sono dotati solo di poteri consultivi.

A seguito del rinnovo del Consiglio di Amministrazione, avvenuto con Assemblea del 22 aprile 2009, il Consiglio, in data 23 aprile 2009, ha istituito al proprio interno un Comitato per la Governance, un Comitato per il Controllo interno e un Comitato per la Remunerazione.

I Comitati, che riferiscono puntualmente in Consiglio sull'attività svolta, si sono dotati di un proprio regolamento di funzionamento e di un calendario delle riunioni previste per l'Esercizio in corso.

L'istituzione e il funzionamento dei Comitati interni al Consiglio di Amministrazione rispondono ai criteri previsti dall'art. 6 del Codice Mediaset (composizione, verbalizzazione delle riunioni,

flussi informativi aziendali, possibilità di avvalersi di consulenti esterni, partecipazione alle riunioni di soggetti che non ne sono membri, su invito del Comitato, con riferimento ai singoli punti all'ordine del giorno).

6-bis. COMITATO PER LA GOVERNANCE

Il Comitato per la Governance, istituito il 21 aprile 2006, composto di tre Consiglieri tutti non esecutivi e indipendenti, venuto a naturale scadenza con l'Assemblea del 22 aprile 2009, era costituito dai signori Attilio Ventura (Presidente) Paolo Andrea Colombo e Luigi Fausti.

Successivamente il Consiglio di Amministrazione del 23 aprile 2009 ha istituito il nuovo Comitato per la Governance, composto di tre Consiglieri non esecutivi e indipendenti che dureranno in carica sino alla scadenza dell'intero Consiglio di Amministrazione, chiamandone a far parte i signori:

Attilio Ventura	Presidente – Consigliere Indipendente
Paolo Andrea Colombo	Consigliere Indipendente
Carlo Secchi	Consigliere Indipendente

Nel corso del 2009, il Comitato per la Governance si è riunito cinque volte. La durata media di ogni riunione è di circa un'ora. La percentuale di partecipazione di ciascun amministratore alle riunioni del Comitato è riportata nell'**Allegato C** alla presente Relazione. Per l'esercizio 2010 sono state programmate cinque riunioni di cui se ne sono tenute tre.

Alle riunioni del Comitato ha partecipato, di norma, il Presidente del Collegio Sindacale o altro membro del Collegio Sindacale e sono stati invitati, per il tramite del Segretario del Comitato, i responsabili di specifiche funzioni aziendali e consulenti esterni per l'illustrazione di particolari temi.

Funzioni del Comitato per la Governance

Al Comitato per la Governance sono state attribuite dal Consiglio di Amministrazione le competenze previste dal Codice Mediaset ed in particolare lo stesso svolge i seguenti compiti:

- valutare il codice di autodisciplina della Società contenente i principi di governo societario cui il Consiglio di amministrazione si attiene nello svolgimento delle proprie competenze e formulare eventuali proposte;
- dar corso alle richieste e ai compiti attribuiti dal Consiglio di Amministrazione, particolarmente in relazione all'aggiornamento del Codice di autodisciplina adottato dalla Società;
- supportare il Consiglio nella valutazione della permanenza dei requisiti d'indipendenza dei Consiglieri indipendenti.

Nel corso del 2009, il Comitato ha svolto le attività di propria competenza che sono proseguite nel 2010, in particolare ha:

- esaminato la "Relazione Annuale del Consiglio di Amministrazione sulla Corporate Governance relativa all'esercizio 2008";
- monitorato costantemente lo stato di applicazione del Codice di Autodisciplina della Società, adottato nel marzo 2008;
- elaborato i temi oggetto e le modalità dell'autovalutazione del Consiglio di Amministrazione anche con il supporto di una primaria società di consulenza all'uopo incaricata;
- esaminato la "Relazione Annuale del Consiglio di Amministrazione sulla Corporate Governance relativa all'esercizio 2009".

Il Comitato si è dotato di un proprio regolamento di funzionamento e tutte le suddette riunioni sono state regolarmente verbalizzate. Alle riunioni stesse presenza il Responsabile della Direzione Affari societari a cui è stato confermato l'incarico di Segretario del Comitato. Il Segretario, d'intesa con il Presidente del Comitato, nei giorni che precedono le riunioni, provvede ad inviare ai componenti il Comitato per la Governance tutta la documentazione al momento disponibile a supporto degli argomenti all'ordine del giorno.

Il Consiglio di Amministrazione, nella riunione del 23 aprile 2009, nei limiti del budget approvato dal Consiglio stesso, ha attribuito al Comitato per la Governance una disponibilità finanziaria nella misura di 100 mila euro annue per spese connesse all'adempimento dei suoi compiti.

I componenti il Comitato percepiscono un gettone di presenza per la partecipazione a ciascuna riunione nella misura determinata dall'Assemblea del 22 aprile 2009.

7. COMITATO PER LE NOMINE

Il Consiglio di Amministrazione non ha ritenuto di costituire al proprio interno un Comitato per le nomine in considerazione del fatto che è già previsto dallo Statuto il voto di lista per la nomina del Consiglio di Amministrazione e del Collegio Sindacale.

8. COMITATO PER LA REMUNERAZIONE

Il Comitato per la Remunerazione, istituito il 21 aprile 2006, composto di tre Consiglieri non esecutivi, la maggioranza dei quali indipendenti, venuto a naturale scadenza con l'Assemblea del 22 aprile 2009, era costituito dai signori Bruno Ermolli (Presidente) Consigliere non esecutivo, Paolo Andrea Colombo e Attilio Ventura, Consiglieri Indipendenti.

Successivamente, il Consiglio di Amministrazione del 23 aprile 2009 ha istituito il nuovo Comitato per la Remunerazione, composto di tre Consiglieri non esecutivi la maggioranza dei quali indipendenti che dureranno in carica sino alla scadenza dell'intero Consiglio di Amministrazione, chiamandone a far parte i signori:

Bruno Ermolli	Presidente – Consigliere non esecutivo
Paolo Andrea Colombo	Consigliere Indipendente
Attilio Ventura	Consigliere Indipendente

Nessun amministratore interessato ha preso parte alle riunioni del Comitato per la Remunerazione in cui sono state formulate le proposte al Consiglio di Amministrazione relative alla propria remunerazione.

Nel corso del 2009, il Comitato per la Remunerazione si è riunito cinque volte. La durata media di ciascuna riunione è di circa 1 ora. La percentuale di partecipazione di ciascun amministratore alle riunioni del Comitato è riportata nell'**Allegato C** alla presente Relazione. Per l'esercizio 2010 sono state programmate sette riunioni di cui se ne sono tenute due.

Alle riunioni del Comitato ha partecipato il Presidente del Collegio Sindacale o suo designato e ha presenziato un segretario, scelto di volta in volta dal Presidente.

Funzioni del Comitato per la Remunerazione

Al Comitato per la Remunerazione sono state attribuite dal Consiglio di Amministrazione le competenze previste dal Codice Mediaset. In particolare, il Comitato formula al Consiglio di Amministrazione proposte e esprime periodiche valutazioni in ordine:

- alla remunerazione degli amministratori che ricoprono particolari cariche in Mediaset S.p.A., anche prevedendo che una parte di questa sia legata ai risultati economici conseguiti dalla Società e/o al raggiungimento di altri obiettivi specifici;
- ai criteri generali di remunerazione dei dirigenti del Gruppo Mediaset (ripartizione fisso/variabile, parametri di riferimento per mbo, criteri di valutazione e disciplina degli emolumenti/compensi relativi a cariche ricoperte nelle società del gruppo);
- ai criteri, alle categorie di beneficiari, alle quantità, termini, condizioni e modalità dei piani di stock option.

Nel corso del 2009, il Comitato ha svolto le attività di propria competenza che sono proseguite nel 2010, in particolare ha:

- esaminato i cambiamenti normativi di natura fiscale e contributiva in tema di stock option e ha ritenuto tale strumento ancora efficace sul piano della fidelizzazione dei key manager; ha quindi elaborato una proposta per un nuovo piano di stock option 2009-2011, le cui caratteristiche ripropongono in gran parte quelle del piano precedente;
- formulato al Consiglio di Amministrazione proposte in merito alla remunerazione del Presidente, del Vicepresidente e dell'Amministratore Delegato;
- in merito all'attuazione per l'anno 2009 del piano di stock option 2009-2011, stante l'eccezionalità della congiuntura 2009, ha svolto approfondimenti riguardo agli elementi economico-finanziari per poter meglio quantificare i parametri a cui correlare il piano, la cui proposta conclusiva è stata presentata al Consiglio, unitamente al Regolamento; l'elemento novativo è dato dall'assegnazione ai 2 parametri prescelti di un peso del 50% ciascuno, tale da consentire che il conseguimento di uno solo dei due obiettivi possa ottenere una assegnazione di stock option secondo una scala quantitativa predefinita;
- approvato il regolamento operativo di funzionamento delle attività del Comitato;
- svolto approfondimenti sull'intero sistema di incentivazione e fidelizzazione.

Il Comitato si è dotato di un proprio regolamento di funzionamento e tutte le suddette riunioni sono state regolarmente verbalizzate.

Il Consiglio di Amministrazione, nella riunione del 23 aprile 2009, nei limiti del budget approvato dal Consiglio stesso, ha attribuito al Comitato per la remunerazione una disponibilità finanziaria nella misura di 200 mila euro annue per spese connesse all'adempimento dei suoi compiti.

I Componenti il Comitato percepiscono un gettone di presenza per la partecipazione a ciascuna riunione nella misura determinata dall'Assemblea del 22 aprile 2009.

9. REMUNERAZIONE DEGLI AMMINISTRATORI

La remunerazione degli amministratori è stabilita in misura sufficiente ad attrarre, trattenere e motivare consiglieri dotati delle qualità professionali richieste per gestire con successo la società.

La remunerazione degli amministratori è contenuta nello schema I delle Note esplicative del Bilancio della Società.

La remunerazione degli amministratori esecutivi è articolata in modo tale da allineare i loro interessi con il perseguimento dell'obiettivo prioritario della creazione di valore per gli azionisti in un orizzonte di medio-lungo periodo.

La remunerazione degli amministratori non esecutivi è commisurata all'impegno richiesto a ciascuno di essi, tenuto conto dell'eventuale partecipazione ad uno o più comitati. L'Assemblea del 22 aprile 2009 ha deliberato di determinare l'emolumento annuo lordo complessivo spettante al Consiglio di Amministrazione in euro 248.000,00 da suddividersi nel modo seguente:

- al Presidente euro 24.000,00
 - a ciascuno degli altri consiglieri euro 16.000,00
- con facoltà di prelievo in corso di anno anche in più soluzioni.

La medesima Assemblea ha deliberato di attribuire agli amministratori un gettone di presenza di euro 1.000,00 lordi con la maggiorazione del 50% per il Presidente - per la partecipazione a ciascuna riunione sia del Consiglio di Amministrazione sia dei Comitati nominati dal Consiglio.

Piano di Stock Option 2009/2011 (Assemblea del 22 aprile 2009)

L'Assemblea degli azionisti del 22 aprile 2009, anche tenendo conto dell'esperienza maturata con i precedenti piani, ha ritenuto opportuno promuovere la realizzazione di un piano di stock option allo scopo di fidelizzare e rendere i partecipanti al piano compartecipi alla valorizzazione aziendale.

La predetta Assemblea ha approvato l'istituzione di un piano di stock option sulle azioni proprie della Società, per la durata di tre anni, a far data dal 2009, destinato agli amministratori, ai dipendenti (dirigenti, giornalisti, direttori di unità organizzativa e simili) e ai collaboratori della Società e delle sue controllate, individuati a cura del Consiglio di Amministrazione tra le persone chiave, che svolgono funzioni rilevanti per il conseguimento dei risultati strategici del gruppo.

L'Assemblea ha, quindi, affidato al Consiglio di Amministrazione la gestione del piano di stock option 2009/2011 con i più ampi poteri per l'individuazione dei partecipanti, per la fissazione degli obiettivi di performance, per l'attribuzione dei diritti di opzione e per la realizzazione del piano in tutti i suoi aspetti. Il Consiglio di Amministrazione, con riguardo all'Esercizio 2009, ha:

- individuato i destinatari in numero di 50 dipendenti (dirigenti e giornalisti);
- assegnato complessivi numero 3.450.000 diritti di opzione, personali e non trasferibili, pari allo 0,29% del capitale sociale;
- definito quale criterio per la determinazione del prezzo di esercizio delle o il valore delle azioni ordinarie Mediaset risultante dalla media aritmetica dei prezzi di riferimento rilevati dalla Borsa Italiana S.p.A. nel periodo compreso tra la data di attribuzione e lo stesso giorno del mese solare precedente in conformità alla normativa fiscale vigente; il prezzo di esercizio unitario è pertanto pari a Euro 4,72;
- individuato come condizioni di esercizio delle opzioni il raggiungimento dei parametri di performance aziendale di natura economico-finanziaria su base annuale, "ROE" e "Free-cash flow". L'avveramento delle condizioni di esercizio sarà verificato dal Consiglio entro il primo semestre dell'esercizio successivo a quello di attribuzione delle opzioni ovvero entro il primo semestre 2010;
- stabilito che le opzioni attribuite per l'anno 2009 saranno esercitabili esclusivamente dopo un periodo di 36 mesi dalla data di attribuzione, subordinatamente al verificarsi delle predette condizioni di esercizio. Il periodo di esercizio, ha, pertanto, decorrenza dal 30 settembre 2012 e si concluderà il 29 settembre 2015.

I piani di stock option 2009/2011 e i precedenti 2003/2005, 2006/2008 e hanno dato luogo alle seguenti attribuzioni di stock option su azioni Mediaset:

Esercizio 1/1 – 31/12	Numero dei partecipanti al piano	Diritti di opzione attribuiti per acqui- sto di n. azioni del- la società	Prezzo di esercizio	Periodo di esercizio consentito esclusiva- mente in un'unica solu- zione	Verifica del soddisfaci- mento delle condizioni fissate dal Consiglio di Amministrazione
2005	132	3.774.500	9,60	23.6.2008/22.6.2011(*)	Diritti esercitabili
2006	128	3.716.000	8,92	26.7.2009/25.7.2012(*)	Diritti non esercitabili in quanto le condizioni non si sono soddisfatte
2007	43	3.130.000	7,87	29.6.2010/28.6.2013	Diritti esercitabili
2007	1	100.000	7,73	18.7.2010/17.7.2013	Diritti esercitabili
2008	46	3.290.000	4,86	24.6.2011/23.6.2014	Diritti esercitabili
2009	50	3.450.000	4,72	30.9.2012/29.9.2015	Diritti esercitabili

(*) Il Consiglio di Amministrazione del 28 giugno 2007 ha approvato la modifica delle date di esercizio per adeguamento alla nuova normativa dei Piani relativi agli anni 2004, 2005 e 2006.

Piano di stock Option 2003/2005

Ad oggi sono attribuiti diritti di opzione per l'acquisto di numero 3.774.500 azioni Mediaset, pari allo 0,32% dell'attuale capitale sociale, le cui condizioni sono state soddisfatte. Il piano relativo all'esercizio 2004, che prevedeva 130 partecipanti e assegnazioni di diritti di opzione per l'acquisto di n. 3.415.000 azioni Mediaset al prezzo di esercizio di euro 9,07, i cui vincoli sono stati soddisfatti, si è concluso il 22 giugno 2009.

Piano di Stock Option 2006/2008

Ad oggi sono attribuiti diritti di opzione per l'acquisto di numero 6.520.000 azioni Mediaset, pari allo 0,55% dell'attuale capitale sociale, le cui condizioni sono state soddisfatte e di numero 3.716.000 azioni, relativo al piano 2006, pari allo 0,31% dell'attuale capitale sociale, le cui condizioni non sono state soddisfatte.

Piano di Stock Option 2009/2011

Ad oggi sono attribuiti diritti di opzione per l'acquisto di numero 3.450.000 azioni Mediaset, pari allo 0,29% dell'attuale capitale sociale, le cui condizioni sono state soddisfatte.

Ulteriore informativa in merito a tutti i Piani di Stock Option è riportata nelle Note esplicative del Bilancio della Società.

Indennità degli amministratori in caso di dimissioni, licenziamento o cessazione del rapporto a seguito di un'offerta pubblica di acquisto (ex art. 123 bis, comma 1, lettera i), TUF)

Non sono attualmente vigenti accordi ai sensi dell'art. 123 bis T.U.F., 1° comma lettera i).

10. COMITATO PER IL CONTROLLO INTERNO

Il Comitato per il Controllo Interno, istituito il 21 aprile 2006, composto di tre Consiglieri non esecutivi esperti in materia contabile e finanziaria, la maggioranza dei quali indipendenti, venuto a naturale scadenza con l'Assemblea del 22 aprile 2009, era costituito dai signori Luigi Fausti (Presidente) Consigliere Indipendente, Alfredo Messina, Consigliere non esecutivo, e Carlo Secchi Consigliere Indipendente.

Successivamente, il Consiglio di Amministrazione del 23 aprile 2009 ha istituito il nuovo Comitato per il Controllo Interno composto da tre Consiglieri non esecutivi esperti in materia contabile e finanziaria, la maggioranza dei quali indipendenti che dureranno in carica sino alla scadenza dell'intero Consiglio di Amministrazione, chiamandone a far parte i signori:

Carlo Secchi	Presidente – Consigliere Indipendente
Alfredo Messina	Consigliere non esecutivo
Attilio Ventura	Consigliere Indipendente

Nel corso del 2009, si sono tenute undici riunioni del Comitato per il Controllo Interno alle quali, su invito del Comitato stesso e su singoli punti all'ordine del giorno, hanno partecipato e relazionato soggetti che non ne sono membri ed in particolare, secondo la rispettiva competenza, il Preposto al Controllo Interno, l'Organo di Vigilanza e Controllo, il Dirigente Preposto, esponenti della società di revisione, i responsabili di specifiche funzioni aziendali della società e/o del gruppo, nonché, ove ritenuto opportuno, consulenti esterni. La durata media di ciascuna riunione è di circa 1 ora. Per l'esercizio 2010 sono state programmate otto riunioni.

Alle riunioni del Comitato ha partecipato il Presidente del Collegio Sindacale o altro Sindaco Effettivo.

La percentuale di partecipazione di ciascun amministratore alle riunioni del Comitato è riportata nell'**Allegato C** alla presente Relazione.

Funzioni del Comitato per il Controllo Interno

Il Comitato per il Controllo Interno, oltre ad assistere il Consiglio di Amministrazione nell'espletamento dei compiti a quest'ultimo affidati in materia di controllo interno di cui all'art. 10.5 del Codice Mediaset, esercita le funzioni elencate all'art. 11.1 del Codice stesso.

Prima del rinnovo del Consiglio di Amministrazione, avvenuto con l'Assemblea del 22 aprile 2009, il Comitato ha tenuto tre riunioni nel corso delle quali:

- ha preso atto, senza rilievi, del "Piano di lavoro per l'esercizio 2009" predisposto dal Preposto al Controllo Interno;
- ha esaminato e valutato positivamente il "Piano di lavoro 2009" della Reconta Ernst & Young S.p.A. predisposto per le attività di revisione contabile;
- ha preso atto dell'aggiornamento sulle attività di audit svolte nel 2008 dalla controllata spagnola Gestevision Telecinco S.A. e del relativo "Piano di Audit 2009";
- ha preso atto dell'aggiornamento delle attività svolte dal Dirigente Preposto al fine del rilascio dell'attestazione relativa al bilancio di esercizio e al bilancio consolidato al 31 dicembre 2008 prevista dall'art. 154 bis, comma 5 del TUF;
- ha valutato, unitamente al Dirigente Preposto, alla società di revisione Reconta Ernst & Young S.p.A. ed al Collegio Sindacale, i principi contabili applicati nel gruppo Mediaset e la loro omogeneità ai fini della redazione del bilancio consolidato, ritenendoli correttamente applicati;

- ha preso atto della sintesi delle Relazioni emesse a chiusura dell'esercizio 2008 dalla Direzione Internal Auditing;
- ha preso atto della Relazione predisposta dal Preposto al Controllo Interno sul "sistema di controllo interno del gruppo Mediaset" relativa all'esercizio 2008;
- ha avuto un incontro conoscitivo con il nuovo Organo di Vigilanza e Controllo di Mediaset, a composizione collegiale, nominato dal Consiglio di Amministrazione in data 16 dicembre 2008 conseguentemente all'approvazione del nuovo Modello Organizzativo ex D. L.gs. 231/2001 della società. Il medesimo Organo di Vigilanza e Controllo è stato successivamente confermato dal Consiglio in data 23 aprile 2009.

Successivamente alla nomina del 23 aprile 2009, il Comitato si è riunito otto volte e nel corso di tali riunioni il Comitato:

- ha espresso parere favorevole alla conferma del Presidente Fedele Confalonieri quale Amministratore Esecutivo e, preso atto della proposta dell'Amministratore Esecutivo, ha espresso parere favorevole alla conferma del Signor Aldo Tani, responsabile della funzione internal audit, quale Preposto al Controllo interno di Mediaset. Tali pareri sono stati riportati al Consiglio di Amministrazione nel corso della riunione del 23 aprile;
- ha approvato le "Regole di funzionamento del Comitato per il Controllo interno";
- ha preso atto delle Relazioni periodiche predisposte dall'Organo di Vigilanza e Controllo di Mediaset sull'esito delle verifiche svolte e delle iniziative intraprese ai sensi del D. Lgs. 231/01;
- ha preso atto degli aggiornamenti periodici della "Lista fornitori istituzionali" diritti, predisposta dalla Direzione Diritti di RTI S.p.A., per la finalità di completamento della procedura aziendale di pianificazione, acquisizione e gestione dei diritti, valutandola positivamente;
- ha preso atto della sintesi delle Relazioni emesse nel corso del 2009 dalla Direzione Internal Auditing e del consuntivo degli interventi di audit al 30 giugno 2009;
- ha preso atto degli aggiornamenti sulla Consultazione promossa dalla Consob nell'aprile 2008 sulla disciplina delle operazioni con parti correlate in attuazione della delega legislativa attribuita dall'art. 2391 bis del Codice civile. Il Comitato, su incarico ricevuto dal Consiglio nel corso del 2008, sta svolgendo tutti gli opportuni approfondimenti per verificare la conformità delle attuali "Linee guida sulle operazioni aventi significativo rilievo e con parti correlate" del gruppo Mediaset con le disposizioni Consob, e procederà, ove il caso, all'elaborazione di una proposta di modifica/integrazione delle stesse;
- ha preso atto della Relazione predisposta dal Preposto al Controllo Interno sul "sistema di controllo interno del gruppo Mediaset" al 30 giugno 2009;
- ha preso atto dell'aggiornamento sullo stato di avanzamento del progetto di "Quality Assurance Review" delle attività di Internal Auditing; la conclusione del progetto è prevista nel corso del primo semestre 2010;
- ha preso atto dell'aggiornamento annuale da parte del Risk Officer sulla valutazione e le modalità di gestione dei principali rischi aziendali, strategici e di processo, del gruppo Mediaset svolte secondo la metodologia "Enterprise Risk Management";
- ha preso atto dell'aggiornamento sulle attività di audit svolte nel 2009 dalla controllata Ge-television Telecinco S.A.; in particolare, la Società, nel corso dell'Esercizio, ha proseguito nelle attività di adeguamento ai principi della L. 262/2005 così come richiesto da Mediaset S.p.A.;
- ha preso atto e valutato positivamente le proposte di incarico pervenute alla Società da Reconta Ernst & Young S.p.A., attuale revisore del gruppo Mediaset, e dalla precedente società di revisione Deloitte & Touche S.p.A. con riferimento al progetto di emissione obbliga-

zionaria da parte di Mediaset S.p.A. destinata ad investitori istituzionali, oggetto di esame ed approvazione da parte del Consiglio di Amministrazione del 15 dicembre 2009.

Il Consiglio di Amministrazione, infine, ha richiesto l'assistenza del Comitato per il Controllo interno per l'esame di alcune operazioni con parti correlate, secondo quanto previsto dalle "Linee guida sulle operazioni aventi significativo rilievo e con parti correlate" del gruppo Mediaset, approvate in data 18 dicembre 2007, al fine di formulare un'opinione sulle condizioni economiche e/o sulle modalità esecutive e/o su ogni aspetto tecnico e/o sulla legittimità delle operazioni stesse. Al riguardo il Comitato, svolti tutti i necessari e/o opportuni approfondimenti, ha formulato ed espresso al Consiglio la propria opinione favorevole alla conclusione delle suddette operazioni.

Nel corso dei primi mesi del 2010 è proseguita l'attività e, in particolare, si sono tenute due riunioni nel corso delle quali, fra l'altro, il Comitato:

- ha preso atto, senza rilievi, del "Piano di lavoro per l'esercizio 2010" predisposto dal Preposto al Controllo Interno;
- ha esaminato e valutato positivamente il "Piano di lavoro 2009/2010" della Reconta Ernst & Young S.p.A. predisposto per le attività di revisione contabile;
- ha preso atto del "Piano di Audit 2010" della controllata spagnola Gestelevision Telecinco S.A.;
- ha preso atto dell'aggiornamento delle attività svolte dal Dirigente Preposto, al fine del rilascio dell'attestazione relativa al bilancio di esercizio e al bilancio consolidato al 31 dicembre 2009 prevista dall'art. 154 bis, comma 5 del TUF;
- ha valutato, unitamente al Dirigente Preposto, alla società di revisione Reconta Ernst & Young S.p.A. ed al Collegio Sindacale, i principi contabili applicati nel gruppo Mediaset e la loro omogeneità ai fini della redazione del bilancio consolidato, ritenendoli correttamente applicati;
- ha preso atto della Relazione predisposta dal Preposto al Controllo Interno sul "sistema di controllo interno del gruppo Mediaset" relativa all'Esercizio 2009.

Nel corso dell'attività sopra descritta e, sulla base delle relazioni ricevute dal Preposto al controllo interno, il Comitato ha ritenuto il sistema di controllo interno adeguato.

Il Comitato, inoltre, alla luce delle verifiche svolte dallo stesso Preposto al Controllo Interno, della 'Policy per la gestione del Sistema di Controllo Interno' adottata dall'Amministratore Esecutivo sulla base delle linee di indirizzo emanate dal Consiglio di Amministrazione nella riunione del 28 giugno 2007, ha proposto al Consiglio di Amministrazione di valutare, ai sensi del Codice di Autodisciplina, il sistema di controllo interno pienamente operativo ed efficace.

Il Comitato, come detto, si è dotato di un proprio regolamento di funzionamento e tutte le suddette riunioni sono state regolarmente verbalizzate. Alle riunioni stesse presenza il responsabile della Direzione Affari Societari a cui è stato confermato l'incarico di Segretario del Comitato. Il Segretario, d'intesa con il Presidente del Comitato, nei giorni che precedono le riunioni, provvede ad inviare ai componenti il Comitato per il Controllo Interno tutta la documentazione al momento disponibile a supporto degli argomenti all'ordine del giorno.

Nello svolgimento delle proprie funzioni il Comitato per il Controllo Interno ha avuto accesso alle informazioni e alle funzioni aziendali della Società e/o del Gruppo allo scopo necessarie e/o si è avvalso di consulenti esterni.

Il Consiglio di Amministrazione, nella riunione del 23 aprile 2009, nei limiti del budget approvato dal Consiglio stesso, ha attribuito al Comitato per il Controllo interno una disponibilità finanziaria nella misura di 350 mila euro annue per spese connesse all'adempimento dei suoi compiti.

I componenti il Comitato percepiscono un gettone di presenza per la partecipazione a ciascuna riunione nella misura determinata dall'Assemblea del 22 aprile 2009.

I I. SISTEMA DI CONTROLLO INTERNO

Il sistema di controllo interno é costituito da un insieme di regole, procedure e strutture organizzative volte a consentire, attraverso un adeguato processo di identificazione, misurazione, gestione e monitoraggio dei principali rischi, una conduzione dell'impresa sana, corretta e coerente con gli obiettivi prefissati.

Secondo quanto previsto dall'art. 10.5 del Codice Mediaset, il Consiglio di Amministrazione, con l'assistenza del Comitato per il Controllo Interno:

- 1) definisce le linee di indirizzo del sistema di controllo interno, in modo che i principali rischi afferenti alla società e alle sue controllate risultino correttamente identificati, nonché adeguatamente misurati, gestiti e monitorati, determinando inoltre criteri di compatibilità di tali rischi con una sana e corretta gestione dell'impresa;
- 2) individua un Amministratore Esecutivo incaricato di sovrintendere alla funzionalità del sistema di controllo interno;
- 3) valuta, con cadenza almeno annuale l'adeguatezza, l'efficacia e l'effettivo funzionamento del sistema di controllo interno;
- 4) descrive, nella relazione sul governo societario, gli elementi essenziali del sistema di controllo interno, esprimendo la propria valutazione sull'adeguatezza complessiva dello stesso.

Il Consiglio di Amministrazione esercita, inoltre, le proprie funzioni relative al sistema di controllo interno tenendo in adeguata considerazione i modelli di riferimento e le best practices esistenti in ambito nazionale e internazionale. Una particolare attenzione è rivolta ai modelli di organizzazione e gestione adottati ai sensi del D.Lgs 231/2001.

Come previsto dall'art. 10.5 a) del Codice Mediaset, il Consiglio di Amministrazione, con il parere favorevole del Comitato per il Controllo interno, ha definito, nel corso della riunione del 28 giugno 2007, le linee di indirizzo del sistema di controllo interno in modo tale che i principali rischi afferenti alla Società e alle sue controllate risultino correttamente identificati, nonché adeguatamente misurati, gestiti e monitorati, determinando inoltre criteri di compatibilità di tali rischi con una sana e corretta gestione dell'impresa.

Tali Linee di Indirizzo, che identificano l'Enterprise Risk Management Framework quale metodologia di riferimento per il presidio del sistema di controllo interno, hanno trovato attuazione, da parte dell'Amministratore Esecutivo, nella "Policy di Enterprise Risk Management" che definisce i principali aspetti metodologici legati al processo di gestione dei rischi, nonché i ruoli, le responsabilità e le principali attività connesse al risk management.

Secondo la metodologia Enterprise Risk Management, il sistema di controllo si declina a partire dalla definizione della strategia della Società. Gli obiettivi dell'azienda sono considerati dalla metodologia secondo le seguenti categorie:

- obiettivi strategici: obiettivi di alto livello, allineati e a supporto della mission;
- obiettivi operativi: legati all'utilizzo efficiente ed efficace delle risorse;

- obiettivi di reporting: legati all'affidabilità del reporting esterno ed interno all'azienda;
- obiettivi di compliance: legati alla conformità alle leggi e regolamenti applicabili.

Il sistema di controllo interno del gruppo Mediaset è in grado di identificare e misurare i principali rischi aziendali che potrebbero minare il raggiungimento degli obiettivi sopra definiti, tenendo conto delle caratteristiche delle attività svolte da Mediaset S.p.A. e dalle sue controllate, sulla base dei seguenti criteri:

- natura del rischio, con riferimento ai rischi di natura strategica, operativa, di reporting e di conformità con le normative vigenti;
- attitudine del rischio a pregiudicare la capacità di conseguire gli obiettivi aziendali;
- capacità dell'organizzazione di gestire adeguatamente il rischio identificato.

Il corretto monitoraggio dei rischi aziendali si attua attraverso la verifica di idoneità del sistema di controllo interno a conseguire un accettabile profilo di rischio complessivo. In particolare, il sistema di controllo interno del gruppo Mediaset prevede:

- il monitoraggio sistematico, da parte del management, dei principali rischi aziendali, finalizzato all'identificazione e implementazione di eventuali interventi correttivi da apportare ai presidi di controllo esistenti;
- lo svolgimento di periodiche attività di verifica indipendente dell'adeguatezza e dell'efficacia del sistema di controllo interno, nonché la tempestiva attuazione di specifici interventi correttivi nell'ipotesi in cui vengano segnalate debolezze nel medesimo;
- regole per il reporting sullo stato di adeguatezza ed efficacia del sistema di controllo interno.

A tal fine, l'Amministratore Esecutivo cura la gestione del Sistema di Controllo Interno del gruppo Mediaset affinché sia idonea a:

- reagire tempestivamente a significative situazioni di rischio, prevedendo adeguati presidi di controllo;
- garantire, nell'ambito dei processi aziendali, un adeguato livello di separazione tra le funzioni operative e quelle di controllo, così da impedire il verificarsi di situazioni di conflitto di interesse nelle competenze assegnate;
- garantire, nell'ambito delle attività operative ed amministrativo-contabili, l'utilizzo di sistemi e procedure che assicurino la registrazione accurata dei fenomeni aziendali e dei fatti della gestione, nonché la predisposizione di flussi informativi affidabili e tempestivi all'interno e all'esterno del gruppo;
- prevedere modalità per la comunicazione tempestiva dei rischi significativi e delle anomalie di controllo emerse verso appropriati livelli del gruppo, consentendo l'individuazione e la tempestiva esecuzione di azioni correttive.

Con particolare riferimento ai processi di informativa finanziaria, di seguito si riporta **la descrizione delle principali caratteristiche del sistema di gestione dei rischi e di controllo interno ad essi inerenti ai sensi dell'art. 123bis, comma 2, lettera b) del TUF.**

Principali caratteristiche dei sistemi di gestione dei rischi e di controllo interno esistenti in relazione al processo di informativa finanziaria

Il Sistema di gestione dei rischi e di controllo interno in relazione al processo di informativa finanziaria (informativa contabile periodica - Relazione finanziaria annuale e semestrale e Reso-

conto intermedio di gestione, anche con riferimento al consolidato - e informativa continuativa - comunicati stampa), sviluppato nell'ambito del gruppo Mediaset, è volto a garantire l'attendibilità, l'accuratezza, l'affidabilità e la tempestività dell'informativa finanziaria.

Mediaset, nel definire il proprio Sistema, si è allineata alle indicazioni esistenti nella normativa e nei regolamenti di riferimento, tra i quali si segnalano:

- Decreto Legislativo del 24 febbraio 1998, n. 58 (TUF);
- Legge 28 dicembre 2005 n. 262 (e successive modifiche, tra cui il decreto legislativo di recepimento della cosiddetta direttiva Transparency approvato il 6 novembre 2007) in tema di redazione dei documenti contabili societari;
- Regolamento Emittenti e relative integrazioni apportate mediante delibera Consob n. 15915 del 3 maggio 2007 in tema di "Attestazione del Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili societari e degli organi amministrativi delegati sul bilancio d'esercizio e consolidato e sulla relazione semestrale ai sensi dell'art. 154-bis del TUF";
- Documento Consob sottoposto alla pubblica consultazione il 7 luglio 2008 "Recepimento della direttiva 2004/109/CE Transparency sull'armonizzazione degli obblighi di trasparenza riguardanti le informazioni sugli emittenti i cui valori mobiliari sono ammessi alle negoziazioni in un mercato regolamentato e che modifica la direttiva 2001/34/CE", esiti della suddetta consultazione e modifiche al Regolamento Emittenti apportate mediante delibera Consob n. 16850 del 1 aprile 2009;
- Codice Civile, che prevede l'estensione ai Dirigenti Preposti alla redazione dei documenti contabili l'azione di responsabilità nella gestione sociale (art. 2434 c.c.), il reato di infedeltà a seguito di dazione o promessa di utilità (art. 2635 c.c.) ed il reato di ostacolo all'esercizio delle funzioni delle autorità pubbliche e di vigilanza (art. 2638 c.c.);
- D.Lgs. 231/2001 che, richiamando le previsioni del Codice Civile sopra citate e la responsabilità amministrativa dei soggetti giuridici per reati commessi dai propri dipendenti nei confronti della Pubblica Amministrazione, considera tra i Soggetti Apicali il Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili.

L'implementazione del Sistema di gestione dei rischi e di controllo interno in relazione al processo di informativa finanziaria del gruppo è stata svolta considerando, non solo i riferimenti normativi precedentemente riportati, ma anche le linee guida fornite da alcuni organismi di categoria in merito all'attività del Dirigente Preposto (Confindustria e Andaf).

Poiché le norme di riferimento non stabiliscono esplicitamente criteri specifici per la progettazione, implementazione, valutazione e monitoraggio del Sistema di gestione dei rischi e di controllo interno in relazione al processo di informativa finanziaria, Mediaset ha optato per l'applicazione di un modello universalmente riconosciuto tra i più accreditati: il CoSO Report. Tale modello consente di valutare l'adeguatezza di un sistema di controllo interno attraverso l'analisi delle sue varie componenti, quali: ambiente di controllo, valutazione dei rischi, attività di controllo (distinte in analisi svolte dall'alta direzione, controlli sulle transazioni, controlli sui sistemi informativi, controlli fisici, separazione dei compiti, politiche e procedure), informazioni e comunicazione, monitoraggio.

L'articolo 154-bis del TUF ha previsto l'introduzione, nell'ambito dell'organizzazione aziendale delle società con azioni quotate, della figura del "Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili e societari", al quale sono attribuite specifiche responsabilità relativamente all'informativa societaria. Il Dirigente Preposto, tra le altre attività, è responsabile, in collaborazione con le funzioni preposte, della predisposizione di adeguate procedure amministrative e contabili per la formazione del bilancio di esercizio, del bilancio consolidato e della relazione semestrale, nonché di ogni altra informazione diffusa al mercato e relativa all'informativa contabile e del rilascio di apposite attestazioni.

Il Dirigente Preposto, per soddisfare le esigenze previste dalla normativa, si avvale di una struttura aziendale appositamente istituita: tale struttura ha il ruolo di supportare il Dirigente Preposto nel disegnare, implementare e mantenere adeguate procedure amministrative e contabili finalizzate alla redazione del bilancio d'esercizio e del bilancio consolidato e di fornire al Dirigente Preposto gli elementi per valutarne l'adeguatezza e l'effettivo funzionamento.

La struttura di supporto al Dirigente Preposto a sua volta collabora con i process owners per la tempestiva identificazione degli eventi che possono influenzare o modificare lo schema di riferimento, l'aggiornamento delle procedure amministrative contabili, l'implementazione dei nuovi controlli e l'esecuzione di eventuali piani di miglioramento all'interno dei propri processi.

La funzione di Internal Audit, che effettua attività di verifica periodica indipendente sullo stato del sistema di controllo interno, mantiene un flusso di comunicazione periodica con il Dirigente Preposto e la sua struttura di supporto al fine di condividere le eventuali criticità relative al sistema di controllo interno in relazione al processo di informativa finanziaria.

Il Dirigente Preposto mantiene inoltre dei flussi di comunicazione periodica con gli organi e le strutture aziendali con funzioni di vigilanza o monitoraggio sul sistema di controllo interno, quali, a titolo esemplificativo, il Comitato per il Controllo Interno, il Preposto al Controllo Interno, l'Amministratore Esecutivo, il Collegio sindacale e gli Organi di vigilanza ex D.Lgs. 231/01, ciascuno per le proprie responsabilità.

Il sistema di gestione dei rischi e di controllo interno in relazione al processo di informativa finanziaria si sostanzia in un insieme di procedure amministrative contabili e di strumenti di valutazione dell'adeguatezza e dell'effettivo funzionamento delle stesse, che contribuiscono a formare un modello di controllo interno, mantenuto, aggiornato nel tempo e ove siano individuate concrete opportunità di razionalizzazione e ottimizzazione, ulteriormente sviluppato.

Il modello prevede tre momenti di analisi:

- a) definizione dell'ambito di analisi con identificazione e valutazione dei rischi;
- b) rilevazione e documentazione dei controlli;
- c) valutazione di adeguatezza e dell'effettiva applicazione delle procedure amministrative e contabili e dei relativi controlli.

a) Definizione dell'ambito di analisi con identificazione e valutazione dei rischi

Al fine di determinare e pianificare le attività di verifica dell'adeguatezza e dell'effettiva applicazione delle procedure amministrative e contabili del gruppo, la definizione dell'ambito di analisi descrive il percorso che deve essere seguito nella determinazione del livello di complessità, nell'identificazione e valutazione dei rischi e nella valutazione della materialità delle aree di bilancio. Tale percorso è finalizzato alla valutazione dei controlli sulle transazioni generate dai processi aziendali che alimentano i dati contabili e la loro trasposizione nel *financial reporting*.

L'individuazione dei processi significativi, rappresentativi del business avviene tramite un'analisi quantitativa sulle voci di bilancio ed una valutazione qualitativa dei processi. Infatti, al fine di disegnare ed implementare un sistema di controllo finalizzato al reporting finanziario conforme alla metodologia di riferimento adottata (CoSO Report), la priorità di intervento è stabilita in funzione non solo di elementi di tipo quantitativo ma anche qualitativo.

L'analisi quantitativa è finalizzata all'identificazione delle poste di bilancio significative, che avviene applicando il concetto di "materialità" alle voci aggregate del bilancio di verifica del gruppo Mediaset. Identificati i conti significativi, attraverso l'abbinamento conti-processi, si giunge quindi all'identificazione dei processi rilevanti.

L'analisi qualitativa, attraverso la valutazione della rilevanza dei processi per il business e del loro livello di complessità, integra l'analisi quantitativa determinando l'inclusione o l'esclusione di processi dall'ambito di riferimento e la periodicità dell'attività di valutazione di adeguatezza ed effettiva applicazione dei controlli e delle procedure amministrativo-contabili.

Per ogni processo identificato come rilevante, sono quindi definiti i rischi "generici" di non affidabilità del Reporting finanziario insiti nel processo stesso, facendo riferimento alle cosiddette asserzioni di bilancio (esistenza e accadimento, completezza, diritti e obbligazioni, valutazione e registrazione, presentazione e informativa), che costituiscono gli obiettivi di controllo.

Il Dirigente Preposto rivede la definizione dell'ambito di riferimento con cadenza almeno annuale e ogniqualvolta si manifestino degli elementi che possano modificare in modo rilevante l'analisi effettuata.

b) Rilevazione e documentazione dei controlli

L'identificazione dei controlli avviene a fronte del processo di rilevazione delle procedure amministrative e contabili.

I controlli identificati rispondono a diverse *control assertion*, individuate dal gruppo Mediaset in base alla classificazione dei rischi di non affidabilità dell'informativa economico-finanziaria a cui si riferiscono:

- accuratezza: il controllo assicura che tutti i dettagli della singola transazione siano stati correttamente processati;
- completezza: il controllo assicura che tutte le transazioni siano processate e che siano processate una sola volta;
- validità: il controllo assicura che la transazione processata sia stata sottoposta ad adeguati livelli autorizzativi e che sia effettivamente riferibile alla realtà aziendale;
- accesso ristretto: il controllo assicura che l'accesso a informazioni e transazioni sia adeguatamente configurato in funzione dei ruoli e delle responsabilità riconosciute aziendali.

I controlli rilevati sono formalizzati all'interno di un'apposita matrice ("Matrice dei rischi e dei controlli") nell'ambito delle procedure amministrative e contabili. Tale matrice è il documento di dettaglio nel quale sono identificati i rischi "generici" di non affidabilità del Reporting finanziario ed i controlli "specifici" individuati ed applicati nello svolgimento delle attività.

Le procedure amministrative e contabili e i relativi controlli sono periodicamente monitorati ed aggiornati attraverso un processo che coinvolge il Dirigente Preposto, la sua struttura di supporto ed i process owner. In particolare, i process owner comunicano regolarmente alla struttura di supporto al Dirigente Preposto gli eventi che possono influenzare e modificare lo schema di riferimento dei processi rilevanti e, con cadenza annuale, la struttura di supporto al Diri-

gente Preposto ripercorre e valida l'intero modello di controllo, coinvolgendo tutti i process owner nel rivisitare i processi di propria competenza.

c) Valutazione di adeguatezza e dell'effettiva applicazione delle procedure amministrative e contabili e dei relativi controlli

La valutazione dell'adeguatezza e dell'effettiva applicazione delle procedure amministrative e contabili, effettuata attraverso specifiche attività di verifica (*testing*), è volta a garantire sia il disegno che l'operatività dei controlli identificati.

Il gruppo Mediaset ha predisposto una "strategia di testing" che si sostanzia nella definizione dell'approccio e dei criteri adottati per effettuare tali verifiche: la periodicità dell'analisi, la determinazione del campione, le tipologie di test da effettuare, la formalizzazione delle verifiche svolte, i flussi informativi per la comunicazione degli esiti dei test effettuati.

L'attività di esecuzione dei test è effettuata regolarmente al fine di garantire la copertura di tutti i controlli in essere per il periodo di riferimento.

I criteri per la determinazione del campione di *testing* sono definiti prendendo in considerazione la complessità del controllo, la sua dipendenza da valutazioni soggettive, il livello di competenza necessario per effettuarlo, il suo potenziale impatto e la sua importanza, al fine di raggiungere un livello elevato di certezza sull'effettivo funzionamento del controllo stesso.

I test sono effettuati secondo tre diverse modalità:

- *Inquiry*: intervista alle persone al fine di avere descrizioni sulle loro attività, inclusi i controlli effettuati;
- *Observation*: osservazione del comportamento delle persone nello svolgimento dei loro compiti allo scopo di verificare il rispetto delle procedure e la capacità di fronteggiare le anomalie;
- *Reperformance*: riesecuzione di una procedura di controllo o di una sua parte al fine di comprenderne il funzionamento e/o di ottenere sufficienti garanzie in merito alla sua adeguatezza.

Ogni test, con il relativo esito, è documentato tramite la formalizzazione di una scheda e l'archiviazione delle evidenze documentali raccolte.

Con cadenza semestrale, la struttura di supporto al Dirigente Preposto predispone una relazione nella quale sono esplicitate le attività svolte e gli esiti dei test effettuati.

Sulla base del risultato dell'attività di *testing*, il Dirigente Preposto, con la collaborazione della struttura a supporto, definisce un piano di rimedio al fine di sanare eventuali carenze che possano impattare negativamente sull'efficacia del sistema di gestione dei rischi e di controllo interno in relazione all'informativa finanziaria.

La struttura di supporto al Dirigente Preposto, in collaborazione con i process owner per le rispettive aree di competenza, ha il compito di coordinare l'esecuzione degli eventuali piani di miglioramento e garantirne la corretta implementazione.

Con cadenza almeno annuale, il Dirigente Preposto riferisce al Comitato per il Controllo Interno, al Collegio Sindacale e comunica agli Organismi di Vigilanza di società, in riferimento alle modalità con cui è condotta la valutazione di adeguatezza e di effettiva applicazione dei controlli e delle procedure amministrativo-contabili, nonché sul rispetto dei piani di rimedio definiti ed esprime la sua valutazione sull'adeguatezza del Sistema di controllo contabile e amministrativo.

I I.1. AMMINISTRATORE ESECUTIVO INCARICATO DI SOVRINTENDERE ALLA FUNZIONALITA' DEL SISTEMA DI CONTROLLO INTERNO

Il Consiglio di Amministrazione, nella riunione del 1° marzo 2007, con il parere favorevole del Comitato per il Controllo interno, ha individuato quale Amministratore Esecutivo il Presidente Fedele Confalonieri venuto a naturale scadenza con l'intero Consiglio e precisamente con l'Assemblea del 22 aprile 2009. Il Consiglio di Amministrazione, a seguito del suo rinnovo, nella riunione consiliare del 23 aprile 2009 ha, con il parere favorevole del Comitato per il Controllo Interno, confermato nel Presidente l'Amministratore Esecutivo attribuendo allo stesso le competenze previste dal Codice Mediaset.

L'Amministratore Esecutivo ha:

- dato esecuzione alle linee di indirizzo emanate dal Consiglio di Amministrazione, adottando la Policy di Enterprise Risk Management, con il parere favorevole del Comitato per il Controllo Interno;
- sovrinteso all'adattamento di tale sistema alla dinamica delle condizioni operative e del panorama legislativo e regolamentare;
- curato l'identificazione dei principali rischi aziendali (strategici, operativi, finanziari e di compliance), tenendo conto delle caratteristiche delle attività svolte dalla Società e dalle sue controllate a seguito della definizione da parte del Consiglio di Amministrazione delle linee di indirizzo del sistema di controllo interno. L'analisi e valutazione dei principali processi di business e di supporto al business, con il coinvolgimento del management del gruppo, ha permesso nel secondo semestre del 2009 di esprimere la valutazione complessiva dello stato del Sistema di Controllo Interno (ed in particolare delle risultanze del processo di identificazione e valutazione dei rischi aziendali) che si è conclusa con la presentazione al Consiglio di Amministrazione del 15 dicembre 2009 dell'apposita Relazione da parte dell'Amministratore Esecutivo.

I I.2. PREPOSTO AL CONTROLLO INTERNO

Il Consiglio di Amministrazione nella riunione del 23 aprile 2009, ha confermato, quale Preposto al controllo interno, il Sig. Aldo Tani responsabile della Direzione Internal Auditing del gruppo Mediaset, su proposta dell'Amministratore Esecutivo e con il parere favorevole del Comitato per il controllo interno, secondo quanto disposto dall'art. 10.6 del Codice Mediaset.

Ai sensi dell'art. 13 del Codice Mediaset, il Preposto al controllo interno:

- a) è incaricato di verificare che il sistema di controllo interno sia sempre adeguato, pienamente operativo e funzionante;
- b) non è responsabile di alcuna area operativa e non dipende gerarchicamente da alcun responsabile di aree operative;
- c) ha accesso diretto a tutte le informazioni utili per lo svolgimento del proprio incarico;
- d) dispone di mezzi adeguati allo svolgimento della funzione assegnatagli;
- e) riferisce del suo operato al Comitato per il controllo interno, al Collegio sindacale e all'Amministratore Esecutivo. In particolare, egli riferisce circa le modalità con cui viene condotta la gestione dei rischi, nonché sul rispetto dei piani definiti per il loro contenimento ed esprime la sua valutazione sull'idoneità del sistema di controllo interno a conseguire un accettabile profilo di rischio complessivo.

Il Consiglio non ha definito una specifica remunerazione per il Preposto al controllo interno, essendo definita per il titolare della carica una remunerazione complessiva che tiene anche conto delle responsabilità correlate alla Direzione delle attività di Internal Auditing.

Non sono state specificamente quantificate le risorse finanziarie messe a disposizione del Preposto al controllo interno per l'assolvimento dei compiti correlati a tale figura, in quanto lo stesso si avvale delle risorse della Direzione Internal Auditing per lo svolgimento delle attività.

A supporto del giudizio tecnico sull'adeguatezza del sistema di controllo interno, il Preposto al controllo interno preventivamente condivide:

- le risultanze del Piano di Audit con la Direzione Internal Auditing;
- le risultanze del processo di valutazione e gestione dei rischi con il Risk officer e il Dirigente Preposto, ai fini di individuare le principali aree di rischio aziendali.

Il Preposto al controllo interno mantiene inoltre dei flussi di comunicazione periodica con gli organi e le strutture aziendali con funzioni di vigilanza o monitoraggio sul sistema di controllo interno quali, a titolo esemplificativo, il Dirigente Preposto, la società di revisione contabile, il Collegio sindacale e gli Organi di vigilanza e controllo ex D. Lgs. 231/01, ciascuno per le proprie responsabilità.

11.3. MODELLO ORGANIZZATIVO ex D. Lgs. 231/2001

Il sistema di controllo interno è stato ulteriormente rafforzato attraverso l'adozione di un Modello di organizzazione, gestione e controllo, ai sensi del D. Lgs. 231/2001, approvato dal Consiglio di Amministrazione di Mediaset S.p.A. in data 29 luglio 2003 e successivamente integrato a seguito dell'evoluzione normativa (da ultimo con deliberazione del Consiglio di Amministrazione del 16 dicembre 2008).

Con l'adozione del proprio Modello Organizzativo – inteso quale insieme di regole di carattere generale ed operative - Mediaset S.p.A. si è posta l'obiettivo di dotarsi di un complesso generale di principi di comportamento – nonché di procedure – che risponda alle finalità ed alle prescrizioni del D.Lgs. 231/01 sia in termini di prevenzione dei reati e degli illeciti amministrativi sia in termini di controllo dell'attuazione dello stesso e dell'eventuale irrogazione di sanzioni.

Il Modello Organizzativo, infatti, è costituito da un insieme organico di principi, regole, disposizioni e schemi organizzativi relativi alla gestione ed al controllo dell'attività sociale ed è costituito, tra l'altro, da un documento illustrativo di sintesi, contenente le norme generali idonee a prevenire la commissione degli illeciti contemplati dal D.Lgs. 231/01.

Allo scopo di favorire la diffusione di valori improntati alla correttezza e lealtà, il gruppo si è dotato anche di un Codice Etico, che definisce l'insieme dei valori che il gruppo Mediaset riconosce, accetta e condivide, a tutti i livelli, nello svolgimento dell'attività d'impresa. I principi e le disposizioni del Codice Etico costituiscono specificazioni esemplificative degli obblighi generali di diligenza, correttezza e lealtà che qualificano l'adempimento delle prestazioni lavorative e il comportamento nell'ambiente di lavoro, nonché lo svolgimento delle relazioni d'affari e nei rapporti con le istituzioni.

Nel processo di definizione del Modello Organizzativo, Mediaset S.p.A. ha tenuto conto anche delle indicazioni contenute nelle Linee Guida elaborate da Confindustria e si è ispirata a consolidati principi anche in materia di “corporate governance” e di controllo interno. Secondo tali principi, infatti, un sistema di gestione e di controllo dei rischi, coerente con le disposizioni di cui al D. Lgs. 231/2001:

- i. individua e formalizza la mappatura delle “aree di attività a rischio”, ovvero delle aree aziendali interessate a potenziali casistiche di reato, e dei “processi strumentali” alla eventuale commissione degli illeciti, intesi come processi nei quali potrebbero, in astratto, realizzarsi le condizioni di fatto che rendono possibile l’eventuale commissione di reati;
- ii. procede all’analisi dei rischi potenziali per le “aree di attività a rischio” e per i “processi strumentali” individuati come sopra, con riguardo alle potenziali modalità attuative degli illeciti;
- iii. procede all’analisi dei rischi potenziali e alla valutazione del sistema aziendale di controlli preventivi alla commissione di illeciti e, se necessario, alla sua definizione o adeguamento.

A seguito della ricognizione e della valutazione dell’efficacia dei sistemi d’organizzazione, gestione e controllo esistenti e già utilizzati, la Società ha proceduto ad aggiornare le procedure/linee guida organizzative esistenti ovvero a codificare – ove necessario - in documenti scritti le prassi aziendali in corso, al fine di contrastare efficacemente i rischi identificati.

I successivi aggiornamenti del Modello Organizzativo hanno tenuto principalmente conto delle innovazioni legislative di tempo in tempo intervenute nonché dei progressivi interventi giurisprudenziali in tema di modelli di organizzazione, gestione e controllo.

Nel corso del 2009 sono stati emanati nuovi provvedimenti legislativi che hanno ulteriormente ampliato il novero dei c.d. “reati presupposto” previsti dal D.Lgs. 231/01. Alla luce dei nuovi provvedimenti normativi, la Società sta valutando - anche con il contributo di consulenti esterni - l’impatto delle nuove normative, al fine di verificare la necessità di provvedere a modifiche e/o integrazioni del Modello Organizzativo nonché di adottare nuove procedure/regole di comportamento ovvero di modificare quelle esistenti.

In considerazione di quanto previsto dall’art. 6, 1° comma, lett. b) e d) del D. Lgs. 231/01, che ha previsto l’obbligatoria istituzione di un organismo dell’ente, dotato sia di un autonomo potere di controllo (che consenta di vigilare sul funzionamento e sull’osservanza del Modello) sia di un autonomo potere di iniziativa, a garanzia del costante aggiornamento dello stesso, Mediaset S.p.A. ha provveduto, sin dal 2003, a dotarsi di un Organo di Vigilanza e Controllo che, nel corso degli anni, ha visto progressivamente cambiare la propria composizione: da monocratico è divenuto plurisoggettivo ed, infine, collegiale.

L’Organo di Vigilanza e Controllo, nominato il 16 dicembre 2008, è giunto a naturale scadenza con l’Assemblea del 22 aprile 2009. E’ stato rinominato, previo accertamento dei requisiti di onorabilità – analoghi a quelli degli amministratori della Società - e di professionalità adeguati al ruolo da ricoprire e l’esenzione da cause di incompatibilità e motivi di conflitto di interesse con altre funzioni e/o incarichi aziendali tali da minarne l’indipendenza e la libertà di azione e di giudizio, dal Consiglio di Amministrazione del 23 aprile 2009 e scadrà con l’approvazione del bilancio al 31 dicembre 2011. Esso è composto da tre membri nella persona dei Signori:

Sergio Beretta	Presidente - Consulente esterno
Aldo Tani	Direttore Internal Audit e Preposto al controllo interno
Michele Pirotta	Consulente Esterno

Nello svolgimento della sua attività, l’Organo di Vigilanza e Controllo, sotto la sua diretta sorveglianza e responsabilità - è supportato principalmente dalla Direzione Internal Auditing, e può avvalersi – laddove necessario - del supporto di altre funzioni aziendali ovvero di consulenti esterni.

All'Organo di Vigilanza e Controllo sono conferiti i seguenti compiti e attribuzioni:

- i. vigilare sull'osservanza delle prescrizioni del Modello Organizzativo e delle procedure aziendali ad esso riferibili da parte dei soggetti interessati, rilevando e segnalando le eventuali inadempienze e/o scostamenti comportamentali e i settori che risultano più a rischio, in considerazione delle violazioni verificatesi;
- ii. vigilare sulla reale efficacia ed effettiva capacità del Modello Organizzativo di prevenire ed impedire la commissione degli illeciti di cui al D.Lgs. 231/2001, in relazione alle singole strutture aziendali e alla concreta attività svolta;
- iii. garantire il mantenimento nel tempo dei requisiti di solidità e funzionalità del Modello Organizzativo;
- iv. vigilare sull'opportunità di procedere ad un aggiornamento del Modello Organizzativo, laddove si riscontrino esigenze di adeguamento e/o integrazione dello stesso in relazione a mutate condizioni normative, modifiche dell'assetto organizzativo aziendale e/o delle modalità di svolgimento delle attività d'impresa ovvero in caso di significative violazioni delle prescrizioni del Modello Organizzativo e/o delle procedure ad esso riferibili;
- v. acquisire presso tutti i Destinatari del Modello Organizzativo la documentazione aziendale e le informazioni ritenute utili per assolvere ai propri compiti e alle proprie responsabilità;
- vi. verificare che siano svolte opportune iniziative di informazione e formazione dei Destinatari sui principi, i valori e le regole di comportamento contenute nel Modello Organizzativo e nelle procedure aziendali ad esso riferibili, anche sulla base delle richieste di chiarimento e delle segnalazioni di volta in volta pervenute;
- vii. verificare l'adeguatezza delle iniziative di informazione e formazione svolte sui principi, i valori e le regole di comportamento contenute nel Modello Organizzativo e nelle procedure aziendali ad esso riferibili, nonché del livello di conoscenza acquisito dai Destinatari, con particolare riferimento a coloro che operano nell'ambito delle "aree di attività a rischio" e dei "processi strumentali";
- viii. svolgere una periodica attività di reporting nei confronti degli organi sociali;
- ix. raccogliere, elaborare e conservare le segnalazioni e le informazioni rilevanti trasmesse dalle varie funzioni aziendali con riferimento al Modello Organizzativo e alle procedure aziendali ad esso riferibili e conservare le risultanze dell'attività effettuata e la relativa reportistica.

Allo scopo di assolvere alle proprie responsabilità, l'Organo di Vigilanza e Controllo può, in qualsiasi momento, nell'ambito della propria autonomia e discrezionalità, procedere ad atti di verifica riguardo all'applicazione del Modello e delle procedure ad esso riferibili, esercitabili anche disgiuntamente da ciascuno dei suoi componenti.

Sulla base delle verifiche effettuate, l'Organo di Vigilanza e Controllo ha inoltre il compito di evidenziare alla Società l'opportunità di procedere ai relativi adeguamenti ed aggiornamenti del Modello Organizzativo e/o delle relative procedure in conseguenza di intervenute modifiche normative e/o organizzative, di significative violazioni delle prescrizioni del Modello Organizzativo e/o delle procedure aziendali ad esso riferibili ovvero di accertamento dell'esistenza di nuove aree di attività a rischio. Attraverso successive attività di follow-up, l'Organo di Vigilanza e Con-

trollo si accerta poi che le eventuali azioni correttive raccomandate siano state intraprese dalle funzioni aziendali competenti della Società.

Nel corso del 2009, l'Organo di Vigilanza e Controllo ha relazionato, con cadenza semestrale, il Consiglio di Amministrazione, il Comitato per il Controllo Interno e il Collegio Sindacale.

* * *

Il Modello Organizzativo di Mediaset S.p.A. è disponibile sul sito internet della Società www.mediaset.it.

11.4. SOCIETA' DI REVISIONE

L'Assemblea del 16 aprile 2008 ha conferito alla società di revisione Reconta Ernst & Young S.p.A. l'incarico di revisione del bilancio di esercizio e consolidato, nonché di revisione contabile limitata della relazione semestrale per gli esercizi 2008/2016, ai sensi del combinato disposto degli artt. 156 e 159 del TUF.

11.5. DIRIGENTE PREPOSTO ALLA REDAZIONE DEI DOCUMENTI CONTABILI SOCIETARI

Il Consiglio di Amministrazione del 23 aprile 2009 ha confermato, previo accertamento dei requisiti previsti dallo Statuto e dalla legge, il Signor Andrea Goretti (già nominato nel 2007) che è il responsabile della Direzione Amministrazione e Controllo Partecipazioni Estere della società, quale Dirigente Preposto che resterà in carica fino alla data dell'Assemblea di approvazione del bilancio al 31 dicembre 2011, attribuendogli altresì tutti i poteri e le responsabilità necessari per l'espletamento dell'incarico. Al Dirigente Preposto spettano tutti i relativi compiti stabiliti dall'articolo 154 bis del TUF.

Al Dirigente Preposto sono stati attribuiti i poteri di carattere organizzativo e gestionale necessari per l'esercizio dei compiti attribuiti dalla vigente normativa, dallo Statuto e dal Consiglio di Amministrazione, quali:

- implementare, con il supporto dei responsabili delle funzioni competenti, l'implementazione di un sistema di organizzazione aziendale finalizzato a rendere evidente la definizione dei ruoli e le responsabilità delle risorse coinvolte nelle funzioni aziendali attinenti alla contabilità ed alla formazione del bilancio d'esercizio, del bilancio consolidato, del bilancio semestrale abbreviato e di ogni altra comunicazione della Società diffusa al mercato e relativa all'informativa contabile;
- garantire la corretta applicazione delle procedure amministrative e contabili che impattano sulla formazione del bilancio d'esercizio, del bilancio consolidato, del bilancio semestrale abbreviato e di ogni altra comunicazione della Società diffusa al mercato e relativa all'informativa contabile;
- avvalersi, ove sia il caso, della funzione Internal Audit per il necessario supporto nell'attività di verifica dell'effettiva applicazione delle procedure amministrative e contabili di cui al comma 3 dell'art. 154-bis del TUF, attività che viene svolta attualmente dalla funzione Risk Office all'uopo istituita;

- avvalersi della funzione preposta per l'identificazione e gestione delle risorse adeguate per supportarlo nell'adempimento dei compiti allo stesso attribuiti dall'articolo 154-bis del TUF;
- vigilare sull'istituzione e regolamentazione di specifici flussi informativi e coordinamento con il modello istituito ai sensi del D. Lgs. 8 giugno 2001, n. 231 e con le procedure per il trattamento delle informazioni riservate all'interno della Società e per la predisposizione e la divulgazione di comunicati stampa ai sensi dell'art. 114 del TUF e dell'art. 66 del Regolamento Emittenti.

Per l'Esercizio 2009, il Dirigente Preposto, avvalendosi della funzione di Risk Office, coadiuvata da consulenti esterni, ha attuato, relativamente ai principali processi aziendali nell'ambito delle società operative del gruppo, le attività previste per la valutazione, adeguamento e documentazione del Sistema di Controllo Interno ai fini della Legge 262/05.

In particolare è stata effettuata:

- l'identificazione e valutazione dei processi aziendali e dei relativi rischi;
- l'aggiornamento, ove necessario a seguito di evoluzioni delle modalità di operare del gruppo, dei processi e dei controlli rilevati nel corso degli anni precedenti;
- l'analisi di adeguatezza dei controlli posti in essere relativamente agli aspetti amministrativo-contabili e finanziari;
- l'effettuazione dei test e relativa documentazione dei controlli per verificare l'effettiva applicazione delle procedure amministrativo-contabili;
- la formalizzazione di remediation plan volti a rimuovere le eventuali mancanze nei controlli rilevati;
- il monitoraggio dello stato delle attività di remediation definite e l'attività di testing delle relative attività di controllo implementate.

Nel bilancio di esercizio e nel bilancio consolidato 2009 della Società sono state allegare le attestazioni, rese secondo il modello stabilito con regolamento dalla Consob, dell'adeguatezza e dell'effettiva applicazione delle procedure, nonché della corrispondenza di questi alle risultanze dei libri e delle scritture contabili e della loro idoneità a fornire una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale, economica e finanziaria della Società e dell'insieme delle imprese incluse nel consolidamento sottoscritte dal Dirigente Preposto e dal Presidente della Società.

Si ricorda che, ai sensi del Codice Mediaset, il Dirigente Preposto valuta, unitamente al Comitato per il Controllo Interno e ai revisori, il corretto utilizzo dei principi contabili e, nel caso di gruppo, la loro omogeneità ai fini della redazione del bilancio consolidato, attività che è concretamente svolta nei primi mesi di ciascun esercizio.

Il Consiglio di Amministrazione, nella riunione del 23 aprile 2009, nei limiti del budget approvato dal Consiglio stesso, ha attribuito al Dirigente Preposto una disponibilità finanziaria nella misura di 350 mila euro annui per spese connesse all'adempimento dei suoi compiti.

12. INTERESSI DEGLI AMMINISTRATORI E OPERAZIONI CON PARTI CORRELATE

Il Consiglio del 18 dicembre 2007 ha approvato le Linee guida relative alle operazioni aventi significativo rilievo strategico, economico, finanziario e patrimoniale di Mediaset ed in particolare quelle con parti correlate.

Le Linee guida individuano le operazioni aventi significativo rilievo strategico, economico, patrimoniale e finanziario della Società e delle controllate ed in particolare quelle con parti correlate che, in conformità con il Codice di Autodisciplina di Mediaset S.p.A. sono riservate al preventivo esame e approvazione del Consiglio di Amministrazione.

Sono considerate tali le seguenti operazioni che devono essere sottoposte all'esame e approvazione preventiva del Consiglio:

- conclusione di qualsiasi contratto o rapporto giuridico di importo superiore a Euro 13.000.000,00, per singola operazione, con un azionista della società che detenga una quota di partecipazione superiore al 5% (o società appartenenti al medesimo gruppo dell'azionista, per tali intendendosi le società controllate, le società o persone fisiche controllanti e le società controllate da queste ultime);
- conclusione di qualsiasi contratto o rapporto giuridico di importo superiore a Euro 130.000.000,00, per singola operazione, con qualunque parte realizzate e sotto qualunque forma;
- l'emissione di obbligazioni non convertibili nei limiti di cui all'articolo 2412 del codice civile e comunque fino ad un importo massimo di euro 300.000.000,00 fermo restando che l'emissione oltre tale limite spetta alla competenza dell'Assemblea straordinaria.
- le operazioni che impongono alla Società di mettere a disposizione del pubblico un documento informativo redatto in conformità con le disposizioni stabilite dalla Consob;
- le operazioni di importo superiore a Euro 65.000.000,00, con qualunque parte realizzate e sotto qualunque forma, concernenti:
 - a) l'acquisizione o dismissione di aziende o rami d'azienda, di cespiti e di altre attività;
 - b) l'acquisizione o dismissione di partecipazioni;
 - c) la costituzione di società e comunque la realizzazione di partnership o alleanze strategiche di durata superiore a 3 anni, con esclusione delle associazioni temporanee di imprese;
 - d) la concessione di finanziamenti o di garanzie, reali o personali;
 - e) l'assunzione di finanziamenti, fidi o altre operazioni creditizie passive;
 - f) la stipulazione di transazioni;
- l'emissione di strumenti finanziari;
- le operazioni di fusione o scissione, con qualunque parte realizzate, in relazione alle quali il dato del totale attivo della società incorporata (fusa) ovvero delle attività oggetto di scissione risulti uguale o superiore al 3% del totale dell'attivo di Mediaset risultante dall'ultimo bilancio consolidato;

Le operazioni che, singolarmente considerate, non superano alcuno dei parametri stabiliti ma costituiscono esecuzione del medesimo piano strategico, sono egualmente considerate "aventi significativo rilievo strategico" – e pertanto devono essere esaminate ed approvate dal Consiglio di Amministrazione – se, considerate complessivamente, superano detti parametri.

Il Consiglio, compatibilmente con l'operatività del gruppo, esamina ed approva preventivamente le operazioni "aventi significativo rilievo".

In occasione dell'esame e approvazione di operazioni "aventi significativo rilievo" gli organi delegati di Mediaset forniscono al Consiglio adeguate informazioni in merito all'interesse di Mediaset, al compimento dell'operazione, alla sua fattibilità e sostenibilità economica e coerenza con i piani strategici di Mediaset.

Su indicazione del Consiglio di Amministrazione, gli organi delegati curano che gli amministratori delle società controllate siano a conoscenza dei criteri identificativi delle operazioni “aventi significativo rilievo”.

Sono qualificate come operazioni con parti correlate le seguenti operazioni che devono essere sottoposte all’esame e approvazione preventiva del Consiglio di Amministrazione di Mediaset S.p.A.:

A) operazioni con parti correlate di importo superiore a Euro 13.000.000,00 che in relazione all’oggetto, la natura o i tempi di realizzazione sono estranee alla gestione ordinaria della società – atipiche, inusuali e a condizioni non standard.

Per tali operazioni é stabilito si debba far riferimento, quanto all’oggetto:

- ad operazioni di natura finanziaria (quale ad esempio concessione o assunzione dei finanziamenti, concessione di garanzie, operazioni su titoli o su strumenti finanziari in generale);
- ad operazioni aventi ad oggetto diritti di proprietà industriale, quale ad esempio marchi e brevetti;
- ad operazioni aventi ad oggetto immobili (ivi incluse operazioni di leasing) non destinati ad utilizzazione strumentale nell’ambito dell’attività imprenditoriale caratteristica della società;
- ad accordi di natura commerciale o industriale di durata superiore ai cinque anni e che comportano vincoli di esclusiva o limitazioni allo svolgimento dell’attività imprenditoriale caratteristica della società;

quanto alla natura o ai tempi di realizzazione:

- ad operazioni eseguite con caratteristiche del tutto atipiche o inusuali (per tali intendendosi quelle che per oggetto o natura non risultano coerenti con i core business di Mediaset S.p.A. e delle società da essa direttamente e/o indirettamente controllate, e che presentano particolari elementi di criticità connessi alle loro caratteristiche, ai rischi inerenti alla natura della controparte o al tempo del loro compimento) e a condizioni non standard (per tali intendendosi quelle concluse a condizioni non analoghe a quelle usualmente praticate nei rapporti con soggetti che non siano parti correlate).

A titolo esemplificativo possono rientrare nell’ambito della atipicità o in usualità:

- l’intervallo temporale fra la conclusione del contratto e la sua esecuzione (ad esempio contratti nei quali la prestazione della società è anticipata senza motivazione rispetto alla controprestazione della controparte);
- la conclusione di contratti con esecuzione differita nel tempo oltre un termine ragionevole anche alla luce della prestazione (ad esempio contratti la cui esecuzione è differita di oltre tre anni, comportando quindi anche la necessità di una rivalutazione del corrispettivo pattuito);
- la conclusione di contratti di contenuto sostanzialmente identico in serie ed a intervalli prestabiliti (quale frazionamento di un’unica e più complessa operazione);
- operazioni concluse con l’adozione di corrispettivi atipici (ad esempio con permuta con beni diversi da strumenti finanziari fungibili e facilmente liquidabili) o in controprestazione di prestazioni di servizi non fungibili e di difficile sostituzione o con cessione di crediti o accollo di debiti;
- operazioni concluse mediante ricorso ad intermediari non primari o non riconosciuti nel settore nel quale l’operazione rientra;

- operazioni realizzate a cavallo di esercizi o trimestri solari, in modo da modificare con l'unico scopo di incidere sulla rappresentazione in bilancio o nelle situazioni trimestrali e semestrali;
 - operazioni di riacquisto di beni precedentemente ceduti allo stesso soggetto, in assenza di situazioni comportanti risoluzione di precedenti contratti o esercizio di opzioni precedentemente pattuite.
- B) operazioni con parti correlate di importo superiore a Euro 130.000.000,00 per singola operazione;
- C) operazioni di importo superiore a Euro 13.000.000,00, per singola operazione, con un azionista della società che detenga una quota di partecipazione superiore al 5% (o società appartenenti al medesimo gruppo dell'azionista, per tali intendendosi le società controllate, le società o persone fisiche controllanti e le società controllate da queste ultime);
- D) operazioni con parti correlate di importo superiore a Euro 65.000.000,00, e sotto qualunque forma, concernenti:
- a) l'acquisizione o dismissione di aziende o rami d'azienda, di cespiti e di altre attività;
 - b) l'acquisizione o dismissione di partecipazioni;
 - c) la costituzione di società e comunque la realizzazione di *partnership* o alleanze strategiche di durata superiore a 3 anni, con esclusione delle associazioni temporanee di imprese;
 - d) la concessione di finanziamenti o di garanzie, reali o personali;
 - e) l'assunzione di finanziamenti, fidi o altre operazioni creditizie passive;
 - f) la stipulazione di transazioni.

Le operazioni che, singolarmente considerate, non superano alcuno dei parametri stabiliti ma costituiscono esecuzione del medesimo piano strategico, sono egualmente considerate “aventi significativo rilievo strategico” – e pertanto devono essere esaminate ed approvate dal Consiglio di Amministrazione – se, considerate complessivamente, superano detti parametri;

- E) operazioni di fusione o scissione con parti correlate, in relazione alle quali il dato del totale attivo della società incorporata (fusa) ovvero delle attività oggetto di scissione risulti uguale o superiore al 3% del totale dell'attivo di Mediaset risultante dall'ultimo bilancio consolidato;
- F) operazioni con parti correlate che impongono alla Società di mettere a disposizione del pubblico un documento informativo redatto in conformità con le disposizioni stabilite dalla Consob (art. 71 bis del Regolamento Emittenti);

Individuazione delle parti correlate

Per parti correlate, in base alla relativa nozione fornita dal principio contabile internazionale IAS 24, si intendono:

- a) i soggetti che direttamente e/o indirettamente, per il tramite di società controllanti o controllate, società fiduciarie o interposta persona (da considerare a loro volta quali parti correlate):
- controllano Mediaset S.p.A.;
 - sono controllati da Mediaset S.p.A., anche congiuntamente;
 - condividono con Mediaset S.p.A. il medesimo soggetto controllante;
 - detengono una partecipazione in Mediaset S.p.A. tale da poter esercitare un'influenza notevole su quest'ultima;
 - controllano congiuntamente Mediaset S.p.A.

- b) le società collegate con Mediaset S.p.A.;
- c) le Joint venture a cui partecipa Mediaset S.p.A.;
- d) i soggetti con responsabilità strategiche nell'entità o nella sua controllante ai quali sono attribuiti poteri e responsabilità delle funzioni di pianificazione, direzione e controllo dell'entità o della sua controllante (amministratore ed i Sindaci Effettivi di Mediaset S.p.A., nonché i Dirigenti con responsabilità strategiche di Mediaset S.p.A. e i Direttori Generali e società di Revisione)
- e) gli stretti familiari dei soggetti indicati al precedente punto a) e d);
- f) i soggetti sottoposti al controllo, anche in forma congiunta, ovvero alla influenza notevole di uno dei soggetti indicati ai precedenti punti d) o e) ovvero in cui tali ultimi soggetti tengono, direttamente o indirettamente una quota significativa di diritti di voto.

Modalità di approvazione e esecuzione delle operazioni con parti correlate

Tutte le operazioni, realizzate anche attraverso società controllate, con parti correlate – e pertanto anche quelle che non siano sottoposte al preventivo esame ed approvazione del Consiglio di Amministrazione – dovranno essere deliberate e/o attuate rispettando criteri di correttezza procedurale e sostanziale.

Il Consiglio riceve un'adeguata informazione sulla natura della correlazione, sulle modalità esecutive dell'operazione, sulle condizioni, anche economiche, per la sua realizzazione, sul procedimento valutativo seguito, sull'interesse e le motivazioni sottostanti e sugli eventuali rischi per la società. A titolo esemplificativo:

- a) grado di correlazione tra le controparti;
- b) indicazione delle principali caratteristiche e condizioni, contrattuali e finanziarie, dell'operazione;
- c) interesse di Mediaset S.p.A. al compimento dell'operazione.

Per le operazioni con parti correlate, gli amministratori muniti di deleghe o i dirigenti responsabili dell'operazione conservano le informazioni sopra indicate.

Le operazioni riservate al preventivo esame ed approvazione del Consiglio, osservano la seguente procedura:

- operazioni con parti correlate di importo superiore a 13 milioni di euro e inferiore a 130 milioni di euro: preventivo esame da parte del Comitato per il controllo di Mediaset S.p.A.;
- operazioni con parti correlate di importo superiore a 130 milioni di euro: il Consiglio di Amministrazione di Mediaset in funzione della natura o altre caratteristiche dell'operazione richiede l'assistenza o del Comitato controllo interno, o di uno o più esperti, o entrambi, per acquisire da essi un'opinione sulle condizioni economiche e/o sulle modalità esecutive e/o su ogni aspetto tecnico e/o sulla legittimità dell'operazione stessa.

Per le operazioni non riservate al preventivo esame ed approvazione del Consiglio, gli organi delegati e i dirigenti responsabili dell'operazione avranno cura di raccogliere, conservare e tenere a disposizione del Consiglio di Amministrazione e dei singoli Amministratori e Sindaci tutte le informazioni sulle principali caratteristiche delle operazioni.

Amministratori portatori di interesse

Prima della trattazione dell'argomento, l'Amministratore deve dare notizia in modo esauriente agli altri Amministratori e al Collegio Sindacale di ogni interesse anche potenziale che, per conto proprio o di terzi, indipendentemente da una situazione di conflitto, abbia in una determinata

operazione della società precisandone la natura, i termini, l'origine e la portata; se si tratta di Amministratore Delegato, deve altresì astenersi dal compiere l'operazione.

Sulla base della normativa spagnola la controllata quotata Gestevisión Telecinco S.A. è soggetta unicamente alla Legge e al regime di corporate governance spagnola. Il principio del Codice di Borsa, recepito nel Codice Mediaset, per il quale il Consiglio di Amministrazione della società "esamina ed approva preventivamente le operazioni della società e delle sue controllate, quando tali operazioni abbiano un significativo rilievo strategico", non trova, pertanto, applicazione nei confronti di Gestevisión Telecinco S.A. e delle proprie controllate.

13. NOMINA DEI SINDACI

La nomina dei sindaci è disciplinata dall'articolo 27 dello Statuto riportato nell'**Allegato D** alla presente Relazione.

L'Assemblea elegge il Collegio Sindacale, composto di tre sindaci effettivi e due supplenti, che restano in carica per tre esercizi e scadono alla data dell'Assemblea convocata per l'approvazione del bilancio relativo al terzo esercizio della carica e sono rieleggibili.

Tutti i sindaci devono essere iscritti nel registro dei revisori contabili istituito presso il Ministero della Giustizia ed avere esercitato l'attività di controllo legale dei conti per un periodo non inferiore a tre anni.

I sindaci devono, inoltre, possedere i requisiti previsti dalle leggi e dai regolamenti vigenti ed il Consiglio di Amministrazione ne accerta la sussistenza.

Si sottolinea che in base allo Statuto vigente hanno diritto di presentare le liste i soci cui spetta il diritto di voto che da soli o insieme siano complessivamente titolari della quota di partecipazione richiesta dallo statuto per la presentazione delle liste in materia di nomina dei componenti del Consiglio di Amministrazione. In proposito si segnala che ai sensi della delibera Consob, n. 16319/2008, la percentuale di partecipazione per la presentazione di liste di candidati nel Collegio Sindacale alla data dell'Assemblea del 16 aprile 2008 era pari all'1%. L'Art. 144 - sexies del Regolamento Emittenti, prevede che, qualora 15 giorni prima di quello previsto per l'assemblea, venga depositata una sola lista, possono essere presentate liste sino al quinto giorno successivo a tale data. In tale caso le soglie sono ridotte alla metà.

14. SINDACI (ex art. 123 bis , comma 2, lettera d), TUF)

Il Collegio Sindacale è stato nominato dall'Assemblea del 16 aprile 2008 e scadrà con l'Assemblea di approvazione del bilancio al 31 dicembre 2010 ed è composto da: Alberto Giussani, Silvio Bianchi Martini, Francesco Vittadini, Antonio Marchesi e Mario d'Onofrio. L'**Allegato E** alla presente Relazione riporta la composizione del Collegio Sindacale.

La Presidenza del Collegio Sindacale è spettata a Alberto Giussani, elencato al primo posto della lista di minoranza.

La nomina è avvenuta attraverso il meccanismo del voto di lista. All'Assemblea del 16 aprile sono state presentate due liste. La prima da parte dell'azionista Fininvest S.p.A. con una quota di partecipazione pari al 37,04% del capitale sociale, composta dai candidati Francesco Vittadini, Silvio Bianchi Martini e Ezio Maria Simonelli alla carica di sindaco effettivo e Antonio Marchesi e Giancarlo Povoleri alla carica di sindaco supplente. Ai sensi dell'art. 144 – sexies del Regolamen-

to Emittenti è stata depositata una seconda lista da parte degli azionisti¹ titolari complessivamente di una partecipazione dello 0,56 % del capitale sociale. La lista era composta dai candidati Alberto Giussani alla carica di sindaco effettivo e Mario d'Onofrio alla carica di sindaco supplente.

Unitamente alle liste è stata depositata, per ciascun candidato, tutta la documentazione prevista dalla legge, dai regolamenti e dallo statuto per i membri del Collegio sindacale. Per la lista presentata dai soci di minoranza, è stata, altresì, depositata la dichiarazione attestante l'assenza di rapporti di collegamento con il socio di maggioranza relativa Fininvest S.p.A.

I curricula vitae dei componenti il Collegio Sindacale sono consultabili sul sito www.mediaset.it e sono riportati nell'**Allegato F** alla presente relazione.

Nessun cambiamento nell'attuale composizione del Collegio Sindacale è intervenuto a far data dalla chiusura dell'Esercizio.

Nel corso del 2009 si sono tenute quattordici riunioni del Collegio Sindacale. La durata media di ciascuna riunione è di circa 1 ora. Per l'anno 2010 sono state programmate circa 14 riunioni, e ad oggi se ne sono tenute 3.

In data 4 dicembre 2009 il Collegio Sindacale ha, tra l'altro, valutato il permanere dei requisiti di indipendenza in capo ai propri membri e ha verificato la corretta applicazione dei criteri e delle procedure di accertamento adottate dal Consiglio per valutare l'indipendenza degli amministratori.

Ha, altresì, vigilato sull'indipendenza della società di revisione verificando tanto il rispetto delle disposizioni normative in materia quanto la natura e l'entità dei servizi diversi forniti a Mediaset ed alle sue controllate da parte della stessa società di revisione e delle entità appartenenti alla retail. Il Collegio Sindacale al riguardo ha ritenuto di non avere rilievi da evidenziare.

Il Sindaco che, per conto proprio o di terzi, abbia un interesse in una determinata operazione della Società, informa tempestivamente e in modo esauriente gli altri sindaci e il Presidente del Consiglio di Amministrazione circa natura, termini, origine e portata del proprio interesse.

Per quanto riguarda i requisiti dei membri del Collegio Sindacale, si segnala che l'attuale Collegio Sindacale possiede tutti i requisiti di legge.

Il Collegio Sindacale si è altresì coordinato con la funzione di *internal audit* e con il Comitato per il Controllo Interno.

15. RAPPORTI CON GLI AZIONISTI

Nel sito della Società (www.mediaset.it) si possono reperire sia informazioni di carattere economico finanziario (bilanci, relazioni semestrali e trimestrali, presentazioni alla comunità finan-

¹ Arca S.G.R. S.p.A. (Rubrica Fondo Azioni Italia -Rubrica Fondo Arca Bb), UBI Pramerica S.G.R. S.p.A. (Ubi Pramerica Azioni Italia -Capitalgest Italia), Monte Paschi Asset Management S.G.R. S.p.A. (Ducato Geo Italia), Eurizon Investimenti S.G.R. S.p.A. (Nextra Azioni Italia), Pioneer Investment Management S.G.R. S.p.A. (Pioneer Azionario Crescita), Pioneer Asset Management S.A. (Pioneer Asset Management SA), Eurizon Capital S.G.R. S.p.A. (Eurizon Capital Sgr Sanpaolo Azioni Italia -Eurizon Capital Sgr Sanpaolo Italian Equity Risk -Eurizon Capital Sgr Sanpaolo Opportunità Italia -Eurizon Capital Sgr Sanpaolo Euro Eurizon Capital Sgr Sanpaolo Soluzione 3 -Eurizon Capital Sgr Sanpaolo Soluzione 4 -Eurizon Capital Sgr Sanpaolo Soluzione 5 -Eurizon Capital Sgr Sanpaolo Soluzione 6 -Eurizon Capital Sgr Sanpaolo Soluzione 7), Eurizon Capital S.A. (Eurizon Easy Fund Equity Italy -Eurizon Easy Fund Equity Euro -Eurizon Easy Fund Equity Europe -Eurizon Easy Fund Equity Media), Fideuram Gestions S.A. (Fonditalia Global -Fonditalia Euro T.M.T. -Fideuram Fund Europe Listed Consumer Discretionary Equity) e Interfund Sicav (Interfund Equity Europe Interfund Equity Europe Consumer Discretionary)

ziaria e andamento delle contrattazioni di Borsa concernenti gli strumenti finanziari emessi dalla società) sia dati e documenti di interesse per la generalità degli azionisti (comunicati stampa, composizione degli organi sociali e comitati della Società, statuto sociale, regolamento assembleare, verbali assembleari nonché documenti e informazioni in tema di corporate governance e modello organizzativo ex D. Lgs. N. 231/2001).

Al fine di instaurare una relazione continuativa con gli azionisti fondata sulla comprensione dei reciproci ruoli, il Consiglio di Amministrazione di Mediaset ha individuato nel Chief Financial Officer del gruppo Marco Giordani, alle dirette dipendenze del Presidente, il Responsabile incaricato della gestione dei rapporti con gli azionisti.

A tale scopo il Chief Financial Officer si avvale del contributo di due funzioni a suo diretto rapporto:

- Direzione Affari Societari, che presidia i rapporti con gli Investitori Retail e gli Enti Istituzionali (Consob, Borsa Italiana);
- Direzione Rapporti con gli Investitori, che presidia i rapporti con la Comunità Finanziaria (Analisti Finanziari, Investitori Istituzionali, Società di Rating).

I riferimenti e i recapiti telefonici relativi alla Direzione Affari Societari e alla Direzione rapporti con gli investitori sono sul sito internet della Società (www.mediaset.it).

Il Consiglio di Amministrazione, ai sensi di quanto previsto dal Codice Mediaset, ha valutato, nel corso della riunione del 15 dicembre 2009 che le strutture aziendali incaricate di tali funzioni sono adeguate per lo svolgimento di tali incarichi che garantiscono un presidio efficace e continuativo con la Comunità Finanziaria e con le Autorità competenti coinvolte.

16. ASSEMBLEE (ex art. 123-bis, comma 2, lettera c) TUF)

Nella convocazione, nella programmazione e nella gestione delle adunanze assembleari, particolare attenzione viene rivolta a favorire la partecipazione da parte degli Azionisti, nonché a garantire il massimo livello qualitativo dell'informazione agli stessi offerta in tali circostanze, nel rispetto dei vincoli e delle modalità di diffusione inerenti alle informazioni price sensitive.

L'Assemblea regolarmente costituita, rappresenta tutti gli azionisti e le sue deliberazioni, prese in conformità della legge, obbligano gli stessi anche se non intervenuti o dissenzienti. L'Assemblea, ordinaria e straordinaria, si riunisce nei casi e nei modi di legge, presso la sede sociale od altrove, purché in Italia. Come previsto dall'articolo 9 dello Statuto, l'Assemblea viene convocata mediante avviso pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale della Repubblica ovvero sul quotidiano "Il Sole 24 Ore" almeno 30 giorni prima dell'Assemblea. L'avviso che viene altresì pubblicato contestualmente nel sito internet della Società precisa le modalità previste dallo Statuto per la partecipazione all'Assemblea.

La Società mette a disposizione del pubblico la documentazione inerente le materie all'ordine del giorno mediante deposito presso la sede sociale, l'invio a Borsa Italiana mediante Nis e la pubblicazione sul sito internet.

Il Consiglio di Amministrazione promuove iniziative volte a favorire la partecipazione più ampia possibile degli azionisti alle assemblee e a rendere agevole l'esercizio dei loro diritti adoperandosi per ridurre i vincoli e gli adempimenti che ne rendano difficoltoso od oneroso l'intervento in Assemblea e l'esercizio del diritto di voto.

Come previsto dall'art 11) dello statuto "possono intervenire all'Assemblea gli azionisti che hanno fatto pervenire alla Società la comunicazione dell'intermediario prevista dall'articolo 2370, 2° comma

del codice civile almeno due giorni liberi prima della data della singola riunione assembleare. Il deposito della comunicazione dell'intermediario non impedisce al socio di disporre delle azioni prima che l'Assemblea abbia avuto luogo. In tal caso, l'acquirente delle azioni potrà intervenire in Assemblea solamente se ha adempiuto alle formalità prescritte dal precedente comma almeno due giorni liberi prima della data della singola riunione”.

L'Assemblea è presieduta dal Presidente del Consiglio di Amministrazione; in sua assenza dal Vice Presidente.

All'Assemblea competono tutti i poteri stabiliti dalla legge. Ai sensi di Statuto l'attribuzione all'organo amministrativo delle competenze a deliberare su materie (adozione delle deliberazioni concernenti la fusione e scissione nei casi previsti dagli artt. 2505, 2505 bis e 2506 ter del codice civile, l'istituzione o la soppressione di sedi secondarie, l'indicazione di quali tra gli amministratori hanno la rappresentanza della Società, la riduzione del capitale in caso di recesso del socio, gli adeguamenti dello statuto a disposizioni normative) che per legge spettano all'Assemblea straordinaria, non fa venire meno la competenza dell'Assemblea, che mantiene il potere di deliberare in materia. Per la costituzione e le deliberazioni delle Assemblee, tanto ordinarie quanto straordinarie, così in prima come nelle successive convocazioni, si applicano le disposizioni di legge.

Ogni azionista che ha diritto di intervenire all'Assemblea può farsi rappresentare, mediante delega scritta, a' sensi di legge.

Alle assemblee, di norma, partecipano tutti gli amministratori. Le assemblee sono occasione anche per la comunicazione agli azionisti di informazioni sulla Società, nel rispetto della disciplina sulle informazioni privilegiate.

L'Assemblea ordinaria degli azionisti del 9 aprile 2001 ha adottato il “Regolamento assembleare”, disponibile sul sito della Società: www.mediaset.it, che disciplina lo svolgimento dei lavori dell'Assemblea ordinaria e straordinaria della Società.

17. CAMBIAMENTI DALLA CHIUSURA DELL'ESERCIZIO DI RIFERIMENTO

A far data dalla chiusura dell'Esercizio non si è verificato alcun cambiamento nella struttura di corporate governance della Società.

La Relazione annuale sul governo societario e gli assetti proprietari é stata redatta ai sensi dell'articolo 123-bis TUF.

Emittente: Mediaset S.p.A.

Sito Web: www.mediaset.it

Esercizio a cui si riferisce la Relazione: 31 dicembre 2009

Data di approvazione della Relazione: 23 marzo 2010

ALLEGATO A

Articolo 17 Statuto Sociale

1. La Società è amministrata da un Consiglio di Amministrazione composto da cinque a ventuno amministratori rieleggibili.

2. L'Assemblea, prima di procedere alla loro nomina, determina il numero dei componenti il Consiglio e la durata in carica nel rispetto dei limiti temporali di legge.

3. Il Consiglio di Amministrazione è nominato dall'Assemblea sulla base di liste, nelle quali i candidati devono essere indicati in numero non superiore a ventuno, ciascuno abbinato ad un numero progressivo.

Ogni candidato può presentarsi in una sola lista a pena di ineleggibilità.

Ogni socio non può presentare o concorrere a presentare, né votare più di una lista, anche se per interposta persona o per il tramite di società fiduciarie. I soci appartenenti al medesimo gruppo - per esso intendendosi il controllante, le società controllate e le società sottoposte a comune controllo - e i soci che aderiscono a un patto parasociale ai sensi dell'articolo 122 D. Lgs. N. 58/1998 avente ad oggetto azioni della società non possono presentare o concorrere a presentare, né votare più di una lista, anche se per interposta persona o per il tramite di società fiduciarie.

Hanno diritto di presentare le liste soltanto gli azionisti cui spetta il diritto di voto e che da soli o insieme ad altri azionisti rappresentino almeno il 2.5% (due virgole cinque per cento) del capitale sociale costituito da azioni aventi diritto di voto in Assemblea ordinaria ovvero la diversa misura stabilita dalle norme di legge pro tempore vigenti e che verrà di volta in volta comunicata nell'avviso di convocazione dell'assemblea chiamata a deliberare sulla nomina del Consiglio di Amministrazione. Ai fini del riparto degli amministratori da eleggere, non si terrà conto delle liste che non hanno conseguito una percentuale di voti almeno pari alla metà di quella richiesta dallo statuto o dalle norme di legge pro tempore vigenti per la presentazione delle liste stesse.

Ciascuna lista deve includere almeno due candidati in possesso dei requisiti d'indipendenza prescritti dalle norme di legge pro tempore vigenti, indicandoli distintamente.

Le liste, corredate dei curricula professionali dei candidati, contenenti un'esauriente informativa sulle caratteristiche personali e professionali dei candidati stessi e l'attestazione dell'eventuale idoneità a qualificarsi come indipendente ai sensi delle norme di legge pro tempore vigenti, e sottoscritte dai soci che le hanno presentate devono essere depositate presso la sede sociale almeno 15 (quindici) giorni prima di quello fissato per l'Assemblea in prima convocazione. All'atto della presentazione della lista, devono essere depositate le informazioni relative all'identità dei soci che hanno presentato la lista, con indicazione della percentuale di partecipazione complessivamente detenuta e l'apposita certificazione rilasciata da un intermediario abilitato ai sensi di legge comprovante la titolarità di tale partecipazione. I soci diversi da quelli che detengono, anche congiuntamente, una partecipazione di controllo o di maggioranza relativa devono, inoltre, presentare una dichiarazione attestante l'assenza di rapporti di collegamento previsti dalle norme di legge con questi ultimi. Entro lo stesso termine, devono essere depositate le dichiarazioni con le quali i singoli candidati accettano la propria candidatura e dichiarano, sotto la propria responsabilità, l'inesistenza di cause di ineleggibilità e di incompatibilità previste dalla legge, l'esistenza dei requisiti eventualmente prescritti dalla legge e dai regolamenti per i mem-

bri del Consiglio di Amministrazione. Unitamente a ciascuna lista, entro i termini sopra indicati, dovranno essere altresì depositate le ulteriori informazioni richieste dalle norme di legge pro tempore vigenti, che verranno indicate nell'avviso di convocazione.

Le liste presentate senza l'osservanza delle disposizioni che precedono si intendono non presentate e non vengono sottoposte a votazione.

4. Al termine della votazione, i voti ottenuti dalle liste sono divisi per numeri interi progressivi da uno al numero degli amministratori da eleggere.

I quozienti così ottenuti sono attribuiti ai candidati di ciascuna lista, secondo l'ordine dalla stessa previsto.

Quindi, i quozienti attribuiti ai candidati delle varie liste vengono disposti in unica graduatoria decrescente. Risultano eletti, fino a concorrenza del numero degli amministratori fissato dall'Assemblea, coloro che hanno ottenuto i quozienti più elevati, fermo restando che dovrà comunque essere nominato amministratore il candidato elencato al primo posto della seconda lista che ha ottenuto il maggior numero di voti e che non sia collegata in alcun modo, neppure indirettamente, con i soci che hanno presentato o votato la lista risultata prima per numero di voti. Pertanto, qualora il suddetto candidato non abbia ottenuto il quoziente necessario per essere eletto, non risulterà eletto il candidato che, nella prima lista, ha ottenuto il quoziente più basso ed il Consiglio verrà completato con la nomina del candidato elencato al primo posto della seconda lista che ha ottenuto il maggior numero di voti.

5. Qualora, ad esito della procedura di cui al precedente paragrafo 4, non risultasse nominato il numero di amministratori, in possesso dei requisiti di indipendenza, prescritto dalle norme di legge pro tempore vigenti, si procederà come segue.

Qualora il Consiglio sia composto da un numero di membri pari a sette o ad un numero inferiore, sarà nominato amministratore indipendente - in sostituzione del candidato non indipendente che, nella prima lista, ha ottenuto il quoziente più basso (o il penultimo qualora l'ultimo sia stato sostituito dall'amministratore di minoranza ai sensi del precedente paragrafo 4) - il primo candidato indipendente non eletto elencato successivamente nella stessa lista. Qualora il Consiglio sia composto da più di sette membri e ad esito della procedura di cui al precedente paragrafo 4 sia stato nominato un solo amministratore indipendente, secondo amministratore indipendente sarà nominato - in sostituzione del candidato non indipendente che, nella prima lista, ha ottenuto il quoziente più basso (o il penultimo qualora l'ultimo sia stato sostituito dall'amministratore di minoranza ai sensi del precedente paragrafo 4) - il primo candidato indipendente non eletto elencato successivamente nella stessa lista.

Qualora il Consiglio sia composto da più di sette membri e ad esito della procedura di cui al precedente paragrafo 4 non sia stato nominato alcun amministratore indipendente, saranno nominati amministratori indipendenti (i) in sostituzione del candidato che, nella prima lista, ha ottenuto il quoziente più basso (o il penultimo qualora l'ultimo sia stato sostituito dall'amministratore di minoranza ai sensi del precedente paragrafo 4), il primo candidato indipendente non eletto elencato successivamente nella stessa lista e (ii) in sostituzione del candidato non indipendente eletto con il quoziente più basso nella seconda lista che ha riportato il maggior numero di voti, il primo candidato indipendente non eletto successivamente elencato nella stessa lista; qualora tutti gli amministratori siano tratti da una sola lista, anche il secondo amministratore indipendente sarà tratto da tale lista secondo i suddetti criteri.

6. Al candidato elencato al primo posto della lista che ha ottenuto il maggior numero di voti spetta la carica di Presidente del Consiglio di Amministrazione.

7. Nel caso in cui per completare l'intero Consiglio di Amministrazione più candidati abbiano ottenuto lo stesso quoziente, risulta eletto il candidato della lista che non abbia ancora eletto alcun amministratore o che abbia eletto il minor numero di amministratori.

Nel caso in cui nessuna di tali liste abbia ancora eletto un amministratore ovvero tutte abbiano eletto lo stesso numero di amministratori, nell'ambito di tali liste risulta eletto il candidato di quella che abbia ottenuto il maggior numero di voti.

In caso di parità di voti di lista e sempre a parità di quoziente, si procede a nuova votazione da parte dell'Assemblea nell'osservanza delle norme di legge pro tempore vigenti, risultando eletto il candidato che ottiene la maggioranza semplice dei voti.

8. Qualora sia stata presentata una sola lista, l'Assemblea esprime il proprio voto su di essa e qualora la stessa ottenga la maggioranza relativa, risultano eletti amministratori i candidati elencati in ordine progressivo, fino a concorrenza del numero fissato dall'Assemblea, fermo restando che dovrà essere eletto un numero di amministratori indipendenti almeno pari a quello stabilito dalle norme di legge pro tempore vigenti. Il candidato indicato al primo posto della lista risulta eletto Presidente del Consiglio di Amministrazione.

9. La procedura del voto di lista si applica solo in caso di rinnovo dell'intero Consiglio di Amministrazione.

10. In mancanza di liste, e nel caso in cui attraverso il meccanismo del voto per lista il numero di candidati eletti risulti inferiore al numero stabilito dall'Assemblea, il Consiglio di Amministrazione viene nominato dall'Assemblea con le maggioranze di legge in modo da assicurare comunque la presenza del numero necessario di amministratori in possesso dei requisiti d'indipendenza stabiliti dalle norme di legge pro tempore vigenti.

11. In caso di cessazione dalla carica, per qualunque causa, di uno o più amministratori, quelli rimasti in carica provvedono alla loro sostituzione mediante cooptazione, comunque assicurando la presenza del numero necessario di amministratori in possesso dei requisiti di indipendenza stabiliti dalle norme di legge pro tempore vigenti.

12. L'elezione di amministratori, nominati ai sensi dell'articolo 2386 del codice civile, è effettuata dall'Assemblea con le maggioranze di legge; gli amministratori così nominati scadono insieme con quelli in carica all'atto della loro nomina.

ALLEGATO B**Caratteristiche personali e professionali degli Amministratori**

FEDELE CONFALONIERI - Nato a Milano il 6 agosto del 1937. Laureato in Giurisprudenza presso l'Università Statale di Milano. È membro del Consiglio Direttivo e della Giunta di Confindustria e di Assolombarda e, nell'ambito della Federazione Radio Televisioni, Presidente dell'Associazione Televisioni Nazionali. Fa parte della Giunta Direttiva di Assonime, Associazione fra le società italiane per azioni. E' Consigliere di Amministrazione del quotidiano "Il Giornale". E', altresì, Consigliere di amministrazione di Gestevision Telecinco S.A.

PIER SILVIO BERLUSCONI - Nato a Milano il 28 aprile del 1969. Inizia la sua esperienza professionale nel '92 nell'area marketing di Publitalia, passa in seguito alla rete televisiva Italia 1. Nel novembre 1996 diventa responsabile del coordinamento dell'area palinsesti e programmi delle reti Mediaset. Nel 1999 è nominato Vice Direttore Generale Contenuti R.T.I. Dall'aprile 2000 è Vice Presidente del Gruppo Mediaset, oltre che Presidente e Amministratore Delegato di R.T.I. e Med Due S.r.l. E', altresì, membro dei Consigli di Amministrazione delle seguenti società: Fininvest S.p.A., Gestevision Telecinco S.A., Medusa Film S.p.A., Arnoldo Mondadori Editore S.p.A. e Publitalia '80 S.p.A..

GIULIANO ADREANI - Nato a Roma il 27 agosto del 1942. È Amministratore Delegato di Mediaset S.p.A. Presidente e Amministratore Delegato di Publitalia 80 S.p.A., Presidente di Digitalia 08 S.r.l., Consigliere di R.T.I. S.p.A., di Gestevision Telecinco S.A., di Medusa Film S.p.A., di Auditel S.r.l. e Consigliere di Publiespana. Nel 2003 è stato nominato Cavaliere del Lavoro dal Presidente della Repubblica. Nel febbraio del 2009 gli è stata conferita la Laurea Honoris Causa in Scienze della Comunicazione dall'Università Suor Orsola Benincasa di Napoli. Prima del Gruppo Mediaset, nel quale è entrato nel 1994, dal 1962 è stato in Sipra, Concessionaria di pubblicità della Rai, dove ha guidato tutti i settori commerciali e creativi della Comunicazione sia di quotidiani e periodici che di radio e televisione fino alla nomina, nel 1991, a Direttore Generale.

MARINA BERLUSCONI - Nata a Milano il 10 agosto 1966. Entrata in azienda giovanissima, si è sempre interessata di gestione aziendale e dello sviluppo delle strategie economico-finanziarie del Gruppo.

Nel luglio 1996 assume la carica di Vice Presidente di Fininvest S.p.A., ruolo che mantiene sino ad ottobre 2005, quando viene nominata Presidente della holding.

Dal febbraio 2003 è Presidente della Arnoldo Mondadori Editore S.p.A. E' Consigliere di Amministrazione di Mediobanca S.p.A..

PASQUALE CANNATELLI - Nato a Soriano (VV) l'8 settembre 1947. Si è laureato in Economia e Commercio presso l'Università Cattolica di Milano ed ha iniziato la sua esperienza lavorativa nel 1972 alla Rank Xerox; nell'85 entra in Farmitalia Carlo Erba come Controller di Gruppo. Seguono le esperienze in Alitalia, prima come Direttore amministrativo e poi come Controller, e ancora in Farmitalia dove è Direttore Finanza Amministrazione e Controllo del Gruppo Erbamont. Nel luglio 1997 diventa Consigliere di amministrazione di Mediaset S.p.A. e Direttore Centrale pianificazione e controllo. Dal maggio 2003 è Amministratore Delegato di Fininvest S.p.A..

E' Consigliere di Arnoldo Mondadori Editore S.p.A., Mediolanum S.p.A. e AC Milan S.p.A..

PAOLO ANDREA COLOMBO - - Nato a Milano il 12 aprile del 1960. Laureato in Economia Aziendale presso l'Università "L. Bocconi" di Milano. È Dottore Commercialista e Revisore dei Conti. E' Consigliere di Eni S.p.A., Carlo Tassara S.p.A. Presidente del Collegio Sindacale di Aviva Vita S.p.A.,

GE Capital Interbanca S.p.A, Ceresio Sim e Sindaco Effettivo di Angelo Moratti SapA e Credit Agricole Assicurazioni Italia Holding S.p.A..

MAURO CRIPPA - Nato a Roma il 26 aprile del 1959. Giornalista Professionista. È anche Consigliere di Amministrazione della Società Europea Editrice de "Il Giornale" dal 1998, di R.T.I. S.p.A. dal 1999, di Class CNBC S.p.A. dal 2000. Nel 1987 è responsabile dell'Ufficio Stampa Istituzionale e di Prodotto della Arnoldo Mondadori Editore S.p.A. Nel 1994 entra nel Gruppo Fininvest con la carica di Direttore Rapporti con la Stampa. Nel 1996 assume la Direzione Centrale Comunicazione e Rapporti con la Stampa di Mediaset. Nel 2007 assume la Direzione Generale Informazione di R.T.I. S.p.A..

BRUNO ERMOLLI - Nato a Varese il 6 marzo del 1939. È imprenditore da oltre trent'anni dei Servizi Professionali della Consulenza di Direzione ed Organizzazione. È docente di corsi e seminari per imprenditori e managers. È stato sovente chiamato a collaborare con la Presidenza del Consiglio dei Ministri in qualità di esperto in Dirigenza Pubblica e Organizzazione della Pubblica Amministrazione. Dal 1985 al 1989 è Promotore e Presidente della Federazione Nazionale del Terziario Avanzato. Dal 1980 al 1982 è Presidente dell'Associazione Nazionale delle Società di Consulenza di Direzione ed Organizzazione. Nel 1970 costituisce e tuttora presiede Sin&retica, primaria società italiana di consulenza alla gestione di: Imprese Private, Banche, Assicurazioni, Enti Pubblici e Pubbliche Amministrazioni. È stato nominato Cavaliere del Lavoro dal Presidente della Repubblica. Attualmente è Vice Presidente della Fondazione Teatro alla Scala, Consigliere di Arnoldo Mondadori Editore S.p.A., Mediolanum S.p.A. Mondadori France, Fininvest S.p.A., Fondazione Cariplo e Senior Advisor e Membro dell'European advisory council di JP Morgan.

LUIGI FAUSTI - Nato ad Ancona nel 1929. Ha fatto studi classici presso il Liceo C. Tacito di Terni e giuridici presso l'Università di Roma. Assunto, come Impiegato, dalla Banca Commerciale Italiana nel 1947 vi ha svolto 51 anni di ininterrotta attività professionale e ha percorso vari gradi della carriera presso diverse sedi della Banca in Italia. Nel 1984 è stato chiamato in Direzione Centrale, al Servizio Crediti Italia, dapprima col grado di Condirettore Centrale e, dal 1987, con quello di Direttore Centrale, con funzioni di "supervisore" dello stesso Servizio. Nel maggio 1990 è stato nominato Amministratore Delegato. Nell'aprile 1994 è stato nominato Vice Presidente e Amministratore Delegato. Nel giugno 1996 gli è stata conferita, dalla Seconda Università degli Studi di Napoli, la laurea honoris causa in Economia. Nell'aprile 1997 è stato nominato Presidente. Nel 1999 è stato nominato per acclamazione Presidente Onorario, carica dalla quale si è dimesso nel giugno dello stesso anno per divergenze sulle scelte della Banca.

MARCO GIORDANI - Nato a Milano il 30 novembre del 1961. Laureato in Economia e Commercio presso l'Università "L. Bocconi" di Milano. È dal 2000 Chief Financial Officer del Gruppo Mediaset. È Consigliere di Gestelevision Telecinco S.A., Publitalia '80 S.p.A., Med Due S.r.l., Mediamond S.p.A. Edam Acquisition Holding I Cooperatief U.A. e Medusa Film S.p.A. e Amministratore Delegato di R.T.I. S.p.A. Dal 1998 al 2000 è in IFIL S.p.A., Direzione Controllo Partecipazioni, successivamente nominato Consigliere di Amministrazione e membro del Comitato Esecutivo de LA RINASCENTE S.p.A., nonché Consigliere della S.I.B. (Società Italiana Bricolage). Nel 1991 è Responsabile Gestione Finanziaria del GRUPPO RINASCENTE presso il quale nel 1997 assumerà la carica di Chief Financial Officer. Nel 1989 entra nel Gruppo Rinascente in qualità di Direttore Operativo e Consigliere di Amministrazione di COMFACTOR S.p.A. Nel 1985 inizia l'attività professionale nel gruppo UNILEVER ITALIA, prima nell'Audit department poi come Responsabile Amministrativo della società QUEST S.p.A..

ALFREDO MESSINA - Nato a Colleferro (Roma) l'8 settembre 1935. Laureato in Economia e Commercio, inizia la sua carriera ricoprendo vari incarichi di tipo amministrativo in diverse società. Dopo esperienze in Olivetti, come Controller del Gruppo Produzione e in Alitalia, come Direttore Centrale Amministrazione Finanza Pianificazione e Controllo, nel 1989 è all'IRI come Direttore Centrale Pianificazione e Controllo.

Nel gennaio 1990 entra in Fininvest S.p.A. in veste di Direttore Generale e nel 1996 viene nominato Amministratore Delegato per l'area amministrazione e controllo del Gruppo con la supervisione dei settori Grande Distribuzione, Prodotti Assicurativi e Finanziari. Attualmente è Vice Presidente Vicario di Mediolanum S.p.A., Presidente di Mediolanum Assicurazioni S.p.A. e di Mediolanum Vita S.p.A.. E' Consigliere di Amministrazione di Gestevision Telecinco SA e di Molmed S.p.A.

GINA NIERI - Nata a Lucca il 2 dicembre del 1953. Laureata in Scienze politiche all'Università di Pisa, ha ottenuto la specializzazione in Giornalismo e Comunicazione di Massa alla Luiss di Roma (Libera Università di Studi Sociali). Dal 1977 lavora nel mondo della televisione commerciale, nel quale è entrata con la nomina di Segretario generale della FIEL, la prima associazione delle emittenti "libere". E' passata poi alla FRT - Federazione Radio Televisioni - come Direttore fino al 1990, quando è entrata nel GRUPPO FININVEST come Responsabile dei Rapporti con le Associazioni d'impresa. Dal 28 aprile 1999 è membro del Consiglio di Amministrazione R.T.I. S.p.A.. Fa parte della Giunta dell'ASSOLOMBARDA e della Giunta di CONFINDUSTRIA. Dal 21 giugno 2004 è Vice Presidente del Consorzio Campus Multimedia (Consorzio creato da Mediaset e dalla Libera Università di Lingue e Comunicazioni IULM). Attualmente in MEDIASET ricopre il ruolo di Direttore Divisione Affari Istituzionali, Legali e Analisi Strategiche e Vice Presidente di R.T.I. S.p.A..

NICCOLO' QUERCI - Nato a Firenze il 10 maggio 1961. Laureato in giurisprudenza presso l'Università di Siena e nel 1988 Master in Comunicazione d'Impresa. Dal 2007 è Direttore Centrale Personale e Organizzazione del Gruppo Mediaset e Vice Presidente di Publitalia '80 S.p.A.. Dal 2006 è Presidente della società Mediashopping, dal 2003 Consigliere Delegato R.T.I. per le Risorse Umane, Servizi Generali e Sicurezza e dal 2001 Vice Presidente R.T.I. S.p.A.. Dal 1999 al 2006 è stato Direttore risorse artistiche, produzioni, intrattenimento e sport e, fino al 2008, Responsabile delle attività diversificate e di new business del Gruppo. E' stato dal 1992 al 1999 Assistente e Capo Segreteria di Silvio Berlusconi con vari incarichi organizzativi ricoperti negli anni, dal 1989 al 1992 Publitalia '80 Account Grandi Clienti e assistente Presidente e amministratore Delegato e dal 1987 al 1988 Account Executive P.T.Needham.

CARLO SECCHI - Nato il 4 febbraio 1944 è professore di Politica Economica Europea all'Università Bocconi di Milano, di cui è stato Rettore nel periodo 2000-2004. E' direttore dell'Istituto di Studi latino americani e dei Paesi in transizione. E' stato membro del Parlamento Europeo durante la IV legislatura (1994-1999), dove è stato vicepresidente della Commissione Economica e Monetaria. E' stato membro del Senato della Repubblica Italiana durante la XII legislatura (1994-96). E' membro degli organi direttivi di Fondazioni e Istituti a carattere tecnico-scientifico, tra cui il Comitato scientifico dell'IReR (Istituto Regionale di Ricerca della Lombardia). E' vice-presidente dell'ISPI (Istituto per gli Studi di Politica Internazionale di Milano), Presidente del gruppo italiano della Trilateral Commission. E' attualmente membro del Consiglio di amministrazione di alcune società italiane e della Veneranda Fabbrica del Duomo. E' attualmente Consigliere di Pirelli & C. S.p.A., Parmalat S.p.A., Italcementi S.p.A., Allianz S.p.A. e la Centrale Finanziaria Generale S.p.A.. Dal 21 luglio 2009 è Consigliere di Expo 2015 S.p.A. E' autore di libri e numerosi articoli sul commercio e l'economia internazionale, sull'integrazione economica e sulle tematiche europee.

ATTILIO VENTURA - Nato il 6 Febbraio 1936 . Laureato in Economia e Commercio presso l'Università Cattolica del Sacro Cuore di Milano. Ha svolto corsi di specializzazione in Economia e Finanza alla Seton Hall University di South Orange (Stati Uniti) e Merrill Lynch di New York. Dal 1967 Agente di Cambio e dal 1981 membro del Comitato Direttivo degli Agenti di Cambio. Dal 1985 al 1988 Vice Presidente del Comitato Direttivo Borse Valori, dal 1988 al 1992 Presidente Comitato Direttivo Borse Valori e dal 1992 al 1995 Presidente del Consiglio Borse Valori. Dal 1996 al 1998 Consigliere di Amministrazione della Banca Nazionale del Lavoro S.p.A. Dal 2004 a tutt'oggi Vice Presidente della "Fondazione Aretè" dell'Ospedale San Raffaele di Milano. Attualmente è Consigliere di Amministrazione di Ceresio Sim.

Le società Arnoldo Mondadori Editore S.p.A. e Mediolanum S.p.A. appartengono al Gruppo Fininvest di cui è parte Mediaset.

ALLEGATO D

Articolo 27 Statuto Sociale

1. L'Assemblea ordinaria elegge il Collegio Sindacale, composto di tre sindaci effettivi e due supplenti, che restano in carica per tre esercizi e scadono alla data dell'Assemblea convocata per l'approvazione del bilancio relativo al terzo esercizio della carica e sono rieleggibili.

Tutti i sindaci devono essere iscritti nel registro dei revisori contabili istituito presso il Ministero della Giustizia ed avere esercitato l'attività di controllo legale dei conti per un periodo non inferiore a tre anni.

I sindaci devono, inoltre, possedere i requisiti di cui alle previsioni di legge e regolamentari vigenti ed il Consiglio di Amministrazione ne accerta la sussistenza.

2. La nomina dei sindaci viene effettuata sulla base di liste presentate da soci, con la procedura qui di seguito prevista. Le liste devono indicare almeno un candidato alla carica di Sindaco Effettivo e un candidato alla carica di Sindaco Supplente e potranno contenere fino ad un massimo di tre candidati alla carica di Sindaco Effettivo e di due candidati alla carica di Sindaco Supplente. I candidati sono elencati mediante un numero progressivo.

Ciascuna lista si compone di due sezioni: una per i candidati alla carica di Sindaco Effettivo, l'altra per i candidati alla carica di Sindaco Supplente. Ogni candidato può essere presente in una sola lista, a pena di ineleggibilità.

3. Hanno diritto di presentare le liste i soci cui spetta il diritto di voto che da soli o insieme siano complessivamente titolari della quota di partecipazione richiesta dallo statuto per la presentazione delle liste in materia di nomina dei componenti del Consiglio di Amministrazione. Ogni socio non può presentare o concorrere a presentare, né votare più di una lista, anche se per interposta persona o per il tramite di società fiduciarie. I soci appartenenti al medesimo gruppo - per esso intendendosi il controllante, le società controllate e le società sottoposte a comune controllo - e i soci che aderiscano a un patto parasociale ai sensi dell'articolo 122 D. Lgs. N.58/1998 avente ad oggetto azioni della Società non possono presentare o concorrere a presentare, né votare più di una lista, anche se per interposta persona o per il tramite di società fiduciarie.

4. Le liste, corredate dei curricula professionali dei soggetti designati e sottoscritte dai soci che le hanno presentate, devono essere depositate presso la sede sociale almeno 15 (quindici) giorni prima di quello fissato per l'Assemblea in prima convocazione chiamata a deliberare sulla nomina dei Sindaci. All'atto della presentazione della lista, devono essere depositati anche (i) le informazioni relative all'identità dei soci che hanno presentato la lista, con indicazione della percentuale di partecipazione complessivamente detenuta e l'apposita certificazione rilasciata da un intermediario abilitato ai sensi di legge comprovante la titolarità di tale partecipazione, (ii) un curriculum vitae di ciascun candidato contenente un'esauriente informativa sulle caratteristiche personali e professionali dei candidati e (iii) le ulteriori informazioni, richieste dalle norme di legge pro tempore vigenti, che saranno indicate nell'avviso di convocazione dell'Assemblea. I soci diversi da quelli che detengono, anche congiuntamente, una partecipazione di controllo o di maggioranza relativa devono, inoltre, presentare una dichiarazione attestante l'assenza di rapporti di collegamento previsti dalle norme di legge con questi ultimi. Entro lo stesso termine, devono essere depositate le dichiarazioni con le quali i singoli candidati accettano la propria candidatura e dichiarano, sotto la propria responsabilità, l'inesistenza di cause di ineleggibilità e

di incompatibilità previste dalla legge e rispetto del limite al cumulo degli incarichi di cui al successivo comma, nonché l'esistenza dei requisiti prescritti dalla legge, dai regolamenti e dallo statuto per i membri del Collegio Sindacale, e l'elenco degli incarichi di amministrazione e controllo da essi ricoperti presso altre società.

5. Non possono essere eletti sindaci coloro che ricoprono incarichi di amministrazione e controllo in misura superiore ai limiti stabiliti dalle norme di legge, pro tempore vigenti.

6. Le liste presentate senza l'osservanza delle disposizioni che precedono s'intendono non presentate e non vengono sottoposte a votazione.

7. All'elezione dei sindaci si procede come segue:

a) dalla lista che ha ottenuto in assemblea il maggior numero dei voti, sono tratti, in base all'ordine progressivo con il quale sono elencati nelle sezioni della lista, due sindaci effettivi ed un supplente;

b) dalla seconda lista che ha ottenuto in Assemblea il maggior numero dei voti, tra le liste presentate e votate dai soci che non siano collegati ai soci di riferimento ai sensi dell'articolo 148, comma 2 del Testo Unico, sono tratti, in base all'ordine progressivo con il quale sono elencati nelle sezioni della lista, il restante sindaco effettivo e l'altro sindaco supplente.

Nel caso in cui più liste abbiano ottenuto lo stesso numero di voti si procede ad una nuova votazione di ballottaggio tra tali liste nell'osservanza delle norme di legge pro tempore vigenti, risultando eletti i candidati della lista che ottenga la maggioranza semplice dei voti.

8. E' eletto alla carica di Presidente del Collegio Sindacale il candidato al primo posto della sezione dei candidati alla carica di Sindaco Effettivo eletto ai sensi del precedente paragrafo 7.b).

9. Qualora sia stata presentata una sola lista, l'Assemblea esprime il proprio voto su di essa; qualora la lista ottenga la maggioranza relativa, risultano eletti sindaci effettivi i tre candidati indicati in ordine progressivo nella sezione relativa e sindaci supplenti i due candidati indicati in ordine progressivo nella sezione relativa; la presidenza del Collegio Sindacale spetta alla persona indicata al primo posto della sezione dei candidati alla carica di sindaco effettivo nella lista presentata.

In caso di morte, rinuncia o decadenza di un sindaco effettivo, subentra il sindaco supplente eletto al primo posto. Nell'ipotesi di sostituzione del Presidente, il Collegio Sindacale sceglie e nomina tra i propri membri il nuovo Presidente, che resta in carica fino alla prima Assemblea, che deve provvedere all'integrazione del Collegio Sindacale.

10. In mancanza di liste, il Collegio Sindacale ed il suo Presidente vengono nominati dall'Assemblea con le maggioranze di legge.

11. Qualora siano state presentate più liste, in caso di morte, rinuncia o decadenza di un sindaco, subentra il supplente appartenente alla medesima lista di quello cessato collocato al primo posto. In questo caso, per provvedere alla nomina dei sindaci necessaria per l'integrazione del Collegio Sindacale si procede come segue: qualora si debba provvedere alla sostituzione di sindaci eletti nella lista di maggioranza, la nomina avviene con votazione a maggioranza relativa senza il vincolo di lista; Quando, invece, l'assemblea deve provvedere alla nomina di sindaci effettivi o supplenti, al fine dell'integrazione del Collegio Sindacale, in sostituzione di sindaci effettivi o supplenti eletti nella lista di minoranza, essa delibera con voto a maggioranza relativa, scegliendo fra i candidati indicati nella lista di cui faceva parte il sindaco da sostituire o, in subordine, fra i candidati collocati nelle eventuali ulteriori liste di minoranza. In mancanza di candidati della o delle liste di minoranza, la nomina avviene mediante la votazione di una o più liste, com-

poste da un numero di candidati non superiore a quelli da eleggere, presentate prima dell'assemblea con l'osservanza delle disposizioni dettate nel presente articolo per la nomina del Collegio Sindacale, fermo restando che non potranno essere presentate liste (e se presentate saranno prive di effetto) da parte dei soci di riferimento o dei soci ad essi collegati, come definiti dalle vigenti disposizioni normative e regolamentari. Risulteranno eletti i candidati compresi nella lista che ha ottenuto il maggior numero di voti.

12. L'Assemblea determina il compenso spettante ai sindaci, oltre al rimborso delle spese sostenute per l'espletamento dell'incarico.

13. I poteri ed i doveri dei sindaci sono quelli stabiliti dalla legge.

ALLEGATO E**Tabella 3 – Format Borsa Italiana**

Collegio sindacale							
Carica	Componenti	In carica dal	In carica fino a approvazione bilancio al	Lista (M/m)*	Indipendenza da Codice	** (%)	Numero altri incarichi ***
Presidente	Giussani Alberto	16 aprile 2008	31 dicembre 2010	m	X	100	7
Sindaco effettivo	Bianchi Martini Silvio	16 aprile 2008	31 dicembre 2010	M	X	78,57	6
Sindaco effettivo	Vittadini Francesco	16 aprile 2008	31 dicembre 2010	M	X	71,43	26
Sindaco supplente	D'Onofrio Mario	16 aprile 2008	31 dicembre 2010	m	X		11
Sindaco supplente	Marchesi Antonio	16 aprile 2008	31 dicembre 2010	M	X		2
SINDACI CESSATI DURANTE L'ESERCIZIO DI RIFERIMENTO							
Indicare il quorum richiesto per la presentazione delle liste in occasione dell'ultima nomina: lista di maggioranza 1% - lista di minoranza 0,50% del capitale sociale.							
Numero riunioni svolte durante l'Esercizio di riferimento: 14							

NOTE

* In questa colonna è indicato M/m a seconda che il componente sia stato eletto dalla lista votata dalla maggioranza (M) o da una minoranza (m)

** In questa colonna è indicata la percentuale di partecipazione dei sindaci alle riunioni del C.S. (n. di presenze/n. di riunioni svolte durante l'effettivo periodo di carica del soggetto interessato).

***In questa colonna è indicato il numero di incarichi di amministratore o sindaco ricoperti dal soggetto interessato rilevanti ai sensi dell'art. 148 bis TUF. L'elenco completo degli incarichi è allegato, ai sensi dell'art. 144-quinquiesdecies del Regolamento Emittenti Consob, alla relazione sull'attività di vigilanza, redatta dai sindaci ai sensi dell'articolo 153, comma 1 del TUF.

ALLEGATO F

CARATTERISTICHE PERSONALI E PROFESSIONALI DEL COLLEGIO SINDACALE

ALBERTO GIUSSANI – Nato a Varese il 23 agosto 1946. Laureato in Economia e Commercio presso l'Università Cattolica S. Cuore di Milano. E' iscritto all'Albo dei Dottori Commercialisti dal 1979 e al Registro dei Revisori dei Conti dal 1995. E' titolare dei corsi in Tecnica Professionale e International Accounting all'Università Cattolica di Milano. Ricopre la carica di Consigliere di Amministrazione del Credito Artigiano S.p.A., di Fastweb S.p.A., di Seat Pagine Gialle S.p.A., Istifid S.p.A. e Finanziaria Canova S.p.A. E' Sindaco effettivo in Luxottica Group S.p.A. e Carlo Tassara S.p.A.. E' membro di alcune Associazioni e Fondazioni. E' autore di pubblicazioni in materia di bilancio e relatore in numerosi convegni.

SILVIO BIANCHI MARTINI – Nato a Lucca il 12 gennaio 1962. E' Professore Ordinario di Economia Aziendale presso la Facoltà di Economia dell'Università di Pisa e Docente di Strategia e Politica Aziendale presso l'Università Bocconi di Milano. E' abilitato all'esercizio della professione di Dottore Commercialista ed è iscritto all'Ordine dei Dottori Commercialisti per la circoscrizione del Tribunale di Lucca dal 1998. E' inoltre iscritto nel Registro dei Revisori dei Conti fin dalla sua prima formalizzazione. E' membro di organi di governo o di controllo di società industriali e di servizi tra cui si segnala Dada S.p.A., Molecular Medicine S.p.A., Banco di Lucca e del Tirreno S.p.A. e Sofidel S.p.A..

FRANCESCO VITTADINI - Nato a Bellano il 25 maggio 1943. Ha conseguito la laurea in Economia e Commercio presso l'Università Commerciale Luigi Bocconi. E' iscritto all'Albo dei Dottori Commercialisti di Monza 1971. Ricopre incarichi di Sindaco in società industriali, finanziarie, assicurative, della comunicazione e dei media tra cui si segnala DMT S.p.A. e Mediolanum S.p.A.

MARIO D'ONOFRIO – Nato a Napoli il 9 settembre 1947. Laureato in Economia e Commercio nel 1972. E' iscritto all'Albo dei Dottori Commercialisti dal 1978 e al Registro dei Revisori dei Conti dal 1995. E' Presidente di Collegi Sindacali di società di rilevanza nazionale, tra cui si segnala: F.Ili Aversa, Atlantica (Gruppo Grimaldi)Pernigotti. E' Presidente dell'Organismo di Vigilanza di Ferrarelle S.p.A.. E' docente di Revisione Aziendale presso l'Università Parthenope di Napoli.

ANTONIO MARCHESI – Nato a Milano il 6 giugno 1946. E' membro dell'Ordine dei Dottori commercialisti ed esperti contabili di Varese dal 9 febbraio 1978 e iscritto all'Elenco dei Revisori Contabili. Già Docente Universitario in Management dello Sport presso il Dipartimento di Economia Aziendale della facoltà di Economia dell'Università di Torino. Attualmente è Sindaco effettivo di Basf Italia Srl e Mediolanum Assicurazioni S.p.A., sindaco supplente in Mol Med e componente monocratico dell' Organismo di Vigilanza del Gruppo Milan.
